

MONITORE LIGURE

1803. 8 Gennaro Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.NOTIZIE ESTERE
GERMANIA.

Vienna 22 Dicembre.

Mercoledì 15 del corrente è qui giunta in ottimo stato di salute, con tutto il suo seguito, S. A. R. l'arciduchessa Maria Amalia vedova duchessa di Parma, ed ai 20 è partita di nuovo per Praga.

La Regina di Napoli si attende nella prossima primavera.

Scrivono da Costantinopoli, che le milizie Ottomane, battute e disperse in 7 consecutive azioni dalle truppe dei Bey disperano ormai di mantenersi in Egitto, e pensano quindi a ritirarsi. Si dice che Omar bey siasi unito al pascià del Cairo, ma è certo che la Porta serba il più profondo segreto sulla sorte dell' Egitto e questo segreto non ispira confidenza. Se mai l' Egitto si perde, il G. Visir, dicesi, corre rischio di pagarlo colla sua testa, perchè egli è stato l' autore del progetto della distruzione dei Bey.

Il Ministro Inglese ha frequentissime conferenze col Reis Effendi, e costui col Ministro Russo. Ignorasi di che si tratta: ma si assicura che S. A., il quale vede già l' integrità de' suoi stati garantita abbastanza dal trattato di Amiens, ricusa ogui altro trattato che possa destar nuove gelosie politiche.

L' inviato Francese Rufin continua sempre a godere la più gran considerazione.

-- I dispacci ricevuti dall' ambasciatore Russo qui residente riguardanti le indennizzazioni del Gran-Duca di Toscana alla nostra corte produssero la più soddisfacente sensazione. Il sig. di Cobentzel, nostro Ministro degli affari esteri, gli ha comunicati all' ambasciatore Francese che ha spedito immediatamente un corriere a Parigi. Il sig. Principe Esterhazi che è partito per quella capitale, è incaricato di terminare le negoziazioni da sì lungo tempo aperte su questo grande affare.

-- L' economia è di presente generale in tutti i rami della nostra amministrazione.

Augusta 22 Dicembre.

I nostri fogli contengono un' articolo di Salisburgo in data de' 14, che porta quanto appresso.
» La nostra sorte è finalmente decisa da una convenzione sottoscritta a Vienna li 11 del corrente.
» Noi avremo per Sovrano S. A. R. il Gran Duca di Toscana. La voce sparsa, che S. M. I. avesse a cedere gli Stati Veneti a questo Principe a titolo d' indennizzazione, non ha fondamento, e noi siamo nella lusinga, di veder qui giugnere quanto prima S. A. R. « E' forse dietro questa notizia, che il foglio di Salisburgo dei 15

s' esprime in questi termini. » La Germania non » perderà questo Principe magnanimo, che essa » avrebbe invidiato eternamente all' Italia.

INGHILTERRA

Londra 20 Dicembre.

Continuazione della Seduta degli 8. (Vedi N. 1.)

Sheridan. Si dice che qualunque sia l' aumento che noi faremo alle nostre forze, ci sarà sempre impossibile di poter resistere alla Francia. Questo argomento non prova nulla, perchè si potrebbe fare anche nel caso che da noi si ordinasse, un milione di armati. Noi abbiam sotto i nostri occhi lo stato, il numero, la disciplina delle armate Francesi, ed intanto si vorrebbe che da noi non si facesse verun preparativo per riceverle nel caso che vi sia necessità di difendersi. Accrescere, si dice, i nostri stabilimenti militari, sarebbe lo stesso che palesare il nostro timore; al contrario, senza flotte e senza armate, si mostrerebbe alla Francia la nostra sicurezza. Qual argomento è mai questo! Aspetteremo dunque che un' armata Francese eseguisca lo sbarco; che un araldo proclami la guerra; che il suono della tromba inimica c' inviti sul campo di battaglia? ... Si pretende che la Francia non abbia nulla a guadagnare e corra rischio di perder tutto dichiarando la guerra all' Inghilterra e tentando una discesa nel nostro paese. Essa non perderebbe altro che uomini e sangue; ma siccome, in caso di buon esito, avrebbe moltissimo a guadagnare, così io non veggio la ragione per cui si creda che voglia risparmiarci. La Francia ha già provato l' effetto delle nostre armi, ed io spero poco nelle disposizioni di un inimico, la di cui potenza è cresciuta fino al prodigio. D' a no una occhiata sulla carta dell' Europa: la maggior parte è Francia. Come potrei io mai creder che l' ambizione del primo Console che aspira all' Inpero Universale voglia rinunciare a quella piccola frazione che ora appartiene all' Inghilterra? La Francia non è più quella che era sotto lo scettro de' Borboni. Questa famiglia avea qualche riguardo per la sua successione ereditaria, e per gli altri rami del proprio tronco: Bonaparte è nella morale e fisica necessità di promettere ai Francesi di renderli padroni del mondo, se voglion continuare ad obbedirgli. Come Inglese, io non potrei esser tranquillo quando vedo l' Olanda divenuta provincia della Francia, la Prussia sotto l' influenza di Bonaparte, l' Austria sotto la sua sferza, la Spagna ai suoi piedi, il Portogallo a' suoi ordini, la Turchia nelle sue reti, ed egli stesso andar cercando nelle varie contrade del Mondo tutte le posizioni più atte a ruinare il commercio nostro che a favorire il suo. Ecco la nuova specie di rivalità commerciale in cui vuole impegnarci. Non lo vediamo stabilirsi nella Luigiana senza altro oggetto che quello di distrug-

gere il commercio della Giamaica? Con tali manovre ci priverà d'ogni mezzo di difesa e ci costringerà a rendersi senza sparare un sol colpo di fucile. Io non nego esser possibile che Bonaparte si trovi ingannato ne' risultati delle sue idee, e che tutti i nostri capitali, la nostra industria, la nostra audacia, e l'opulenza nostra saranno inghiottite dal mare, o nascoste nelle viscere della terra, anzichè cadere nelle mani d'un padrone; ma è questa forse una ragione per non credere ch'egli abbia de' mezzi di attaccarci? Il primo Console si è formata una società di famiglia politica veramente singolare; ma se mai io potessi chiedergli una grazia, gli chiederei quella di non far della Gran Bretagna un membro di tale famiglia.

Io non parlo per notizie particolari, e solo esprimo i timori miei: in conseguenza io non vi diro già, fate la guerra, ma vi esorterò a prendere un'attitudine imponente.

Io non sono indifferente sulla capacità di coloro che stanno esercitando il potere. La sicurezza di ciascun paese riposa sulle sue flotte, sulle armate, sulla integrità di quelli che tengono l'amministrazione in mano. Non ho assistito alla prima seduta di questa sessione, ma non ho mai letta cosa, che mi abbia cagionata maggiore amarezza quanto la narrativa di quello, che vi è passato. Taluni degli antichi ministri sembrava che gridassero. *Rendetele le nostre cariche*. E non anche sono di accordo tra loro. E gli uni credono uno stato di guerra da preferirsi alla pace. Vi ha di quelli che ci fan vedere i pericoli, a cui siam esposti, e ci dicono chiaramente che bisogna correre all'armi.

Io ammiro la loro franchezza. Ma quando sento, che un nobile lord (Temple) ci dice *restituiteci a' nostri posti, e noi non parleremo più di guerra*, io non so qual debbo più ammirare in lui, se l'ingenuità della gioventù, o la storditezza dell'inesperienza. Io dimando a questi onorevoli membri: volete voi che noi ci battiamo per la Repubblica Elvetica? Essi mi rispondono *no*. Cosa ci propongono dunque? di essere più vigorosi nella loro inazione, e di darsi almeno un'aria accigliata, e minacciate? I ministri di S. M. debbono essere stati più sensibili che il rimanente degli uomini, alle usurpazioni della Francia. Essi son ben decisi a non soffrire oltraggi; ma essi sanno, che possono far conoscere la loro determinazione, servendosi di espressioni più moderate. Taluni dicono. *Lasciate andar via questi uomini incapaci*. E perchè? Hanno essi fatte delle minacce alla Francia, ovvero sono stati essi obbligati a ritrattarsi? Si domanda qual dritto hanno i ministri alla nostra confidenza? Ed io rispondo: come l'han potuta essi perdere? Io non veggo affatto, che le circostanze siano state tanto favorevoli, quanto si pretende all'epoca, in cui sono entrati nel ministero. Il successo delle spedizioni del Baltico, e dell'Egitto era più che dubbioso. Se il primo è riuscito, ne siam debitori unicamente ad un azzardo avventuroso, ed all'abilità della nostra gente di mare: ed al certo, se l'Inghilterra potesse manifestare tutta la sua riconoscenza, l'ultimo de' marinari avrebbe dritto ad una corona di alloro nelle negoziazioni per la pace. I ministri aveano a trattare con un uomo, che si trovava autorizzato a ritorcere contro di essi l'insolente linguaggio della lettera di lord Grenville, ed a richiamarli all'esperienza, ed all'evidenza de' fatti. Io oso assicurare, che, ben calcolato il tutto, la pace è stata tanto vantaggiosa quanto poteva sperarsi; e l'imprestato fatto in seguito è stato concluso forse con condizioni troppo favorevoli pel tesoro pubblico.

In quanto all'ultima elezione generale, egli è sicuro, che un ministero ha desiderato d'aver minore influenza sulla scelta del popolo, quantun-

que uno de' ministri (M. Dundas) si fosse incattivato, nel nord, di tutti gl'intrighi delle elezioni.

L'onerevolissimo membro, che ora è alla testa dell'amministrazione, aveva disimpegnata colla più alta distinzione la carica di Oratore, e non ho difficoltà di dirlo, con disvantaggio del suo successore, ma non doveva aspettarsi ch'egli introducesse con lui ne' gabinetti d'Europa, le qualità, e il linguaggio d'un Oratore della camera de' comuni. Egli non può sempre portare innanzi a lui il suo tridente come faceva portare la *bacchetta*. Egli non poteva dire a' Re, ed a' Principi degl'altri paesi banditi, e dispersi.

Signori prendete il vostro posto; ed a coloro, che imbarazzavano: Stranieri, ritiratevi. Quando i Francesi, e gli Alemanni si disputavano le rive del Reno, egli avrebbe indarno proclamato.

Coloro che sono in favore, a dritta: quelli che sono contrari a sinistra. Egli niente poteva fare di tutto questo; ma egli ha fatto tutto ciò che si poteva attendere da un uomo ragionevole. M. Pitt comparirà intanto in questa camera, per procurare di distruggere la sua propria opera? giacchè niuno di noi ha obbliato l'elogio, che egli fece de' ministri attuali, in preferenza di tutti gli altri, con una sola eccezione, io credo in favore dell'onorevole mio amico (Fox.)

Si è frattanto chiamata l'amministrazione presente uno *disgustoso composto*: ma io ardisco affermarlo, l'ex-ministro pensa diversamente. Credo, che egli non sia inimico di un bicchiere di vino, che anche a me non dispiace; ma egli deve sapere, che il ministero attuale è simile ad una bottiglia di Tokkai, la quale quando è vuotata sino all'ultima goccia, se si riempia di vino bianco, e che vi si lasci per qualche tempo, dà poi un liquore tanto buono, quanto il primo. Io ho troppo buona opinione del carattere dell'onorevolissimo membro per crederlo capace di doppiezza, e di minare sordamente i ministri che protegge alla svelata. I partigiani della guerra non volevano affatto, che si facesse la pace con una Repubblica Giacobina. Il giacobinismo a' loro occhi è un' *Anteo* che si rialza sempre con novella forza; che essi si tranquillino! Bonaparte lo ha soffocato tra le sue braccia dandogli il fraterno abbraccio (accolade fraternelle). I due partiti contrari sono come due uomini nella uavicella d'un pallone, che possono salire e discendere, ma che non possono regolare nè a dritta, nè a sinistra. M. Windham si alza caricando la macchina di gaz mentre che M. Dundas ne apre il vaso, per guadagnare la terra e gittar l'ancora in qualche Isola di zucchero. Bonaparte è un'istromento nelle mani della provvidenza, non solo per punire, ma per fortificare ancora nel cuore degl'Inglesi, e degl'Irlandesi l'amore della costituzione. Io dichiaro, che questo paese non deve trovar la sua sicurezza nella ritirata, e che se noi siam costretti a far la guerra, bisogna spingerla innanzi con vigore e successo, o che ci determiniamo a perire nella fiamma sacrata con gloria, ed onore.

Camera de' Comuni Seduta de' 9.

La camera si forma in comitato di mezzi e misure. Il cancelliere dello scacchiere propone il piano di finanza:

Tutte le rendite dello Stato han provato un considerabile accrescimento: sul fondo di ammortizzazione vi sono 4 milioni di avanzo, ed è necessario che il parlamento autorizzi li ministri di S. M. a poterne disporre. L'aumento in questo fondo ha superata ogni lusinga: si era calcolato poter aver per Aprile la somma di 4,500,000; eravamo appena ai cinque di Ottobre e già se ne avevano 3,800,000.

Prima di Natale io consulterò la camera sull'uso da farsi del fondo di ammortizzazione, e met-

terò sotto i suoi occhi l'intero Stato delle nostre finanze. Per ora mi contenterò di fare alcune osservazioni.

I fondi accordati alla corte per le spese dell'anno scorso erano destinati in parte a ritirar dalla circolazione la somma di 18 milioni di debito non ancora consolidato. I fondi sono stati sufficienti per tutte le spese; ma lo straordinario dell'armata che io non volli e che non potea calcolare, lascia un deficit non minore di un milione. Mi consola però il riflettere che l'intero della spesa dell'armata in questo anno è minore della metà di quella dell'anno scorso; mi consola ancora il riflettere che nell'anno scorso il debito della marina ascendeva a 9 milioni, ed ora è ridotto alla metà: il debito non consolidato era di 37,377,260, ora è di 19,580,000, delli quali 18,000,000 son di biglietti dello scacchiere. Questi risparmi ben compensano il milione di deficit.

Le spese dell'anno corrente sono le seguenti.

Per la marina, sul piede di 50m. marinari già votati dalla camera 6,669,378

Per l'armata di terra compreso lo straordinario dell'anno scorso 7,500,000

Per l'artiglieria . 787,947

Per li premj per li grani 524,573

Per gli servizi diversi in Inghilterra, ed Irlanda, 1,000,000

Per li doni permanenti in Irlanda . . . , 363,339

Totale 16,845,337

Queste spese sono a carico comune dell'Inghilterra e dell'Irlanda. L'Inghilterra poi ha sola il peso di 2,781,000 di biglietti dello scacchiere sulle tasse del 1801; 1,500,000, sopra quelle del 1803; 600,000 d'interessi delli stessi biglietti; 1,000,000, anticipati dalla compagnia delle Indie; e finalmente 100,000 che ogni anno s'impiegano ad estinzione di debiti. Il totale dunque delle spese è di 22,826,237, delle quali vanno a conto della sola Inghilterra 20,703,222.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 24 Dicembre.

Si scrive da Parigi che i nostri deputati furono invitati ad una seduta per il giorno 13. L'assemblea era sotto la presidenza del senator Barthelemy. La commissione de' cinque deputati che il giorno avanti avea conferito col primo Console fu invitata a fare il rapporto di ciò che si era detto a S. Cloud. In questo rapporto tutto sorprende: pare che Bonaparte sappia vincere colla parola egualmente che colla spada, e parlò della Svizzera come se vi avesse passati tutt'i suoi giorni. Ecco i tratti.

„ Io comprendo che voi sarete felici col federalismo, ma non ho mai compreso come potevate esserlo coll'unità. Non sono più i tempi ne' quali la Svizzera era al centro dell'Italia e della Francia; l'Italia era divisa in cinquanta Governi: le vostre forze erano eguali a quelle del Duca di Borgogna, ed ora la Borgogna non forma che un punto quasi invisibile sulla carta della Francia. Questa ha 500m. uomini, l'Austria ne ha 300m., la Prussia 200m. Come potreste voi pagarne sette in otto mila? Ed a che vi potrebbete mai servire? Se voi desiderate grandezza, v'ha un sol mezzo, l'unione alla Francia, dalla quale voi formereste due Dipartimenti. Ma la natura stessa vi ha divisi, ed ha asseguati i vostri confini.“

Intanto non mi meraviglio che alcuno di voi sia stato fermo per il sistema dell'unità: i montagnari sono caparbi. (*cétes*) ed io lo so, perchè son montagnaro anche io. Ed il vostro landamano donde lo preudereste? Avete tra voi un uomo di merito trascendentale che chiami a se tutta la pubblica confidenza? Se si sceglie un Zurighese, ne saran gelosi quei di Berna; se un cattolico, si offen-

deranno i protestanti. Il Popolo Francese mi ha creduto degno della sua prima magistratura, ed io stesso non mi crederei abbastanza forte per esser landamano dell'Elvezia. Travagliate dunque per dare a ciascun cantone la costituzione che gli conviene: fate soprattutto che sia durevole: non sarà tale se non quando piacerà alla gran massa del Popolo ed avrà poche imposizioni. Il vostro Governo deve esser un Governo di famiglia. Se fate un Governo centrale, io mi rivolgo solamente al landamano, qualora io dimando qualche cosa, ed egli non azzarda di ricusarmi quanto dimando. Devo io all'incontro rivolgermi alle reggenze cantonali; ciascuna di queste si dichiara non competente a rispondere; si raduna la Dieta; si guadagnano due mesi di tempo, e il temporale è svanito. Durante le vostre reggenze centrali, sono succeduti dei cambiamenti, che non servirono a nulla. Nell'anno scorso voi avete abbattuta la Dieta legittima, e nominata dal popolo; l'11. Aprile, e la vostra ultima costituzione non hanno avuto mai la mia approvazione. Soltanto colla presenza delle Truppe Francesi si può sostenere un Governo centrale: lo ha sperimentato la vostra attuale reggenza. Un sentimento patriottico fu quello che approvò il mio richiamo delle Truppe Francesi: ma i membri della reggenza doveano comprendere nel loro posto, quanto essi con un tal passo compromettevan la tranquillità del loro paese. A quanto ho finora detto, aggiungo io come Cittadino Francese, La Svizzera deve esser indipendente per i suoi proprj affari; non però per quello che riguarda i rapporti colla Francia. L'Inghilterra non ha che fare colla Svizzera, e non deve esser sofferto in questo paese nessun emissario sospetto della medesima. La reggenza di Berna, e sul suo esempio Reding, e gli altri capi dell'insurrezione, hanno cercato soccorsi stranieri contro la Francia. Ciò non può, e non deve esser la politica degli Svizzeri. La Francia non permetterà mai che il Lemano, il di cui Popolo per la lingua e per il sangue è unito a Francesi, divenga di nuovo suddito. Si devono cercare i fondamenti di un nuovo edificio durevole, non in ciò che era nei tempi antichi, ma nella rivoluzione, e nel volere del Popolo. Contentezza del Popolo, e nessuna imposta, ciò deve esser la vostra parola. Del resto i membri della deputazione, sia collettivamente, sia individualmente, mi facciano pervenire tutte le memorie che crederanno opportune: io riceverò tutto, leggerò tutto; chiedo che mi istruite sui vostri interessi, perchè non desidero altro che la vostra felicità.

Il discusso del Primo Console ha durato tre quarti d'ora.

I T A L I A

Roma 1 Gennaio.

Si era sparso in alcune Gazzette, che non s'era potuto ritrovare il nuovo Gran-Mastro di Malta Sig. Cav. Ruspoli, e ch'egli non avrebbe altrimenti accettata la carica dal S. Padre conferitali; in oggi però riceviamo accertati riscontri, che fuo dai primi giorni dello scorso Dicembre egli sia stato ritrovato nella città di Bath venendo di Scozia in Londra; e sebbene si mostrasse alieno dall'aderire all'elezione fatta da S. S. nella di lui persona, tuttavia vi è fondamento di credere che, come figlio d'ubbidienza pel voto, non opporrà ulteriore resistenza alle lettere che a quest'ora avrà ricevute dal S. P.

Con notificazione di Monsign. Tesoriere la Santità di N. S. premurosa di procurare a beneficio de' suoi sudditi l'abbondanza dell'olio, dalla quale sola può nascere la moderazione del prezzo, si è degnata d'ordinare che auco nel corso di tutto l'entrante anno 1803 gli oli forestieri che s'intro-

durrano nella capitale, ed in tutte le provincie Pont. vadano affatto esenti da qualunque doganale dritto.

Firenze 3 Gennajo.

Cou l'arrivo dell'ultimo corriere di Spagna si è saputo, che le LL. MM. Cattoliche, le altre RR. persone e tutta l'illustre comitiva erano partite nel giorno 13 del passato mese da Valenza; e che nel giorno 15 erau giunte a Villeua, ove avevano godute altre superbissime feste: che di là proseguivano per Cartagena, dove sarebbero arrivate nel giorno 22 del corrente mese, e che dopo qualche permanenza in quella città, gli augusti monarchi delle Spagne avrebbero ripreso il viaggio per Madrid, ed i Reali Sovrani d'Etruria si sarebbero imbarcati per Livorno, senza per altro asseguazione pel giorno preciso, dovendo ciò dipendere dal buon tempo, e dal mare tranquillo.

Milano 5. Gennajo.

Il Ministro dell' Interno essendo informato che in molte comuni della Repubblica si tengono delle clandestine adunanze non autorizzate dal Governo ha decretato che nessuna associazione od adunanza possa esistere sotto qualunque titolo senza il previo assenso del Governo che si rilascia dal ministro dell' Interno, e per cui ottenere deve essergli presentato il piano d' associazione colla specifica degli oggetti e regolamenti rispettivi. L' assenso accordato è revocabile in tempo; e la polizia può sempre mandare il suo delegato ad assistere alle adunanze ecc.

NOTIZIE INTERNE

Genova 8 Gennajo.

La mezza Brigata Polacca, composta della più brillante gioventù, e stata, giovedì scorso, passata in rivista dal Gen. Spina sulla piazza della Libertà alla presenza di un immenso popolo.

Questa mattina la detta mezza brigata dovea esser di nuovo passata in rivista unitamente alle truppe Francesi esistenti in S. Pier d' Arena, ma il tempo piovoso non avendo permesso che quest' ultime siensi portate in Genova, è stata passata in rivista dal Generale Gardanne, sulla piazza della Libertà soltanto la mezza Brigata Polacca. Diceasi ora che questa rivista generale avrà luogo lunedì venturo.

— La Fregata Olandese è partita questa mattina, facendo vela a Levante.

— Questa mattina sono entrati in porto tre vascelli di linea Francesi, sotto il comando del Conte Ammiraglio Bedant, partiti da Brest il 27 Frimale (18 D cembre); cioè, l' Argonauta; l' Ercolo; e il Fecoso, ciascuno di 74 cannoni, e 560 persone d' equipaggio.

Con i detti tre vascelli è entrata anche la fregata Francese, la Cornelia, Cap. Gaurdon, proveniente da Messina in giorni 8, cannoni 44, e 195 persone.

— Il Magistrato Supremo ha destituito dalla carica di Commissario della Giurisdizione delle Palme il Cit. Bartolommeo Bruni, ed ha al medesimo surrogato il Cit. G. Bar. Sapia Rossi, uno de' più rispettabili Cittadini di S. Remo, e che gode la confidenza del pubblico. Il motivo, che ha determinato il Governo a tale atto è stato l'arresto delle Guardie del Cit. G. B. Fruttuoso Biancheri finanziere, e l'aver trascurato gli ordini dello stesso Governo per l'arresto di un bastimento ancorato sulla rada di S. Remo in contravvenzione alle leggi, ed in pregiudizio della Finanza appaltata al sud. Biancheri.

Avviso Tipografico.

Alla Stamperia Frugoni è uscito un Opuscolo del Dott. Landò riguardante la Vaccina. Egli è interessante per due riguardi; 1. Perchè l' Autore spiega, in una maniera del tutto nuova, i Fenomeni che succedono tanto nell'innesto del Vajolo, quanto in quello della Vaccina; 2. Perchè in esso si contiene un estratto d' alcune lettere scritte da un Medico Inglese per persuadere una Signora a praticare l' innesto della Vaccina sopra i suoi figlj. Queste lettere portano l' impronta della semplicità, e del-

la persuasione, esse sembrano fatte espressamente per la madre acciò le leggano, vi riflettano, e le imitino. Si vende soldi 24.

IMPROVVISO

Fatto nella Platea del Teatro da S. Agastino la sera del 6. Gennaro.

A MADAMA GRASSINI

Donna immortale! (ah quasi dissi o Dea)
Chi fia, che non apprezzi
L' alto valor de' tuoi possenti vezzi ?
Tu con le Grazie al fianco, allor che grave
Sulle tragiche Scene il piede aggiri :
Tu se piangi, o sospiri
O il labbro sciogli in dolci note al canto
Per un gradito incanto
Ogni senso rapisci, ed ogoi core
E ne costringi a sospirar d' amore ?
Di Melpomene, Euterpe Emularrice
Ne interpreti le leggi, e con bell' arte
Ora desti pietà, ora terrore,
Talchè per soggettar l' alme al tuo impeto
Sol basta il suon de' tuoi soavi Carmi
E inutili per TE sono l' altr' armi.

Ah chi può mai resistere
Della tua voce all' impeto,
GRASSINI, e non si struggere
Ai rai di tua beltà ?
Vanta le tue vittorie
Sopra ogni suor più rigido ;
L' alme per Te si riempiono
Di sdegno, e di pietà .

CORSO DE' CAMBI

Genova 8 Gennaro.

Table with exchange rates for various cities: Venezia, Roma, Livorno, Napoli, Messina, Palermo, Lione, Marsiglia, Parigi, Lisbona, Madrid, Cadice, Amsterdam, Londra, Milano, Vienna, Augusta, Amburgo, Smirne, Costantinopoli.

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Table with grain prices: Grani Lombardi di Can., Bannata e manero superiori, Detti inferiori, Medioeri, Duri Tunis nuovi, Meschiglie di Levant, Farina d' America, Granoni diversi, Fave Tunis e Sardegna, Faggiuoli bianchi, Riso di Piemonte al cant., Vini di Napoli alla mezzar., Olj di Riv. fini, mezzi fini, Detti di Levante, e Calab.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intero va annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipate riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 12 Gennaro Anno VI della Repubblica Ligure

Maguus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE
REPUBBLICA BATAVA

Haya 20 Dicembre.

Il corpo legislativo ha terminata la sua sessione: si sa che non ha approvato il progetto di legge per accrescere l'imposizione sull'introduzione degli animali vaccini, ma nulla si sa di ciò che abbia risoluto sul *budget* per l'anno corrente, e sui modi di supplire al *deficit*.

I cattolici insistono, perchè sia loro accordata la stessa pubblicità di culto che godono le altre religioni. Sebbene tra i membri componenti il Governo non v'è ne sia che un solo cattolico, pure si crede che la richiesta sarà accordata.

-- Diamo qui il trattato fatto tra la Prussia e la nostra Repubblica in occasione della cessione degli otto distretti fatta dalla prima alla seconda. Sebbene la cessione sia seguita da qualche tempo, il trattato però è sempre un pezzo ufficiale che merita di esser conosciuto e conservato.

„Sia noto a chiunque vi ha interesse“, che S. M. il Re di Prussia, costantemente determinata di osservare ed adempire con tutta la fedeltà le condizioni che sono state stipulate fra lui e la Repubblica Francese a favore della Repubblica Batava nella convenzione couchiusa a Parigi li 23. Maggio 1802, relativa alla cessione dei otto nominati possessi Territoriali; e in conseguenza volendo dar piena esecuzione al primo, ch'è il fondamento di questo, hanno convenuto le due Potenze di divenire ad un accordo sul modo e le condizioni di tale cessione; e in conseguenza hanno autorizzato S. M. il Re di Prussia il sig. conte d' Haugwitz Ministro di Stato e di gabinetto ec., e la Repubblica Batava il Sig. Carlo Gherardo Hultmann, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla Corte di Berlino, i quali dopo essersi reciprocamente comunicate e concambiate le rispettive plenipotenze, hanno convenuto i seguenti articoli.

I. In conformità dell' art. 2. del precitato trattato di Parigi, S. M. il Re di Prussia rinuncia per sè e per i suoi successori ed eredi; a tutti i dritti, pretese e proprietà sopra Huisseu, Sevenaer e Malbourg, posti nella Repubblica Batava, e li cede, abbandona e trasferisce per sempre con tutte le sovranità e proprietà alla Repubblica Batava, per essere dalla medesima presi in possesso e riuniti al suo Territorio.

II. L' effettiva consegna de' ceduti distretti avrà luogo, quando sia possibile, nel termine di tre mesi, se le preliminari disposizioni relative, sulle quali i sottoscritti ministri plenipotenziari entreranno tosto in trattativa, saranno state regolate a comune soddisfazione delle parti contraenti. In conseguenza verranno nominati indilatamente da ambe le parti de' Com. che si raduneranno nel luogo che

verrà designato, per occuparsi dell'esame di quest' oggetto, e terminarlo con delle conferenze.

III. Le potenze contraenti, come buone vicine, e secondo i principj d' una perfetta equità, s' intenderanno sopra tutto ciò che riguarda il reciproco loro interesse, tanto per le comunicazioni di commercio negli Stati rispettivamente confinanti, e per la navigazione del Reno, quanto anche alla costituzione e manutenzione delle opere idrauliche volute dalla comune sicurezza dei paesi confinarij.

IV. La Repubblica Batava s' incarica di tutti i debiti che gravitano sopra questi distretti, e specialmente di quelli che sono ipotecati su i medesimi, come anche *pro rata* di quelli che esso debbono sopportare nella parte del debito collettivo del Ducato di Cleves. Per togliere però qualunque differenza che potesse derivare nell'applicazione del presente articolo, si dichiara espressamente che a carico della Repubblica Batava non cadono che i debiti provenienti da formale prestito acconsentito o dagli stati del Ducato di Cleves, o dalle corporazioni e comuni dei distretti ceduti, o finalmente quelli derivanti da spese fatte per la loro rispettiva amministrazione. La liquidazione di questi debiti sarà fatta da commissarij d' ambe le parti, dietro i regolari e legali ricapiti, che saranno consegnati a' commissarij della Repubblica Batava.

V. Tutte le carte, documenti ed atti che riguardano le proprietà pubbliche e private dei ceduti paesi, dovranno essere fedelmente consegnati ai commissarij della Repubblica Batava: e nel caso che fossero in collisione cogli interessi delle provincie Prussiane, alle quali appartenevano detti distretti, ne saranno fatte a comuni spese delle copie autentiche, da consegnarsi pure fedelmente ai commissarij della Repubblica Batava.

VI. La presente convenzione verrà ratificata d' ambe le parti, e il cambio delle ratifiche dovrà effettuarsi nel termine di quattro settimane a contare da questo giorno, od anche più presto se fia possibile.

In fede di che noi plenipotenziarij di S. M. il Re di Prussia e della Repubblica Batava, in forza della nostra plenipotenza, abbiamo sottoscritto la presente convenzione, e vi abbiamo rispettivamente apposto i nostri sigilli.

Fatto a Berlino li 14 Novembre 1802.

Sottoscritto Conte Haugwitz Hultmann.

P R U S S I A

Berlino 19 Dicembre.

La seguita morte del Ministro di gabinetto Conte d'Alvensleben ha dato qui luogo alla riunione dell'amministrazione degli affari esteri nelle mani d' un sol uomo di stato. Questo cambiamento, che è rimarcato a questa corte per la sua novità, merita ancora di esserlo per il carattere del Mini-

atro, a cui favore venne fatto. La condotta della politica esteriore della Prussia è stata confidata interamente per l'avvenire al Conte d'Haugvitz, al Ministro che negli ultimi tempi la diresse unitamente al Conte d'Alvensleben, e ch'è noto per aver avuto da quel momento una gran parte a questa direzione.

INGHILTERRA

Londra 24 Dicembre.

Camera de' Comuni

Continuazione della Seduta de' 9. (Vedi n. p. p.)

Dopo aver molto riflettuto (prosegue il Cancelliere dello Scacchiere) su di tale soggetto, mi son convinto che si debbono formare altri fondi per le spese permanenti dello stato: conviene che i bisogni permanenti sieno soddisfatti con risorse anche permanenti: è giusto che noi guardiamo in faccia le nostre difficoltà, e che paragoniamo i nostri bisogni coi nostri mezzi: noi non dobbiamo regolar le spese sulle rendite ma bensì le rendite sulle spese, ed io crederei di mancare al mio dovere se non invitassi la camera ad aver la saviezza ed il coraggio necessario per annunziare al popolo la necessità di accrescer di qualche poco le imposizioni. Ho da lungo tempo annunziato questo mio pensiero, e spero che sarà comune alla camera ed alla nazione: non credo però necessario farne la proposizione in questo momento e forse potrò dispensarmene per tutta la sessione attuale. Spero che non vi sarà bisogno nè di nuove disposizioni di finanze, nè di molti biglietti dello Scacchiere, i quali, quando son di soverchio moltiplicati, imbarazzano il pubblico. Io penso proporre alla fine della sessione solamente per 6 o 8 milioni, purchè si trovino a dar fuori con condizioni vantaggiose: in altro caso proporrò un prestito equivalente, e mi lusingo che questa operazione non incontrerà verun ostacolo. La prosperità cresce più di quello che si potea augurare: il solo ramo di rendita che è diminuito è stato quello delle distillazioni.

Molti si lagnano della diminuzione del nostro commercio marittimo dopo la pace. Questo mi par falso. Vi parlerò del porto di Londra, poichè degli altri porti non ancora ho potuto ricever rapporti esatti: nel porto di Londra dunque nel 1801 entrarono 1762 legni della portata 41, 861 tonnellate; nel 1802 ve ne sono entrati 2469 della portata di 574, 000 tonnellate: i marinari Inglesi nel 1801 erano 23, 096, sono nell'anno corrente 33, 740: in proporzione che è cresciuto il numero de' legni Inglesi è diminuito quello de' legni esteri: questi che nell'anno 1801 furono 3385 sono stati nell'anno seguente 1149.

Sono dunque svaniti tutti quei timori che avevamo concepiti per la diminuzione del nostro commercio dopo la pace. Ma non si creda intanto che tutto quello che da noi si guadagna sul commercio sia perduto dalle altre nazioni. Questa prosperità, al contrario ha resa la Gran Bretagna protettrice del mondo civilizzato, e la grandezza di questo Impero ha servito ad accrescere il commercio di tutte le altre parti del Mondo: io dico anche di più, e sostengo che, qualunque sia stato il motivo per cui l'Inghilterra abbia presa parte nelle guerre del continente, molte potenze dell'Europa debbono a questo appunto la conservazione della loro indipendenza, in quest'ultimo secolo. Io dunque non temo nulla del ristabilimento delle manifatture e del commercio degli altri popoli; noi già siamo molto avanti, e sosterremo i vantaggi che abbiamo colla nostra abilità, coi nostri capitali, col nostro carattere, e col nostro credito. Noi ab-

biamo tra le mani un mezzo di salute; ne abbiamo fatta la felice esperienza in molti gravissimi pericoli e specialmente nell'ultima guerra. Allorchè nel 1783 mio onorevol amico Pitt propose alla camera questa gran misura per estinguere il debito nazionale che allora ascendesse a 238 milioni, la somma addetta alla sua estinzione non era maggiore di un decimo dell'interesse del debito. Oggi l'interesse del debito è di 18 milioni, e la rendita del fondo di ammortizzazione è di 6: voi vedete che essa è un terzo, in vece di esser un decimo, e potete pensar da voi stessi qual debba esser il felice effetto di questo vantaggio. Noi abbiamo così 6 milioni versati ogni anno nella nazione, per nutrirvi l'industria, accrescere i capitali commerciali, incoraggiare quello spirito d'intrapresa che aumenta nel tempo istesso la popolazione e la ricchezza, ed aprir sempre nuovi canali al nostro commercio di cui voi provate tanto rapidamente i beneficij.

Parlando di prosperità nazionale è impossibile di non parlar dell'Irlanda, che prospera anch'essa rapidissimamente dopo la sua unione. Al mese di Agosto la sua rendita erasi accresciuta di 900,000 lire; aumento molto maggiore in proporzione del nostro. Se mai il bisogno de' tempi richiedesse un aumento anche maggiore, bisognerebbe trovare il modo di eguagliar la rendita alle spese; un sistema d'imprestito è sempre ruinoso in tempo di pace.

Mi sono occupato anche degli affari dell'India: il mio onorevole amico (Dundas) avea detto che la loro situazione non poteva esser più prospera, e ciò che egli diceva io l'ho trovato vero.

Chiedo intanto l'attenzione della camera per un altro momento. Io confesso che gran parte di questa prosperità la dobbiamo all'uomo che prima di me ha dirette le nostre finanze. In quanto a me non ho altro merito che quello di aver seguito l'esempio che mi era stato già dato. Pure, se mi fosse permesso di parlar alla persona che ha causata la mia condotta con tanta severità, le domanderei, con quel buon umore che è in me, che mi rende accetto a tanti, le domanderei, se nelle operazioni delle quali ella ha parlato io abbia mai mostrato quella mancanza di energia, di vigore, e di quelle buone qualità che egli mostra desiderare tanto e che non ritrova nel carattere mio? Lo stesso nobile (Temple) mi rimprovera di aver mostrata della fiducia sol quando gli altri non ne aveano più per me. Questa accusa è grave: non spetta a me dire se io meriti o no la pubblica confidenza; ma io so che servo un popolo giusto e generoso, e che sarò giudicato sulla mia condotta e non sulle ciarle altrui. Il primo oggetto de' miei pensieri è stato sempre la felicità del mio paese: il secondo la sua approvazione. Questa è la prima volta che io richiamo l'attenzione della camera ad un oggetto tanto piccolo, quanto son io; e spero che questa sia anche l'ultima.

Ritorno a parlar della felicità del mio paese. Io non veggo verun pericolo che lo minacci. Nè ciò per nascondere il male, ma perchè conosco le nostre immense risorse. Quando osservo l'accrescimento rapido della nostra redita per cause solide e durevoli; le manifatture ingradirsi; il nostro commercio estendersi, la nostra marina in un piede capace di assicurare qualunque paese; una flotta in istato di sfidare tutte le forze che se le potessero opporre, eguale a quelle di tutte le potenze marittime dell'universo: quando vedo tutto questo, non posso al certo parlare il linguaggio del timore. Novanta mila uomini di milizia abbiamo nel regno, ed una yemancie armata della quale ad ogni occasione possiamo usar con tutta sollecitudine: non ho io diritto di dire, che non vi sia nulla a temere? Il Popolo

della Gran Bretagna è pieno di spirito nazionale e di fedeltà, se se ne eccettuano pochi individui, che io chiamo dispregevoli per la piccola loro forza, ma che intanto il Governo ed il parlamento non debbono perder mai di vista. Parlo di uomini, i quali possono esser forti in una taverna, ma son sempre deboli nello *Strand*. Una Nazione che ha tanti vantaggi non pensa al certo a nuovi ingrandimenti. Il Popolo della Gran Bretagna osserverà la buona fede con tutto il mondo, seguirà costante i principj della giustizia, e manterrà la pace finchè potrà farlo senza offendere il suo onore.

Le proposizioni del cancelliere sono state adottate.

G E R M A N I A

Amburgo 20 Dicembre.

Sentonsi due fatti importanti, cui fa d'uopo sperare di veder confermarsi, onde impedire così che la pace d'Europa venga all'istante turbata. Il primo fatto che interessa particolarmente il riposo dell'Alemagna, è la conclusione delle negoziazioni sugli affari di questo paese fra la Francia e l'Austria. Si pretende saper di certo che ambe queste potenze abbiano ratificato la convenzione relativa ai compensi del Fran-Duca di Toscana, e che sia stato spedito un corriere a Pietroburgo per ottenere l'adesione di quella corte, poichè fu cambiato il piano che l'Austria avea formato di concerto colla Russia, di dar cioè i paesi ex-Veneti al Gran-Duca, ritenendo essa gli stati che li spettavano in Germania. Dietro la suddetta convenzione, il Vescovato di Elchstèdt farà parte dei nuovi stati di S. A. R., ma Passavia dovrà esser rimessa alla Baviera. L'altro fatto d'un interesse forse più generale ancora, è l'offerta dell'Imperator delle Russie di garantire sotto certe condizioni la neutralità dell'Isola di Malta; garanzia, il cui rifiuto dava motivo agl'Inglesi di non evacuare nè Malta, nè Alessandria, e lasciava sussistere fra Londra e Parigi un soggetto di division interminabile. Il Generale Hedouville, ambasciatore della Repubblica Francese a Pietroburgo, ha spedito un corriere a Parigi colla notizia delle disposizioni di S. M. I. Russa, che porteranno forse qualche modificazione al trattato d'Amiens nella sola parte che riguarda l'Isola di Malta. Pretendesi che Alessandro esiga che debbono essere a spese della Francia e dell'Inghilterra le truppe Napolitane che debbono guarnir quell'Isola.

-- Se credasi ad alcune lettere di Pietroburgo, S. M. I. ha intenzione di fissare al Re di Sardegna una pensione di 50m. scudi, e si propone d'impegnare altre potenze ad alleggerire la sorte di quel Monarca, che ha deciso di rimanere in Roma, finchè venga definito sulle indennizzazioni ch'egli reclama. Ma se la Russia, propone di fissargli una pensione; è facile che ogni sua speranza possa svanire.

Ratisbona 30. Dicembre.

Qualcheduno de' membri della deputazione è partito da questa città per qualche giorno; si dice che lo stesso sig. Ugel andrà fino a Vienna. Pare che la deputazione non abbia più che fare. Il Ministro di Brandeburgo ha dichiarato che egli non si opporrebbe alla creazione di due nuovi Elettori cattolici, nè all'accrescimento de' voti della stessa religione; ma si oppone però alla riserva che per tale oggetto si vuol inserire nel *conclusum* della deputazione, essendo questi due oggetti totalmente diversi, ed appartenendo il primo alla decisione della dieta e dell'imperatore. Si attende dunque la prima seduta della dieta, la quale avrà luogo ai 7 del corrente.

Vienna 22. Dicembre.

S. M. l'Imperatore di Russia ha qui inviato de' ricchi presenti per diversi cavalieri della nostra corte che hanno accompagnato il Gran Duca suo fratello durante il di lui soggiorno a Vienna.

-- Dicesi che S. M. I. abbia accordato la pensione di ritirata al Ministro di stato Conte di Ca'lovraht.

-- Il bollo della carta è appaltato per sei anni.

-- Si è stabilito un Tribunale generale d'appello in terza istanza per tutta l'armata.

-- Si è attaccato il fuoco nel palazzo del Conte Potocki, il quale ne rimase ferito, morì all'indomani.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 30 Dicembre.

Vi sarà una camera di commercio in ciascuna delle seguenti città: Lione, Roano, Marsiglia, Bruxelles, Anversa, Nantes, Dunquerque, Lilla, Maganza, Nimes, Avignone, Strasburgo, Torino, Montpellier, Ginevra, Bajona, Tolosa, Tours, Carcasona, Amiens, ed Havre. Nelle città che hanno più di 50 mila anime le camere saranno composte di 15 membri; se hanno una popolazione minore ne avranno nove: il prefetto ed in sua mancanza il maire della città ne sarà il presidente. Il suo oggetto sarà quello di proporre ogni anno delle vedute utili per il commercio. In Parigi presso il Ministro dell'interno risiederà un consiglio generale di commercio, che sarà come il centro di tutte queste camere.

-- Con decreto de' Consoli de' 2 nevoso è stato fissato l'abito de' membri di tutt' i tribunali di prima istanza, di appello e criminali, e di tutti gli avvocati ed uomini di legge presso i medesimi tribunali. I membri dei tribunali d'appello e de' tribunali criminali nelle udienze ordinarie porteranno zimarra di seta nera, toga di lana dello stesso colore con maniche larghe, cintura di seta nera con frangia, berretto anche di seta dello stesso colore, crovatta pendente di battista, capelli lunghi e tondi; nelle grandi cerimonie la toga sarà di lana rossa, ed il berretto sarà bordato di un gallone di seta con oro. I membri de' tribunali di prima istanza avranno zimarra, toga e cintura di lana nera, berretto della stessa bordato di velluto nero, crovatta e capelli come i membri de' tribunali di appello; nelle funzioni solenni la zimarra sarà di seta nera, la cintura di seta bleu con frange anche di seta, il berretto avrà un gallone di argento. Le persone di legge porteranno nelle udienze di tutt' i tribunali toga di lana, berretto nero, crovatta e capelli come i giudici.

-- Nella lista dei Consiglieri di Stato che dà l'Almanacco Nazionale di quest'anno, non si trovano il Gen. Bernadotte e il Cit. Bourienne.

-- Colle lettere di Londra del 24 corrente sentiamo, che la fregata Spagnuola *la Giunone*, di 34 cannoni, avente a bordo 100,000 piastre si è perduta in alto mare, li 24 Ottobre, nel suo passaggio da Porto-Ricco a Cadice. Fu essa incontrata, durante un'orribile tempesta, da un bastimento Inglese, al quale fece dei segnali di pericolo, e che non poté prestarli alcunissimo soccorso; 413 persone, fra le quali trovavansi delle donne e dei fanciulli tutte perirono con questa fregata.

Dalle stesse lettere sentesi che si hanno delle inquietudini sugli stabilimenti Olandesi della Gujana, ove le idee di Libertà hanno fatto dei progressi fra gli schiavi, e minacciano quelle Colonie di disastri di cui s. Domingo ha offerto il lagrimevol quadro.

P. S. Spargesi qui sordamente la voce, che possano essere in breve ritirate a peso le monete, che portano tuttavia lo stemma, e l'effigie degli spenti Re. Non è difficile, che questo avviso sia l'effetto di una qualche sottile specolazione piuttosto che una ben fondata notizia. Aprano gli occhi i Commercianti.

Berna 31 Dicembre.

Da Parigi si scrive che i nostri deputati sono da per tutto ben accolti, e ricevono ogni giorno mille attestati di stima e di amicizia. S'ignora quanto altro tempo ancora vi si tratteranno: taluno scrive che sarà in patria tra otto giorni, ma il maggior numero crede, e con maggior probabilità, che la consultazione non si scioglierà prima di quattro altre settimane:

Si trasportano a Losanna molti pezzi di artiglieria. Pare che non vogliano conservarsi gli arsenali di Zurigo, di Lucerna, di Berna e di Soletta. Questa misura, e la sollecitudine che si pratica per costruire delle barche cannoniere nel lago di Waldstatten, danno materia ed occasione a molte congetture de' nostri politici.

Planta prefetto de' Grigioni ha chiesto un passaporto per Parigi. Dicesi che vada a domandare in nome del suo cantone e di 14 comuni del cantone di Zurigo o l'unità del Governo Elvetico o la riunione alla Francia.

I T A L I A

Venezia 31 Dicembre.

E' stata ufficialmente partecipata a questo Governo generale la nomina del Conte di Bisingen in Commissario plenipotenziario e capo di quest'istesso Governo.

Si crede che fra poco avrà luogo l'organizzazione delle nostre provincie, sospesa mesi sono per i progetti di cambio.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 8. Gennaio.

Se volessimo riportare tutti i tratti di beneficenza, coi quali il nostro Vice-Presidente contrassegna il suo governo non basterebbe il limite d'un foglio. Non vogliamo però privare i nostri lettori della lettera umanissima che il medesimo ha diretta al Ministro per il Culto, dalla quale si rilevano i benefici effetti del suo cuore, e le speranze d'una provvidenza tanto salutare quanto è quella d'estirpare dalla nostra Repubblica la mendicizia e l'ozio.

Milano li 24 Dicembre anno I.

Il Vice-Presidente della Repubblica Italiana.

Al Ministro per il Culto.

« Dal rapporto del giorno 17 Dicembre dei direttori de' L. P. elemosinieri rilevo che dopo aver esauriti tutti li ordinarij sussidj per doti delle povere zitelle, vi rimangono 550 petizioni scoperte.

« Io mi trovo assediato ogni giorno da una folla di ricorrenti per titolo d'indigenza, e l'esperienza mi prova, che il metodo di soccorrerli direttamente espone all'errore, ed alla frode.

« In pendenza adunque di un piano generale diretto all'oggetto di estirpare la mendicizia, e l'ozio, prendo il partito di rimettere ai direttori de' L. P. elemosinieri lire 36000. in via di straordinario soccorso preso sugli assegni che sono a mia disposizione da ripartirsi in quel modo ch'essi crederanno più opportuno. I lunghi, e zelanti servizj prestati in quest'onorevole carriera dai rispettabili cittadini, che ne sostengono le funzioni gli danno un'eguale diritto alla mia fiducia, che alla pubblica riconoscenza.

« V'invito cittadino Ministro a parteciparglielo per loro norma.

« Firmato MELZI »

Genova 12. Gennaio.

La Fregata Francese *La Cornelia*, entrata in questo porto il giorno 8, ha recato il capo di brigata *Sebastiani* di ritorno dalla sua missione in Tripoli, in Egitto, ed in Soria, ove era stato spedito dal primo Console. Egli è partito questa mattina, alle ore 3, alla volta di Parigi.

-- Nella notte scorsa diconsi spediti dal nostro Governo due corrieri, uno per Milano, l'altro per Parigi.

-- La Società Medica d'Emulazione, domani, alle ore sei pomeridiane, nel suo locale inaddietro Sala delle Scuole Pie, terrà una pubblica seduta.

-- Jeri, a sera la così detta Società Olimpica ha dato all'Uffizialità Franese, e Polacca un brillante festino nel solito Casino posto in Fossatello ove erano invitati formalmente i Senatori, e il Doge; il quale vi si trattenne per qualche tempo.

-- Da questa prima sessione della Commissione Criminale lavorasi indefessamente intorno al processo sul delitto della trucidata Teresa Parodi nata Granara, di cui abbiamo parlato nei fogli antecedenti, e si assicura che fra pochi giorni sarà non solo ultimato, ma ancor pubblicato in si patente maniera, che ciascuno potrà saperne con indubitabil certezza il barbaro assassinio.

-- Si attendono qui altri due vascelli da guerra Francesi, *il Terribile*, e *l'Aquila*, appartenenti alla squadra del Contrammiraglio Bedou, entrata in questo porto, come si è detto, il giorno 8. Detti vascelli si staccarono dalla squadra sulle alture della Corsica per approdare a quell'isola, dove, dicesi, che debbano prendere a bordo le truppe della mezza brigata Elvetica, che trovansi colà.

-- Il pubblico cartello a Bauchi annunzia che questa sera il Doge interviene in forma pubblica al Teatro di S. Agostino.

-- Da Corriere straordinario passato di quà con somma diligenza per Madrid, abbiamo inteso che il giorno 7 del corrente sono comparsi alla vista di Livorno sovra una squadra Spagnuola i Reali Sovrani dell'Etruria, i quali però non hanno posto piede a terra, che il giorno 8 e sono stati incontrati, e complimentati allo sbarco dall'Augusto Senato, e dal Plenipotenziario Ministro di Spagna, portati al primo avviso eransi colà fra mezzo a numeroso popolo, che ha accolto coi più vivi contrassegni di gioja la Reale Coppia, ed ha ad essa mostrato coi replicati viva, ed applausi il rispettosissimo attaccamento. Che ne diranno gli increduli Politici, i quali fabbricato avevano mille castelli in aria sul viaggio di quei Sovrani!

-- Nelle Gazzette della Repubblica Americana sotto il giorno 9. del p. p. Nov. leggesi il seguente paragrafo: „ Un uomo convinto di aver tenuto un casino di giuochi di fortuna a Charlotteville nella Virginia, è stato condannato ad esser venduto agli ispettori, de' poveri, onde servire ai loro ordini per un intero mese“. Che bel sollievo pei poveri! Che ottimo freno ai costumi, se ciò avesse luogo anche di quà dall'America, ed a chi tiene il giuoco aggiunti fossero nella pena i giuocatori, e le giuocatrici!

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

MONITORE LIGURE

1803. 15 Gennaro Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Constantinopoli 18 Novembre.

La Porta ha ricevuto delle notizie di Egitto, delle quali altro non si è potuto traspirare se non che era ristabilita in Alessandria la buona intelligenza fra i Turchi, e gl' Inglesi, così che le truppe delle due nazioni facevano insieme il servizio di quella piazza.

-- Il cittadino Ruffin, incaricato d'affari della Francia, ha prevenuto la Porta del viaggio, che il Colonello Sebastiani deve fare per ordine del primo Console, in tutte le scale del Levante per esaminarne lo stato, e farne un rapporto.

-- La città di Oorna, nel mar-nero, è divenuta, in un subito, una importante piazza di commercio; tutte le nazioni vi trovano dei negozianti del loro paese, ben stabiliti, e che godono un buon credito, che fanno il commercio di cambio, e trafficano cogli esteri di tutte le mercanzie del Levante. In questo momento fanno essi delle operazioni considerabili in grani, che vengono condotti nei differenti porti di Francia, e d'Italia.

Altra di Constantinopoli 25. Novembre.

La Porta finalmente ha pubblicate delle nuove sull' Egitto. Si sa per mezzo delle medesime che i Bey avean concepito il progetto di romper la linea dell' armata Ottomana, e di penetrare fino ad Alessandria dove pensavano riunirsi alle truppe Inglesi dalle quali speravan soccorso; due volte tentarono di eseguire questo disegno, due volte il pascià del Cairo ne impedì l' esecuzione, ed i Bey furono battuti. La pubblicazione di queste nuove ha dileguate le inquietudini che si eran concepite sull' Egitto. Pare che l' Inghilterra non voglia più proteggere i ribelli, ma esige che la Porta acceda all' alleanza che si è progettata colla Russia, l' oggetto della quale è di garantir l' Egitto da ogni invasione.

Il Colonello Sebastiani prende il titolo d' inviato del Primo Console in tutt' i porti del Levante.

REPUBBLICA SETTINSULARE

Corfù 16 Novembre.

Il giorno 12 corrente un corsaro Tunesino ha condotto in questo porto una polaca carica di sale, e di limoni, che ha denunziato aver predata al capo di S. Maria con baudiara Napoletana, salvato essendosene a terra l' equipaggio. Ad istanza del Vice-Console napoletano si è interposto in quest' affare il Commisario Francese. Esaminate le carte, che erano a bordo della preda, si è riconosciuto che il bastimento era Spagnuolo, ond' egli ne ha

fatto prender possesso da un equipaggio di persone scelte da lui, e dall' Ammiraglio Turco. Resterà qui il bastimento così montato sino all' arrivo del capitano proprietario. (Questo Capitano Niccolò Fazio, e Antonio Dodero, che trovansi attualmente in Genova, si disoiozono a partire quanto prima per Corfù.) Il Bey, e l' Ali-Pachà, suo Tenente, hanno secondato con ogni premura questo espediente, assicurando il Commissario Francese, che si stimerebbero fortunati di poter far qualche cosa, la quale riuscisse gradevole al primo Console.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 25 Dicembre.

Il Generale Cesare Berthier, capo dello Stato-Maggiore delle truppe, che vanno alla Luigiaua, è qui atteso tra pochi giorni.

-- Il Generale Osten, che comanda una parte delle truppe Francesi al soldo della nostra Repubblica, deve ritornare a Mildebourg per assumere di nuovo il comando delle truppe Francesi in Zelanda. Si pretende sapere, che le truppe Francesi resteranno ancor in Batavia durante un anno.

INGHILTERRA

Londra 26. Dicembre.

Seduta de' 13.

Il dottor Lawrence annunzia una mozione sopra l' arresto fatto dalla Polizia di Parigi dell' Ufficiale Inglese d' Auvergne. Questo stesso articolo si era discusso anche nella camera de' pari; e tanto in questa, quanto nella camera de' comuni, i Ministri han risposto esser ormai questo un affare finito, poichè d' Auvergne alla prima rimostranza del Ministro Britannico era stato posto in libertà.

Prinsep. Dice esser contento dello Stato attuale delle finanze; ma il ministro si può lusingare che sia durevole? Quiadi non trova lodevole la sua idea di voler dar fuori altri 5 milioni di biglietti dello scacchiere.

Wansittard. I biglietti dello scacchiere son desiderati; tutti si lagnano di esservene pochi: se si mettono altri in circolazione in vece di perdere guadagneranno. (Wansittard avea detto altre volte, il suo parere esser quello di ritirare i biglietti dell' ammiragliato e moltiplicare quelli dello scacchiere: i primi perdono nella circolazione più de' secondi).

Seduta de' 14.

Bourdon. Trova a ridere sul bilancio che Addington ha fatto del commercio di Londra. La diminuzione del numero de' legni stranieri non indica aumento di attività nazionale, ma nasce dalla cessazione della guerra che teneva impediti molti legni nostri, e che unita alla carestia faceva venire qui

molti legni esteri carichi specialmente di grano. Egli crede che la Francia e tutte le altre Nazioni sien congiurate a far la guerra al nostro commercio, e che in questa guerra il modo più sicuro di vincere sarebbe quello di diminuire il diritto di tonnellaggio. Quindi egli ne fa mozione, ma la discussione si differisce ad altro giorno.

Seduta dei 15. 16., 17. e 18.

Alexandre propone alcuni cangiamenti di picciola importanza da farsi al *bill* annuale dell'armata. Propone ancora il rapporto del comitato sulle Leggi che sono sul punto di spirare, onde possano esser confermate: tra queste vi sono anche quelle relative al commercio ed alla situazione di Malta che è riputata come un porto dell'Europa intera; leggi le quali non sono altro che la conseguenza del trattato di Amiens e che indicano il Governo Inglese non essere ancora sicuro di ritenere Malta per se. Di fatti quando *Gascoyne* il giorno 13 domandò al cancelliere dello scacchiere se tali leggi sarebbero state comprese tra quelle che si dovean rinnovare, *Addington* rispose chiedendo del tempo a pensarvi.

Si son proposti molti *bill* per riformare gli abusi nella marina, e nelle prigioni: per riformare i primi si pensa creare una commissione composta dal vice-ammiraglio Pole, da Ugo Leicester, da Giov. Ford, ed Enrico Unter. Molti si son doluti, perchè in tal commissione non vi si veggano alcuni nomi più illustri; molti altri perchè tal incarico non siesi dato allo stesso ammiragliato. Taluni han detto che questo *bill* tendeva ad estendere l'influenza della corona sulla camera de' comuni, e quindi si è creduto necessario aggiugnere al *bill* la condizione, che in caso di morte o di mancanza di uno de' quattro membri eletti, il Governo non potesse elegger veruna persona che fosse membro della camera de' comuni.

Scheridan ha fatta la mozione di presentarsi alla camera le carte relative agli affari del Garnate.

Si crede che la camera de' comuni possa aggiornarsi per quattro giorni; iudi terrà ancora qualche altra seduta, per aggiornarsi poi fino a Febbrajo.

Camera de' pari Seduta de' 15.

Le dispute ministeriali tacciono nella camera de' comuni, ma in quella de' pari continuano collo stesso accanimento, e pare che l'antico ministero abbia più caldi partigiani in questa che in quella. Era all'ordine del giorno la tassa sulle *dreche*: questo è un oggetto, dice il gran cancelliere, che ritorna ogni anno, perchè è un'imposizione permanente, la quale serve non solo alle nostre spese militari, ma anche alle spese economiche e civili. Ma non importa questo? Si volle attaccar il ministero attuale, e si attaccò.

Spencer. In questo momento debbonsi esaminar tre cose: la condotta de' ministri, la qualità e la quantità de' sussidj che richiedono, e finalmente il mezzo con cui vogliono usare delle nostre forze. I ministri ci ricchieggono forze straordinarie, e non ce ne svelano nè l'oggetto, nè l'uso: non ci parlano, se non della situazione generale dell'Europa, dell'ingrandimento e dell'ambizione smisurata della Francia. Ma son questi fatti forse nuovi? Erano forse ignoti quando si stipulò la pace? Ora abbiamo a temer nuovi pericoli. Siamo in pace, o siamo in guerra? A queste domande non si risponde: se il parlamento vuol saperne qualche cosa deve informarsene dalle voci pubbliche, dalle gazzette. E questo modo di procedere non sembrerà né strano, né irregolare?

Abbiam votata un'armata di 130m. uomini, una marina di 50m.; ed abbiam votato forze tanto

grandi sol per starcene sulla difensiva? Io confesso che la nostra posizione è critica, ed applaudo alle misure dell'illusire capo dell'armata Britannica; ma le forze di mare non corrispondono a quelle di terra. Dirò liberamente la mia opinione. Ci si assicura che ad ogni occasione di bisogno possiam disporre sul momento di 60 vascelli da linea; ne convengo, anche di 70 se occorre: ma parliam di vascelli e non di marinari; se non ci si pensa prima avremo i vascelli senza equipaggi. Conosco abbastanza la marina, e non ho timore di errare.

E poi qual uso faremo di queste forze? Lord cancelliere ha detto giorni sono che i Ministri ne avrebbero usato come avrebbero stimato più a proposito. Questa risposta non mi basta. Conosco troppo la loro volubità. Nel mese di Giugno scorso si votarono 70m. uomini, due mesi dopo ne avean già congedati 20m.: potranno anche oggi far lo stesso alla prima apparenza di tranquillità; i pericoli intanto rinasceranno, e chi allora risponderà della nostra salute? Tale è oggi il nostro stato che tutto dipende dai Ministri. Ho sempre avanti gli occhi il potere gigantesco della Francia, l'estensione del suo Impero, e le sue continue aggressioni, e l'accrescimento continuo del suo Territorio. Io riguardo come una violazione del trattato di Amiens la condotta tenuta dalla Francia col principe di Orange, e temo fortemente che tra poco saremo noi obbligati di dare a questo principe le indennizzazioni che gli abbiam promesso. Non contenta la Francia di essersi ingrandita in Europa, ha acquistata anche la Louisiana in America, ed è sul punto di ottener dagli Olandesi la cessione di Cochin nell'indie; cessione la quale potrebbe aver le conseguenze più funeste per la nostra potenza. Perchè dovrò io temere di dirlo? I ministri di S. M. non sanno nè anche essi che volere, e che fare? Gli ordini, ed i contrordini dati per il Capo e per Malta indicano troppo chiaramente questa loro eterna irresoluzione.

Non intendo con ciò spingere il Governo a nuova guerra: io non consiglio altro che fermezza e vigore. Ma quando considero la condotta debole, impolitica, vacillante de' ministri, come posso io sperare di godere i frutti della pace? Se essi avessero seguito il piano saggio ed energico che i loro antecessori avean segnato li sosterrai coll'istesso calore col quale ora li combatto. Io son convinto che la nazione ha delle risorse proporzionate ai suoi bisogni; ma è necessità, per renderle utili, che sieno affidate ad altre mani. Ciascuno può dar fuoco ad un cannone, ma solo un abile artigliere potrà colpire; ogni bastimento può vogare, ma per dirigerlo vi è necessità di un abile pilota. Dopo tutte queste considerazioni credo mio dovere oppormi alla discussione della mozione che presenta l'ordine del giorno, finché non sia tolta l'attuale amministrazione.

Conte di Susterk. Non difendo i ministri attuali, ma, domando, possono esser lodati i loro antecessori? La loro cattiva condotta, l'abuso che han fatto della confidenza del parlamento, è, a parer mio, la sola cagione dell'attuale grandezza della Francia. Si son sempre opposti ad ogni esame sulla loro condotta, mentre non vi era condotta che più meritasse di esser esaminata. La spedizione di S. Domingo ci costa 15 in 20m. uomini, e 15 in 20 milioni di sterline: si sa come fu condotta la spedizione dell'Olanda, e quella dell'Egitto fu diretta con più imprudenza e più mala fede. Io non posso e non voglio credere che la salute del nostro paese dipenda da un uomo solo, coloro che governano oggi non sono men degni della nostra confidenza.

Carlisle appoggia *Spencer*.

Il conte di *Darley*. Approviam pure la condotta de' ministri, ma possiamo non temere la grandezza della Francia? Uita alla Russia, darà le leg-

gi a tutta l'Europa. Sarà forse salva l'Inghilterra? Il capo del Governo Francese non conosce limiti nella sua ambizione; il suo oggetto favorito è quello di metter anche noi sotto il suo giogo, aprir colla sua legione di onore le porte del nostro banco, e piantar sulla Torre di Londra le bandiere Repubblicane.

Hobart (ministro della guerra.) Ma che si vuol mai contro di noi con tutto questo accanimento? Il discorso di S. M. dovea forse esser accompagnato dalla Carta Geografica della Francia, e dallo stato de' suoi stabilimenti militari?

Carysford. Io credo che la camera sia autorizzata a non votare finchè i ministri non abbiano dato più ampj rischiarimenti: i pericoli in cui siamo, ed il loro silenzio non meritano la confidenza della camera.

Duca di Norfolk. Perchè mai non meritano la nostra confidenza? Quando essi sono entrati in ministero vi eran pericoli maggiori.

Grenville. Nè io, nè i miei amici abbiamo intenzione di opporci a' sussidj; noi intendiamo solamente sospenderli per poco finchè venga qualche nuova comunicazione per parte de' ministri. Questo loro ostinato silenzio non è certamente costituzionale. Io ripeto che il ritorno al ministero dell'onorevole membro che ha diretta l'amministrazione passata con tanta lode è un bisogno indispensabile dello stato... Si dice che abbiamo poste in azione tutte le forze che i nostri mezzi ci permettevano. Benissimo! Questo è lo stesso che dire: abbiamo innalzato una diga, la quale non potrà elevarsi di vantaggio, contro un torrente che cresce a momenti: la diga basterà oggi; questa notte, domani le acque cresceranno e distruggeranno la diga... Si dice che noi dobbiamo osservare il trattato di Amiens: e perchè non l'osserva la Francia? Prima dunque di abbandonare il Capo, e di cedere Cochinchina, due chiavi delle Indie orientali: prima di ceder Malta, chiave del mediterraneo, conveniva pensarvi un poco. Ora non convien più pensare al Capo ed a Cochinchina: e se abbiamo ancor Malta si deve non alla prudenza de' ministri, ma a talune condizioni del trattato di Amiens che non avremmo dovuto sottoscrivere giammai... Io non voglio la guerra, ma voglio rigore e fermezza.

Pelham (ministro dell'Interno.) Io non so se il nobile Lord abbia avuta qualche nuova particolare sulla restituzione di Cochinchina; i ministri di S. M. al certo non ne sanno nulla (N. B. Da questa risposta di Pelham pare potersi dedurre che il Capo sia stato già restituito.) Egli ha torto di dire che noi vogliamo abbandonarci al tempo; la nostra intenzione è quella di profittare di tutte le circostanze del continente che possano esser favorevoli al nostro paese... Del resto il nobile Lord ha fatte molte proteste di amicizia ai ministri di S. M., ma ad onta di tali proteste è certo ch'esso ed i suoi amici ne desiderano la dimissione. Se è questo, è loro dovere procurare un tanto bene alla loro patria, ma debbon farlo nelle forme ammesse dal parlamento: questo è quello che farei io se fossi nel caso loro. Tutti sollecitano il ritorno nella sua carica dell'onorevole membro che altre volte fu capo dell'amministrazione: vi ritorni pure: nè io, nè i miei colleghi ci opporremo.

Lord Minto voleva parlare dell'Elvezia, ma è stato richiamato all'ordine del giorno.

I voti sono stati a seconda della mozione ministeriale.

Altra di Londra de' 28. Dicembre.

Dicesi arrivato in questa Metropoli Pichegru, e si aggiunge ch'egli ha avute molte conferenze col Duca d'York.

I Lord Spencer, Grenville, Minto, Carysford,

15
e Carlisle hanno fatto registrare sul protocollo della Camera Alta una protesta contro il *bill* delle drèche (avanzo dell'orzo dopo cavatane la birra).

-- Il Ministro del Re Lord Pelham ha pronunziato nella camera de' Pari un energico, e molto eloquente discorso, nel quale sono rimarcabili fra gli altri questi tratti: „Dopo dieci anni di guerra, in cui è perito un terzo della generazione, havvi forse al presente in Inghilterra, in Francia, in Allemagna, in Italia, havvi al presente una madre, che non debba riguardar con orrore i promotori della guerra? „e molto dopo: „Rispettiamo ognora, quando anche dovessimo dirlo sino alla noja: *la pace, tutta la pace, niun'altro che la pace*; e sul fine: „*Madri amorose, Cittadini dabbene, Filantropi illuminati*, benedite il Cielo del diseredito di questa nazione; giacchè il di lei credito sul continente sarebbe il segnale della morte de' vostri figli, della devastazione delle vostre Provincie, dello squallore, e del lutto di tutta la natura. “

G E R M A N I A.

Vienna 25 Dicembre.

Il Consigliere di Stato Champagny ministro del Governo Francese presso la nostra Corte ha presentata ai 9 le sue credenziali a S. A. R. l'Arciduca Carlo come ministro Francese presso il G. M. dell'Ordine Teutonico.

-- Si scrive da Pietroburgo che S. M. I. ha fatte trasmettere al P. Guher, nuovo Generale de' Gesuiti, una bolla di S. S., la quale conferma l'esistenza dell'ordine Gesuitico in Russia.

Frankfort 29. Dicembre.

Scrivono da Pietroburgo, che la Commissione d'istruzione pubblica stabilita dall'Imperatore delle Russie si occupa di un piano per una nuova università, che deve essere eretta in quella capitale.

Tra non molti anni i Lapponi stessi avranno maggiori ajuti per instruirsi che non se ne hanno in certe contrade, le quali si credono di meritare il nome di colte, ed illustri. Così l'istruzione va come l'acqua al livello; cresce in un luogo, mentre manca in un altro.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Brusselles 8 Nevoso.

Il Prefetto del dipartimento delle due Nèhes ha autorizzato la gioventù della città d'Anversa a formarsi in compagnia di volontarj a cavallo, per ricevere il primo Console, allorchè farà il suo ingresso in questa città. Si riguarda sempre l'epoca del suo viaggio come molto prossima.

Parigi 3 Gennajo.

Il Citt. Gallo del dipartimento del Pò è stato nominato Consigliere di Stato, sezione dell'Interiore.

-- Madama Bonaparte, intenerita dalle notizie, avute dello zelo col quale le Amministratrici della Società Materna distribuiscono i soccorsi alle povere partorienti, in contrassegno della premura, che ella ha per così utili cure, ha fatto rimettere 2m. franchi al cittadino Grivel, tesoriere onorario di detta Società. Il Consigliere di Stato, e Prefetto di Polizia, ha mandato alla medesima Società 600. franchi, e Madama Remurat, Dama del Palazzo si è sottoscitta per l'anno 11. per 100 franchi.

-- Parlasi di rimettere le Accademie.

-- Scrivono da Londra, che nella Contea di Huntington era morta una certa Madama Stratton in età di 107 anni.

-- Si osservano al presente attivissime relazioni fra le Corti di Monaco, di Berlino, e di Pietroburgo.

-- Sentiamo da Tunisi, che l'Ambasciatore mandato da quella Reggenza a Parigi è incaricato di presentare a Madama Bonaparte due abiti da donna alla *moresca* guarniti riccamente di diamanti. (Non

è difficile il presagire, che fra poche settimane quattro quinti delle più distinte persone del gentil sesso in due terzi dell' Europa compariranno vestite alla *moresca* ne si lascerà di mettere alla tortura il proprio ingegno, e quello de' mariti, e de' patiti per averli gierniti se non di veri diamanti, di qualche altro fregio almeno in pietre, od in perle, che possa compensarne la pompa. Il Primo Console avrà invece dieci belli cavalli, molti leoni. Il Bey ha ricevuto in dono per mezzo dell' conti' ammiraglio Leisseigues alcuni fucili, e pistole della fabbrica di Versailles riccamente lavorate, ed altre cose di grande valore. I Ministri Sidi-Jussuf-Sahib-Gauba ha avuto un superbo anello di diamanti.

-- Scrivono da Dillingen, che i Gesuiti stabiliti in quella Città avendo dovuto partire dei cambiamenti avvenuti nel Vescovato di Augsborg, si sono ritirati parte nel principato di Hohenloe, e sedici sono nel castello di Pfedelbach.

-- Scrivono d' America, che la raccolta dello zucchero nelle isole Danesi è stata straordinariamente abbondante l'isola Santa Croce ne ha per regola un' esportazione di 300. botti.

Martedì 28. Dicembre, è stato tenuto un Consiglio di Finanze, i cui ministri, e quelli del tesoro pubblico hanno reso conto degl' introiti dell' anno decimo, i quali hanno sorpassato di cinquanta milioni la valutazione che n' era stata fatta dal Ministro delle Finanze, quantunque tale valutazione passasse di trenta milioni gl' introiti dell' anno decimo. Quindi l' anno decimo ha avuto in introiti un aumento di ottanta milioni sovra l' anno nono.

Al primo Vendemmiatore anno undecimo tutte le risorse dell' anno XI erano intatte, e i trecento dodici milioni d' obbligazioni per le spese dell' anno XI erano ancora intieramente nel portafoglio del tesoro pubblico.

Il risultato di questi conti con tutti i loro dettagli, divisioni ec. saranno pubblicati colla stampa nella prossima sessione del Corpo Legislativo.

I T A L I A

Napoli 5 Gennajo.

Sentiamo da Messina, che il Mongibello abbia fatta una violenta eruzione di materie liquefatte con qualche danno delle campagne vicine a Catania, e molto spavento della Città. Una porzione delle materie si sono scaricate verso il feudo di Bronti appartenente all' Ammiraglio Nelson. Successivamente si sono intese delle scosse, e vedute le più piccole eruzioni, delle quali tutte non si sanno le particolari circostanze.

Macerata 5 Gennajo.

Il Mare adriatico negli scorsi giorni è stato agitato da violenti uragani, e tempeste straordinarie, le quali hanno fatto naufragare qualche legno, e perire della gente. Per cagione di esso sono state gettate a terra in secco due specie di Balene (cioè pesci grossi, giacchè nel mediterraneo mai si sono vedute vere balene, quando si eccettui il miracoloso Leviathan di Giona) di gran mole alla spiaggia di S. Elpidio a mare, ove si è fatto gran concorso di gente per profittarne, e chi per farne olio con il loro grasso; e chi per altre parti.

Roma 8 Gennajo.

Nei giorni passati sono giunte dalla parte del regno di Napoli, e da altre parti anche dell' Oceano dei legni carichi di merci a Civitavecchia, e a Roma. Una Barca con cento botti di vino ebbe però la disgrazia di naufragare a Fiumicino; ma diverse botti si sono potute salvare.

-- Dopo una breve malattia è passato jeri a miglior vita S. E. il sig. Duca di Fiano.

- In uno degli scorsi giorni tornò qui da Parigi per la via di Milano, e della Toscana il sig. cav. Antonio Canova Ispettore delle belle arti in questa dominante, e negli stati Pontificj. Il medesimo ha ricevuto nella capitale della Francia molte distinzioni ed onori si per parte del primo Console Bonaparte, che delle altre cospicue persone. Egli assicura di aver trovato in Parigi gran numero di valenti Professori di belle arti, che hanno giustamente meritata la di lui particolare stima ed ammirazione. Di là ha portato seco il modello tratto dal vero colla maggiore esattezza per formare la statua del prelodato primo Console della proporzione di 25. in 16. palmi con semplice clamide sulla spalla sinistra, ed un simbolo nella destra. Questo gran simulacro verrà eseguito con un'esattezza tale da corrispondere alla fama dello scultore, ed al merito dell' originale. Il sig. cav. Canova oltre alle buone accoglienze ricevute in Parigi, si loda anco molto delle singolari attenzioni che in Milano ed in Firenze gli sono state usate dai principali ministri, ed altri personaggi.

E T R U R I A

Pisa 12. Gennajo.

Li nostri augusti sovrani, arrivarono qui il giorno 10, e furono accolti colle più vive dimostrazioni di gioia, e di attaccamento da un immenso popolo; domani partiranno per Firenze.

La fregata *la Vendetta*, che fa parte della squadra Spagnuola, che ha condotto in Etruria le Maestà loro, parte per Palermo per riportare in Toscana gli effetti della galleria di Firenze, e del palazzo Pitti, che furono levati in tempo della guerra.

-- La corte di Spagna, partita da Cartagenova il giorno 28, ha lasciato colà gravemente ammalato l' infante D. Antonio, fratello del Re.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 15. Gennajo.

Continuano in questo porto gli avvisati tre vascelli Francesi partita essendo *la Cornelia* alla volta di Tolone. Si allestiscono con tutta sollecitudine 6m. camicie, altrettante paja calzoni di bordatto e giornée di canevac-cio per le truppe Francesi, che sono per imbarcarsi.

-- Per Decreto del Senato sono state prolungate nuovamente le ferie sino al giorno 22. Febbrajo p. v.

-- Giovedì il nostro Cittadino Doge diede uno splendido convito nel suo bel palazzo nella Strada del Popolo in contemplazione dell' Contro Ammiraglio Bedout, e suoi Ufficiali con intervento di altri de' più distinti personaggi in numero di 41 coperti. Il pranzo riuscì sontuosissimo, e di ottimo gusto in tutte le sue parti.

-- Martedì sera comparve in forma pubblica al Teatro il nostro Doge accompagnato da 7. Senatori, e da molta Uffizialità, e vi si trattenne per tutto il Dramma, i cui Attori procurarono di far conoscere in così fausta occasione la loro abilità, malgrado, che una dirottissima pioggia impedito avesse un anche maggior concorso.

-- Spargesi la voce, che sia stato dato l' ordine di preparare al Teatro di S. Agostino quanto è necessario per farvi una bella illuminazione a giorno domani sera, quando sia allora arrivato, come si assictra, per la via di mare, il fratello del Primo Console, *Luigi Bonaparte*.

A V V I S O,

-- In strada Lomellina nella bottega N. 708. si vende vino aleatico di Firenze in terzini di varie qualità.

Al caffè del teatro di S. Agostino si vende egualmente lo suddetto vino.

MONITORE LIGURE

1803. 19 Gennaro Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE
STATI-UNITI D'AMERICA*Estratto d'una lettera scritta da Novv-Yorck, li 22. Novembre.*

Si è qui ricevuta la notizia, che si era dichiarata un'insurrezione assai allarmante tra le persone di colore dell'isola di Santa Lucia. Scrivesi anche dalla Luigiana, che il porto della Nuova-Orleans era chiuso; ma non si dice la ragione. Le notizie, che ricevonsi da S. Domingo annunziano, che quella colonia è in uno stato infelicissimo, ma i rapporti che ci arrivano dalle Antille non meritano troppa confidenza. Sentesi che le piogge violente, e continue che caddero nella Florida Orientale nel mese di Ottobre, vi cagionarono de' gran guasti; gli aranci, ed i limoni in particolare furono quasi interamente distrutti.

Da Stirinam sentiamo, che vi regnò nel mese di Ottobre una febbre epidemica; che distrusse molte persone; parecchi bastimenti tutti carichi erano ritenuti nel porto per mancanza di braccia per farvi le manovre. Sentesi pure esservi stata una rivolta parziale dei negri di Demerar!; ma che fu prontamente terminata dalla forza militare.

L'arrivo d'un vascello inglese sulle coste della Carolina Settentrionale, vi eccitò un momentaneo allarme, che fu prontamente dissipato. Erasi sparsa la voce, ch'era un vascello Francese, che veniva gettar sulla costa un gran numero di schiavi negri; ma si riconobbe ben presto esser egli vascello *il duca di Kent*, che sbarcava 497 emigrati scozzesi, i quali passavano dalla Carolina, per recarsi alla Città di Lafayette, dove propovevansi di formare uno stabilimento.

R U S S I A

Pietroburgo 17 Dicembre.

Il ministro della guerra Conte Morwinof ha chiesta, ed ottenuta la sua dimissione.

Fra le nuove ordinanze commendabili per la loro equità, e politica distinguesi quella per la quale S. M. ordina che a somiglianza dei nobili tutti gli altri abitanti dell'Impero Russo di qualunque delitto sieno condannati non incorreranno giammai la pena della confisca de' loro beni ereditarij, i quali saranno loro conservati in qualunque siasi occasione.

-- Jeri si celebrò alla Corte, la festa di S. Giorgio, e quest'ordine militare è stato distribuito per la prima volta dopo sei anni. S. M. ne ha decorato circa 30 ufficiali, i quali, conformemente agli

statuti, avevano dritto di pretendervi, per aver servito onoratamente per lo spazio di 25 anni.

- E' stato commesso un omicidio spaventevole in una casa molto vicina alla città, ma alquanto remota; un uomo solo ha scannata una famiglia composta di quattro persone, presso la quale ei pranzava, e che avea finalmente deliberato di svaligiare. La polizia ha scoperto sull'istante il colpevole.

REPUBBLICA BATAVA

Haia 30 Dicembre.

Il governo di stato è per nominare un Governator generale di Batavia, ma non si sa ancora sopra chi caderà la scelta.

-- La spedizione Francese per la Luigiana non partirà che verso la fine del prossimo Gennaio.

-- Ai 24 sono partite dal Texel le truppe destinate per li nostri stabilimenti nell'Indie occidentali, ed orientali.

-- I vascelli costrutti nei nostri porti dal primo del p. v. Giugno in avanti saranno i soli che potranno ottenere dei passaporti Turchi.

-- Per un nuovo editto di S. M. Cattolica tutti i generi di commercio che di qua vanno in Spagna, per esservi ammessi dovranno essere accompagnati da un certificato dei Commissarij Spagnuoli residenti nei nostri porti.

G E R M A N I A

Francfort 31 Dicembre.

Nei passati giorni deve essere transitato da Amburgo un corriere Russo che recava dei dispacci assai importanti del Imperatore Alessandro I. al primo Console. Pretendono taluni che fossero relativi al Re di Sardegna, ed altri oggetti del continente; ma è certo che nessuno potè leggere il contenuto dei dispacci.

- Il Ministro di Francia in Vienna ha data una nuova livrea alle sue persone di servizio; essa era scura con galloni in argento; attualmente è verde, con galloni in oro.

I N G H I L T E R R A

Londra 31 Dicembre.

Le lettere di Canton ci hanno apportato la gradevol notizia che l'Imperator della China ha acconsentito all'abolizione di certi dritti, i quali aggravavano molto le nostre mercanzie. Il commercio di Bombay in genere di Cottoui è andato al più alto grado di perfezione.

Alcune lettere d'Egitto parlano d'una battaglia fra i Turchi, ed i Mamelucchi, di cui raccontano

In questo modo le circostanze. Per un armistizio fra i due partiti i Mamalucchi riposavano tranquilli nel loro campo, quando furono avvisati da un Arabo, che i Turchi, alla notte volean sorprenderli. In grazia di questo avviso si ritirarono di là e si posero in imboscata. Arrivarono infatti i Turchi, e non trovando alcuno, si diedero a saccheggiare il vuoto campo; quando i Mamalucchi piombando improvvisamente sopra di loro ne fecero strage talchè la perdita de' Turchi si fa ascendere a 4000 uomini.

-- Tutte le lettere di Gibilterra ci annunziano che quel presidio passa un'ottima corrispondenza cogli agenti Spagnuoli talchè era permesso ai vascelli della loro nazione di venire direttamente dai loro porti in quello di Gibilterra, il che non era mai più avvenuto. Questo doveasi principalmente alla buona opinione che gode presso la corte di Spagna quel nostro Governatore A. S. A. R. il Duca di Kent del quale sentiamo con dispiacere che sia molto indisposto da un forte reumatismo.

-- Questo pubblico nel momento attuale s'interessa molto degli Ebrei. Si parla di un autore il quale sta preparando la storia di questo popolo in Inghilterra; se questo scrittore, qualunque egli sia, pensa come pensava il signor Golquhoun quando scriveva la Polizia di Londra, non ne dirà molto bene. Tra gli Ebrei vi sono molti mendicanti, e l'autor della Polizia dice che essi sono i più grandi raggiratori, i contrabbandieri più solenni ec. ec. Dall'altra parte gli Ebrei tengono molte case di banco e di commercio; danno frequenti trattamenti, ricevono tutti gli esteri, e gli stessi nostri primi signori non sdegnano di andarvi a cena. E' un peccato che ultimamente il sig. Hart, capo de' Rabbini in Olanda sia venuto qui per riformare i costumi di questa colonia corrotta. Appena egli giunse, ed il salvagglume scomparve dalla loro mensa, e furon tosati tutt' i capelli dalle loro donne ec. ec. La maggior parte degl' Inglesi, ed anche più della metà degli stessi Ebrei dicevano or non era meglio far uno scisma? Che sarebbe se essi ottenessero la cittadinanza? Questo progetto si è proposto tra noi varie volte; ed una tra le altre non riuscì, perchè un bell'umore disse, che avrebbe fatto un cattivo suono all'orecchio l'udir tra i nomi del parlamento, Lord *Aaron*, e Lord *Tobias* ec. ec.

-- Le procedure contra Despard e i suoi complici incominceranno il giorno 20 Gennajo.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 5 Gennajo.

Il Ministro della marina ha fatto pubblicare nel giornale ufficiale un'ordinanza del Re di Danimarca, per la quale si stabilisce un dritto di fuochi, e fanali sopra tutti i bastimenti tanto nazionali, quanto forestieri i quali passeranno innanzi ai fuochi accesi sulle coste degli stati di Danimarca per la sicurezza della navigazione.

Secondo le lettere della Turchia ricevute a Vienna si è formato nei contorni di Schamlan un numeroso attruppiamento di masnadieri che hanno per capo il figlio di un Pachà, al quale hanno dato il nome di Sultano, e sono ubbidientissimi.

Notizie dell' Colonie.

Il Mulato *Magloire Pélage*, che ha comandato interinalmente la Guadalupa, fu accusato di aver formato il progetto di rendersi padrone indipendente di quella colonia; il suo processo, come quello di quaranta altri abitanti, presentemente si fa nel Tribunale Criminale del di-

partimento della Senna. Non si può riflettere senza tristezza, che ciò avvenne nel tempo istesso, in cui rompevansi tutte le istituzioni per render lo spirito del commercio dominante, e che gli stessi uomini misero il fuoco nelle nostre colonie, con dei principj filosofici più distruttori che la guerra. Qual leggerezza bisogna aver nello spirito per pretendere tutto ad un tratto di proteggere il commercio, e ruinar le colonie?

Una lettera del Contrammiraglio Lacrosse, capitano della Guadalupa, annunzia, che in quella Colonia alli 2 brum. di quest' anno era tutto tranquillo. Di due radunamenti di Negri fuggitivi, comandati da bianchi degni di simili soldati, e che fuggivano lungo tempo dopo alle ricerche, quello, ch' ebbe ardire di presentarsi innanzi al borgo di S. Anna, è stato disperso dalla guardia nazionale, e da un distaccamento di dragoni. Il capo di quei Negri, *Millet de la Girardière*, vecchio ufficiale, decorato della croce di S. Luigi, è arrestato; 34 de' suoi han diggià subito la pena dovuta al lor delitto.

La medesima lettera dice: » Avvisi che mi vengono da S. Tommaso, e da S. Bartolomeo, mi riferiscono, che in quelle due Isole si forma un radunamento d' uomini di colore, ed anche di bianchi esigliati dalla Guadalupa, il di cui numero estimasi di 250. a 300. Il progetto loro pare sia quello di tentare uno sbarco sulla Guadalupa per riunirsi ai briganti, che noi inseguiamo, e pare vogliano portare ad essi delle armi. Diconsi provveduti di piccioli bastimenti, de' quali fecer lor stessi le spese. »

» Parmi poco verosimile, che i governatori di S. Tommaso, di San Bartolomeo tollerino de' radunamenti di tale natura, i quali minacciando oggidì la Guadalupa, si porteranno in seguito sopra ciascuna colonia, a qualunque nazione ella appartenga, ma che presenterà loro la speranza d' una sorpresa, e d' un saccheggio. V'è dunque nulla a temere, che isole sotto il dominio di potenze Europee diventino soggette al governo di briganti nemici di tutto l'ordine sociale. »

Senza trascurare le precauzioni dettate dalla prudenza, il capitano generale della Guadalupa ha creduto che gli bastasse scrivere ai governatori di S. Tommaso, e di S. Bartolomeo per reclamare i capi di quelle presunte spedizioni. La loro risposta non era ancor giunta all'istante della partenza della lettera, di cui femmo l'estratto.

Egli è certo, che le potenze Europee devono tremare se i Negri giungessero una volta a rendersi indipendenti; guidati da banditi dell' Europa, rinnoverebbero l'istoria de' *Flebusiers*, aggiungendovi tutto quanto i progressi dei lumi devono necessariamente far temere. Gl' Inglesi hanno avuto in tale occasione molta inquietudine per l'Isola di S. Elena, in cui le persone di colore, africane, e malesi, aveano tentata una specie d' insurrezione, che pose in un gran pericolo la tranquillità di quella colonia. I principj fermentano ancora.

Una lettera del Generale Sahuguuet, capitano generale di Tabago, riferisce che quella colonia gli è stata rimessa li 10 vendemmiajo del corrente anno, e che non ha che a lodarsi del procedere del Generale Carmichael, che la governava in nome dell' Inghilterra.

Altra di Parigi 8. Gennajo (18. Ventoso.)

Il Senato Conservatore ha sanzionato un *Senatus-consulto*, che stabilisce una Senatoreria per ciascun circondario di Tribunale di appello, che sarà da noi rapportato nel prossimo numero.

Armata di S. Domingo
Il Prefetto Coloniale all'armata, e agli abitanti
di S. Domingo.

Dal Capo gli 11. Brumale anno XI.

Cittadini soldati, la scorsa notte è una notte di duolo per noi. Il Gen. in capo *Leclerc*, vostro Capitano Generale non esiste più; egli ha dovuto soccombere per una malattia inesorabile, che ve l'ha tolto. Appena giunto nel vigor della sua carriera, e di già vincitore nei combattimenti, forte nei consigli era insieme un eroe ed un saggio, aveva dignità senza orgoglio, generosità senza ostentazione. Il suo cuore era giusto. Le vostre pene erano sempre le sue. Soldati il coguato di Bonaparte più non esiste. Vivrà egli ne' vostri cuori. I briganti, de' quali era il terrore, godranno della sua morte; voi li punirete della loro detestabile allegrezza.

Il Gen. di divisione *Rochambeau* assume il posto del Gen. *Leclerc*. Egli vien di purgere il Sud, e l'Ovest dei briganti, che desolavano quelle contrade. Egli è scelto dal Governo e dal Generale che ne piangete la perdita. Sotto le sue bandiere voi troverete sempre la vittoria, ed i vostri cuori soli potranno dirvi la perdita che voi avete fatta.

Abitanti di S. Domingo, riunitevi con confidenza intorno al nuovo capo, che vi è dato; già lo conoscete da lungo tempo. Voi avete sovente benedetto il successo delle sue armi, applaudirete ancora a suoi nuovi trionfi.

Non obbliate, soldati, ed abitanti, che l'unione costituisce la forza, che la sola maniera d'onorare un uomo, che voi amate, e che vi amava, è quella di condurvi come se egli fosse fra voi. Il Governo Francese veglia su di voi, e non vi abbandonerà giammai.

Il Prefetto Coloniale DAURE I

Il cittadino Boyer Generale di Brigata Capo dello Stato maggiore generale ha partecipato al Ministro della marina, e delle colonie con suo rapporto la morte del Generale *Leclerc*, e la destituzione del Generale *Rochambeau* in Capitano Generale di S. Domingo.

Il corpo gl'interiori, ed il cuore del cittadino *Vittorio Emmanuele Leclerc*, capitano generale della colonia di S. Domingo sono stati deposti a bordo del vascello di guerra lo *Swifture* con tutte le formalità per essere trasportati in Francia.

Il Generale di divisione *Vatrin* è stato destinato al Porto Repubblicano, e comanderà i dipartimenti del Sud, e dell'Ovest. Il Generale di divisione *Clauzel* comanderà il dipartimento del Nord, ed il Generale di divisione *Brunet* assumerà il comando del Mole. Queste sono le disposizioni date dallo stesso Generale *Leclerc* prima di morire.

I T A L I A

Venezia 8. Gennajo.

Mercoledì sera alle ore 11. arrivò in questa Città S. E. il Conte di *Bissingen* cesareo regio commissario, plenipotenziario, e capo di questo Impregio Governo Generale. Egli discese alla procuratoria ditta de' *filarmnici*, fissata per sua residenza. Nel susseguente giovedì fu complimentato da tutti gl'individui componenti il prefato Governo Generale, dalle diverse Magistrature, e dai RR. li. corpi militari della guarnigione e della marina.

Il suddetto sig. co: venendo da Vienna è passato per *Veronetta*, dove è stato complimentato dal Segretario Generale del commissario straordinario della Repubblica Italiana in Verona. Il conte gradi moltissimo questa prova di amicizia che unisce i due Governi, ed assicurò al segretario che la sua corte ha la ferma intenzione di volerla sempre conservare. Poco dopo spedì il colonello *Legisteld* a ringraziare il commissario straordinario di questa sua attenzione.

Milano 12. Gennajo.

Il Dipartimento dell'Agogna ha dato di recente una nuova testimonianza del suo attaccamento al proprio Governo: e questa fu corrisposta con la più luminosa generosità dal Primo Console di Francia nostro Presidente. Era quella popolazione da qualche tempo inquietata da varie voci, e timori di una separazione da questo Stato. Quegli amministratori dipartimentali s'incoraggiarono a farne rappresentanza a Bonaparte. L'esito coronò la loro aspettativa. Il fondatore della Repubblica Italiana si è degnato per organo del Cittadino Marescalchi nostro ministro delle Relazioni Estere in Parigi di rassicurarli da ogni dubbio, dimostrando con lealtà proporzionata al suo grand'animo, ch'egli giammai soffrirà, che nulla disposto a Lione sia alterato per distrazione al un territoriale.

-- S. E. il sig. cavaliere d'Orzo, ministro di S. M. il Re di Spagna presso la Repubblica Italiana, e che interinalmente copre le medesime funzioni anche per il Re d'Etruria, ha presentato la mattina del giorno 11, a nome e per ordine di S. M. Etrusca, al Generale in capo *Murat* due bellissimi cavalli Spagnoli da sella, in contrassegno di riconoscenza per i devoli servizi prestati a' Toscana dal sullodato Generale, il quale manifestò la sua gratitudine nei termini i più compiti.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19. Gennajo.

Dell'orribile assassinio che abbiamo accennato nei giorni passati, si è trovato esattamente l'autore, mentre la prima sezione della Commissione Criminale sabbato p. p. ne ha costituito reo il Chirurgo *Francesco Debarbieri*, al quale sono stati assegnati i soliti giorni di difesa. Sarebbe desiderabile, che egli potesse averne delle solide, onde togliere all'umanità l'onta per lui arrecatagli da sì mostruoso delitto.

-- Sono state incassate, ed imbarcate sovra i vascelli Francesi le armi della mezza brigata Polacca destiuata per S. Domingo.

-- La voce dell'arrivo imminente del fratello del Primo Console *Luigi Bonaparte*, non si è poi verificata. Nulla dimeno la sera di Domenica è stata eseguita nel Teatro di S. Agostino l'annunziata illuminazione, che è riuscita molto brillante.

-- Le belle azioni debbono essere appalesate per disinganno, ed esempio, quando anche ne abbia a soffrire la troppo rigorosa modestia di chi ha potuto fregiarsene.

Nella scorsa settimana il nostro Cardinale Arcivescovo ha conferito due Parrocchie di Campagna, o per meglio dire, ha traslato vicendevolmente il Pastore dell'una all'altra. Uno dei due Parrochi essendo andato a riverire e ringraziar S. Eminenza le ha presentato un mazzetto di fiori freschi, che il C. Cardinale ha accettato, e riposto sopra un tavolino. Finita la visita è ritornato casualmente nelle mani di S. E. il mazzetto, ma preso avendolo per odorarlo, e sentitolo pesante oltre il dovere ha trovato che inestate erano maestrevolmente tra i fiori due monete da 1/2 gr. in oro. Appena di ciò avvedutosi il Cardinale è corso egli medesimo nella sala del suo palazzo, ed ha ordinato a' suoi domestici di raggiunger subito il Parroco e richiamarlo in suo nome. Al ritorno di questo S. E. gli ha restituite le sue monete, gli ha mostrato sommo gradimento di questo attestato del suo buon cuore, ma gli ha fatto vivamente comprendere ch'egli si ha fatto una legge di nulla accettare da alcuno. Questo è veramente essere non *turpis lucri cupidum*, come scrisse S. Paolo.

De' Giudici e Cancellieri de' rispettivi Tribunali delle Giurisdizioni e cantoni della Repubblica Ligure ultimamente eletti dal Senato.

Tribunale Supremo.

Cittadino Francesco Lazzotti, Agostino Queirolo, Bartolommeo Canettaro, Domenico Assereto, Giovanni Biale, Giambattista Novara, Costanzo Grosso di S. Remo Agostino Noaro, Giuseppe Boccanaro Cancell. della Sezione della Cassazione del Tribunale Supremo.

Niccolò Giuseppe Schiaffino.

Cancelliere del Tribunale Supremo

Francesco Antonio Costa.

Tribunale Speciale.

Francesco Gaetano Olivieri, Filippo Molino, Niccolò Littardi, Girolamo Ricci q. Vincenzo -- Vincenzo Bollero Cancell.

Tribunale di Revisione nel Centro.

Giambattista Noce, Giuseppe Calvi, Niccolò Leauguglia -- Giovanni Scasso Cancell.

Tribunale di Revisione di Ponente.

Gio: Michele Novara, Giuseppe Bertuccioni, Stefano Ferretto -- Carlo Benettini Cancell.

Tribunale di Revisione di Levante.

Giovanni Zirio di S. Remo, Giuseppe Boraggi di Finale, Simone Benedetto Perando -- Lorenzo De-Franchi Canc.

Sezione Civile del Centro

Giambattista Antola, Ottavio Semenzi, Gio: Luca Solari q. Pier Agostino -- Paolo Germin Cancell.

Sezione Criminale.

Cosmo Clavarino, Ottavio Giuseppe Parodi, Benedetto Agrifoglio -- Giuseppe Audria Cancell.

Tribunale di Novi.

Emmanuele Gil, Emmanuele De-Simoni Francesco Demeva -- Antonio Pescetto Cancell.

Tribunale di Chiavari.

Leonardo Basteri, Niccolò Gaibizzo, Ignazio Biancardi -- Giambattista Beniccelli Cancell.

Tribunale di Sarzana.

Luigi Capurro, Francesco Marchelli, Natale Battilana -- Giuseppe Solari Cancell.

Tribunale di Savona.

Luigi Repetto, Bartolommeo Corradi q. Francesco, Marcello Stagheno -- Carlo De-Ferrari Canc.

Tribunale di Oneglia

Giacomo Cornice, Domenico Vincenzo Questa, Tomaso Nervi -- Tomaso Gandolini Cancell.

Elezione de' Giudici di Cantone.

Ventimiglia Cittadini Francesco Gherzi di Oneglia -- Carlo Castiglione Cancell.

S. Remo Filippo Isola di Albisola -- Francesco Assereto di Domenico Cancell.

Taggia Giuseppe Da-Mezzano -- Pier Andrea Bellomo Cancell.

Triora Girolamo Di Negro q. Giambat. -- Pasquale Rossi di Taggia Cancell.

Portomaurizio Gaetano Bologna del Cervo -- Domenico Chichisola Cancell.

Borgo Maro Niccolò Pejrauo -- Giambattista Marengo Cancell.

Diano-Castello Francesco Colla -- Francesco Moirano Cancell.

Alasio Carlo Musso -- Domenico Terizzano Cancell.

Albenga Luca Botto -- Francesco Severio Fontana Cancell.

Pieve Cristofaro Musso -- Paolo Giusino Canc.

Loano Lazaro Gandolfo di Oneglia -- Giambattista Montebruno Cancell.

Pietra Alessandro Solignac -- Gio: Luigi Novaro Cancell.

Finale Borgo Niccolò Garrone -- Emmanuel Bertelli Cancell.

Noli Giambattista Salvago -- Lorenzo Andrea Zunino Cancell.

Calizzano Luigi Brea -- Gio: Francesco Sigimbosco Cancell.

Varazze Giuseppe Cottalasso -- Gio: Stefano Ratto Cancell.

Sassello Pietro Pastorino -- Bartolommeo Richeri Cancell.

Carcare Sebastiano Brunenghi -- Giambat. Simone Vernengo Cancell.

Ovada Giuseppe Figari -- Raffaele Sartorio Canc.

Gavi, Orazio Giustiniani. -- Carlo Giuseppe Assarotti Cancell.

Voliaggio, Giacomo Reggio. -- Giambattista Garbarino Cancell.

Serravalle, Stefano Carrega. -- Luigi Quaglia Cancell.

Rocchetta, Carlo Fopiano. -- Cristofaro Borlasa Cancell.

Savignone, Giuseppe Pernigotti, Bartolommeo Bianchi Cancell.

Ronco, Maurizio Corazza -- Michele De-Cavi Cancell.

Voltri, Ignazio Reggio -- Luigi Scribanis Cancell.

Sestri a Ponente, Lorenzo Assereto. -- Giambattista Barone Cancell.

Rivarolo, Lorenzo Rizzo. -- Ignazio Ansaldo Cancell.

Albaro, Giovanni Saporiti. -- Anonio Marcellano Cancell.

Recco, Tommaso Noce. -- Giuseppe Solari Cancell.

Torriglia, Francesco Alberti -- Carlo Pellegrini Cancell.

Ropallo, Francesco Da-Corsi. -- Bartolommeo Lavaggi Cancell.

Neirone, Paolo Galleano. -- Giambattista Stanchi Cancell.

Ottone, Giambattista Pini. -- Lorenzo Malaspina Cancell.

S. Stefan d'Aveto, Niccolò Alvigini. -- Giacomo Bastreri Cancell.

Sestri a Levante, Francesco Pallavicino. -- Francesco Pellegrini Cancell.

Varese, Scipione Camere. -- Antonio M. Corradi Cancell.

Levante, Francesco Giacometti. -- Francesco M. Vissei Cancell.

Godano, Antonio Marcel. -- Francesco Dom. Torre Canc.

Spezia, Giambattista Gianello. -- Pier Francesco Gotelli Cancell.

Lerici, Bartolommeo Lastretti. -- Domenico Berghini Cancell.

1803 17. Gennaro.

Il Senato decreta: Si pubblichino e si stampino suddetta lista de' Membri de' Tribunali, e Giudici, e de' Cancellieri nuovamente eletti.

DURAZZO Doge

IANZOLA Segr. Gen.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 22 Gennaro Anno VI della Repubblica Ligure

Magus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordm grande

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 8 Dicembre.

Le buone notizie pubblicate sull'Egitto incominciano a ceder il luogo a nuove funeste: quell' Omar Bey che si disse riunito al Pascià del Cairo ora si dice che lo ha battuto: le vittorie si son caugiate in disfatte, e si crede che la Porta invierà in Egitto Paswan Oglu, di cui essa non ha ufficiale migliore, oggi che è ritornato sulla linea de' suoi doveri. Intanto sappiamo di certo che gli 8m. Albanesi speditivi nel mese di Settembre si sono tutti ai Mamalucchi. Le nostre forze si sono ridotte a pochi uomini; e se questi sussistono ancora si deve agl' Inglesi che hanno impedita la totale loro distruzione. La gran disfatta è avvenuta dopo una tregua che si era stipulata tra i nostri ed i Mamalucchi; ma i nostri risolvettero di romperla a tradimento e di attaccare i Mamalucchi due giorni prima che la tregua spirasse: i Mamalucchi ne furono avvertiti da un disertore, e si misero in imboscata: i Turchi pagarono ben cara la pena della loro mala fede. Se non era la guarnigione del Cairo che corse in loro ajuto sarebbero stati tutti distrutti. Oggi gl' Inglesi son divenuti necessari in Egitto: i nostri l' odiano, ma debbono soffrirli? essi però non vogliono Turchi dentro Alessandria. Pretendono, dicesi, per evacuar l' Egitto 36 milioni di piastre a titolo di spese di guerra, e la garanzia della Russia, perchè non sia occupato di nuovo. Questo mostra che non lo abbandoneranno per ora.

-- Abbiamo la peste in Scutari; i Ministri esteri pensano ritirarsi al villaggio di Bujuoderè. Si attende il nuovo Ministro di Francia.

-- Ai 7 del mese di Ottobre abbiam veduta per la prima volta l' ascensione di un globo aerostatico. In una città come Costantinopoli un tale avvenimento deve far epoca.

SVEZIA

Stockolm 21 Dicembre

Mentre avevamo perduta la speranza di poter fare in questo anno la pesca delle Arringhe, sentiamo da Gothembourg la gradevole notizia, che è stata cominciata tal pesca, e già entrate sono in quel porto quattro navi cariche di ottime Arringhe.

RUSSIA

Pietroburgo 24 Dicembre

In virtù d'una convenzione conchiusa con il Papa, la nostra Corte non accetta, e non riconosce Monsignor Arezzo, Nunzio di sua Santità, che a condizione, che egli si asterrà da tutti i diritti di giurisdizione sui Cattolici in tutta l'estensione dell' Impero Russo, e che non eserciterà nes-

suna delle funzioni Apostoliche; esso non sarà considerato, se non che come Ministro di primo rango.

-- Il Cav. Aranjo, nuovo Ministro di Portogallo, è anivato in questa città.

GERMANIA

Vienna 30 Dicembre.

-- Il sig. conte d'Elz, nominato ambasciatore di S. M. I. alla corte di Madrid, è partito avanti jeri per rendersi al suo destino.

-- Si attende qui con impazienza il ritorno del corriere che ha portato al sig. Conte di Cobenzel a Parigi i plenipoteri per segnare la convenzione relativa alle iudennizzazioni del grau Duca di Toscana.

-- Il Conte di Vallaise già Ambasciatore del Re di Spagna presso la Corte di Russia è qui tuttora. Il giorno innanzi alla sua partenza da Pietroburgo ha prestato il giuramento di fedeltà tra le mani del Ministro di Francia, dacchè è terminato di passare nelle sue terre in Piemonte. L' Imperator Alessandro gli ha fatto rimettere la somma di 1000. ducati con una tabacchiera di egual valore.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 6 Gennajo.

Il viaggio del Primo Console nei nove dipartimenti riuniti del già Belgico, è certo. Il Generale Belliard, comandante della 24 divisione militare, uno dei compagni d'armi di Buonaparte nelle famose campagne d' Italia, e d' Egitto, essendosi portato a Parigi, ha ricevuto l' ordine dal Primo Console di preparar il necessario, per formar un campo di 12m. uomini nelle vicinanze di Bruxelles; le truppe, che lo comporranno saranno passate in rivista dal Primo Console in persona durante il suo soggiorno fra noi. Il General Belliard, ritornato qui da Parigi ha recata questa notizia.

-- Un corriere di gabinetto di S. M. Prussiana, proveniente da Berlino, e che in tutta diligenza si porta a Parigi, è passato jeri l' altro per questa città.

Parigi 10 Gennajo (20. Nevoso.)

Senatus-Consulto

Estratto del registro del Senato Conservatore 14. Nevoso [4. Gennajo] anno XI. della Repubblica.

Il Senato Conservatore adunato nel numero de' Membri prescritto dall' art. 90 della Costituzione.

Veduto il progetto del Senatus-Consulto disteso nella forma prescritta dall' art. LVII. del Senatus Consulto organico della Costituzione. Dopo avere udito gli oratori del Governo, e il rapporto del-

la Commissione Speciale nominata nella seduta del 9 di questo mese decreta ciò che segue:

Titolo 1 delle Senatorie.

Art. I. Vi sarà una Senatoria per ogni circondario del Tribunale di Appello.

II. Ogni Senatoria sarà dotata di una casa e di un'annua rendita in terre nazionali di 20 in 25000 franchi.

III. Le Senatorie saranno possedute a vita. I Senatori, che ne saranno provvisti saranno tenuti a risiedervi almeno tre mesi per anno.

IV. Adempiranno le Commissioni Straordinarie, che il Primo Console giudicherà a proposito di dar loro nel lor circondario, e gliene renderanno conto direttamente.

V. Le Senatorie saranno conferite dal Primo Console sulla presentazione del Senato, che nominerà tre Senatori per cadauna.

VI. Il reddito della Senatoria servirà al Senatore nominato per sua intera indennità per le spese l'importo del disimpegno, e della spesa della rappresentazione.

VII. Il Senato presenterà nel mese di *Fruttidor* (Settembre) prossimo per la metà delle Senatorie, e nel mese *Germinale* (Aprile) dell'anno 12 per l'altra metà.

Titolo 2. Dell'Amministrazione economica del Senato, dell'ordine, e della Polizia Interiore, ed esteriore, e della contabilità.

VIII. Il Senato avrà due pretori, un cancelliere, ed un tesoriere, tutti presi dal suo seno. Questi non potranno essere nè vice presidente, nè Secretario del Senato per tutto il tempo della loro carica.

IX. Saranno nominati per 6 anni dal Primo Console sulla presentazione del Senato, che designerà per ogni posto tre soggetti.

Il Senato farà questa presentazione nel prossimo mese di *Thermidoro*.

X. Spirati i sei anni non potranno essere rieletti, se non mercè una nuova presentazione.

XI. I pretori saranno incaricati di tutti i dettagli relativi alla guardia del Senato, alla Polizia, ed al mantenimento del suo palazzo, de' suoi giardini, ed al ceremoniale.

Si divideranno le cure della soprintendenza, e dell'Amministrazione.

Il pretore incaricato del servizio relativo alla guardia, alla Polizia, ed al ceremoniale, non potrà dormire fuori del palazzo per tutto il tempo del suo impiego.

XII. I pretori avranno sotto i loro ordini due messaggieri, sei uscieri, e sei brigate di guardie per la Polizia del palazzo, e dei giardini del Senato.

XIII. Il cancelliere avrà sotto la sua amministrazione gli archivii, ove saranno depositati i titoli di proprietà del Senato.

Niuna lite relativamente alle proprietà del Senato, e di ogni Senatoria non potrà essere intavolata, che sotto la sua direzione.

Sovrintenderà alla biblioteca, ed alla galleria dei quadri, e del gabinetto delle medaglie.

Darà i certificati di vita, e di residenza, e i passaporti ai Senatori, che ne avranno bisogno.

Apporrà il sigillo del Senato a tutti gli atti, che ne saranno emanati.

XIV. Sotto gli ordini immediati del cancelliere saranno la guardia degli archivii, la guardia aggiunta, e il numero degli impiegati necessari alle differenti sue attribuzioni.

XV. Il Tesoriere sarà incaricato delle riscossioni e delle spese, e della constabilità del Senato.

Avrà sotto i suoi ordini un cassiere, e quel numero d'impiegati necessario per la riscossione, per la spesa, e per la contabilità.

XVI. I due pretori, e il cancelliere alloggianno nel palazzo del Senato.

XVII. In esecuzione dell'art. XXII. titolo XI, della Costituzione è attaccata alla dotazione del Senato per l'onorario de' Senatori, per mantenimento, e la riparazione del suo palazzo, de' suoi giardini, e delle sue spese di ogni altra natura, un'annua somma di 4 milioni da prendersi sul prodotto delle foreste nazionali. Questa somma sarà versata nella cassa del Senato cominciando dal I. Vendemmiatore anno 12.

XVIII. Saranno assegnati al Senato, nel corso dell'anno 12, tanti beni unzionali appigionati per l'annuo reddito di un milione. Saranno presi metà nel Dipartimento della Sarra, della Roer, del Mont-Tonnerre, e del Reno, e Mosella, metà in quelli del Pò, del Tanaro, della Stura, della Sezia, e della Dora, e di Marengo; questi beni saranno amministrati dal Senato, e il reddito sarà versato nella cassa di lui.

XIX. I Pretori, il Cancelliere, e il Tesoriere travaglieranno col primo Console almeno una volta per trimestre.

XX. Al principio d'ogni anno si terrà un consiglio d'amministrazione, cui presiederà il primo Console, il secondo e terzo, li due Segretarij in esercizio, e sette Senatori, nominati dal Senato, comporranno questo consiglio.

XXI. In questo consiglio saranno decretate le spese d'ogni natura, e gli onorarij che dovranno accordarsi agli ufficiali e membri del Senato. Egli fisserà ancora le somme, che saranno prese, se vi ha luogo sui redditi del Senato, per assicurare una onesta sussistenza alle famiglie de' Senatori dopo la loro morte.

XXII. Il presente Senatus Consulto sarà trasmesso per un messaggio ai Consoli della Repubblica.

Sottoscritto Cambacères 2.^o Console *Presid.*
Fargnes, e Vaubois, *Segretarij.*

Il progetto di questo Senato consulto è stato proposto dal consigliere di Stato *Rignaud S. Angly*. Ecco alcuni tratti del suo discorso.

„*Senatori*, disse Egli, la Repubblica ha conquistato la pace: già i suoi limiti si erano estesi al Settentrione, e non ha guari voi stabiliste al mezzo di i confini del suo Territorio al di là dell'Alpi. Al di fuori e nell'interno si calmano le passioni, disarmate dalla prudenza, interessate dalla giustizia, e rese tacite per rispetto: il credito risorge dietro l'ordine rinascendo in tutti i rami dell'amministrazione: la pubblica fortuna è fissata. Questo momento di prosperità attuale e di speranza per l'avvenire era atteso dal Governo, onde preparare l'esecuzione dell'art. 14 dell'atto costituzionale, il quale prescrive che vengano fissate per le spese del Senato delle rendite di domini nazionali, e che l'annuo trattamento di ognun dei suoi membri sia preso su tali rendite“.

„E' questo l'oggetto del Senato-consulto cui sono incaricato di presentarvi le Leggi di una Repubblica, di cui il Territorio costituisce essenzialmente la ricchezza e la potenza, dovettero richiedere che il Senato, conservatore di queste leggi e del principio fondamentale e sacro della proprietà, venisse legato ancora alla sua protezione, associato alla sua difesa, dalla natura stessa della sua dotazione. Questo pensiero è stato sempre presente al Governo, e si unì costantemente alle riflessioni che lo determinarono a comporre la dotazione del Senato di tre parti analoghe, ma distinte, del demanio nazionale; cioè quattro milioni netti sul prodotto dei boschi nazionali suscettibili d'essere affittati, e finalmente una residenza, ed una proprietà di 20 a 25m. franchi di prodotto nell'estensione d'ogni Tribunale d'appello... Senatori, nel progetto che vi è presentato, il Governo non ha pensato se non ad assicurare l'indipendenza e la dignità del corpo conservatore delle Leg-

gi della gran Nazione. Se fosse diventato proprietario di quasi sei milioni di rendite in domini nazionali: il Senato sarebbe stato sottoposto a troppe cure d' amministrazione, a troppe variazioni nei prodotti, a troppe incertezze nelle riscossioni. Possedendo collettivamente un milione di rendite in proprietà Territoriali, non sarà giammai indifferente alle sorti dell' agricoltura, ai timori, alle speranze del coltivatore, alle idee di miglioramento, di fecondazione, alle prove con cui una saggia ma costosa teoria insegna ed arricchisce la pratica ignorante, la mediocrità incerta, la timida povertà dei coltivatori. Il Senato si ravvicinerà ancora di più a questa classe di uomini utili; si unirà più immediatamente ai loro interessi per la presenza momentanea, ma necessaria, d' uno de' suoi membri in ciascuna delle Senatorie che verranno assegnate a trentuno d' essi. Colà i Senatori potranno veder da vicino i bisogni delle campagne, raccogliere i voti dei loro abitanti, studiare la vera opinione pubblica in mezzo alla Nazione, e lungi dalle vaste Città in cui fermentano o agiscono, regnano o servono tante passioni, tra i discorsi, e tra lo strepito delle quali la saviezza stessa può ingannarsi. Colà essi diranno il vero pensier del Governo, troppo sovente snaturato e travestito... Di là riporteranno al Senato dei lumi positivi e sicuri che dirigeranno i suoi voti e le sue scelte ec."

Altra di Parigi 12 Gennajo [22 Nevoso.]

Il vascello di linea lo Swittsture, partito dal Capo il 18 Brumale, dietro un viaggio lungo, e penoso, è giunto a Tolone, ed ha ricondotto Madama Leclerc.

Il corpo del Generale in capo dell' armata di S. Domingo è stato accompagnato in Francia dai suoi Ajutanti di campo, e da un distaccamento, della sua guardia.

Il Generale di Brigata, capo dello stato-maggiore dell' Armata di S. Domingo, al Ministro delle Marina, e delle Colonie.

-- Nel mese di Pratile fu arrestato ed inviato in Francia Toussaint Lovverture. Rotte le trame di questo brigante, si andava ristabilendo di giorno in giorno la tranquillità; l' organizzazione si avanzava, e le più ragionevoli speranze concepivano i sventurati coloni di un avvenire più prospero e del fine dei loro mali. Essi già toccavano il porto. Il disarmamento de' negri, operazione essenziale e base indispensabile di ogni tranquillità si spingeva avanti con attività e successo. Scoppiarono intanto alcune leggieri insurrezioni. Un tal *San-Soucy*, confuso fino a quel punto tra la folla degli altri negri intorno a lui ritti alcuni miserabili *Congos*, e tentò d' incendiare alcune abitazioni: inseguito dal Generale che comandava la parte del Nord, si nascose tra i monti più inaccessibili, nè s' udì più parlar di lui. I calori erano eccessivi e rendevano impossibile ogni movimento. I monti meno elevati presentavano gravissimi ostacoli attesa l' incomoda stagione. Per tali circostanze il numero de' briganti si accrebbe, e si riempirono di animalati i nostri ospedali: la malattia faceva ogni giorno nuove stragi, ed i briganti ne calcolavano con gioja secreta i progressi. Ecco che lo spirito d' insurrezione si comunicò ai quartieri della *Marmelade*, di *Dondon* e di *Mustique*: le nostre truppe accorrono da per tutto, e da per tutto si battono con coraggio: i quartieri furono riconquistati, e molti briganti disarmati e puniti. Nei primi giorni di fruttidoro, *Carlo Belair*, Africano feroce, sottoposto fino a quel punto apparentemente alla Repubblica, insorse sulle alture dell' *Artibonite*, ed una parte delle truppe coloniali che erano al nostro soldo si riunì a lui. Dopo varie azioni, questo miserabile fu preso insieme colla sua orribile moglie, ed una Commissione militare li condannò ambedue a morte il giorno 23. Vendemmiale. Nel Sud varie insorgenze locali avevano

costrette egualmente le nostre truppe a sortir dai propri quartieri; ma il Generale *Desbureaux*, rotti i briganti, ristabilì la tranquillità. Si ribellò nel quartiere di *Geremia* il negro *Dommage*, e vi incendiò varie abitazioni: fu anche egli preso, giudicato e messo a morte. I quartieri di *Leogane*, di *Jacmel*, e de' *Bagni* ebbero anch' essi le loro insorgenze; ma da per tutto furono dissipate, ed i loro capi morirono della morte degli scellerati. Da tale epoca il Sud è tranquillo. La parte Spagnuola è difesa dalla popolazione bianca levata in massa, e si far giustizia de' negri che tentan penetrarvi. Ma la parte del Nord è in preda del più orribile brigantaggio. *Dessalines*, *Clairvauz* e *Cristoforo* sono coi briganti, e la loro audacia cresce in proporzione della nostra debolezza. Sono però arrestati a bordo della squadra *Maurepas* ed un gran numero di altri capi. Sugli ultimi giorni di vendemmiale, il Gen. in capo, vedendo la stagione rinfrescata un poco, ed impaziente di reprimere una truppa di questi Africani i quali avean presa posizione innanzi al Capo nelle pianure del Nord, ordinò al Gen. *Brunet* di avvicinarsi a lui per poter dissipare i briganti. Ma altro avea deciso la sorte. Malato dai primi giorni di brumale il Gen. in capo è morto agli 11. L' armata, conscia della di lui cura per lei, e della sua infaticabile attività, piange la perdita di un capo e di un padre. Alla nuova della sua morte i briganti si avanzarono mettendo orribili grida; ma il Gen. di divisione *Clauzel* mostrò da per tutto ottimo contegno.

(Sarà continuato.)

INGHILTERRA

Londra 1. Gennajo.

Il 19. Dicembre il Parlamento si è aggiornato ai 3. Febbrajo. Questa vacanza, sospendendo l' attività degli affari, rende molto meno interessanti le notizie.

-- S. M. ha tenuto jeri a Windsor un Consiglio di Gabinetto, nel quale è stato segnato l' ordine di procedere al giudizio del Colonello *Despard*, e de' suoi complici, come prevenuti di alto tradimento.

I T A L I A

Venezia 12 Gennajo.

Lettere di fresca data e di buona fonte provenienti da Malta, annunziano quanto segue: » Il comandante Inglese di questa guarnigione ha fatto pubblicare a suon di tromba un editto, in virtù del quale qualunque individuo Francese ascritto all' ordine Gerosolimitano deve subito deporre le insegne, sotto la comminatoria dell' arresto immediato ai renitenti. In forza di una tale notificazione, fondata sulle note disposizioni del trattato d' Amiens; circa 14 fra cavalieri e balli di nazione Francese hanno già deposto la croce e l' uniforme dell' ordine. Le truppe Napoletane in numero di 2m. alloggiavano nelle caserme fuori di Malta, e nei forti di *Ricasolo* e *S. Angelo*, nè possono entrare in città se non disarmate. E' stato però accordato un picchetto d' onore al loro comandante il Principe della *Pantelleria* che soggiorna in Malta. Non si sa precisamente quando gl' Inglese si risolveran di abbandonare quest' Isola, ma pare che il momento sia ancora lontano. «

Fermo 3 Gennaro.

Il dì 28 dello scaduto, cinque miglia lontano dalla nostra città, nella spiaggia di s. Elpidio si videro quattro grosse machine (come già accennammo nel nostro N. 4) ondeggianti per il mare, discoste dal lido circa un miglio. Alcuni pescatori andarono con un palischerma a riconoscere ciò che era, e videro quattro smisurati pesci. Bordeggiando loro alla coda, con colpi di facile procurarono spingerli a terra. Tre, spaventati dal rumore de' moschetti, si arrenarono; ma uno si nascose in mare, e più non si vide. Arrenati che furono, altri piccoli Legui vennero ad ajutare li primi pescatori. Fra tutti con lance, moschetti riasci ferire i tre mostri, i quali gettavano acqua a diluvio,

e con un colpo di coda uno rovesciò una barchetta. Ciò nonostante un intrepido marinaio legò una forte corda alla coda di uno, intanto, che si tormentavano gli altri due, che riuscì uccidere: uno prima di morire diede un urlo così spaventevole, che fece raccapricciar i circostanti. Recatisi a terra li marinari, che erano sopra cento, procurarono di zirare a secco l'animale legato: ma questo non ancora morto affatto dette un colpo di coda, e rovesciò tutta la gente. Dopo molta fatica tutti e tre furono strascinati al lido. Uno aveva 54 palmi di lunghezza, e 25 di altezza nel suo mezzo: la bocca era nascosta sotto un rotondo grugno, di una circonferenza di 16 palmi; tenendo nella mascella di sotto 34 grossi denti, discosti l'uno dall'altro una buona oncia; la mandibola superiore non avea denti, ma solo l'incastro. Questi tre animali si fanno ascendere a 100000 libbre di peso all'incirca fra tutti. Ora si sono spezzati per farne olio; è realmente cosa prodigiosa la quantità del grasso, che a guisa di butiro scorga da quella carne, che è bianchissima: l'osso della schiena sembra una grossa trave, senza alcuna spina; la coda biforcata è connessa di forti vertebre: la pelle senza alcuna squamma, è liscia a segno, che pare una cartapeccora un poco vellutata, tendente al cenerino. Questi animali erano due maschi, e una femmina. Il concorso incredibile della gente a vederli, e la moltitudine, che vi lavorava a farli in pezzi, cavarne olio, e a prenderne altre parti, formava un spettacolo nuovo, e curioso.

La rarità di questi pesci meritava le osservazioni accurate di un naturalista, il quale avrebbe potuto aggiungere qualche cosa di più alle descrizioni datene dall'Anderson, dal Willughby, da Valmont di Bomare, ed altri. Dalla suddetta descrizione è chiaro, che questi cetacei sono la piccola Balena, detta dai Francesi *Cahalot*, caratterizzata indubitatamente per tale, dall' avere i denti nella mascella inferiore, i quali entrano negli alveoli, o incastri della superiore, quando si chiude la bocca: il color cenerino della pelle, la qualità della seconda specie; un'altra l'ha nera. Questo cetacco è il più grande dopo la Balena della Groenlandia, e se ne sono veduti di 100. piedi di lunghezza. Oltre l'olio, che si ricava dal grasso, facendolo fondere in caldaie, si ricava dal cervello il bianco di Balena, detto *Spermaceti*, che in questa occasione sarà stato trascurato per inavvertenza.

Civitavecchia 6. Gennaio.

Per li tempi straordinariamente burrascosi abbiamo inteso, che negli scorsi giorni siano periti se te legni provenienti da Livorno, e da Genova, nel Canale di Piombino. La tempesta si era fatta sentire anche con maggiori danni nell'Isola dell'Elba, e specialmente nel Porto Longone. Per quanto si sa in confuso la maggior parte di detti Legni erano carichi di droghe, Zuccheri, Risi ed altre merci dirette a varj Mercanti, e Signori di Roma.

Roma 15 Gennaio.

Sua Santità ha destinato di tenere il Concistoro segreto nella mattina del prossimo lunedì 17 corrente. -- Si sono incominciati nella città di Ostia gli schavi di antichità, in varj giorni sono stati trovati molti oggetti interessanti, cioè, tre colonne di cipollino di circa 30 palmi, una ventina di frammenti di statue, pavimenti di mosaico, e 800 medaglie, quasi tutte in bronzo, diversi medaglioni di Trajano, e sue donne, Adriano, ed altri, e due Perlinacci rarissimi con differenti rovesci e nuovi. Molti sono gl'intendenti che vanno da Roma a vedere riuscire a la luce quelle da tanto tempo abbandonate magnificenze di una delle più illustri città vicina al mare ed alla capitale del Mondo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 22 Gennaio.

Sono proibite per decreto del comitato di Polizia, le maschere nel corrente Carnevale.

-- Si dice che arriverà presto in questo porto la fregata Francese la *Virtù*.

-- Nel porto di Livorno, oltre la già avvisata squadra Spagnuola, sentiamo esservi ancorato un Vascello di Linea Francese.

-- E' stato oggi presentato al Chirurgo Francesco Debarbieri il suo processo. Nel costituto gli sono stati contestati quattordici indizj di reità nel noto assassinio della di lui cognata; benchè sia egli negativo, ha riconosciuto però le due lenzuola intrise di sangue, che disse aver egli stesso consegnate, uno al suo Parrucchiere, e l'altro ad uno degli uscieri di Sanità.

-- La notte dei 20, è stata scoperta, in seguito di una impunità, una compagnia di famosi Ladri, cinque de' quali sono stati la notte medesima arrestati, fra questi trovansi un certo *Sifredi*, caporale nel corpo degli artiglieri, ed un certo *Sanguinetti* soldato nella guardia del palazzo Nazionale.

-- Jeri si è trattata in Cassazione la nota causa dei tre Pirati stati condannati dal Tribunale Speciale alla pena di fucilazione; questa è stata agiornata per venerdì prossimo.

-- Oggi è stata del Governo pubblicata la Legge riguardante la Divisione del Territorio della Repubblica Ligure, che ci riserbiamo farla conoscere nei successivi numeri.

LOTTO NAZIONALE

Del 22 Gennaio.

84 -- 41 -- 55 -- 74 -- 50

CORSO DE' CAMBII

Genova 22 Gennaio.

<i>Venezia</i>	<i>Madrid</i> 664
<i>Roma</i> 127 D	<i>Cadice</i> 670
<i>Livorno</i> 125 1/2	<i>Amsterdam</i> 85 1/2 D
<i>Napoli</i> 102 1/2	<i>Londra</i> 48 D
<i>Messina</i> 39 1/2 D	<i>Milano</i> 26 7/8
<i>Palermo</i> 39 1/3 D	<i>Vienna</i> 47 1/2
<i>Lione</i> 94 1/4	<i>Augusta</i> 62 1/3
<i>Marsiglia</i> 94 3/4	<i>Amburgo</i> 46
<i>Parigi</i> 94 7/8	<i>Smirna</i> 35 1/2
<i>Lisbona</i> 708	<i>Costantinopoli</i> 37

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella

Grani Lombardi di Can. 1.	64 a 69
detti Amburgo. Rossi e bianchi
Bannato e matnero superiori	51 a 52 10
Detti inferiori
Mediocri	42 a 49
Duri Tunis nuovi	55 a 58
Meschigle di Levant.	50 a 52
Farina d' America
Granoni diversi	41 a 42
Fave Tunis e Sardegna	30 a 32
Faggiuoli bianchi
Riso di Piemonte al cant.	32 10
Vini di Napoli alla mezzar.
Oli di Riv. fini	110
Prezzi fini	107 a 108
Detti di Levante, e Calab.	91 a 94

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'annata annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 2 anticipata riceveranno regolarmente 2 fogli per mese senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stempria Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 26 Gennaro Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Vienna 3 Gennajo.

La convenzione, che si attende da Parigi relativamente alle indennizzazioni, del Gran-Duca di Toscana, sarà firmata, da una parte, dal sig. de Cobenzel, e, dall'altra, dal Cittadino Giuseppe Bonaparte. Questa dovrà essere garantita dalla Russia, e dalla Prussia.

-- M. Wickam, arrivato in questa capitale, continua a prendere il titolo d'Ambasciatore Britannico presso il Gran-Duca di Toscana, non avendo ancora il Re d'Inghilterra riconosciuto il Re d'Etruria.

-- E' passato per questa città un corriere, proveniente da Pietroburgo, è incaricato di portare a Parigi le ultime risoluzioni dell'Imperatore delle Russie, relative alla garanzia di Malta. Se ne ignorano le condizioni.

-- Comunque si fosse sparsa la voce giorni fa, che sarebbe stata differita alla Corte la celebrazione del nuovo anno, a motivo del puerperio di S. M. l'Imperatrice, vi fu ciò nullameno in quel giorno gran gala, e pranzo pubblico.

-- Si dice, che il Conte Stefano Cataneo sarà nominato Governatore di Zara; che il Conte d'Ugarte primo Cancelliere lo rimpiazzerà presso il Principe ereditario; e che il Conte di Saurau verrà aggiunto all'Arciduca Antonio col titolo di Governator di Venezia.

-- L'inverno si è annunziato a Lomberg nella Galizia con un fenomeno molto straordinario. Ai 5 Dicembre la mattina si sentì un forte caldo, al quale nel mezzo-giorno successe una gagliarda tempesta, accompagnata da lampi, e da tuoni, che durò sino alla mezza notte. Al domattina alle 8 ore videsi brillare nel firmamento un vivo, ed abbagliante chiarore, sicchè l'orizzonte pareva coperto di fiamme; alcuni minuti dopo l'atmosfera fu immersa in una improvvisa notte densissima, in mezzo alla quale cadde una enorme quantità di neve, dall'epoca della quale non si è più cessato di avere un freddo rigorosissimo.

Monaco 7. Gennajo.

In seguito di un ordine elettorale tutti i ragazzi dai 6 fino a 12 anni compiti devono frequentare le scuole pubbliche. I maestri hanno ordine di tener nota di tutti i ragazzi che le frequentano, e i Parrochi di tutti quelli che sono capaci di frequentarle. Pria dell'anno duodecimo, nessuno fanciullo potrà essere licenziato dalle scuole, e dovrà conseguire un attestato di averle frequentate e di aver sostenuto l'esame. Quest'attestato sarà necessario a prodursi se il ragazzo volesse in seguito entrare in qualche corpo d'artefici, ammogliarsi, od avesse ad entrare in possesso di qualche facoltà ec.

Il Duca di Wurtemberg ha proibito nei nuovi suoi Stati tutti i giuochi di fortuna, proibizione degna di lode specialmente se sia fatta eseguire; s'impedisce per cotal mezzo la rovina di molte famiglie, si soffoca il germe di molti delitti, si rendono gli uomini più capaci a meglio profitar del loro ozio; l'istessa sanità corporale vi guadagna moltissimo.

INGHILTERRA

Londra 6 Gennajo.

Camera de' Comuni. Seduta de' 29.

Il cancelliere dello scacchiere propone di aggiornarsi la camera fino ai 3. febbrajo.

Io mi oppongo solennemente a questa mozione, risponde Elliot. Tutto il mondo sa che noi siamo in mezzo a gravissimi pericoli; non vi è scettico tanto ostinato, il quale non vegga che la Francia non scorda le sue viste di ambizione e che invece di condursi con noi come se fosse in pace, appena appena si conduce come se fosse in armistizio, ed accresce le sue forze, e provvede i suoi arsenali, e si prepara ad un'occasione per attaccarci: ed in questo stato di cose ci si propone un aggiornamento di cinque settimane? E che risponderemo noi ai nostri committenti se ci domanderanno se ancora abbiamo il Capo? Se restituiremo Malta ed Alessandria? se la Francia avrà la Florida e Cochinchina? se avremo un trattato di commercio? se avremo da sperare o da temere? se finalmente ci domanderanno l'uso che si farà delle forze accordate, che risponderemo noi?

Rispondete, ha detto Addington, che il pericolo non è tanto grande, quanto si vol far credere; che è imprudenza pericolosa accrescerlo colle parole più della verità; che nel 1799 il pericolo era certamente maggiore, e pure il parlamento si aggiornò dai primi giorni di Ottobre fino al mese di Gennajo; che la saviezza del parlamento ha già provisto a tutto, e che se il pericolo fosse urgentissimo, e pressantissimo il bisogno di nuova convocazione, S. M. può convocarlo, per costituzione, dopo quattordici giorni.

Windham. Questa non è risposta: il pericolo vi è, ed è grave, gravissimo: non vi fu mai l'eguale. Abbiamo preparate delle forze; ma a quale oggetto? Forsi per difenderci? Dunque diremo alla Francia che rimugina tutte le parti del mondo: fa pur ciò che tu vuoi, va pure dove ti piace, purchè però non stendi la mano sopra di noi? Son nove mesi da che si è segnato il trattato, e non ancora possiamo sapere se le condizioni saranno o no eseguite. . . . Ma la Camera si è aggiornata a seconda della mozione.

-- Bartolozzi è arrivato a Lisbona, dove ha ricevuto le accoglienze più distinte dovute al suo merito, ed ai suoi talenti.

Parigi 14 Gennajo (24 Nevoso).

Si scrive da Brest, in data del 17 ; „ La corvetta, il *Festino*, è giunta in questo porto, proveniente dalla Martinicca; alla sua partenza dalla colonia, la malattia era nella sua declinazione. -- Se si deve credere alla voce, che circola, il Cittadino Decrès, Ministro della marina è atteso qui a momenti. „

-- Jeri l'altro fu fatta l'apertura dell'assemblea di cantone della prima Municipalità di Parigi; dopo la lettura delle istruzioni relative alle operazioni dell'assemblea, il Cittadino Devaines, presidente ha pronunciato un discorso analogo alla circostanza, e nel quale invita i Cittadini a ben penetrarsi della importanza delle funzioni, che loro sono confidate.

-- Le nuove Sezioni dell' Instituto avranno il titolo di *Accademia*. Così si dirà, come per l'avanti: L' Accademia Francese, l' accademia delle scienze, l' accademia delle belle Lettere, e l' accademia delle belle Arti. Tutti i membri dell' Instituto saranno ripartiti nelle differenti accademie, secondo la natura de' loro studj. Gli antichi membri delle accademie, che non sono dell' Instituto, saranno richiamati in quelle, delle quali essi facevano parte. Ciascuna accademia avrà i suoi regolamenti particolari. Altri oggetti saranno sottomessi ad una amministrazione comune a tutto l' Instituto. Tali sono, secondo ciò che si assicura, le principali disposizioni del piano, sottomesso al Governo.

-- I Ministri, i Senatori, i membri del Tribunale e del Tribunale di Cassazione, ed i membri del Corpo Diplomatico si sono presentati la mattina dei 20 al Primo Console per fargli le loro condoglianze sulla morte del Gen. Leclerc,

Fine del rapporto dell' Armata di S. Domingo

Alla nuova della morte del Gen. in Capo i briganti si avanzarono mettendo orribili grida; ma il Generale di divisione Clauzel mostrò da per tutto ottimo contegno. (N. B. Si attendeva il Generale Rochambeau, a cui Leclerc avea detto doversi dare il comando dell' armata ed alcune istruzioni sigillate del Governo: Rochambeau comandava ne' Dipartimenti del Sud e dell' Ovest; a lui dovea succedere Watrin; Clauzel dovea comandare nel Nord, ed il Generale di divisione Brunet dovea comandare al Molo. Tali erano stati gli ultimi ordini del Generale in capo). Ma il giorno 15 le circostanze eran tali che i Generali risolvettero di non più aspettare Rochambeau, e diedero un attacco generale. L' inimico fu battuto da per tutto ed inseguito: ha già evacuata la pianura e si è rifuggiato di nuovo ne' monti. Noi aspettiamo con impazienza li 3m. uomini, de' quali fa parte la 86.ma mezza brigata: ci lusingavamo del loro arrivo per li primi giorni di Vendemmiale, ma non ancora son giunti. Le malattie han fatte stragi orribili: i vecchi non rammentano stagione più funesta. Poco tempo prima della sua morte, il General Leclerc mi ha consegnate le sue istruzioni sigillate del Governo per passarle al General Rochambeau. Il General Watrin è partito per rimpiazzarlo. Ciò che si poteva prevedere delle istruzioni del Governo, è stato tutto esattamente eseguito. E' morto anche, dopo quattro giorni di malattia, verso la metà di Vendemmiale, il gen. Dugna capo dello Stato maggiore. Le malattie incominciano a mitigarsi, e la stagione è sensibilmente rinfrescata ad onta che non ancora sia caduta tanta pioggia, quanta se ne sperava.

L' armata porta il bruno per la morte del suo generale. Il prefetto coloniale fa interinalmente le sue funzioni di capitano generale.

Il corpo di Leclerc è stato aperto, ed i medici han detto che il generale è caduto vittima de' suoi travagli per la felicità della sua colonia. La soverchia sua applicazione ai propri doveri ha resa per lui fatale la malattia dell' isola. Indi il corpo è stato imbalsamato, e chiuso in una cassa di piombo: madama Leclerc ha voluto cangiar la sua capigliatura con quella dello sposo morto; il cuore ed il cervello sono stati chiusi in una cassetta diversa.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 11 Gennaro.

Il Governo ha assegnati 12 m. franchi all' anno al Principe Vescovo di Coira, i di cui beni, per il trattato d' indennizzazione sono stati assegnati alla nostra Repubblica: tra poco si farà l' assegnamento convenevole al Capitolo.

-- Si continua con grande attività la costruzione delle barche cannoniere nel lago di Valdstaten.

Il Governo non può ancora ottener la restituzione del denaro pubblico pagato agl' insorgenti. Si risponde da per tutto: come potevamo noi opporci alla forza?

Per il pagamento dell' imposizione di guerra in questa Città si è ordinata l' imposta di due per mille sopra tutti i fondi. Questa contribuzione ascende a 90m. franchi, e la contribuzione requisionale non è minore di 150. Ma ora si assicura che il mantenimento degli ufficiali delle truppe Francesi andrà da oggi in avanti a spese di quel Governo, e questo non sarà per noi di leggiero sollevamento.

PROGETTO DI COSTITUZIONE

Per il Cantone di Zurigo presentato a nome del Primo Console dal Consigliere di Stato Roderer ai Deputati di quel Cantone il giorno 2 corrente.

TITOLO I.

Autorità pubbliche.

1. Un Gran Consiglio composto di 212. Membri, risolve tutte le leggi, ed ordinazioni per il Cantone, ad eccezione delle leggi, ed ordinazioni, che riguardano disposizioni politiche; queste vengono da lui proposte alla Dieta Elvetica, la quale rigetta ciò che è contrario agli essenziali principj fondamentali della Costituzione Cantonale. Egli conchiude trattati di commercio, tratta le incumbenze della Dieta straordinaria, nomina gl' Inviati a tutte le Diete, destina le loro Autorità, e nomina tutte le Autorità Distrettuali.

2. Un piccolo Consiglio, o Senato composto di 50. Membri del Gran Consiglio, e separato in due divisioni, di cui la metà alternativamente per la metà dell' anno passa dagli affari Amministrativi ai Giudiziarj, mette in esecuzione le leggi, ed ordinazioni del Gran Consiglio, progetta le leggi, ed ordinazioni, che trova necessarie, ha la condotta, e la sorveglianza sulle Autorità subalterne, e nomina gl' Incaricati Distrettuali subalterni.

3. Due Borgomastri, che hanno due Stathalter per Supplementarj in caso di bisogno, tengono alternativamente ciascuno per sei mesi la presidenza presso una delle due divisioni del Senato. Quello che ha la presidenza nella divisione giudiziaria è Presidente nel Gran Consiglio.

4. Un Segretario di Stato, e due Tesorieri sono nel tempo stesso Membri del Senato, e da lui scelti; un segretario del Consiglio è aggiunto al Piccol Consiglio.

5. Il Gran Consiglio si unisce 15 giorni per semestre. Sulla proposizione del Senato può esso

prolungare le sue sedute, ed il Senato lo può convocare Straordinariamente, quando lo trova necessario.

6. Le funzioni de' Membri del gran Consiglio sono senza indennità, i Membri del Senato hanno un appuntamento di 50. luigi d'oro; i Borgomastri di 60.; la legge destina l'appuntamento degli altri incaricati.

7. I Membri del Gran Consiglio son nominati in vita, quei del Senato per un tempo indeterminato, all'incontro sono sottoposti ogni anno ad una censura che li conferma, oppure li dimette, la quale per metà è composta de' Membri del gran Consiglio, che non sono Membri del Senato, e l'altra metà dagli Elettori stati primieramente scelti, che non occupano veruna carica.

Delle elezioni del Senato.

8. I Membri e le cariche subalterne vengono eletti dal Gran Consiglio.

9. I Membri del Gran Consiglio sono nominati da un corpo Elettorale di tutti i Distretti.

10. Il Cantone è diviso in Circondarj, e ciascun Circondario in 13. Tribù.

11. Ciascuna Tribù nomina ogni 200. Cittadini attivi un Elettore.

12. Ogni Cittadino, o figlio di Cittadino ha il diritto di Cittadinanza attiva, anche quelli, che sono abitanti nella Svizzera da 10 anni, possiedono un Capitale di 1000. franchi, che hanno compiuti li 20. anni, che sono stati ascritti fra le milizie, e non esercitano verun servizio mercenario.

13. Il diritto del voto in una Tribù lo hanno quei Cittadini, che si sono da un anno trattenuti in essa.

14. Per essere Elettore bisogna aver compiuti li 25. anni li 30. per essere Membro del Gran Consiglio, li 35. per esser Membro del Senato.

15. Un Elettore deve possedere una sostanza di 4000 franchi, ed un Membro del Gran Consiglio di 1600.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 22. Gennaio

Il vice-Presidente, in vista che il Primo Console ha preso il bruno per la morte del bravo generale Leclerc di lui cognato, ha ordinato a tutte le Autorità Costituite della Repubblica Italiana di portare anche esse per otto giorni il velo nero al braccio, quando saranno in uniforme o in abito di costume.

NOTIZIE INTERNE

Genova 26 Gennaio.

Domenica è comparso alla vista di questo porto il vascello Francese l'*Aquila* procedente da Livorno avente al suo bordo 600 uomini di truppa, il quale dopo alcuni segnali fatti da questo Ammiraglio, ha voltato a Ponente restando però ancorato poche miglia da Genova verso Pegli. In tal giorno essendo stato a bordo della squadra il Ministro Plenipotenziario Saliceti, il Comandante Polacco, e altri Ufficiali di rango, tutti i vascelli hanno fatto parata delle loro bandiere, dandoci così uno spettacolo molto galante.

Lunedì mattina poi si è imbarcata a bordo dell'avvisata squadra Francese la maggior parte della mezza brigata Polacca, che avevamo qui da alcune settimane; quei che restano verranno imbarcati sulla Fregata *la Virtù*, e sopra una Corvetta, che si aspettano da Tolone. Un piccolo avanzo di 70 circa ammalati incapaci a mettersi in viaggio, sarà rimesso negli Spedali della Repubblica Italiana. Oggi la squadra Francese ha fatto molti segnali con bandiera e tiri di cannone.

27
- Sabato il Senato ha concesso al Cittadino Filippo Galera la sua dimissione dall'impiego d'ispettore dell'Università.

Il Senato ha parimenti concessa martedì a sera la loro scusa a varj Giudici, e Cancellieri dei recentemente eletti, cioè ai Cittadini Giudici *Noce* del Centro, *Clavarino*, della Sezione Criminale. *Desimoni* del Trib. di Novi. *Battilana*, del Trib. di Sarzana. *Giannello*, del Trib. della Spezia. *Poppiano*, del Trib. della Rocchetta. *Correggi*, del Tribunale di Seravalle. *Reggio*, del Trib. di Voltaggio. *Questa* di quello di Oneglia. -- I Cancellieri scusati sono li Cittadini *Sigimbosco* a Calissano. *Lavaggi* a Rapallo. *Vernengo* alle Carcare. *Ratto* a Varazze. *Borlasca* alla Rocchetta. *Torre* a Godano. *Richeri* al Sassello. *Giusino* alla Pieve. *Castiglione* a Ventimiglia.

Altre petizioni sono state presentate al Senato per simili scuse.

-- Attualmente si occupa il Senato della discussione del progetto della Legge organica riguardante il Potere Giudiziario.

-- Col ritorno del corriere di Francia da Roma abbiamo inteso, che S. S. nel Concistoro del giorno 17 corrente ha fregiato della Sacra porpora i seguenti meritevolissimi Prelati: Antonio Teodoro de Colloredo, *Arciv. di Olma*; Gio. Bat. Belloy, *Arciv. di Parigi*. Didaco Gregorio Cadello, *Arciv. di Cagliari*. Giuseppe Fesch, *Arciv. di Lione*, Zio del Primo Console. Giovanni di Dio Raimondo Boisgelin, *Arciv. di Tours*. Stefano Uberto Cambaceres *Arciv. di Rouan*. Pietro Ant. Zorzi, *Somasco*, *Arciv. di Udine*. Francesco Maria Locatelli, *Vescovo di Spoleto*. Giovanni Castiglione, Prefetto generale dello Spedale di S. Spirito. Carlo Erskine, Uditore di S. S. Coumo, che il S. Padre si ha riserbato in petto, resta interamente compiuto il Sacro Collegio de' Cardinali fissato già, come è noto, dalla Santità di Sisto V. di felice e gloriosa memoria.

-- Sentiamo da Trieste che in una notte de' primi del corrente mese si è sofferta colà una terribil tempesta di cielo, e di mare, giacchè oltre all'esser questo ingrossato a segno, che staccatisi dalla violenza dell'onde i pali, a cui erano raccomandati, sono periti 18. bastimenti, tra i quali anche taluno Ligure, è caduta tanta neve, e l'aria si è fatta così gelata, che l'equipaggio della Polacca *Dordero* fortunatamente salvato ha fatto d'uopo metterlo nelle stufe per ravvivarlo, e quel che è più mentre si scrivevano colà le lettere, continuava ancor la tempesta, cosicchè vi ha luogo a temere di ulteriori danni.

Legge organica della divisione del territorio della Repubblica Ligure.

Il territorio della Repubblica è diviso in sei Giurisdizioni, e queste in 47 Cantoni.

1. — Giurisdizione del Centro.

Confina da Ponente colla Giurisdizione di Colombo mediante la linea, che dal Castello del Pizzo, passa alla sommità dei monti Fajaldo, e Dante sull'Appennino. Da mezzodì ha per limite il mare dal detto Castello del Pizzo sino alla metà del monte di Portofino, S. Fruttuoso inclusive. Dal Levante confina colla Giurisdizione dell'Entella mediante una linea che parte dalla sommità del monte stesso di Portofino, comprende la Comune di Raa, passa sempre per filo di monte alla Scoffara, e include le Parrocchie di Torrighia, e Montoggio di là di Giovi. Da Tramontana ha per confine la sommità de' monti Appennini dalla Scoffara sino a Fajaldo sopra Varazze. Genova è il Capo-luogo della Giurisdizione del Centro, e in essa risiede il Provveditore, la Giunta Amministrativa, e il Tribunale Civile e Criminale. È divisa in 7 Cantoni.

1. — *Del Centro* — Genova Capo-Cantone, comprende gli abitanti fra le vecchie, e nuove mura, e le Parrocchia degl' Incrociati.

2. — *Della Polcevera*. — Rivarolo Capo-Cantone, e residenza del Giudice di cantone, e di prima Instanza

18
S. Pier d' Arena, Promontorio, Begato, Turbi, Morta, Livellato, S. B. Biaggio, Ceranesi, Palavanico, Larvego, Gallaneto, Isoverde, Langasco, Fumeti, Migalego, Cesino, S. Quirico, S. Cipriano, Morgo, Pedemonte, Serra, Voirè, Giovi, Orero, Montaneri, S. Ocese, Comaco, Maneseno, Cremeno, Brasile, Casanova, Zemignano, Paveto.

3. Cantone — *Della Chiaravagna* — Sestri a Ponente Capo Cantone con residenza di Giudice di cantone, o di prima istanza, Cornigliano, S. Carlo di Cese, Moltedo, Borzoli, Coronata, Feggino.

4. Cantone — *Della Cerusa* — Voltri Capo cantone con Giudice di Cantone, o di prima istanza, Crevari, Mele, Prà, Pegli.

5. Cantone — *Del Bisagno* — S. Martino d' Albaro Capo-Cantone e residenza del Giudice di Cantone, o di prima istanza, S. Francesco, S. Fruttuoso, Foce, Marassi, Quezzi, Staglieno, Pico, Casamavari, Molasana, S. Siro di Struppa, Aggio, Montoggio, S. Cosmo e Damiano, S. Martino, Baveri, Fontaneggi, Montestignano, Nasche, S. Desiderio, Apparizione, Premanego, Tazo, Bargali, S. Maria, Masaglia, Rosso, Davagna, Viganego, Calvari, Quarto, Quinto, Castagna, S. Ilario, Nervi.

6. Cantone — *Della Frusta* — Recco Capo-Cantone, e residenza del Giudice di Cantone o di prima istanza, Bogliasco, Polanesi, Avegno, Sori, e Pieve, Testasca, Testana, Terile, Vezina, S. Appolinare, Canepa, Saito, Tribogna, Uscio, e pian de' Pieti, Caprena, Bussanego, Camegli, Rua.

7. Cantone — *Del Laccio* — Tortiglia Capo Cantone con Giudice di Cantone, o di prima istanza, Peotema, e Propata.

La Consulta della Giurisdizione del Centro si raduna in Genova.

Il Tribunale Supremo, ed il Tribunale Speciale per le cause della Nazione risiedono in Genova.

H. -- Giurisdizione del Lemmo.

Confina da Ponente colla Giurisdizione di Colombo, e mediante la linea, che parte dal Monte Dentè, e passa al fiume Orba. Da mezzodì confina colla Giurisdizione del Centro mediante la sommità dei Giovi dell' Appennino. Da Levante confina colla Giurisdizione dell' Entella per mezzo di una linea, che fa capo dalla Scoffara, e seguita la costa de' monti fra Tortiglia, e Montebruno, la sommità del monte Antoa fino a monti di Cozzola confine Tortonese. Da Tramontana seguita l'attuale confine della Repubblica col Tortonese, ed Alessandrino. Novi è il Capo-Luogo della Giurisdizione del Lemmo, e in esso risiede il Provveditore, la Giunta Amministrativa, e il Tribunale Civile, e Criminale. E' divisa in 8 Cantoni.

1. Cantone -- *Della Pianura* -- Novi Capo-Cantone, e fa tre parrocchie.

2. Cantone -- *Del Lemmo* -- Gavi Capo-cantone con residenza di Giudice di Cantone, o di Prima istanza, Parodi, S. Remigio, S. Stefano, S. Maria di Tramontana, Prato ungo.

3. Cantone -- *Della acque Minerali* -- Voltaggio Capo-Cantone, e residenza del Giudice di cantone, o di prima istanza, Catosio, Fiaccone, Sottovale, Tegli.

4. Cantone -- *Della Stura* -- Ovada Capo-Cantone e residenza di Giudice di cantone, o di prima istanza, S. Lorenzo, Rossiglione inferiore, Rossiglione superiore, Campo Freddo, Masone, Capanne di Marcatolo.

5. Cantone -- *Della Bassa Scrivia* -- Serravalle Capo-Cantone, e residenza di Giudice di cantone, o di prima istanza, Arquata, Grondona, Variana, Varinella, Vargo, Garbagna, Rigoroso, Vocemola.

6. Cantone -- *Della Barbera* -- Rocchetta Capo-Cantone con residenza di Giudice di cantone, o di prima istanza, Cantalupo, Pagliaro, Merlasino, Pallavicino, Bisante, Borgo Adorno, Zebedazzi, Vanderai, Albera, Cabella, Volpara, Daglio, Carega, Fontanachiusa, Roccaforte, Lemmi, Sasso, Piuazzo, Deva, Vergagni, Mongiardino, Cerendero.

7. Cantone -- *Della Scrivia* -- Ronco Capo-Cantone con residenza di Giudice di cantone, o di prima istanza, Pietrafraccia, Montesorio, Isola del cantone, Botlasca, Pratola, Borgo-Scrivia, Busalla, Serisola, Semino.

8. Cantone -- *Dell' Alta Scrivia* -- Savignone Capo-Cantone con residenza del Giudice di Cantone, o di prima istanza, Valcalda, Nenzo, Casella, Vaccarezza, Clava-

rezza, Frascinetto, Caisi, Senarega, Croce, Arezzo, Pareto, Noceto, Tonno, Vallenza, Vobbia, S. Antonio, Salata.

La Consulta della Giurisdizione del Lemmo si raduna in Gavi.

Il Tribunale di Revisione, e d' Appello per le Giurisdizioni del Centro, e del Lemmo risiede in Genova.

III. -- Giurisdizione dell' Entella.

Confina da Ponente con quella del Centro in parte, e in parte con quella del Lemmo, mediante la linea, che parte dalla sommità del monte di Pottosio, seguita per costa di monte alla Scoffara, da dove poi seguita per la costiera di monte Antoa fino ai monti di Cozzola, confine Tortonese. Da mezzodì confina col mare da S. Fruttuoso fino alla punta tra Lemgio, e Deiva. Da Levante confina colla Giurisdizione del Golfo Venere, mediante la linea, che parte tra Lemgio, e Deiva, passa a Pietra Spaccata, Foce di Castello, traversa la Vera, e termina colla sommità di monte Gottera. Da Tramontana seguita gli attuali confini della Liguria col Parmigiano, e Bobbiese fino ai monti di Cozzola. Chiavari è il Capo-Luogo della Giurisdizione dell' Entella, e in esso risiede il Provveditore, la Giunta Amministrativa, e il Tribunale Civile, e Criminale. Si divide in sette Cantoni.

1. Cantone -- *Dell' Entella* -- Chiavari Capo-Cantone, Bacesa, S. Andrea di Rovereto, S. Pietro di Canale, Campodonico, S. Ruffino, Lavi, Ri, Caperana, Revatola, S. Pietro di Sturla, S. Colombano, Tignale, Carvari, Romaggi, Soggio, Orero, Vignolo, Baranzolo, Cichero, Lavaggi, Accero, Porfite, Temossi, Borzonasca, Borzone, Carreggi sopra la Croce, Montemoggio, Forca, Borgonuovo, Mezzanego, Prata, S. Maria di Sturla, Carasco, Ne, Garibaldo, Coscenti, Poggi, Cravegae, Sambuceto, Cantoata, Chiappa, S. Salvatore, Costa, Cogorno, Centaura, Baraschi, Livagna, Cavi, S. Giulia.

2. Cantone -- *Del Golfo Tiguglio* -- Rapallo Capo-Cantone con residenza del Giudice di Cantone, o di prima istanza, S. Massimo, S. Maria del Campo, S. Michele di Olivastro, S. Maurizio di Monte, S. Andea di Foggia, S. Quirico, S. Pietro di Novella, Zoagli, S. Ambrogio della Costa, S. Pietro di Rovereto, Semorile, Deserega, Coeggia, S. Martino de' monti, S. Margarita, Lorenzo della Costa, S. Siro, S. Giacomo di Corte, S. Maria di Nazarego, Portofino, Gattorni, Ferrada, Moconesi, Cica-gna, Mogione, Verzi.

3. Cantone -- *Dell' Appennino* -- Negrone Capo-Cantone con Giudice di Cantone, o di prima istanza, Roccaragliata, Boasi, Vallebona, Tasso, Ogno, Lumarso, Panesi, Barchi, S. Marco d' Uri, Serra, Orsica, S. Vincenzo, Barbagelata.

4. Cantone -- *Della Trebbia* -- Ottone inferiore Capo-Cantone, e residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Ottone superiore, Goreto, Fontanarossa, Bertassi, Barchi, Carpaneto, Fascia, Rondanina, Montebruno, Sassi, Boglio, Cartego, Belnome, Pci, Alpe, Altana, Vezzino, Cinciarato, Zerba, Colherazzi, Lama, Pralungo, Brallo, Lei, Colteri, Pregola, Cernale, Catisasca, Frarsi, Rovegno, Specta, Fontanigorda, Canale, Casanova, Orezzoli, Tiaschio, Selva.

5. Cantone -- *Dell' Auro* -- S. Stefano Capo Cantone con Residenza di Giudice di cantone, o di Prima istanza, Pieve Alpejana, Allegrezze, Amborsasco, Rosagoglio, Priosa, capanne.

6. Cantone -- *Dell' Alta Vara* -- Varese Capo Cantone con Residenza di Giudice di Cantone, o di prima istanza, Cassego, Torricella, Comunglia, Valletti, S. Maria, S. Maria Osegua, Maisana, Stati, Tavarone, Cembrano, S. Pietro di Vara, Salino, Peja, Chiama, Caranza, Porciorasco, Boto, Tevigio, Groppo, Costola, Montale, Rio.

7. Cantone -- *Del Gromolo* -- Sestri a Levante Capo Cantone con Giudice di Cantone, o di Prima istanza, S. Stefano, S. Margarita, Soriana, S. Bernardo, S. Vittoria, Loto, Arseno, Nascio, Bargone, Casarza, Cardini, Vellici, Masasco, Campegli, S. Pietro di Frascati, Castiglione, Masano, Velva, Maso, Fregoso, S. Bartolomeo di Ginestra, S. Saturnino, Lemiggio, Monneglia.

La Consulta della Giurisdizione dell' Entella si raduna in Rapallo.

(Sarà continuato)

MONITORE LIGURÈ

1803. 29 Gennaro Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro seclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 9 Gennajo.

Parlasi di un nuovo trattato di commercio, e di amicizia atto a riunire la nostra Corte con quella di Pietroburgo.

-- E' morto l' Ammiraglio Parker, che ha servito sì bene nell' ultima guerra.

-- E' morto sgraziatamente a Bombay l' Ambasciatore Persiano, affacciatosi ad una finestra per calmar un tumulto insorto tra le sue genti, e i Cypays; è stato colto da una palla nella testa.

-- Il Principe ereditario d' Orange va a prender immediatamente il titolo di *Principe regnante di Fulda, Corvey ec.*

-- Una sedizione è scoppiata a bordo del vascello di linea il *Gibilterra*, mentre andava a Malta in compagnia del *Superbo*, del *Dragone*, del *Trionfo*. I sediziosi, resi già padroni del proprio vascello, tentarono di sedurre anche gli equipaggi degli altri, ma vedendo questi rimaner fermi nel loro dovere, si arresero, e di già i capi sono in arresto.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 12. Gennajo.

Si scrive dalle Frontiere della Westfalia, come notizia positiva, che il Re di Prussia, nella p. v. primavera andrà a visitare tutti i suoi possessi situati nel circolo della Westfalia, e specialmente la Fortezza di Wesel. Il gabinetto di Berlino ha il progetto di far costruire una linea di piazze forti in quella parte delle Frontiere della Prussia, di questo numero saranno le Città di Munster, Rees, Emmerich, ed altre. Oltre i nuovi corpi di truppe, che si organizzano, vengono anche dati ordini dal burò di guerra di Berlino, per una leva di circa 15m. uomini; i fondi per questa spesa straordinaria sono di già stati fatti. Nel corso dell' anno 1803, l' armata prussiana deve esser messa sul piede di 300m. uomini effettivi. Una gazzetta accreditata dell' alta Allemagna, annunziando il viaggio del Re di Prussia sulle rive del Reno, fa rimarcare, in tale occasione, che il Primo Console deve portarsi, presso a poco verso la medesima epoca nel Belgico, e sulla riva sinistra del Reno; il novellista straniero ne conclude, che questi due illustri personaggi avranno un abboccamento in un luogo che sarà destinato a quest' oggetto.

Parigi 28. Nevoso (18. Gennajo)

Il Senatore Lèjean è morto negli scorsi giorni.

-- Li quadri dei Pittori Francesi, che avanti

la rivoluzione decoravano la Chiesa di Nostra Signora di Parigi, sono stati di nuovo collocati negli antichi loro posti.

-- Sono stati riformati gli ospedali militari della Francia, e ne è stato diminuito il numero. Collo stesso decreto, in data de' 16 frimale si ordina che dal primo germile in avanti nel Territorio della Repubblica Italiana non vi saranno, che un ospedale a S. Benedetto, e tre depositi, a Mantova, a Peschiera, e Legnago: i militari malati saranno curati negli ospedali civili della Repubblica Italiana pagando un franco per giorno.

-- Con decreto de' 22 nevoso (12 gen.) sono state date al Generale che comanda la 23 division militare (la Corsica) oltre de' suoi poteri militari altri poteri di Amministrazione e Giudiziarj. Egli veglierà all' esecuzione delle Leggi di Polizia; farà arrestare e condurre innanzi ai Tribunali correzionali i contraventori; farà arrestare condurre innanzi ai Tribunali Criminali i rei di delitti, ordinerà e farà eseguire disarmamenti che crederà necessari; spedirà ordini di arresto in tutt' i casi previsti dall' art. 45 della Costituzione e del Paragrafo 3. art. 45. del Senato-Consulto de' 13. Termidoro anno 10; farà eseguire di concerto coi prefetti la coscrizione militare e marittima, e darà il suo parere sopra tutte le strade che debbonsi costruire. Tutte le altre Autorità corrisponderanno con lui.

-- Il Governo, occupandosi sempre della sorte delle colonie, ha decretato che i regolamenti pubblicati per l' esercizio della religione cattolica nella Martinicca ed in S. Luca, debbono esser comudi a tutte le altre colonie tanto occidentali, quanto orientali: tutt' i vescovati ed arcivescovati che vi erano prima della rivoluzione saranno conservati. Ai coloni dell' isola di Francia e della Riunione, che si trovavano in Europa, è stato sospeso il soccorso, perchè ormai, essendo divenuta libera la navigazione, e tranquillo lo stato di quelle colonie, possono ritornare ai loro stabilimenti.

-- Sono state rimesse in piedi, ed hanno riavute le case che abitavano prima della rivoluz., tanto le *Suore della carità* di Rouen, quanto i frati ospedalieri di Chartres. E' stata approvata dal Governo qualche fondazione ecclesiastica; si sollecita la circoscrizione delle parrocchie e delle succorsali, ed è stato proibito ai prefetti di disporre di quelle chiese che rimarebbero superflue. A richiesta dell' amministrazione degli ospizj e dell' arcivescovo di Parigi, si è ordinato l' esercizio pubblico del culto cattolico negli ospedali degl' *Incurabili*, degl' *all' evi della patria*, di S. Luigi, degl' *Orfanelli*, di Bicetre, della *Salnitriera*, del *Hôtel Dieu*, della *Maternità*, di Menages, di Neker, e di S. Antonio.

30 REPUBBLICA ELVETICA

Berna 12. Gennaio.

Il Sig. di Watteville, Colonello al servizio di S. M. Britannica è passato qui in tutta diligenza per rendersi a Parigi. Si vuole, che sia incaricato di dispacci della più grande importanza.

-- Il General Ney è ritornato da Basilea, ove avea accompagnata madama Ney, la quale ha proseguito il suo cammino per Francia. Egli fu complimentato il giorno seguente da tutte le Autorità Costituite, e raccomandò a tutte d'invigilare perchè non si facessero contrabandi, i quali potrebbero attirar una pericolosa responsabilità alla città intiera. Ritornando da Basilea il Gen. Ney ha visitati i prigionieri di Arbourg, e si spera che tra poco saranno posti in libertà.

-- Da Parigi sulle operazioni della nostra Consulta nulla si sa che possa dirsi certo, e ciascuno par che fugga, o colori le nuove analoghe ai suoi desiderj. Oltre il progetto di Costituzione per Zurigo, riportato da noi nello scorso foglio, è venuto anche quello per Berna, che non si sa se verranno approvati. Si dice, che finora non sia stato approvato se non quello che Ochs ha presentato per Basilea, si aggiunge, che Rœderer sia stato destinato ad esaminar i progetti dei Cantoni Aristocratici: Fouché quelli dei Democratici, e Desmoniers quelli dei Cantoni nuovi, e questi forse saran quelli per i quali vi sarà minor numero di difficoltà, perchè minor numero di dispareri vi è tra i loro abitanti. Si aggiunge finalmente, che verrà Barthelemy in Svizzera a dar l'ultima manò alla nostra organizzazione.

-- A Sion dai 18 fino ai 23 del mese scorso vi si sono intese quasi continue scosse di terremoto, ma per buona sorte non han recato danno.

Progetto di Costituzione per il Cantone di Berna.

Il Cantone è diviso in Distretti, i Distretti in Tribù. Nessun Cittadino attivo del Cantone può votare se non abbia 1000. franchi di proprietà. Ogni Tribù nomina fra 50 Cittadini attivi un Elettore, e questi riuniti formano l'Assemblea Elettorale, che nomina il Gran Consiglio composto di 299 membri. Questo forma l'Assemblea Legislativa, e Consultiva, nomina a tutte le cariche, e sceglie dal suo seno un piccol Consiglio di 27 membri, i quali scelgono fra di loro due Presidenti, un Tesoriere, e un Cancelliere. Questi uniti a due Consiglieri i più anziani, e ad altri due più giovani, formano il Consiglio Esecutivo. Tutti sono membri del Gran Consiglio, il quale nomina dal suo seno i Tribunali di appello, civile, e criminale, che verranno presieduti ognuno da un Consigliere, ed avranno due Consiglieri che assisteranno alle lor sessioni.

I T T L I A

Roma 22. Gennaio.

S. S. la mattina del 17 corrente tenne il concistoro per la nomina dei Cardinali presentati dalle Corone (Vedasi il numero antecedente.)

Il S. Padre nella sua Allocuzione, parlando della Francia, così si esprime „ che siccome il Primo Console della Repubblica Francese Napoleone Bonaparte, amantissimo della pace, dopo quel nostro Concordato, per cui in tempi difficili, turbolenti, e quasi disperati per la Religione Cattolica nelle Gallie, coll'opra sua ha ridotte le cose dall'estrema disperazione al segno che non solo si è ristabilita l'unità, che prima era quasi che sciolta, ma son nate anche le più lusinghiere speranze per i vantaggi della Cattolica Religione, così quest'uomo illustre, avendoci promesso tutti i suoi

„ ajuti per il compimento dell'opera tanto bene incominciata, ed avendoci nel tempo stesso scritto, „ che credeva opportuno promuovere straordinariamente, ed in grazia del Concordato quattro de' „ Vescovi nuovamente eletti, alla dignità di Cardinali abbiamo creduto dover soddisfare i desiderii „ dell'uomo illustre, e nominiamo ec. “

Nel giorno medesimo tutta questa nobiltà in gala per l'accennata Promozione si portò a fare i complimenti di felicità ai tre nuovi Porporati qui presenti, e vi fu anco pubblico circolo presso i Ministri Imperiali, e Francesi ad invito dei nuovi Cardinali delle rispettive Nazioni. Nel dopo pranzo del medesimo lunedì gli Eminentissimi Candidati qui presenti, cioè Locatelli, Castiglione, ed Erskine si portarono separatamente alle stanze dell'Emo. Segretario di Stato Consulti, da cui furono introdotti presso il Pontefice per ricevere colle consuete formalità la Berretta Cardinalizia. In quella sera, e nella consecutiva furono fatte le solite illuminazioni ai Palazzi dei Cardinali del Corpo Diplomatico, Principi, Prelati, ed altra Nobiltà; e fra le altre fu straordinariamente copiosa quella del Palazzo di S. E. Cacault, dell'Accademia Francese, del Nobile Pontificio Collegio Clementino, e delle rispettive Chiese Nazionali.

Il giorno 17 stesso furono spedite delle Guardie Nobili in qualità di Corrieri per recare la nuova della loro promozione ai nuovi Porporati, vale a dire, il Sig. Cav. Ajutante D. Lorenzo Giustiniani a Parigi, il Sig. Duca D. Baldassarre Caffarelli Cadetto ad Olmutz, il Signor Cavaliere Ciocchi a Udine, ed il Signor Giuseppe Sarazzani a Cagliari. Sono stati poi dichiarati da S. S. Ablegati Apostolici per portare le Berrette Cardinalizie, Monsig. Carlo Odescalchi all'Emo. de' Colloredo ad Olmutz, Monsig. Don Giorgio Doria a Parigi agli Eminentissimi Belloy, de Fesch, Cambaceres, e Beisgelin, e Monsig. Annibale Giansi a Udine all'Emo. Zorzi.

VENTISETTESIMA DIVISIONE MILITARE

Torino 24. Gennaio.

Il giorno 27 nevoso tutte le Autorità Costituite sono state a far visita al Consigliere di Stato Lhomond che era giunto il giorno precedente. Un ordine dello Stato Maggiore prescrive gli onori militari che si debbono rendere a questo Magistrato incaricato di una missione della più alta importanza. Si dice che tra giorni incomincerà a tener coi funzionarj pubblici de' consigli di amministrazione sui varj rami del pubblico servizio.

REPUBBLICA ITALIANA

Bologna 21. Gennaio.

Jeri notte, giunse a questa sua Sede il nostro Monsignor Arcivescovo Carlo Oppizzoni, ed ha già incominciato a ricevere le visite dal Clero, e da altre persone.

-- In Luvino Valtravaglia Dipartimento del Lario una Contadina si è sgravata il giorno 7. del corrente di un gemino aborto molto singolare. Per quanto asserisce la puerpera deve avere l'età di sette mesi. Si dice, che si trovasse già estinto nell'utero della madre prima delle doglie, ma vi hanno ragioni a credere, essere perito nell'azione del parto laborioso. Il groppo è di lunghezza circa 14. pollici, maschio, e femmina. Ha due teste quattro braccia, ed altrettante coscie, e gambe. Si mira unito con solidità dal collo fino al foro ombilicale, e sebbene la spina dorsale del maschio sia alquanto sproporzionata, da un'apertura fattasi sotto il basso ventre si è rilevato, che tutta la cavità

superiore è comune, ed ivi senza separazione si distinguono i rispettivi organi del respiro, e della digestione. L'imperizia dell'assistente alle doglie, ed i pregiudizj donneschi crederono, che un parto nato morto, e di tale stravagante conformazione, dovesse nascondersi agli occhi di ognuno, e quindi fu interrato; ma la notizia del caso portata a cognizione di persone più ragionevoli, queste ne procurarono la disumazione, ed ora trovansi i due gemelli collocati in vaso proprio alla loro incorruttibilità a disposizione del marito della puerpera, che dal beneficio conservatore viene stimolato a profitare qualche sostentamento alla povera di lui famiglia coll' esporli agli sguardi dei scientifici curiosi, onde questi non vengano defraudati di una meraviglia veramente singolare forse unica nel suo genere, e degna d'ammirazione. Seguono le sottoscrizioni, che autenticano il fatto.

NOTIZIE INTERNE

Genova 29 Gennaio.

Fine della Legge organica della divisione del territorio della Repubblica Ligure.

IV. Giurisdizione Del Golfo di Venere.

Confina da Ponente colla Giurisdizione dell'Entella per mezzo della linea, che dalla sommità di Monte Gottera passa alla foce di Castello, Brico di pietra spaccata, e termina al mare tra Lemiggio, e Deiva. Da Mezzodì confina col mare. Da Levante ha per confine il Carratese, e da Tramontana confina col Pontremolese, e col Parmigiano. Sarzana è il capo luogo della Giurisdizione del Golfo di Venere, e in esso risiede il provveditore, la Giunta Amministrativa, e il Tribunale Civile, e Criminale. Si divide in cinque Cantoni.

1. Cantone -- *Della Lunigiana* -- Sarzana capo cantone, Sarzanello, Castelnuovo, Ortonovo, Nicola, S. Stefano, Ponzano, Falcinello, Bollano.

2. Cantone -- *Del Casentino* -- Lerice capo cantone con Residenza di Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, S. Teodoro, Pitelli, Cerri, e Pughola, Tschiano, Serra, Tcharo, Ameglia, Montematcello.

3. Cantone -- *Del Golfo di Venere* -- Spezia Capo Cantone con Residenza di Giudice di cantone, o di Prima Istanza, Biassa, Marola, Tabiano, Pegazano, Paogaglia, Portovenere, Carpena, S. Benedetto, Carnea, Valdipino, Ciavara, Ponzò, Bracelli, Padivarma, Beverino, Riccò, Marinasco, Polverara, Castiglione, Fregua, Sorbato, e Follo, Bistremoli, e Valletano, Isola, e Migliarino, S. Venerio, Vezzano Superiore, Vezzano Inferiore, Arcola, Corniglia, Manarola, Rio Maggiore, Isola Palmaria.

4. Cantone -- *Della Gotterea* -- Godano capo cantone con Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, Chiuzola, Antescio, Pignona, S. Maria Torpiana, Valgioncata, Scogna, Mangia, Cornice, Sassetta, Zegagno, Bozolo, Garro, Castello, Zona.

5. Cantone -- *Del Masco* -- Levante Capo Cantone con Residenza di Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, Bonasola, Montaretto, S. Giorgio, Framura, Deiva, Mezzema, Piazza, Castagnola, Lavaggirosso, Montale, Ridarolo, Legnaro, Chiesanova, Fontana, Monterosso, Vernazza, Carodano Inferiore, Carodano Superiore, Matrana, Pogliasca, Lago, Cassana, Borghetto, Ripalta, Casale, Pignone, Brugnato.

La Consulta della Giurisdizione del Golfo di Venere si raduna alla Spezia.

Il Tribunale di Revisione, e di Appello per le Giurisdizioni dell'Entella, e del Golfo di Venere risiede in Levante.

V. Giurisdizione Di Colombo.

Confina da Ponente con quella degli Ulivi, mediante la linea, che dalla foce del Torrente Varatella passa alla sommità di Roccabatena. Da Mezzodì seguita il litorale fino al Castello del Pizzo tra Arenzano, e Voltri, da dove prende la costiera del Monte Fajardo, Monte Dente, e da questa cala di là dall'Appennino sino al Fiume Orba, alli confini di Ponzone. Da Tramontana seguita gli attuali confini tra la Liguria, e il Territorio del Monferrato, e del Piemonte. Savona è

il Capo Luogo della Giurisdizione di Colombo, e in essa risiede il Provveditore, la Giunta Amministrativa, e il Tribunale Civile, e Criminale. E' divisa in nove Cantoni.

1. Cantone -- *Di Colombo* -- Savona Capo Cantone, Lavagnola, S. Bernardo, Calibona, Vado, S. Giovanni, Valleggia, Quigliano, Montagna, e Rivascia, Legino, Albisola Superiore, Elera, Albisola Marina.

2. Cantone -- *Del Teiro* -- Varazze Capo Cantone con Residenza del Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, Casanova, Saada, Celso, Alpicella, Cocolotto, Lerca, Stella, S. Giambattista, S. Martigo, Gancragna, S. Bernardo, Arenzano.

3. Cantone -- *Dell' Erro* -- Sassello Capo Cantone con Residenza di Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, Palo, Giampand, Orba, S. M. del Tiglietto, Martina.

4. Cantone -- *Della Grotta* -- Noli Capo Cantone con Residenza di Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, Tusse, Voze, Yezzi, Spotoone, Bersezzi, Magnone, Portio.

5. Cantone -- *Della Arena Caudide* -- Finale Borgo Capo Cantone con Residenza di Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, Equale Marina, Perca, Calice, Venne, Balto, Carboa, Mantaito, Orco, Verzi, Pia, Vargotti, Carvisio.

6. Cantone -- *Della Maromola* -- Pietra Capo Cantone con Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, Giustenesi, Verzi, Ranzi, Borsi, Vezzezi, Bardovecchio, Batdinovo, Maglioio, Tovo, Gurra.

7. Cantone -- *Della Vallerana* -- Loano Capo Cantone con Residenza di Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, Torano, Balattino, e Carpe, Romano.

8. Cantone -- *Della Bormida Occidentale* -- Calizzano Capo Cantone con Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, Oneglia, Massimino, Bormida, Verria.

9. Cantone -- *Della Bormida Orientale* -- Careara Capo Cantone con Residenza di Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, Pallate.

La Consulta della Giurisdizione di Colombo si raduna in Finale Marina.

VI. Giurisdizione Degli Ulivi.

Confina a Ponente con Meutone, e si estende lungo il litorale sino ove sbocca il torrente Varatella tra il Borghetto e Loano. La fronte a Levante seguita il confine attuale del Borghetto con Torano fino a Roccabatena, e quindi segue dalla parte di Tramontana i confini della Liguria col Piemonte. Oneglia è il capo-luogo della Giurisdizione degli Ulivi, e in essa risiede il Provveditore, la Giunta Amministrativa, e il Tribunale Civile, e Criminale. Si divide in undici cantoni.

1. Cantone -- *Del Capo Berta* -- Oneglia capo cantone, Costa, Castelvechio, Borgo, S. Agata, S. Lazzaro, Pontedascio, Gazzegli, Sautola, Bestagno, Villagatti, Olivastri, Villaviani, Villaguardia, Barcheo.

2. Cantone -- *Di Val di Mare* -- Borgo Mare capo cantone con Residenza di Giudice di cantone, o di Prima Istanza, Lusignasco, Borgoratto, Villa S. Sebastiano, Villa S. Pietro, Conio, Poggialto, Aurigo, Candasco, Carravonica, S. Bartolommeo dell'Arze, S. Lazzaro, e so, Turra, Chiusavecchia, Chiusanico.

3. Cantone -- *Dell' Arozia* -- Pieve capo cantone, e Residenza di Giudice di cantone, o di Prima Istanza, Acquetico, Teco, Trastanello, Armo, Moano, Bellandi, Nrasca, Mazio, Calderata, Ligazorio, Cosio, Mendatica, Pornassio, Montegrosso, Carrari, Sigoli, Montecalvo, Ubaga, Ubaghetta, Vellego, Ginestro, Bosco, Degola, Gavenola, Ranzo Lenzari, Gazzo, Leverone, Bacelega, e Costa di Bacelega, Aquila, Borghetto, Rezzo, Cenova, Lavina.

4. Cantone -- *Della Centa* -- Albenga capo cantone, e Residenza del Giudice di Cantone, o di Prima Istanza, San Fedele, Lusignano, Villanova, Marta, Bussolero, Garlanda, e Paravanna, Lgo, Dagna, Zasanova, Martoteco, Matremo, Bassanico, Poggio Boraro, Pugli, Onzo, Vendone, Curteuna, Arnasco, Besi, Coscoscente, ossia Castello libero, Cenest, Vicerio, Bistia, Ortovero, Leca, Cisano, Castelbianco, Zuccarello, Erli, S. Martino, Castelvechio, Salea, Campo-Chiesa, Peagna, Centale, Borghetto, e Paratello.

5. Cantone -- *Del Capo Melo* -- Alasio capo cantone con Residenza di Giudice di Cantone, o di Prima Instanza, Moglio, Solva, Caso, Laigueglia, Colla de' Micheli, Teatego, Stellanello, S. Vincozo, e Rossi, Castello d'Addora, S. Damiano, S. Pietro, Moltedo, Conza, Duomo S. Giambattista, e Rolfo.

6. Cantone -- *Del Capo Verde* -- Diano castello capo cantone, e Residenza del Giudice di Cantone, o di Prima Instanza, Diano Marina, Calderina Muratori, Borganzio, Bozzello, Arentino, Evigno, Vardareno, S. Pietro delle due Acque, Cervo chiappa, Pajcola, S. Bartolomeo, Fovo, Deglio, Villa Farallidi, Riva.

7. Cantone -- *Degli Ulivi* -- Portomaurizio capo cantone con Giudice di cantone, e di Prima Instanza, S. Stefano, e Canova, Tersorio, Cipressa, totta Rainera, Torre de' Papponi, Lenguglietta, Bosco Moro, Pietra Brana, S. Lorenzo Orientale, S. Lorenzo Occidentale, Civezza, Poggi, Ajacardi, Piani, Turazza, Moltedo Superiore, Moltedo inferiore, Dolcedo, Montegrasso, Caramagna Superiore, cantalupo, e Ricci, Caramagna inferiore, Maszobovi, Artallo, Prelata, V. Natalla, Torre, Valoria, Montegrasso, Molini, casa de' casti, Praera, canogto, Vasia, Pantasina, e Tavole.

8. Cantone -- *Della Verdeggia* -- Triora capo cantone con Residenza di Giudice di cantone, o di Prima Instanza, Molini, A. d'agna, Castelfranco, Corte, Glorio.

9. Cantone -- *Dell' Argentina* -- Taggia capo cantone con Giudice di cantone, o di Prima Instanza, Busana, Badaluceo, Riva, Pompejana, costellaro, Montalto, carpassio.

10. Cantone -- *Delle Palme* -- S. Remo capo cantone con Giudice di Cantone, o di Prima Instanza, Ospitaletti, Colla, Bizardo, Certiana, Vetezzo, Poggio.

11. Cantone -- *Della Roja* -- Ventimiglia capo cantone con Giudice Cantone, o di Prima Instanza, di Bevera, Ajrole, Fanghetto, Penna, Olivetta, Camporosso, Soldano, S. Biagio, Vallecrosa, Vallebona, Sasso, Borgheta, Borghetto.

La Consulta della Giurisdizione degli Ulivi si raduna in S. Remo.

Il Tribunale di Revisione, e di Appello per le Giurisdizioni degli Ulivi, e di Colombo risiede in Alasio.

Il Circondario de' cantoni e quello delle rispettive comuni, che li compongono, il circondario delle comuni e quello delle rispettive Parrocchie.

Il Senato ha la facoltà di fare alla presente Legge le dichiarazioni, che saranno necessarie. Può restringere il numero de' cantoni, e rettificare l'assegnazione delle comuni più ad un cantone, che ad un altro, quando lo creda conveniente entro il termine dell' anno assegnatogli dalla Costituzione per la la formazione delle Leggi Organiche.

DURAZZO Doge
LANZOLA Segr. Gen.

-- Il Cit Saliceti, Ministro plenipotenziario della Rep. Francese, e il Deputato della Rep. Italiana C. Cometti hanno preso il lutto per 10 giorni per la morte del Gen. Leclecr, Cognato del Primo Console Presidente della Rep. Italiana.

-- Jeri l'altro l'avvisata squadra Francese si è messa alla vela dirigendosi a Ponente.

-- Proveniente da Livorno è entrata in porto il fregata Inglese *Termugant* con 18 cannoni e 100 uomini d'equipaggio.

-- Oggi sono parimente entrate in porto la fregata Francese *la Virtù* con 40 cannoni, e 270 uomini d'equipaggio, e la corvetta Francese *il Serpente* con 12 cannoni, 180 uomini, provenienti ambedue da Rochefort: questi due legni prenderanno al loro bordo il restante della mezza brigata Polacca.

-- E' mancato un ufficiale Polacco, dietro alcuni indizj, si crede, che sia stato di notte tempo assassinato in Albaro, e quindi sotterrato.

-- Un molinaro è pure stato assassinato in una delle scorse notti in Bisagno, e derubato di lire 900 circa mentre da Genova si recava alla sua casa.

-- Si dice giunto, jeri sera, un corriere al Ministro Saliceti, proveniente da Parigi.

-- Quel Tribunale Criminale ha condannato in anni cinque di galera, per furto, Antonio Biglia Piemontese: Antonio Clavarino, per furto di cuoja, in 18 mesi di carcere: e Gerolamo Castageto prevenuto reo di omicidio, commesso prima d'ora, in 10 anni di esiglio con la conuinazione di anni 4 di galea in caso d'innosservanza.

-- Con ulteriori lettere di Venezia, sentiamo, che il danno cagionato a Trieste dall' accennata fierissima burrasca del 12 corrente, si fu ascendere a, 5 in 6 milioni di fiorini; dei 18 bastimenti danneggiati, cinque de' più grossi restarono sommersi.

-- Si scrive da Firenze, che S. M. il Re dell' Etruria è incomodato da febbre, ma il giorno 21 ha notabilmente migliorato, e si spera che sarà in breve perfettamente ristabilito.

-- Sentiamo da Milano, che con decreto del 21 corrente del vice-presidente è stabilito che chiunque pubblica colle stampe i propri scritti è responsabile al Governo; che non si offenda la religione dello stato, la morale, la libertà politica dei culti, che non si attentino contro l'ordine pubblico, la subordinazione alle leggi ed il rispetto al Governo che non si turbino l'armonia ed i riguardi verso Governi amici; che nulla sia diretto ad infamar le persone. A questo effetto l'autore e lo stampatore son tenuti apporre il proprio nome al libro stampato. Sono soggetti alla revisione tutte le composizioni che vogliono produrre sui pubblici teatri, i foglj periodici nazionali ed esteri ed i libri che s'introducono dall'estero nello stato in qualità di merci per esporli alla vendita.

CORSO DE' CAMBII

Genova 29 Gennaio.

Venezia	—	Madrid	666
Roma	116 1/4	Cadice	672
Livorno	125 1/2 D	Amsterdam	85 D
Napoli	102 L	Londra	47 7/8
Messina	39 1/4	Milano	86 3/4
Palermo	39 1/2	Vienna	47 1/4
Lione	94 1/4	Augusta	62 1/2
Marsiglia	94 3/4	Amburgo	46
Parigi	94 2/3	Smirna	35 1/2
Lisbona	706	Costantinopoli	37

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabalia

Grani Lombardi di Can. 2	64 a 65
detti Amburgo Rossi e bianchi	„
Bannato e marnero superiori	„ 50 a 52
Detti inferiori	„
Mediocri	„ 47 a 48
Duri Tunis nuovi	„ 33 a 36
Meschiglie di Levan	„ 50 a 58
Farina d'America	„
Granoni diversi	„ 41 0 42 10
Fave Tunis e Sardegna	„ 29 a 31
Faggiuoli bianchi	„ 48 a 50
Riso di Piemonte al cant.	„ 32 a 32 10
Vini di Napoli alla mezzar	„
Olj di Riv. fini	„ 120
mezzi fini	„ 107 a 109
Detti di Levante, e Calab.	„ 93 a 94

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 pr 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipata ricevono regolarmente i foglj per mesi senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Semperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 2 Febbaro Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 Dicembre.

Il reiss effendi ha ricevuto nuovi dispacci dall'Egitto, dai quali pare che la sconfitta della nostr' armata non sia stata sì disastrosa come lo fu detto. Il Pascià del Cairo è ancor padrone dell' alto Egitto, ma non ha più nè la speranza, nè i mezzi di rimettere i Bey nella posizione in cui li teneva prima dell' ultima battaglia. Questi occupano ora quasi tutto il basso Egitto, ed hanno in poca distanza di Alessandria un campo di 3300 arabi e mamelucchi. Questa vicinanza ha obbligato la guarnigione angloturca di quella città a raddoppiare i suoi posti per mettersi al sicuro di un colpo di mano.

Non è ancor seguito l'atto della formale udienza che dee avere il ministro cesareo bar. de Sturmer dal gran Signore; ma ciò non toglie il corso degli affari che si trattano fra l' Austria e la Porta. Si dice che al presente sia sul tappeto di accordare alla bandiera austriaca il libero commercio del Mar nero, come venne accordato ad altre nazioni. Credesi che questa trattativa avrà un felice risultato mediante i vantaggi che possono risultarne agli Ottomani.

GERMANIA

Ratisbona 8 Gennaro.

La nobiltà immediata dell' Impero ha dato una memoria alla Dieta per dimandare, che sieno espressamente confermati nel *conclusum* generale della medesima, tutti i di lei diritti, e privilegi costituzionali; qual dimanda è già stata fatta più volte, ma quantunque appoggiata dai Ministri Austriaco, e Teutonico è stata sempre messa da parte ad istanza dei Ministri di Brandeburg, Baviera, Wirtemberg, e Hasiacassel. La Corte di Berlino è quella che più delle altre persiste nel volere la soppressione di questa nobiltà immediata.

Secondo la convenzione conchiusa a Parigi il giorno 25 Dicembre, il Gran-Duca di Toscana avrà la dignità di Elettore, e col consenso della Corte di Monaco, la quale sarà indeunizzata altrove con il Vescovato di Eischstadt, i beni allodiali di questa Corte in Boemia, ed alcuni distretti dell' Alto Palatinato.

Altra di Ratisbona 10. Gennajo.

Jerì finalmente si sono aperti i protocolli dei due primi collegj della dieta dell' Impero per la ratifica del *conclusum* sulle indennizzazioni. Nel collegio elettorale hanno votato Sissonia e Brandeburgo; in quello de' principi Magdeburgo, Sassonia Weymar, Sassonia Gotha, Sassonia Eisenach, Brunswik Wolfenbittel, Assia Cassel, Bade, Wirtemberg, Lubecca, Holstein, Oldeubourg, Salm, ed

i conti di Vetteravia, Franconia e Vestfalia. Erano assenti tutt' i rappresentanti dei principi Ecclesiastici, all' infuori del barone Albin e del conte della Tour, suddelegati dell' Elettore Arcicancelliere come possessore provvisorio del principato di Ratisbona. Nel collegio delle Città Imperiali è stata incaricata provvisoriamente Norimberga della direzione, finchè non siesi deciso altrimenti.

Il voto di Sassonia è stato relativo ai voti già esposti nella deputazione, e mentre approva il *conclusum* e lo considera come il solo mezzo efficace per ridonar la pace all' Impero, vuole che sieno conservate tutte le Leggi dell' Impero non alterate dal trattato di Luneville; tutt' i diritti specialmente dell' ordine, ec. ec. . . . Il principe di Lubecca ha riservati i suoi dritti. Ma ad onta di queste piccole modificazioni, tutt' i voti hanno approvato il *conclusum* della deputazione. Lo stesso plenipotenziario Imperiale avea già data la sua adesione al *conclusum* della deputazione relativo agli oggetti che ancora rimanevano a regolarsi, onde pare che l'affare si avvicini al suo termine.

Amburgo 7. Gennajo.

Scrivesi dalla Russia che Alessandro I. ha permesso alla nobiltà dell' impero di poter commerciare senza derogare alla loro nobiltà. Così si mettono in attività quei capitali che senza questo *ukase* sarebbero rimasti inoperosi o inutilmente dissipati.

Il Governo di Jekatarinoslavy, di cui la Crimea, col nome di nuova Tauride, faceva parte, avea ricevuto da Paolo I. il nome di nuova Russia. Alessandro ha diviso questo Governo in tre, coi nomi di *Nicoloyf*, *J. katarinoslavy*, *Tauride*. In seguito di questa nuova divisione sono stati organizzati al pari di tutti gli altri Governi, ma le Città marittime di Odessa, Cherson, Taganrog, e Teodosia avranno, per vantaggio del commercio, e Governo e privilegi particolari.

E' passato per questa Città, venendo da Berlino ed andando a Pietroburgo, un corriere con dei dispacci relativi, dicesi, alla pensione di 500. rubli all' anno che S. M. I. delle Russie ha accordata al Re di Sardegna.

Vienna 12. Gennajo.

Una delle prime premure che occupa al momento il nostro Sovrano, è il riattamento delle strade rovinate dalla guerra. La prima da riattarsi quest' anno è la strada d' Italia. Un' altra avrà luogo fra due valli lungo la montagna Gonovitz; una terza verso Leiba-h superiore, ed un'altra presso Carlsbad. Dopo queste si darà mano al riattamento delle strade dell' Austria inferiore e di altre provincie, e la spesa non costerà meno di tre milioni e mezzo di fiorini, dovendo alcune essere scavate fra gli scogli e le rupi. Si pensa pure ad aprir de' canali, a render navigabili alcuni fiumi, e ad altre opere idrauliche. Ma questi non sono finora che progetti, cui

34
le finanze attuali dell'Austria non permettono di veder realizzati sì presto.

-- L'Arciduchessa Duchessa vedova di Parma è partita da Praga il giorno 29. dicembre, ed è giunta li 3. gennajo a Dresda ad abbracciare la Principessa di lei figlia ed il Principe Massimiliano di lei genero. Il già Gran Duca di Toscana si dee trasferire fra poco con tutta la di lui corte alla nuova sua residenza di Salisburgo. Già si fanno tutte le disposizioni per la citata partenza, che avrà luogo subito che S. M. I. avrà ratificato il conclusum finale con le solite forme costituzionali, conclusum cui la dieta dell'impero apertasi nel giorno 7. ha già dato il suo voto favorevole. Siccome poi l'Arcivescovo di Salisburgo ha esternato il suo desiderio di essere presto liberato del governo de' suoi paesi, si crede con fondamento che il già Gran Duca ne farà prendere possesso civile anche pria della suddetta ratifica. Subito che il fratello di S. M. sarà entrato nel possesso de' suoi stati, contrarrà il matrimonio altre volte accennato colla Principessa Augusta figlia dell'Elettore di Sassonia.

-- Si dice, che il conte di Meerfeld, guerriero, e politico insieme, sia destinato all'ambasciata di Pietroburgo, invece del tenente maresciallo principe Gio. di Lichtenstien, che ha rinunziato per motivi di salute. Sono stati dimessi due consiglieri aulici di guerra, antagonisti dell'Arciduca Carlo.

-- S. M. l'Imperatrice è levata di letto e rimessa perfettamente dagl'incomodi del suo puerperio. L'Arciduca Carlo le ha fatto dono di un cammello di piacere che avea comprato nel Prater: questo è stato molto gradito alla sovrana, ed ha regalato un anello del valore di 3m. fiorini all'ufficiale che in nome del principe le ne avea recate le chiavi.

Francfort 16. gennajo.

Il principe vescovo di Fulda si è aggiustato alla meglio col principe ereditario d'Orange, ed avrà 40m. fiorini all'anno, una casa che si è comprata recentemente, e un bel castello alla campagna, colla libertà della caccia, legna per suo consumo, 15. quintali di pesce all'anno, e una somma di 20m. fiorini per le altre sue pretese, conservando i 140m. fiorini provenienti dalle fatte alienazioni, e la sua giurisdizione vescovile. Rimarrà al principe d'Orange tutto ciò che apparteneva al vescovato, e il principe vescovo restituirà i 14m. fiorini che avea percepiti per la vendita dell'ultimo raccolto del vino.

REPUBBLICA BATAVA

Haya 11 Gennajo.

La spedizione per Luisiana è stata ritardata, perchè si è dovuto accrescere il numero de' legni che non era proporzionato al numero degli uomini che si dovean trasportare. La Francia non manteneva nella Luisiana, prima che la cedesse alla Spagna, che una piccola guarnigione, e la colonia era spopolata, e trascurata. Oggi il general Victor ha ordine d'ingrandire la nuova Orleans e la guarnigione non sarà minore di cinque in sei mila uomini. Molti Italiani, e molti ufficiali riformati o sono già compresi in questa spedizione, o domandano di esservi.

In questa città vi sono attualmente, il consigl. Bachem che tratta gl'interessi dell'ordine Teutonico; i signori Ferrand, Nolde, e Dame che trattano le indennizzazioni del principe di Orange per gli allodiali che possedeva nel territorio della repubblica; ed i molti corrieri che si succedono con

rapidità straordinaria tra questa città e Parigi indicano che il nostro governo tratti affari di somma importanza col governo Francese.

I N G H I L T E R R A

Londra 12. Gennajo.

Dicesi, che vi sieno dei negoziati tra la nostra Corte e il Re di Sardegna per ottener da lui a nostro prò la cessione di quell'isola; ma non si vede di quale utilità sia per essere alla Gran Bretagna la Sardegna, se non per dar gelosia, e credesi, che i partitanti della guerra sieno quelli, che hanno promossa una sottoscrizione per la compra della Sardegna, l'oggetto spacciando di volerla dare al Gran-Duca, il quale dall'ultima amministrazione Britannica è stato tre volte violentato a far suo malgrado la guerra, ed esposto così a tante perdite, che sarebbe giusto pagargli per chi gliel'ha fatte soffrire.

-- I nostri fogli ci fanno sperare che la Porta sia per accedere alla triplice alleanza a lei proposta per mettere l'Egitto al coperto da ogni invasione straniera, e ciò perchè ella vede, che se gli Inglesi non l'ajutano a sottomettere i Bey rivoltati, ella vi riuscirà molto male.

REPUBBLICA FRANCESE

Tournay 7. Gennajo.

Secondo l'antico uso di questa città, quando Monsignor Vescovo trovavasi qui, il primo dell'anno, le Dame andavano al dopo pranzo a fargli i loro complimenti, dopo i quali disponeansi dei tavolieri di giuochi, e si servivano de' rinfreschi. A tenor di quest'uso, il primo giorno del corrente si sono presentate al palazzo di Monsignor Airn nostro Vescovo, ma il Prelato ha creduto di dover tenere una condotta differente da quella de' suoi predecessori, e si è ristretto a tener loro un discorso, del quale eccone alcuni squarci, i quali potranno far conoscere che vi sono anche in questo secolo dei Prelati degni della lor dignità:

„ Potrei, mie Signore, conformarmi alle antiche usanze, e prestarvi a quegli onesti divertimenti che il mondo autorizza, e l'Evangelio non vieta. Ma bramo invece proporvi un pensiero più conforme al mio stato, e più analogo ai tempi. Mi basterà l'esporgelo per ottenerne la vostra approvazione, giacchè l'esquisita sensibilità vostra me ne assicura. Come Vescovo, il più bel titolo del quale io più mi vanti, si è quello di padre de' Poveri. Non bramo l'opulenza de' miei predecessori; se avessi intorno a questo qualche dispiacere non altro non ne sarebbe il motivo se non l'incapacità di accondiscendere alla inclinazione del mio cuore ed agl'impulsi della Religione che mi spingono a sollevar gl'infelici. In questa stagione son essi tanti, e la loro miseria è così grande, che un animo sensibile non può pensarvi senza moversi a compassione, e senza essere spinto dalla necessità di soccorrerli. Vi farei torto, o Signore, se potessi per un istante darvi ad intendere che voi siate a ciò indifferenti. La compassione è nata con voi; la beneficenza è come il fondo del vostro carattere; date ne avete già tante prove, e tante volte vi siete mostrate le madri de' poveri, che non sarete insensibili alla voce del loro padre

Tutto dunque parla, o Signore, in favore de' poveri, e tutto loro promette le particolari cure amorose che voi siete per prenderne, e tutto concorre ad assicurar loro le consolazioni che hanno il diritto di aspettarsi da voi, la bontà de' vostri cuori

l'umanità, la natura, la Religione, la carità, che vi animano, e più di tutto il Cielo, che ve ne darà la ricompensa. Coronarsi meglio non puossi quest'anno, che ha terminato, nè con auspizj migliori quello incominciare, che oggi nasce, “

Dopo questo discorso, due Dame di quella conversazione hanno fatto una questua per i poveri, e ne hanno ricavato una somma considerabile, ed è stata composta una compagnia di carità per i poveri animalati, della quale si stanno organizzando le leggi.

Brusselles 12. Gennajo

Si costruiscono a Dunkerque per ordine del ministro della guerra due fregate sopra un nuovo piano di costruzione, le quali porteranno 44. cannoni ed avranno la velocità di quelle di 36. In generale ne' nostri porti si preparano molte spedizioni le quali son destinate per le Indie Orientali.

-- Un grandissimo numero d'ufficiali riformati si son diretti al Ministro della guerra per dimandare d'essere rimessi in attività di servizio alle colonie, soprattutto alla Luigiana, molti avendo di già ottenuto ciò che desideravano, si rendono in questo momento ai porti di Rochefort, Brest ed Helvoet-Iluys, ove s'imbarcheranno pei loro destini rispettivi. I coscritti degli anni 9. e 10 che hanno neglimentato di farsi iscrivere e che saranno presi in virtù delle istruzioni mandate a questo riguardo dal Ministro della Guerra; debbono essere egualmente imbarcati in questi porti per le colonie d'America.

Parigi 20 Gennajo.

I Consoli hanno pubblicato un lungo decreto, che porta il sistema dell'Amministrazione generale dell'Isola dell'Elba, che nel venturo foglio ne daremo le principali disposizioni.

-- Taluno spaccia di aver un metodo per determinar le longitudini in mare col mezzo d'un piccolo globo magnetico, galleggiante in un bacino di mercurio. La teoria di questa macchina è fondata sulla ipotesi che la calamita oltre la sua direzione verso il polo, conserva costantemente una posizione relativa ai movimenti della terra, cioè a dire, ch'ella gira sopra un'asse come la terra, avendo ognora un punto diretto verso la stella polare: Così in un viaggio d'intorno al Mondo, il piccolo globo magnetico farebbe, come la terra, una rivoluzione completa sul suo asse.

REPPUBLICA ELVETICA

Berna 18. Gennajo.

La Svizzera è oggidì il teatro delle nuove le più contraddittorie. Si è fatta la nostra costituzione? Alcuni la dicono già fatta; altri vicina a farsi; altri finalmente sostengono che l'affare è stato differito da qui a due mesi, durante i quali il Primo Console farà il viaggio nel Belgio ed i nostri deputati potranno ritornar nelle loro case. Alcuni dicono che quelli due progetti di costituzione per Zurigo e per Berna che abbiamo date nei num. p. p. erano opera del senatore Roederer, e che con piccole variazioni saranno estesi a tutti gli altri cantoni aristocratici. Si aggiunge ancora che la dieta Elvetica si terrà alternativamente ogni anno in ciascuno de' cantoni aristocratici che sono Berna, Basilea, Lucerna, Zurigo, Friburgo, e Soletta, e che il deputato del cantone nel quale essa è radunata sarà il Presidente.... Che credere tra tante voci diverse?

Losanna 18. Gennajo.

La Città di Morges, sempre inquieta sui pericoli del gran deposito di polvere al castello, ha potuto ottenere del generale e Ministro Ney, che la polvere venga trasportata al castello di Chillon.

Jeri sera un battaglione di cacciatori a piedi Francesi, è qui giunto da Ginevra per passare a Friburgo. Il Cittadino Eymar prefetto di Ginevra, è morto la settimana scorsa, e gli vennero fatti sontuosi funerali.

I T T L I A

Venezia 25. Gennajo.

Si sa da Lengg nella Dalmazia che dopo dieci settimane di continua pioggia sopravvenne il primo di Dicembre un'orribil tempesta, che durò tutta la notte ed il giorno seguente. L'acqua, che si precipitava a torrenti dalla sommità della montagna, trascinò dei massi immensi, fabbricati nell'estate: dopo varj danni l'acqua s'introdusse nella Città: tutte le mercanzie, che si trovavano nei magazzini, e cantine, sono state danneggiate: tre magazzini di sale, appartenenti al fisco, hanno sofferto moltissimo. Un acquedotto che forniva l'acqua dolce alla Città, e che era stato costruito a gravi spese, è stato rovesciato, come pure i mulini del contorno. Il dì 4. la Città si trovava ancora separata dal continente per l'inondazione.

Jeri alle ore 4 e mezza pomeridiane è qui giunto da Padova S. E. il Gen. Comandante col di Bellegarde. Il dì lui arrivo fu festeggiato dallo strepito dell'artiglieria.

Riceviamo da Trieste la seguente lettera:

Trieste 13 Gennajo

Ecco i dettagli dell'orrida burrasca sofferta nelle nostr'acque.

Alle ore due dopo la mezza notte del giorno 11 al 12 incominciò a soffire vento da Greco, che al cominciar del giorno inferì terribilmente accompagnato da neve. Tale fu la violenza del vento, che alle ore 7 e mezzo del mattino fece distraccare un considerevol numero di bastimenti dalla fila, ed a fascio si videro l'uno sopra l'altro a discrezione del vento verso il mare trasportati. La densa neve che cadeva, non permette pochi momenti dopo di più accompagnare coll'occhio i bastimenti che la tempesta avea spinto in mare. Ma circa le ore quattro pomeridiane rischiarossi l'aria, e comparve il più orribile e commovente spettacolo nella vista di 17 bastimenti in forma diversa attraversati su questa spiaggia. Siccome ogni bastimento esistente nel nostro porto è ammainato del tutto, onde garantire più che sia possibile la superficie esposta al vento, altrimenti le gomene subirebbero una forza molto maggiore, quindi le mattadure rispettive non sono in ordine di veleggiare; e da ciò ne venne che gli infelici bastimenti, mancanti al solito d'equipaggi, non poterono fare alcuna manovra dell'arte. La notte del 12 al 15 cessò grandatamente l'ostinata tempesta. Diecisette sono i legni o perditisi o danneggiatissimi. Il brigantino svedese l'Aurora investì fuori della punta del lazzeretto, ma è ricuperabile comunque sconquassato. Il brigantino danese la Providenza è nel medesimo stato. Un altro brigantino svedese, con altri legni di varie Nazioni hanno sofferto presso a poco eguali danni. Sei bastimenti sono colati a fondo, e di alcuni non se ne vede che la poppa, mentre gli altri sono sommersi per intero. Fra gli ultimi è deplorabile la sorte del brigantino americano le due Bettine che avea un carico di un milione e 300m. fiorini. Mancano altri 10 bastimenti, di cui non se ne ha per anco notizia alcuna.

Milano 29. Gennaio.

Con decreto de' 24 corrente il Vice-Presidente rinnova gli ordini veglianti contro coloro i quali tagliassero, ne' boschi di proprietà particolare, nazionale o comunale alberi di alto fusto senza licenza del prefetto del Dipartimento.

Con decreto de' 27 sono accordati sui fondi liberi dell'esercizio del 1802 lire 60m. in sussidio, senza tratto di conseguenza, agli esenti per numero di 12 figli in istato di bisogno urgente; ed altre lire 30m. ai creditori arretrati per stipendj, gratificazioni, mercedi di operajo e simili, in somma non maggiore di lire 200 milanesi e che hanno riportato il certificato di credito dall'ufficio di liquidazione. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2. Febbrajo.

Fra otto giorni sarà imbarcato il rimanente della mezza Brigata Polacca, consistente in 400 circa uomini, che passarono in rivista il giorno 30 dello scorso alla piazza della Libertà. Intanto si preparano le necessarie provvigioni da bocca per tre mesi.

-- Si sostiene la voce del prossimo arrivo di Luigi Bonaparte colla sua sposa; si allestisce a questo oggetto il palazzo Grimaldi sulla piazza delle Fontane amoroze.

-- Alla neve caduta sul fine della settimana scorsa è succeduto in questi giorni il gelo, il quale però qui tra noi non si sa, che sinora abbia fatto grandi danni neppur negli agrumi, laddove sentiamo, che in altre parti del territorio al piede poste delle Alpi per la soverchia quantità della neve, che alzavasi sino a 5, e 6 palmi, sono stati rotti molti alberi, e nel luogo del Sassello sono persino cadute due case, oppresso essendo il tetto dal troppo peso. Oggi però pare, che il tempo si scosti dal suo rigore.

-- Si vuole nata della mala intelligenza fra la Reggenza d'Algeri, e la Francia: un bastimento, che era stato da Marsiglia spedito in Algeri per caricare del grano, ha dovuto ripartire sul momento, ed è arrivato a Tolone in cinque giorni con un plico consegnato al Capitano dello stesso bastimento da quel Commissario di Relazioni Commerciali Francese. Si aggiunge, che quel Dey avesse intimato al Commissario di abbandonare Algeri, ma che questi non abbia voluto farlo senza un ordine del suo Governo.

-- Si dice, che la squadra Inglese stazionata da gran tempo nelle acque di Cagliari, dopo l'arrivo di una fregata, abbia improvvisamente salpato, lasciando a terra perfino le provvigioni, che aveva fatte.

T E A T R O

Domenica sera nel teatro di S. Agostino è comparso sulla scena il dramma per musica, intitolato *la Penelope* del celebre signor Cimarosa, che eseguito dalla intelligentissima Signora Grassini, dalla brava sig. Balsamini, che in abito da uomo la parte vi fa di Telemaco, e dal signor De-Lorenzi che vi ha sostenuto quella d'Ulisse, non poteva non riuscire assai bello, tanto più che molto addattate si erano le decorazioni, e propriissimi gli abiti, principalmente quello della sig. Grassini da lei medesima immaginato dietro alla scorta delle molte cognizioni, ond'ella è fornita sulle maniere, e i costumi degli antichi Greci. Eppure senza che se ne sappia la cagione, quest'opera non ha avuto l'incontro che doveva riscuotere, e non ha prodotto

l'effetto che doveva aspettarsene in un sì ammirabile assortimento di Attori del primo rango, con alla testa un'Attrice, che nulla suol risparmiare pel buon esito delle sue imprese, e ch'è certamente fregiata dalla natura, e dall'arte di tutto ciò che fa d'uopo per meritare non solo i più onorevoli applausi, ma per eccitare pur anche la più insolita ammirazione. Vorrebbero alcuni attribuire questo sgraziato fenomeno alla troppo scarsa illuminazione che non permette agli oggetti il colpire con quella forza che sarebbe pur necessaria, lagnandosi tutti a una voce che il teatro è oscuro; ne forse hanno torto di dirlo, quantunque gl'intelligenti possano facilmente avvedersi che questa oscurità del teatro non proviene dalla scarsezza, ma dalla mal'ordinata economia della luce; un lume posto più in una parte che in un'altra, basta assai di frequente a rendere o più brillante, o meschina una decorazione; poichè non solo tutto il pregio delle belle arti, ma molto ancor della fisica, e singolarmente dell'Optica alla perfezione degli spettacoli singolarmente appartiene. Altri lo vogliono ascrivere ad alcuni pezzi di musica, di mano molto diversa, men cautamente inseriti nel corpo intero del Drama; ma tanto pochi son quelli i quali sieno nel caso di poter ciò riconoscere, che non si può certamente da tal cagion dedurre la presso che generale freddissima indifferenza, colla quale nella prima sera si è accolto un dramma di tanto merito. Lasciate da parte tutte queste cose, vi sono stati taluni, e forse non dei più rozzi, i quali dopo aver fatto giustizia alla superiorità della musica, e al merito singolarissimo degli abilissimi Attori, hanno finalmente scoperto che manca in alcune cose lo spettacolo, perchè si è voluto addattare senza alcuna modificazione al misero veramente, ed angusto teatro di Genova ciò che è stato immaginato pel grandissimo teatro di San Carlo di Napoli. Giocano in quello siccome in tutti i grandi teatri certi inaspettati colpi di subita meraviglia, che non ha luogo in un piccolo teatro. Un accompagnamento di molte guardie, una folla di popolo, una moltitudine immensa di personaggi aggiunti per puro numero, rendono colà sorprendente quella scena medesima, che non riesce di alcuna forza in un teatro troppo ristretto. Per esempio, nella *Penelope* la scena in cui mentre Ulisse sen geme nella prigione, vede inaspettatamente a venire la fedele sua Sposa, il diletto Telemaco, ed un gran numero di partigiani, che restituir lo vogliono sull'usurato suo soglio, non ha fatto qui alcuna specie, quando in un grande teatro sarebbe acconcia a abbagliare. Quanto vi ha voluto d'arte nell'anno scorso per far riuscire gradevole la *Semiramide*, ma grado la difficoltà delle decorazioni, dei cori, della musica! Ma a forza di attenzione, e di genio uno spettacolo se n'è formato, di cui non siamo ben certi quando qui vedrassi l'eguale. Prendasi in mano l'*Arceaga*; si consultino gli uomini di genio; si procuri d'indovinare ciò che doveva pur farsi, e si troverà che il difetto non viene, nè dalla musica, nè dagli Attori; ma dal non avere pensato a riempire alcuni vuoti che restano nella esecuzione dell'azione per la sola angustia del luogo, che è veramente meschino.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 5 Febbaro Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 15 Gennaro.

Le lettere di Gibilterra del 20 Dicembre parlano di una tempesta sentitasi il giorno 19. Un fulmine ha attaccato il fuoco alla batteria reale situata sulla punta della rocca. E' stato impossibile poter estinguere l'incendio; e quella batteria che danneggiò tanto gli Spagnuoli, durante l'assedio di Gibilterra, è intieramente distrutta.

GERMANIA

Amburgo 11. Gennajo.

L'almanacco della Corte di Svezia, per l'anno 1803, contiene all'articolo di Francia ciò che segue: *Napoleone Bonaparte, Primo Console della Repubblica*, nato li 4. Agosto 1769, *eletto a vita nel 1802.*

Vienna 13. Gennajo.

Nella prossima primavera saranno vendute tante possessioni di Stato per la somma di 50 milioni. Questa vendita avrà la preferenza su di quelle; il di cui valore non arriverà a 200m. fiorini. Con questo mezzo, sarà ritirata dalla circolazione una somma simile di biglietti di banca, che saranno rimpiazzati con altrettanto argento di convezione.

-- Nelle vicinanze d'Ofen, trovasi, come si sa, la montagna conosciuta sotto il nome di *Bloksberg*, a piè delle quale v'è un bagno sulfureo. Secondo le lettere di quel cantone, la detta montagna ha gettato del fuoco, la vista del quale ha spunto l'allarme fra gli abitanti.

-- Le nuove di Costantinopoli portano alcune importanti contestazioni fra la Porta Ottomana, e l'Inghilterra a motivo dell'Egitto.

Ratisbona 20 Gennajo.

Un corrier Francese da qui passato di ritorno da Vienna a Parigi ha recato la ratifica della Corte Imperiale alla convenzione relativa all'indennizzazione del Gran Duca di Toscana, e nell'istesso tempo ha lasciate al Ministro Plenipot. Imp. le istruzioni opportune per l'approvazione del Conclusum generale della deputazione. Jeri diffatti nella sessione della deputazione il Ministro Imp. ha comunicato il trattato conchiuso a Parigi coll'adesione, e la ratifica dell'Ambasciatore Imp. Russo. *Convenzione fra S. M. l'Imperatore Re di Boemia e d'Ungheria, e la Repubblica Francese, coll'atto d'accessione di S. M. Imperiale delle Russie e l'accessione di tal atto.*

-- Poichè S. M. l'Imperatore Re d'Ungheria e di Boemia ha fatto conoscere che non poteva riguardare come pienamente eseguito l'art. 5 del trattato di Luneville col piano delle indennizzazioni stabilito dalla deputazione dell'Impero, in ciò che si riferisce a S. A. R. l'Arciduca Ferdinando G. Duca

di Toscana; e poichè dall'altra parte al Primo Console della Repubblica Francese nulla sta più a cuore che di cooperare alla perfetta esecuzione dell'articolo di detto trattato, hanno essi perciò risoluto, previa intelligenza con S. M. l'Imperatore di tutte le Russie di convenire sopra i progettati cambiamenti da farsi al piano della deputazione, onde riesca questo conforme al tenore dell'istesso trattato di Luneville, e possa esser munito della ratifica dell'Imperatore e dell'Impero. Perciò le alte parti contraenti hanno nominato in loro rispettivi plenipotenziarj, cioè S. M. l'Imperatore Re d'Ungheria e di Boemia, il conte Filippo di Cobenzel cavaliere ec. e inviato presso la Repubblica Francese; e il Primo Console, il Cittadino Giuseppe Bonaparte senatore, grande ufficiale delle legioni d'onore; i quali, dopo il cambio delle loro plenipotenze, sono convenuti nei seguenti articoli:

1. Per accrescere l'indennizzazione fissata per il serenissimo duca di Modena e suoi eredi, S. M. I. R. cede il baliaggio d'Ortenau nella Svevia con ogni sua dipendenza: esso sarà incorporato alla Brisgovia; ed amendue queste provincie verranno possedute senza restrizione dal Duca e suoi eredi in vigore dell'art. 4 del trattato di Luneville, che in questo caso vale anche per l'Ortenau.

2. Per indennizzare S. M. I. R. della cessione dell'Ortenau, saranno secolarizzati i due vescovati di Trento e Bressanone, e S. M. anderà al possesso di tutti i loro beni, entrate, diritti e privilegi senza veruna eccezione. All'incontro, ambedue gli attuali Principi Vescovi e i membri dei due capitoli saranno mantenuti in una maniera da concertarsi reciprocamente, e sarà pure provveduto alla dotazione del clero, che verrà posto in ambedue le diocesi sul piede consueto delle altre provincie della monarchia Austriaca.

3. Per compire l'indennizzazione di S. A. R. l'Arciduca G. Duca, verrà aggiunto il vescovato di Eichstedt a quanto fu già assegnato a S. A. R. nella risoluzione principale de' 23. Novembre. S. A. R. e i suoi eredi goderanno quel vescovato con ogni sovranità e indipendenza, con tutti i beni annessivi, entrate, diritti, privilegi, tali quali il principe Vescovo li possedeva all'epoca della sottoscrizione del trattato di pace di Luneville, all'eccezione soltanto dei baliaggi di Sandsee, Vernfels, Sparr, Abenberg, Ahiberg, Ohrabau e Varburg-Herreden, come pure tutte le altre dipendenze del Vescovato di Eichstedt, che sono rinchiusate nei paesi d'Anspach e Bayreuth, le quali rimarranno a S. A. R. l'elettore bavaro palatino. Questi luoghi verranno compensati a S. A. R. l'Arciduca gran Duca con un esatto equivalente di beni demaniali spettanti all'elettore di Baviera in Boemia, o in caso che questi non bastassero con altre rendite di S. A. S. E.

4. In sequela, e salve sempre le superiori stipulazioni, come ogni diritto di proprietà e gli altri diritti che a S. M. I. R. spettano come sovrano

degli Stati ereditarij Austriaci, e come capo supremo dell'Impero, e che sono compatibili coll'esecuzione del piano d'indennizzazione, s'impegnerà S. M. a fare che venga approvato il piano principale delle indennizzazioni, che fu stabilito dalla deputazione dell'Impero nella sua sessione delli 23 novembre, che sia accettato dalla dieta con quelle modificazioni che nella presente convenzione si contengono, e che sia ratificato dalla stessa S. M. nel più breve termine possibile.

5. E' espressamente convenuto che dopo la permuta delle ratifiche della presente convenzione, i paesi mentovati nei superiori articoli possono immediatamente venir occupati civilmente e militarmente da quei principi ai quali sono assegnati, e segnatamente la Città di Passavia co' suoi sobborghi di Innstadt, Illzstadt, che saranno tosto evacuati dalle truppe Imperiali, affinchè S. A. E. di Baviera ne possa prender possesso, sotto condizione però che le fortificazioni di detta città non siano accresciute, ma soltanto mantenute nello stato in cui si trovano, e che nei sobborghi di Innstadt e di Illzstadt non si possano fabbricare nuove fortificazioni. Così pure non potrà l'Arciduca G. Duca e suoi eredi far costruire nessuna nuova fortificazione nel Vescovato di Fichstedt.

6. Il Primo Console della Repubblica Francese si unirà con S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, onde procurare a A. S. R. l'arciduca Ferdinando la dignità elettorale.

7. Le due alte parti contraenti si garantiscono vicendevolmente tutto ciò che si contiene nei premessi articoli, e il ministro plenipotenziario dell'Imperatore di tutte le Russie sarà invitato ad accedere alla presente convenzione a nome di S. M. I. come alta parte contraente.

8. La presente convenzione sarà ratificata fra 20 giorni, o più presto, se sarà possibile, e gli atti delle ratifiche saranno concambiati nelle debite forme.

Parigi li 26 Dicembre 1802.

Sott. G. F. Cobenzel.
Giuseppe Bonaparte.

„ Poichè S. M. l'Imper. de' Romani Re d'Ungheria e di Boemia, e il primo Console della Repubblica Francese, colla partecipazione e cooperazione di S. M. l'Imp. di tutte le Russie, hanno convenuto a Parigi li 26 dicembre 1802 il premesso atto sottoscritto dai rispettivi loro plenipotenziarij; e poichè S. M. l'Imperatore di tutte le Russie ha acconsentito di avvalorarne le condizioni colla formale sua adesione, perciò noi sottoscritto conte Arcadio di Marcoff, attuale consigliere segreto di Sua Maestà l'Imperatore di tutte le Russie, e suo plenipotenziario presso la Repubblica Francese, in forza dei pieni poteri di cui siamo muniti, dichiariamo che S. M. l'Imperatore di tutte le Russie accede col presente atto alla premessa convenzione, obbligandosi formalmente e solennemente verso Sua Maestà l'Imperatore de' Romani e verso il Primo Console della Repubblica Francese, di riconoscere ed appoggiare tutti i punti ivi contenuti. In fede di che noi sottoscritto ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, in vigore della nostra plenipotenza sottoscriviamo il presente atto d'adesione, che verrà ratificato nel termine di 60 giorni a contar dal presente, o più presto se sarà possibile, e l'abbiamo munito del nostro sigillo.

Fatto a Parigi li 14/26 dicembre 1802.

Sott. Co. di Marcoff.

„ I sottoscritti Ministri Plenipotenziarij dichiarano in nome di S. M. l'Imperatore Re di Ungheria e di Boemia, e del Primo Console della Repubblica Francese, ch'essi accettano il premesso

atto d'adesione di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie. In fede di che abbiamo sottoscritto il presente, e vi abbiamo apposto i suggelli.

Sott. Co. di Cobenzel.

Giuseppe Bonaparte.

REPUBBLICA FRANCESE

Aix-la-Chapelle, 12. Gennajo.

Il suono lugubre delle campane rimbombò jersera in tutti i quartieri di questa Città. Si domandava con inquietudine qual avvenimento funesto tristava la patria, e non si tardò molto a sapersi, che l'armata Francese avea perduto uno de' suoi ufficiali li più distinti, e che il Prefetto, volendo rendere alla di lui memoria gli onori funebri, avea determinato, di concerto col nostro rispettabile Vescovo, di far celebrare un servizio solenne. Questa mattina, prima delle ore 10, la folla dei Cittadini, è corsa velocemente alla Chiesa cattedrale; un magnifico catafalco ergevasi sotto la volta antica del Duomo, e riposava sulla pietra medesima, che copri durante molti secoli, le reliquie del fondatore dell'Impero dei Galli, dove dopo mille anni Bonaparte viene di riprenderne i limiti. Il Cittadino Dauchy, Consigliere di Stato, il Prefetto del Dipartimento, e tutti i funzionarij pubblici, in abito di duolo, si portarono alla Chiesa, ove furono ricevuti dal Vescovo alla testa del suo Clero.

Alla metà del solenne sacrificio il Prefetto, voltandosi verso il catafalco, pronunziò l'elogio del guerriero. Questo discorso, che commosse tutti i cuori, finiva così:

„ Soldati generosi! Coloni sfortunati! quale notizia funesta risona da tutte le parti. Il ristoratore della vostra Patria, il riedificatore dei vostri tetti paterni incendiati dai briganti; il vostro appoggio, il vostro difensore, quello mercè il quale voi vivete, per cui respirano le vostre spose, e i vostri figli, oimè! egli più non esiste... Sposa infelice...! qual fu il tuo dolore! quello sposo sì caro, che malgrado la tua debolezza tu hai seguito a traverso le tempeste, sotto un Cielo distruttore, nel quale riposava tutta l'energia del tuo amore, oimè? non vive più... No, i Francesi non dimenticheranno giammai la tua risposta sublime, allorchè questo tenero sposo ti pressava ad abbandonare quel clima funesto...! Io non partii mai, la sorella del Primo Console deve saper morire, e per ella il campo dell'onore sta, ove è il suo marito... Sposa generosa, a questo tratto di sacrificio eroico, noi riconosciamo la degna sorella di Bonaparte. Bravo Lelerc, illustre amico, io devo credere che tu non sei morto interamente, e che tu vivi in un nuovo mondo:“

„ Prelato venerabile, aggiungete alle vostre preghiere gli accenti del nostro dolore; le lagrime della riconoscenza, e dell'amicizia devono essere un omaggio accetto all'Eterno...“

Parigi 24. Gennajo.

Una lettera del Consigliere di Stato ministro del Culto annuncia, che il Governo ha accordato a tutti i Vescovi dimessi a titolo di pensione il terzo dell'onorario de' Vescovi attualmente in esercizio?

-- Dicesi, che la Corte di Madrid abbia ottenuto dalla S. Sede tre Bolle importantissime: la prima nomina il Principe della Pace, visitatore generale di tutti gli ordini, e conventi della Monarchia Spagnuola: la seconda attribuisce al Governo per 20 anni il reddito di tutti i benefizj vacanti, o che vaceranno: la terza dà all'Arcivescovo di Toledo, cognato del Principe della Pace, il potere illimitato di sopprimere quanti conventi ei vorrà.

-- Il Principe ereditario di Linange è passato per Nancy, li 26 dello scorso, portandosi a Parigi.

-- Con decreto dei 27 scaduto a contare dal primo Vendemmiale anno XI, e non ostante tutte le disposizioni contrarie, gli ufficiali di marina, godranno della totalità degli appuntamenti, che loro sono accordati per decreto dei 7 termidoro.

-- Il numero totale delle nascite dell'anno X nel dipartimento della Senna, è di 23,852, e quello dei morti 23,363. In Parigi vi sono stati 4694 matrimoni, 902 divorzi, e 280 fanciulli riconosciuti.

Ecco l'organizzazione dell'Isola dell'Elba, e sue vicinanze; comprende questa 70 articoli, noi ne riportiamo le principali disposizioni, come abbiamo promesso nel foglio antecedente.

Sarà nominato per l'Isola dell'Elba, per le vicine isole di Capraja, Pianosa, Palmioli, e Monte Cristo, che ne dipendono un commissario generale, ed un consiglio. Il commissario generale corrisponderà coi ministri nell'ordine delle loro attribuzioni, e secondo la natura degli affari sarà incaricato in capo, sotto la rispettiva lor direzione dell'amministrazione generale dell'Isola dell'Elba. L'amministrazione sarà regolata dalle leggi della Repubblica. Queste però non saranno esecutorie, se non dal giorno della loro pubblicazione nell'isola. Il Commissario generale potrà sospendere provvisoriamente i funzionari pubblici dell'isola nell'ordine amministrativo, e giudiziario, coll'obbligo di render conto senza dilazione ai ministri secondo il dipartimento del ministero, al quale apparterrà il funzionario sospeso. Il commissario generale eserciterà tutte le funzioni attribuite dalle leggi ai prefetti di dipartimento, indipendentemente da quelle, che gli sono attribuite qui appresso. Avrà un Segretario generale nominato dal primo Console, le cui funzioni saranno le stesse, che quelle de' secretarii generali di dipartimento.

Il Consiglio sarà composto di cinque membri ed avrà il nome di *Consiglio di Amministrazione*. I membri saranno nominati dal Primo Console. Le funzioni del Consiglio saranno quelle, che sono attribuite ai consigli di contarca comunale, ed ai consigli di prefettura di dipartimento.

A questo Consiglio presiederà il commissario generale, in caso di assenza e d'impedimento, la presidenza sarà data ad uno de' membri del consiglio, designato dal Primo Console, che avrà il titolo di *Vice-Presidente*. Il Segretario generale terrà la piuma nelle sedute del consiglio, e ne registrerà tutte le decisioni. Due ussieri nominati dal commissario generale faranno il servizio del consiglio.

Vi saranno nell'isola dell'Elba, e nelle altre vicine sette municipalità cioè in Porto Ferrajo, in Porto Longone, in Marciana nei villaggi dello stesso luogo, quella della marina di Marciana, e di Poggio; in Campo pel comune di questo luogo, e i villaggi della marina di Campo, e di Sant'Ilario; in Rio, pel comune di tal luogo, e il villaggio della marina di Rio; e in Capo-Liveri. Il numero e la nomina degli ufficiali municipali sono regolati in ragione della popolazione conforme alla legge del 28 piovoso anno 8. In tutti i casi però il maire di Porto Ferrajo e i suoi aggiunti in numero di 2. saranno nominati dal Primo Console. Eserciteranno le funzioni, che sono loro attribuite dalla medesima legge del 28 piovoso sotto l'autorità del commissario generale. Ogni comune avrà un consiglio municipale secondo le basi, e colle attribuzioni fissate dalla medesima legge.

Vi saranno nell'isola dell'Elba quattro giudici di pace, e due tribunali di polizia correzionale.

Uno di questi ultimi risiederà in Porto-Ferrajo, e l'altro in Porto Longone.

Vi sarà nell'isola dell'Elba un tribunale composto di un presidente, sei giudici, quattro supplimentarij, un commissario del Governo, ed un cancelliere nominati dal Primo Console. Non vi potranno essere nell'isola dell'Elba, e nelle altre riunite più di otto notari.

Le imposizioni indirette per l'isola dell'Elba, e adjacenti saranno il registro, il bollo, le ipoteche. Delle imposizioni dirette non vi sarà posta che la contribuzione dei fondi. *I porti e il territorio dell'isola dell'Elba saranno franchi da ogni diritto di dogana.* Potranno essere stabilite delle imposizioni a beneficio della città sulla proposizione del commissario generale del consiglio.

Vi sarà una scuola primaria in ogni municipalità; l'institutore insegnerà ai suoi allievi la lingua Francese. Sarà stabilita nell'isola una scuola secondaria nel luogo fissato dal Governo. Niuno dei giovani dell'isola potrà andare a studia e ad altre scuole, che a quelle del territorio continentale della Repubblica, senza la permissione del Commissario generale. Saranno ricevuti nei licei, o primari della Repubblica nel corso dell'anno XI dieci figli degli abitanti dell'isola dell'Elba, siccome è stato decretato dai Consoli.

Ogni municipalità formerà una Parrocchia, ed avrà un parroco. L'isola dell'Elba, e le dipendenti fanno parte della diocesi di Ajaccio. Vi sarà nell'isola un Vicario generale, che sarà sotto l'autorità del Vescovo di Ajaccio.

Sarà organizzata secondo la legge la conscrizione militare e marittima. Potrà essere stabilito un lazzeretto, ed un'amministrazione di sanità a Porto-Ferrajo. Vi si seguiranno i regolamenti di sanità di Marsiglia. Vi saranno per l'isola dell'Elba, e sue dipendenze otto brigate di gendarmeria, delle quali sei a piedi e due a cavallo. Vi sarà in Porto-Ferrajo un commissario di marina.

Sarà stabilita una giurisdizione di periti pescatori che seguiranno le leggi, e regolamenti stabiliti per quelli del continente della Repubblica.

Le leggi, e i regolamenti relativi alle assemblee di cantone saranno pubblicate, ed eseguite nell'isola dell'Elba, e tali assemblee saranno formate ed organizzate come è prescritto nei dipartimenti del continente, ove non vi sono state liste di notabilità.

Non vi sarà nell'isola dell'Elba, che un Collegio elettorale, composto di 60 membri. Nominerà questi, quando vi sarà luogo, tre cittadini, tra i quali sarà preso il Deputato dell'isola dell'Elba al Corpo Legislativo. Presenterà dieci candidati, tra i quali il Primo Console nominerà cinque membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Commissario generale sarà incaricato dal Governo di pubblicare le leggi, e gli articoli delle leggi della Repubblica, che dovranno essere eseguiti nell'isola dell'Elba.

VENTISETTESIMA DIVISIONE MILITARE

Torino 31 Gennaio.

E' giunta anche qui la circolare del ministro della marina, che invita tutti gli ufficiali e militari congedati a passare nelle Colonie, promettendosi loro molti vantaggi nel nuovo servizio. Le colonie e la marina formano oggi un oggetto interessantissimo per il Governo Francese. Il deposito sarà in Marsiglia. Nello stesso modo si sono aperti depositi di marina in varj luoghi della Francia, e s'incaricano tutti i Prefetti di attivarne la reclutazione.

REPPUBBLICA ELVETICA

Berna 21. Gennaio.

Sono insorte negli scorsi giorni varie risse con i nostri militari, ed i paesani. Il Gen. Ney ha permesso

40
 al militare Elverico di reclutare di nuovo ed ha annunziato al Governo di aver spedito un distaccamento d'infanteria nei cantoni Italiani per sollecitare la esazione dell'imposta di guerra.

Lugano 30 Gennajo.

Jeri l'altro è qui giunto un piccol distaccamento della 13ma mezza brigata d'infanteria leggiera Francese sotto il comando del Capo Battaglione Lesot, che ha tosto assunto il comando di questa Piazza.

I T A L I A

Roma 29. Gennajo.

Jeri l'altro S. M. il Re Carlo Emanuele di Sardegna è partito alla volta di Napoli per ivi assistere al funerale anniversario della Defonta sua Consorte.

-- Monsignore Angelo Vincenzo Dania Domenicano e nuovo Vescovo di Albenga, dopo di aver preso congedo da S. S. e dal Sacro Collegio parti Sabato scorso pel suo Vescovado.

-- Il S. Padre ha destinato Adegato apostolico per portare la beretta cardinalizia al nuovo Eminentissimo Cadello Arciv. di Cagliari. Mons. D. Lorenzo Panfili secondogenito del Principe di Avello.

NOTIZIE INTERNE

Genova 5. Febbrajo.

Un'altra caduta di neve accompagnata da forte gelo ha reso il face di questa settimana molto incomodo, e non poco perniciosa alla nostra campagna, e specialmente agli agrumi.

-- Il Senato il giorno 3. del corrente è passato al rimpiazzo de' Cittadini Giudici scusati:

Tribunale Supremo. Luigi Carbonara; Gio: Batt. Autola.

Tribunale Speciale della Nazione. Emanuele De Simoni, e Cesare Solari.

Detto di Rivisione del Centro. Giuseppe Bertuccioni.

Detto in Ponente. Domenico Vincenzo Perrano, e Giovanni Zurio.

Detto in Levante. Gio: Mic. Novara.

Sezione Civile del Centro. Cosmo Clavarino. Natale Batilana.

Sezione Criminale. Notaro Giuseppe Andora.

Tribunale di Savona. Gio: Batta Piumi, Gio. Batta Spinetta.

Trib. di Novi. Carlo Mussio.

Trib. di Sarzana. Pelegro Cella.

Trib. di Oneglia. Emmanuele Cesaria di Finale.

Trib. della Rocchetta. Giacomo Galeani.

Trib. di Voltaggio. Niccolò Spinola.

Trib. della Spezia. Orzato Maghella.

Trib. di Serravalle Bartolommeo Degrossi.

Trib. di San Remo. Niccolò Grattarola.

Trib. di Diano. Carlo Rocca.

Trib. di Loano. Antonio Marcel.

Trib. di Ventimiglia Stefano Steneri.

Trib. di Ottone. Gio. Batta Salomone.

Trib. di Godano. Giuseppe Albora.

Trib. di Alassio. Leonardo Benzo.

Jeri il Senato passò al rimpiazzo dei Cancellieri nei seguenti Cittadini:

Sezione Criminale del Centro. Pier Franc. Gotelli. Savona. Ant. Pescetto. Rupallo. Carlo Gius. Assarotti. Spezia. Sinibaldo Pesce. Calizzano. Matteo Temesio. Novi. Franc. Maria Ricci. Carcare. Luigi Quaglia. Varazze. Gio. Bat. Lora. Godano. Dom. Roscelli. Serravalle. Carlo Girolamo Rampona. Rocchetta. Giovanni Carezano di Carosio. Pieve. Giuseppe Savona. Sassello. Cesare Ceruti. Pietra. Gio. Giacinto Falcone. Drano. Franc. Robbio. Ventimiglia. Gio. Ormea di S. Remo. Gavi. Antonio Maria Roverani.

-- Secondo le ultime lettere di Marsiglia sembrano appianate le nuove differenze insorte tra la Reggenza d'Algeri, e la Francia.

-- Oggi sono entrati in questo porto due sciacchi da guerra Francesi procedenti da Tolone.

-- Questa mattina il Tribunale di Cassazione ha con sua pronunzia dichiarato non esservi stato luogo a provvedere sul ricorso presentato dai difensori dei noti rei di pirateria, e furto di 22 mila tallari; in conseguenza avrà luogo l'esecuzione della sentenza di fucilazione, alla quale sono stati condannati dal Tribunale Speciale.

CORSO DE' CAMBII

Genova 5 Febbrajo.

1803

Venezia.	—	Madrid	662
Roma	127	Cadice	669
Livorno	125 3/4 D	Amsterdam	84 3/4 D
Napoli	100 1/2	Londra	47 3/4 D
Messina	39 1/3 L	Milano	26 3/4
Palermo	39 1/3	Vienna	47 1/2
Lione	94	Augusta	62 3/4 D
Marsiglia	94 1/2	Amburgo	46 L
Parigi	94 1/2	Smirna	35 1/2
Lisbona	708	Costantinopoli	37

Prezzi della Granaglia compresa la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	64 a 65
detti Amburgo. Rossi e bianchi	„
Bannata e matnero superiori	„ 50 a 52
Detti inferiori	„
Mediocri	„ 46 a 47
Duri Tunis nuovi	„ 54 a 55
Meschiglie di Levant.	„ 48 10 a 52
Farina d'America	„
Granoni diversi	„ 40 a 41
Fave Tunis e Sardegna	„ 29 a 31 10
Faggiuoli bianchi	„ 48 a 50
Riso di Piemonte al cant.	„ 32 a 10
Vini di Napoli alla mezzar.	„
Olj di Riv. fini	„ 120
mezzi fini	„ 107 a 108
Detti di Levante e Calab.	„ 93 a 94

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 2 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tra senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 10 Febbaro Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 30 Dicembre.

Il nostro Monarca ha eletto direttore in capo di tutti i porti del Mar-Nero tanto pel commercio, che pel militare il Luogotenente-generale Duca di Richelieu. Questi porti saranno dichiarati *porti liberi*, cosicchè le mercanzie che vi saranno portate, non saranno soggette ad alcun diritto di dogana.

Le nuove Accademie, ché secondo il nuovo piano d'istruzione pubblica devono stabilirsi negli Stati Russi, oltre a quella di Pietroburgo, di Mosca, e di Dorpat, sono quattro, e tutte quattro sul modello di quelle dell'Allemagna. Di più nelle città di governo vi sarà in ciascuna una scuola centrale, come nelle piccole città, e villaggi una scuola ordinaria. In questa guisa non mancheranno al alunno sufficienti mezzi d'istruirsi con picciolissimo incomodo, e quelli pur che ameranno di professare espressamente gli studj, soddisfar potran di leggieri la lor lodevole brama, chi sa, che in grazia di questi stabilimenti non giungano un giorno i Russi a pareggiar nelle scienze le più erudite Nazioni.

INGHILTERRA

Londra 21 Gennaio.

Due illustri viaggiatori membri dell'Università ritornati son di recente in questa lor patria di 83 casse arricchiti, che il frutto contengono delle loro ricerche. Mentre l'Inghilterra occupata era nell'armi, e dilatava ampiamente il suo commercio non meno, che il suo dominio sui mari, non si è scordata le scienze, e tutto quello ha eseguito, che avria potuto adoprare nel più tranquillo tempo di pace: giacchè per molti altri le scienze non sono che un ornamento, per alcuni una inutilità, e per altri pur anche una ridicolezza, e un obbrobrio; ma per gl'Inglesi son tutto, e tutto lor si sacrifica perchè tutto comprendesi da questo sol derivare.

M. Tucker, segretario particolare di Lord S. Vincenzo, è stato nominato per rimpiazzar Sir Nepeau, come segretario-generale dell'ammiraglio.

Alcune lettere di Costantinopoli portano, che il vascello, che trasportava in Inghilterra tutti i monumenti d'antichità, che lord Elgin avea raccolti nel Levante, ha investito negli scogli nella baja di Cerigo, ed è totalmente perito, e tutto il carico è perduto.

Avant'jeri è stato celebrato, secondo il consueto, il giorno della nascita della Regina, che è realmente li 19 Maggio, ma ché si è trasportata al mese di Gennaio, affinché la festa del Re non si trovasse nella medesima stagione con quella della Regina. A un'ora in punto li cannoni della torre annunziarono la solennità del giorno con una scarica di 56 tiri, indicanti gli anni della Regina. Le LL. MM. accompagnate dalle Principesse Elisabetta, Maria, ed Amalia, si sono portate al palazzo di S. James. Le principesse Augusta, e Sofia erano assenti per indisposizione. Il principe, e la principessa di Galles erano alla Corte come anche il duca, e la duchessa di York, li duchi di Clarence, e di Cumberland, li ministri, ed ambasciatori. Si è rimarcato, che vi era maggior numero di uomini che di femmine.

Un ufficiale della fregata l'Anson scrive da Malta in data del 28 Ottobre:

„Abbiamo lasciato l'ammiraglio Sir Richard Bickerton colla sua squadra nella baja di Oristano. Domani partiamo per Alessandria con l'ordine, per quanto credesi, di evacuar quella città. Tutti i vascelli da trasporto, che devono prendere le truppe a bordo, sono di già partiti. La guarnigione verrà subito a Malta, fino a che quest'isola sia anche evacuata; ciò avrà luogo, assicurasi, al prossimo mese di Marzo. Però però ancora molto incerto.“

Secondo il *Morning-Post*, M. Pitt è stato assai freddamente ricevuto, per l'altro, alla Corte, e particolarmente dalla Regina, cosa, che ha recato grande stupore.

Lo stesso giornale parlò dell'insurrezione momentanea, che si è manifestata in Irlanda, diversamente dei giornali ministeriali. Pretende egli, che dei sintomi di ribellione siensi manifestati nelle Contee di Limerich, e di Waterford. Molte lettere ricevute a Limerich annunziavano che doveva manifestarsi un'insurrezione nelle vicinanze di quella città. Tutte le truppe regolari, e le milizie si sono tenute pronte a ricevere i ribelli. Non si sono però essi presentati, ma nella notte del giovedì una truppa di briganti ha attaccata la casa del luo-

go-tenente colonnello d'artiglieria, Bouchier. Il colonnello era assente, ma fecero in pezzi un domestico che era restato in casa; e senza la condotta coraggiosa del luogotenente Macmahon, madama Bouchier ed i suoi figli sarebbero stati esposti ai più grandi pericoli. Il giorno seguente, M. Macmahon è sortito per avvertirne il Magistrato; ma si son fatte delle ricerche inutili per arrestare qualcuno di quei scelerati.

G E R M A N I A

Ratisbona 20. Gennajo.

Giorni sono vide qui la luce un opuscolo intitolato: *Illustrazione politico-giuridico-statistica del Paragrafo 34 del nuovo piano d'indennizzazioni, preceduta da una dilucidazione della nostra Costituzione, e del destino della medesima coll' affare delle indennizzazioni.* 1802.

Egli era da aspettarsi, che la Costituzione dell' Impero Germanico, sembrando venir scossa fin dai suoi cardini, occuperebbe molti scrittori politici, chi a definire il carattere di queste innovazioni, e chi a predire per l'avvenire gli effetti delle medesime.

Ma questo dono di divinazione, per quanto generale ne sia la volontà, pure è posseduto da pochi. Per quanta impressione anche facciano in noi molte predizioni della rivoluzione Francese, che si leggono ora nelle opere di un Rosseau, di un Federico il grande, e di altri gran genj, dall' attento esame delle medesime risulta però, che quei genj stessi pensavano tutt' altro di quello che suonano le loro parole oggi che si applicano agli avvenimenti de' nostri giorni.

Lo scrittore del surriferito opuscolo si è quindi più occupato del carattere giuridico del grande avvenimento dei nostri giorni, che è proprio a formare un parallelo colla Pace di Westafalia. Dopo di aver stabilito il principio, che l'essenza della nostra Costituzione dell' Impero, in connessione di una riunione di molti Stati in uno Stato, e nei rapporti di paesi singoli ad una unità dei medesimi, consiste in un potere riunito sotto un capo supremo, passa l'autore a dimostrare, che la pace di Luneville colle sue conseguenze, cioè col piano delle secolarizzazioni, non cambia, e non annienta in modo alcuno l'essenziale di questa Costituzione, ma piuttosto la può sempre più avvicinare alla sua perfezione.

L'autore considera come una conseguenza benefica di questa pace le secolarizzazioni in se stesse e per se stesse, in quanto che esse dividono la podestà secolare da quella della Chiesa. La Chiesa ritorna con ciò ad aver quei rapporti verso lo Stato, dai quali si era dipartita, e i quali si debbono considerar come i soli naturali e giuridici; vengono tolte una quantità di contese tra lo Stato e la Chiesa; il diritto ecclesiastico della Germania viene purgato da molteplici macchie; liberata l'istruzione pubblica ne' paesi Cattolici da molti impedimenti propri della Costituzione stessa; e lo Stato Ecclesiastico a cui spetterà d'ora innanzi il puro dovere della cura dell'anime, è i pochi conventi tuttor sussistenti, sono avvicinati sempre più alla loro originale, e rispettabile destinazione. Persino i rapporti delle differenti Chiese nell' Impero Germanico vengono tutti migliorati, e colla separazione della potenza secolare da quella della Chiesa verrà affrettato quel momento, in cui l'uomo di stato verrà giudicato solo come Cittadino, e non più come seguace di quel-

la, o quell'altra credenza. Gli Stati dell' Impero protestanti e cattolici non hanno più alcun motivo di riguardarsi come due partiti contrarj, come finora succedette, giusta la destinazione della pace di Westafalia; e verosimilmente la dottrina dell' *Uto in partes* nel sistema del diritto statistico dell' Impero sarà in breve annoverata fra le antichità del medesimo.

Parimente i rapporti interni delle Chiese cattoliche rimangono nelle loro basi immutabili. Soltanto le diocesi devono necessariamente soggiacere a nuove divisioni, nel qual affare dovranno venir determinate nel tempo stesso le Chiese Cattedrali che dovranno sussistere per l'avvenire. Verosimilmente o tutto l' Impero, o i singoli signori Territoriali profitteranno di quest' occasione onde ottenere dalla Sede Romana un nuovo concordato per la Germania. La felice circostanza che alla testa del clero Germanico v'è il rispettabile Dalberg, e che in questo concordato è più d'ogni altro interessata la reggenza della Baviera, tutto ci autorizza a concepire le più belle speranze.

La Costituzione stessa dell' Impero, cioè l'unione dei singoli stati in un corpo solo, non soffre mutazione alcuna colle secolarizzazioni. La composizione della dieta diviene anche più analoga al suo scopo, imperocchè finalmente cessano di aver vigore tutti quei voti che venivano tuttavia esercitati senza possedere alcun stato, e molte case principesche ottengono un numero di voti proporzionato all'estensione dei loro Territorj. Divien però al sommo necessario un nuovo catalogo dei tre collegi dell' Impero, la di cui compilazione sarebbe nel tempo stesso un' occasione propizia per togliere mediante una convenzione amichevole tutte le etichette del rango.

Rapporto alle nuove dignità elettorali, opina il nostro autore esser necessario che siano determinati quei paesi, ai quali debba veramente spettare la dignità elettorale. Ma nelle presenti circostanze questa dimanda toccante le nuove dignità elettorali non potrebbe esser di quell' importanza, che in certi possibili casi può avere, rispetto alle dignità elettorali pria esistenti. Siccome i nuovi elettori devono esser riguardevoli principi, sembra sottintendersi da se, che tutti quegli Stati che potessero avere dopo la totale definizione della pace e delle indennizzazioni debbano formare il totale dell' elettorato.

I Tribunali Imperiali, che colla cessione della sponda sinistra del Reno hanno perduto molto nell'estensione dei loro diritti giudiziarij, vedranno pure diminuito il loro splendore, e la loro giurisdizione, sì per la soppressione di molte Città Imperiali, come per le nuove difficoltà delle esecuzioni. A tutto ciò vanno uniti i privilegi di appello accordati dal piano d'indennizzazione a diversi principi dell' Impero. L'autore crede però, che con questa diminuzione non verrà nè cambiata la Costituzione dell' Impero, nè pregiudicato il ben essere dei Cittadini.

I rapporti feudali devono nella totalità rimanere i medesimi, ma i cambiamenti a cui sono sottoposti molti feudi faranno nascere delle contese attese il nostro diritto feudale al sommo intricato. La questione per la rinnovazione delle investiture è bensì già decisa, ma molt'altre cose si dovranno decidere, delle quali non si fa parola nel piano d'indennizzazione.

L'autore passa in seguito a parlare delle destinazioni che riguardano i singoli paesi, dei rapporti della Germania verso la Francia, e dell'esecuzione del piano d'indennizzazione.

Gibilterra 30. Dicembre.

Il 24 di questo mese, si formò qui verso le 7 ore della sera un attruppamento di soldati, che gridavano: *Libertà, Libertà. Noi vogliamo due teste*; si uni ad essi parte del reggimento della Regina, e del 25. reggimento, e marciarono verso il Palazzo del Governo, ripetendo sempre i medesimi gridi.

I granatieri cercarono in vano di trattenerli; li cannonieri ebbero frattanto il tempo d'impostar alcuni pezzi d'artiglieria, e di difendere l'entrata della sala, ove erano il Governatore, il Principe Edoardo Duca di Kent, ed il Gen. Barnet; questo ultimo sortì, e domandò loro ciò che volevano; la loro risposta fu: noi vogliamo che voi siate Governatore, e che il Principe parta.

Il Generale gli rispose: restate tranquilli, domani vi darò risposta. Gli ammutinati si ritirarono; ma a qualche distanza, il 54. reggimento, che era sotto le armi, fece sopra loro un fuoco sì vivo, che furono costretti disperdersi dopo aver avuti, molti de' loro morti, e feriti.

Il 25 alla mattina si ordinò a tutte le truppe di riunirsi sulla piazza d'armi. Il General Barnet dietro un forte rimprovero domandò agli ammutinati il motivo, che gli aveva condotti a quell'eccesso; essi risposero di non voler più il Principe per Governatore; uno di essi presentò un foglio al Generale, dicendogli: noi concediamo tre giorni di tempo a rispondervi. Tutto sembrava sedato ma il 26, il tumulto si aumentò all'entrar della notte, e verso le 10, tutto era in sollevazione.

Il Principe sortì allora con una compagnia di granatieri, e due pezzi da campagna alla testa del suo reggimento, e marciò sopra i rivoltati.

Il fuoco dei cannoni, e della moschetteria cominciò a 10 ore, e 3 quarti, e durò fino a mezza notte. Si assicura, che vi abbia avuto 80 uomini morti, oltre 200 feriti. Finalmente i sollevati si dispersero, e il 27, allo spuntar del giorno si vedevano correre quà, e là senz'ordine, ed intieramente sconcertati. A 7 ore, il Principe, seguito dal suo reggimento, e dai suoi Ajutanti di Campo, si portò alla grande strada, ed ordinò, che ciascuno rientrasse nel suo quartiere; il restante del giorno fu molto tranquillo, e alle 6 della sera li gridi ripetuti di *huzza* annunziarono, che tutto era terminato.

Il giorno 28 sono stati tradotti ad una corte marziale i soldati del 28. e 29. reggimenti, che vanno ad esser quanto prima giudicati.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 28. Gennajo.

-- I negozianti, e fabbricanti di Gand hanno data una brillante festa il giorno 20 Nevoso al Cit. Faypoult, Prefetto, in riconoscenza dell'incoraggiamento, che un tale Magistrato non ha cessato di dare al commercio di quel dipartimento. Il Consigliere di Stato Pelet è stato invitato ad onorar la festa.

-- Dicesi, che il Maresciallo di Broglie, dell'età di 94 anni, abbia ottenuto dal Primo Console la permissione di finire i suoi giorni nella sua Patria.

-- Il Primo Console, il giorno 3 corrente da S. Cloud è ritornato a Parigi, dove passerà il resto dell'inverno.

-- Le pretese costituzioni dei Cantoni Elvetici, riportate da molti de' nostri giornali, e che si spacciano state decretate dal Primo Console, sono fabbricate in Svizzera, e non vi si deve prestar alcuna fede.

-- Le ultime lettere del Capo annunciano, che il Generale in capo Rochambeau, si era arrivato, li 26 Brumale, dove ha preso il comando dell'armata; in quel giorno i Neri abbandonarono le alture, che dominano la città.

-- Sono stati arrestati a Londra molti emigrati Francesi prevenuti di fabbricazione di falsi biglietti della banca di Francia.

REPUBBLICA ELVETICA

43

Berna 28. Gennajo.

Due de' nostri deputati, Mulinen ed Hunerwadel, son già ritornati da Parigi; tra poco si aspettano anche gli altri, e ritorneranno, dicesi, senza aver terminato l'oggetto della loro missione: Si comincia a vedere che tutto ciò che si era letto in molti fogli pubblici sulle operazioni della nostra consulta non era vero, o almeno era molto esagerato. Quattro cantoni, Berna, Basilea, Friburgo e Solletta avean presentati i progetti delle loro costituzioni; e siccome le opinioni de' deputati non avean potuto mettersi di accordo, così ne avean presentati due per ciascuno, analoghi ai due sistemi, ne quali le opinioni sono oggi divise. Zurigo non avea presentato altro che un progetto sul metodo delle elezioni: tutto il dippiù si voleva che fosse simile al progetto fatto nel mese di Ottobre dal Comitato di Costituzione del Governo insurrezionale. Le deputazioni di Lucerna, de' Grigioni, di Sentis, dell'Argovia, e del Lemano sono state di accordo ne' progetti presentati. Le altre, de' cantoni di Turgovia, Sciaffusa, Ticino, Glarona, Uri, Svitto, Undervalden, e Zugo, essendo composte di un deputato solo, non potevan, nè anche volendo, esser discordi. Per ciò che riguarda la Costituzione generale dell'Elvezia, il Governo Francese ed i suoi commissarij han parlato tante volte e tanto favorevolmente del federalismo, che ai partigiani dell'unità, i quali vedono in esso la distruzione della loro Patria, non è rimasta altra consolazione che quella di aver adempito a tutt' i loro doveri. I deputati del Lemano han presentato un progetto di federazione senza Governo centrale permanente.

-- Moltissimi tra nostri en l'raio, e vanno a cercare altrove quella tranquillità, che più non sperano.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 3. Febbrajo.

Nella festa da ballo tenuta al teatro grande nella notte de' 2 al 3 il rispetto dovuto al costume ed al pubblico fu violato da alcuni, che si permisero atti iurbandi ed indecenti verso diverse maschere. Il Prefetto di Polizia previene il pubblico, che tre individui imputati di tanta licenza furono arrestati, ed interdetti da' teatri di questa comune sino a nuovo ordine; le dichiara, che chiunque sarà in avvenire convinto di simile abuso soffirà eguale castigo, e verrà il di lui nome pubblicato colle stampe. La coltura, e la saviezza di questo popolo non lasciano temere, che tra lui possa ancor trovarsi chi ne pubblici spettacoli, con un riprovevole contegno, si meriti la suddivisata censura.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10 Febbrajo.

La neve appena scomparsa ci ha fatte in questi giorni più visite, e si trattiene tuttavia fra noi compartendoci con molta prodigalità i suoi favori a segno, che da molti anni non è stata con noi sì liberale, come in questo. Il corriere militare Francese partito jer l'altro alle tre dopo mezzo giorno ha dovuto tornare addietro. Non pare con tutto questo, che l'atmosfera sia ancor per mutar tempera, e vi ha luogo a sospettare, che sia per mantenersi assai rigida ancora per alcuni giorni.

-- Jeri l'altro è stata eseguita sul molo vecchio la sentenza di fucilazione sui correi della nota pirateria, e furto dei 21 mila talleri, Simone Balabà, marinaio, nativo Veneto: Luigi Ramondi da varj anni accasato in Genova: e Michele Ferrari, Geno-

44
vase. Ricorso avevano quelli infelici alla benignità del Senato per ottenerne la grazia; ma benché il Senato ragunato siasi straordinariamente a tal fine, e durato abbia sino a notte avanzata, prevalso ha la giustizia. E' da notarsi, che nei giorni medesimi nei quali sapevasi, che coloro erano in cappelletta per essere spiritualmente disposti cogli atti di Religione alla morte, avvenuti sono fra noi alcuni furti essendo state aperte, e derubate alcune botteghe. Si disprezza adunque dal delitto la morte?

-- La voce sparsasi in questi giorni, che il Chirurgo Debarbieri, fosse stato di nuovo posto in secreto a causa dell' assassinio dell' Ebreo Pesaro, è affatto insussistente, come pure è insussistente quella, che sia egli stato condannato in 50 anni di prigionia.

-- Jeri sera presso S. Sabina, ad un' ora circa di notte, fu assalito un Rivenditor di vino, che restò gravemente ferito, e derubato nella somma di circa lire 150.

-- Domenica in seguito di una rissa, prodotta da particolari interessi, il Cittadino Ferrari ex Capitano d' Artiglieria, riformato, restò ucciso, in Polcevera, da un colpo di fuoco scaricato da un suo cugino.

-- Dalle disposizioni, che si fanno sembra, che domani seguirà l' imbarco del residuo della mezza brigata Polacca.

-- Sentiamo con venerazione, e piacere, che il nostro Cardinale Arcivescovo occupatosi sino dai primi giorni del pastoral suo governo nel prendere le necessarie cognizioni sulla pia opera di questo Seminario, sia giunto, mercè le molte sue cure, ad averne omai terminata una nuova organizzazione, la quale è certamente coniata sul modello di sua saviezza, e secondo i grandi principii del pateruo suo cuore. Alcuni de' Ministri sono già designati, e la scelta di questi, che viene generalmente applaudita, promette tale pur anche quella di tutti gli altri, giacchè questo illuminato Prelato non risolve sì facilmente alcuna cosa, se non è prima informato per se medesimo di quello, che a ben compirla fa d' uopo. Destano intanto una giusta ammirazione le massime del Cittad. Cardinale Arcivescovo, per le quali nello stabilire il sistema del Seminario non solo dà a dividere la sua molta premura nel provvedere ai giovani allievi ogni istruzione, e dottrina, ma inculca, che si procuri di fornire giudiziosamente ai medesimi quanto può render loro più accetto il vivere in tal società. Per saper comandare bisogna esser uomo, e sentir di esser tale. I Prelati, dicea S. Paolo, sono presi dagli uomini, affinchè sappiano compatire le debolezze dell' uomo. Chi non è se non giusto, è duro, e l' uomo duro è poco lontano dall' uomo malvagio.

-- Il nuovo Vescovo di Albenga Cit. Dania ritornato da Roma è stato lunedì a presentarsi formalmente al Governo, che lo ha ricevuto con tutte quelle onoranze, che meritano il suo carattere, la sua dignità, i suoi talenti. Si è saputo in questa occasione, che il Santo Padre, con uno speciale suo breve, ha creato il detto Cit. Vescovo Dania in Superiore di tutti i conventi de' Domenicani, che sono nella Liguria.

E' stata fatta una scoperta molto importante riguardo alla coltivazione delle patate. Si avea l' abito di piantarne gli occhi, ma con replicate recenti esperienze si è trovato, che basta metterne nel terreno le radici o i getti, e le raccolte sono state molto abbondanti, ogni piede ha prodotto 20 a 22 oncie in peso di patate. Praticavasi ciò prima d' ora a S. Domingo, e sempre con buon esito. Risparmiarsi così il frutto, che s' impiegherebbe a procurarsi una nuova raccolta.

Questa scoperta, che ci viene di Francia, merita che i nostri Parrochi di campagna la comunichino ai contadini, giacchè a forza di esporri alle derisioni di tutti coloro (e non sogliono mai esser pochi) i quali si rivoltano sempre contro chiunque propone una cosa non ancor praticata da lungo tempo fra noi, è riuscito alfin di vedere, che in molte delle nostre campagne adottata siasi la cultura di un frutto sì vantaggioso, principalmente dappoichè nel tempo delle passate miserie se n' è riconosciuta la non ordinaria utilità. Quante altre cose migliorar potrebbero la nostra esistenza, se troppo radicato non fosse il pregiudizio di odiare, e combattere tutto quello, che non ha consacrato con molti secoli, e con molti funerali l' età, quasi che la Natura medesima la quale allorchè vede invecchiate le sue produzioni, con un perpetuo moto e sviluppo a rinnovarle si adopra per farle sempre piu belle, non ci avvertisse ad ognora che sebbene tutto ritorni al primo antico suo essere, tutto però dee ravvolgersi per varie forme, e subire modificazioni novelle, se attivo debba riuscire, e in suo vigor vantaggioso.

Al Redattore del Monitore Liguro.

Nel Num. 9. del vostro foglio all' articolo sul Teatro, Cit. Estensore, ho rimarcato, che non avaro, ma prodigo siete stato in accordar i titoli di *Signore*, e *Signora* agli Attori, ed Attrici del Teatro. Questo veramente non ha luogo nella Repubblica, ed oltraggia la Nazione; poichè credo, che al par di me sappiate, che le leggi vigenti altro titolo non ammettono, che quello di Cittadino. D' esempio manifesto vi siano i Primi Magistrati della Liguria, gli Agenti delle Repubbliche amiche, che d' altro titolo non vengono decorati, che di quel di Cittadino, titolo molto caro ad ogni persona intelligente. Perchè voi, dunque, non osservate riguardo a tutti le leggi, ed il costume del paese? Il vostro foglio è stato sino al presente d' ammornizione, ed ora lo vorrete defraudare del nome, che si ha acquistato? Ravvedetevi adunque, e fate, che altra volta non più vi sia luogo, che si torni di questo, a parlare. S. R.

Sott. B. B.

La nostra risposta a questa lettera, che potrebbe essere estesa alla più prolissa, ma ragionata dissertazione, sarà semplice, e breve.

Riagraziamo del caritatevole avviso il nostro gentil correttore: ma lo preghiamo a riflettere, che le Donne non sono in luogo alcun Cittadine; e gli uomini non possono meritarlo se non nella loro patria, cui servono per meritarlo. Basterà forse per ottenerlo in un paese Repubblicano, che un uomo di un' altra regione venga, qualunque egli sia, a dimorare per poche settimane in una libera terra? I Romani nol davano, che per onore, e noi, che lo diamo ai nostri primi Magistrati, perchè accommicarlo a chiunque ci cade sotto alla penna? Il nostro bravo Correttore, badi al significato vero de' nomi, più che al materiale lor suono, e non ci condannerà forse mai più.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intero anno, da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 4 anticipata ricevono regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 12 Febbaro Anno VI della Repubblica Ligure

Maguus ab integro saeculorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE VSTERE

DANINARCA

Copenhagen 15 Gennaro.

Jeri è stato pubblicato alla Corte il matrimonio del Sig. de Buleau, ajutante di campo generale del Principe Reale, con Madamigella la Baronessa Eleonora Sofia di Selby.

GERMANIA

Vienna 25. Gennajo.

Corte voce, che il Sig. Conte di Metternich, ministro di S. M. I. e R. alla Corte di Dresda, andrà, nella medesima qualità, a quella di Napoli, e verrà rimpiazzato nel suo primo posto, dal Signor Conte di Kaunitz, che è a Copenhagen.

Si sa adesso che il corriere Francese al quale ha rimesso alcuni dispacci al Cit. Champigny, ed ha continuato il suo viaggio verso Costantinopoli porta al Gen. Brune, che deve esser colà arrivato, l'ordine di dimandare alla Porta in nome del Primo Console, che a tenor dei trattati faccia evacuare dalle truppe Inglesi l'Egitto.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 1. Febbrajo (12. Nevoso.)

Si è osservato, che da alcuni giorni la formola usata sinora nei decreti, è stata cambiata nella seguente: *Il Governo della Repubblica decreta ec.*

Si assicura, che M. Otto ha accettata l'ambasceria presso gli Stati-Uniti, e dicesi sarà rimpiazzato dal Generale Bernardotte.

Madama Bonaparte ed il secondo Console hanno, avant'jeri, assistito alla festa data dal Ministro della Marina.

Il Generale Lannes, inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario presso S. A. R. il Principe Reggente di Portogallo, è stato presentato, Domenica, al Primo Console dal Ministro delle Relazioni Estere. Ha avuta la sua udienza di congedo per ritornare al suo posto. Il Primo Console gli ha raccomandato specialmente d'occuparsi a far render giustizia, e a proteggere il commercio Francese a Lisbona, come già avea principiato a fare nel primo anno della sua missione; gli ha poi particolarmente fatto conoscere, che era contento dei servigi da lui resi fino a quest'ora in quella residenza.

Madama Maria Vanier, vedova Desnos, è morta ad Alençon, lo scorso mese, nell'anno 104 di sua età.

Il Duca di Arenberg dev'essere arrivato a Parigi, già da molti giorni, affine di terminarvi i suoi interessi particolari, che non hanno potuto essere regolati, sia a Luneville, come a Ratisbona.

S. M. l'Imperatore delle Russie ha nominata una commissione incaricata di redigere un nuovo codice civile, basato su quello di Prussia.

Nel corso dell'anno 1801, il numero dei maritaggi nell'Impero Russo ascende a 298,158; quello delle nascite a 2,179,476; e quello dei morti a 453,205; fra i morti si contano 216 di 100 anni 37 di 101 -- 32 di 102 -- 14 di 103 -- 17 di 104 -- 32 di 105 -- 7 106 -- 10 di 107 -- 5 di 108 -- 9 di 109 -- 15 di 110 -- 1 di 111 -- 1 di 112 -- 1 di 113 -- 2 di 114 -- 12 di 115 -- 2 di 116 -- 1 di 117 -- 12 di 120 -- 2 di 121 -- 1 di 123 -- 1 di 124 -- 2 di 125 -- 2 128 -- e 4 di 130.

Il nostro Console delle ragioni Commerciali in Filadelfia ci annunzia che sono cessate le malattie che affliggevano alcune contrade dell'America Settentrionale, cosicchè sono stati rilasciati i passaporti di Sanità ai bastimenti di là partiti, che possono essere ammessi senza pericolo.

L'Università di Giurisprudenza pubblicherà tutti i mesi un volume di 350 pagine sotto il titolo di Annali di Legislazione, e di Giurisprudenza, che sarà diviso in principj di Legislazione, in Teoria della Giurisprudenza, e dell'Eloquenza del foro, e in Giurisprudenza positiva.

Il Governo che ha sempre gli occhj aperti sulla prosperità del Commercio ha dato ad esaminare il progetto della prolungazione del canale del mezzogiorno sino al fiume Tara che pare offra molti vantaggi. Si eseguisce intanto con somma attività il decreto de' Consoli sul canale di derivazione del fiume Ourcu.

È morto in Inghilterra all'età di 6 anni, e mezzo un fanciullo chiamato Tomaso Guglielmo Malkin che era un prodigio di talento, e di erudizione; possedeva quanto è possibile la lingua patria; intendeva con molta facilità la latina delle più famigliari opere di Cicerone; sapeva eccellentemente la Geografia; dipingeva con grazia, ed avea un'estrema forza d'intelligenza in tutte quante le cose. Alla sua morte che è stata tranquillissima, esaminato il cadavere, si è trovato che avea un cervello di straordinario volume, ma però in ottimostato, giacchè il suo male non è venuto che dallo stomaco.

Dicesi da alcuni, che la buona intelligenza esistente fra la Repubblica Francese, e il Santo Padre frutterà forse a questo di ottenere una reintegrazione per quello ch'egli ha perduto in vigor del trattato di Tolentino; nel qual caso dati sarebbero in compenso alla Repubblica Italica i Ducati di Parma, e Piacenza.

Nelle vicinanze di Ofen in Ungheria che, come si è detto, si è aperto un nuovo Vulcano che ha vomitato gran quantità di lava, ha spaccata in due parti la montagna di Bloksberg, ed ha slanciate fuori con tale violenza molte pietre, che più case del vicinato ne sono state distrutte, e il fianco del monte che è verso il Dauabio minaccia di cadere del tutto.

-- Abbiamo nei precedenti fogli parlato sulla nuova organizzazione dell'istituto Nazionale: ecco il decreto dei Consoli emanato il giorno 26 dello scaduto Gennaio.

L'Istituto Nazionale sarà diviso in quattro classi; l'una delle scienze, l'altra di lingua e letteratura Francese, la terza di storia e letteratura antica, la quarta in fine di belle arti. I membri attuali e gli associati Esteri dell'Istituto verranno ripartiti nelle anzidette classi.

Talune di queste quattro classi saranno suddivise in varie sezioni. La prima ne conterà undici, le quali sono le seguenti, *geometria*, numero de' membri 6, *meccanica*, 6, *astronomia*, 6, *geografia e navigazione* 3, *fisica generale* 6, *chimica* 6, *mineralogia* 6, *botanica* 6, *economia rurale e veterinaria* 6; *anatomia e zoologia* 6, *chirurgia* 6. Avrà 9 associati Esteri.

La seconda non avrà suddivisioni: le sue occupazioni saranno quelle di compire il vocabolario della lingua Francese; farà delle osservazioni di lingua sulle opere che vengono alla luce, e pubblicherà quattro volte all'anno la raccolta delle sue osservazioni. Potrà sceglier dodici dei suoi membri tra li membri delle altre classi: il numero intero de' membri sarà di quaranta.

La terza classe si occuperà delle lingue dotte, dell'antichità, e dei monumenti; dell'istoria e di tutte le scienze morali e politiche nel rapporto che hanno coll'istoria; della traduzione de' libri antichi, e della continuazione della raccolta de' monumenti diplomatici. Avrà quaranta membri, ed otto associati Esteri.

La quarta sarà divisa nelle sezioni; *pittura* numero de' membri 10, *architettura*, 6, *incisione* 6, *musica* 3. Avrà otto associati Esteri.

Oltre de' membri e degli associati, la prima classe potrà nominare cento corrispondenti nazionali o stranieri, la terza ne potrà nominare sessanta, la quarta trentasei. Gli associati stranieri avran voce deliberativa solo negli oggetti di scienze, belle lettere ed arti; non avranno veruna pensione; i membri dell'istituto al contrario ne avranno una di 1500 franchi all'anno.

La prima classe avrà due segretarij perpetui, uno per le matematiche, l'altro per le fisiche: tutte le altre classi ne avranno un solo: essi saranno nominati dalla classe ed approvati dal primo Console, ed avranno 6m. franchi all'anno per ciascheduno.

Ciascheduna classe avrà in ciascun anno una seduta pubblica, alla quale assisteranno tutte e tre le altre classi. La prima classe proporrà ogni anno un soggetto per un premio di 3m. franchi; la seconda e terza ne proporranno uno per ciascuna di 1500; la quarta distribuirà i gradi premj di pittura, scoltura, architettura, e musica; e colui che otterrà uno di tali primj sarà inviato a studiare in Roma a spese del Governo.

REPPUBBLICA ELVETICA

Berna 2 Febbrajo.

Giorni sono il senatore incaricato dell'organizzazione de' sette cantoni aristocratici ha fatto al Primo Console due rapporti; uno sulla costituzione da darsi a questi cantoni, e l'altro sul modo di attivarla.

Il primo incomincia dall' esporre le relazioni che i diversi partiti della Svizzera hanno colla Francia; indi vi è dipinto il Governo Elvetico della rivoluzione coi colori più neri e qual imitatore di tutte le follie della rivoluzione Francese; rimproverasi specialmente al medesimo la distruzione del-

la *bourgeoisie*, istituzione antica, veramente Svizzera, e base di tutte le virtù che adornavano gli Svizzeri. Si combatte coll' esempio dell' antica Svizzera il principio della divisione de' poteri, e si dice esser chimerico, insequibile nel paese: ma pure, perchè il pregiudizio contrario ha troppo profonde radici; il relatore crede opportuno organizzare un tribunale di appello, il quale abbia i giudici presi dal gran consiglio ed il presidente dal piccolo: ne' casi gravissimi si aggiungeranno quattro altri giudici presi egualmente da quest'ultimo. Non si parla più di *abbadie*, (*Abbadie* erano chiamate nell'antico governo le varie divisioni, e quasi *tribù*, della popolazione Svizzera in varj cantoni.) e dicesi che se ne era parlato un'altra volta sul per equivoco.

Nel secondo rapporto si propose al Primo Console di volersi incaricare delle prime nomine; e si aggiugne che molti deputati credevano il mediatore della Svizzera doverne essere necessariamente il legislatore e l'elettore delle prime magistrature.

Il Primo Console ha fatto annunziare dal suo ministro plenipotenziario e generale in capo Ney al Governo Elvetico, che nel caso in cui le truppe Elvetiche non potessero venir conservate nella nuova organizzazione dei cantoni. Egli avea intenzione di prenderle al soldo della Repubblica Francese. Dietro questa dichiarazione, il reclutamento, stato sospeso per qualche tempo, ha ripigliato una nuova attività.

Secondo un rapporto, il quale si asserisce per ufficiale, trovansi attualmente nella Svizzera. La 13, 16, 27, e 42 mezze brigate d'infanteria; il 5, e 13 reggimento di cacciatori; il 12 reggimento d'ussari, unitamente all'artiglieria leggiera a piedi. Il quartier Generale del Generale Serras è in S. Gallo, quello del Gen. Lyer è in Soletta.

-- Si scrive da Arau: lo stato anarchico in cui siamo fa nascere ad ogni momento dell'allarme: girano molti individui sospetti che scacciati dalle frontiere si gittano sul nostro Territorio; frequenti sono i furti, frequenti le violenze, e non si ha nessuna sicurezza. Domenica scorsa, per buona sorte, si scoprì a tempo il tentativo di uno scellerato che volea incendiare una casa del sobborgo.

I T A L I A

Roma 5 Febbrajo.

E' di qui passato un corriere straordinario, proveniente da Londra, che con tutta diligenza recavasi a Napoli.

-- Il Rev. Sig. D. Vincenzo Giorgi, ex gesuita; teologo della sagra penitenzieria, celebre predicatore e cognito alla repubblica cristiana, e letteraria per la sua profonda dottrina, e per le varie opere da lui date alla luce, è passato, Domenica mattina, agli eterni riposi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12 Febbrajo.

Jeri mattina si è imbarcato sui legni da guerra Francesi, che sono nel nostro porto, il resto della mezza brigata Polacca.

-- Giovedì il nostro Cit. Doge diè nel palazzo di sua abitazione un sontuoso pranzo, a cui furono invitati varj de' Senatori, ed altri de' più distinti soggetti, tra i quali segnatamente il nuovo Vescovo d'Albenga, Cit. Dania.

-- A proposito di Domenicani, trovasi agli estremi di sua vita per gagliarda infiammazione di petto, il celebre P. Vignoli, della cui vita, e dottrina, checche ne sia stato detto, sarà certamente in onore per lunghi di la memoria.

-- Sono state permesse le maschere, permissione però, che non dovranno cominciare che Domenica p. v. dopo il mezzo giorno, e dovranno terminare per la città alle ore 24; sarà poi lecito mascherarsi al teatro, ma non entrarvi, nè uscirvi in maschera. Eccettuate sono tutte le maschere, chiamate comunemente del teatro Italiano, e quelle, che potessero indicare personalità per dare insulto alla Religione dello Stato, e ai Culti tollerati.

-- Proseguono a sentirsi notturni furti, e alcune sere fu assalito collo stilo alla mano nella strada, che conduce al Carimine un di quei Cittadini, che abitano in quei contorni, e durò fatica a salvarsi colla fuga; non si è per altro tralasciato in questi giorni di far dispensare per mezzo dei Parrochi alle persone più miserabili li opportuni soccorsi.

-- Tutti i riscontri, che ci sono giunti in questi giorni da varj punti del territorio Ligure, ci avvertono che caduta è dappertutto una non più vista quantità di neve, la quale continua tuttavia a ricoprire ostinatamente il terreno. Tra i fenomeni che si son osservati in questa occasione non lascia di essere da rimarcarsi che mentre non vedesi per la campagna uccello alcuno dei soliti che comparivan tra noi per divertimento de' cacciatori negli altri inverni, si trovano ora pertutto a grandi sciami numerosissimi Corvi, e presso alla bocca della Polcevera in S. Pier d' Arena è stato preso anche un cigno, o almeno una grande oca in peso di libbre 20 stimata da molti per cigno, e a noi certamente straniera che ha compra a lire 40 un ragguardevole personaggio.

Si spera dai nostri commercianti che al ritorno del Re di Spagna in Madrid, sarà ripristinato l'antico uso di spedire ogni settimana in Italia un corriere il che riuscirà come riusciva molto più vantaggioso e comodo.

-- E' stato eletto in altro de' Difensori de' poveri carcerati del Centro il Cit. Av. Angelo Pellegrini, che già precedentemente ha esercitato l'ufficio suddetto.

-- Scrivono da Parigi, che è stato colà arrestato per affari, per quanto credesi, di grande importanza un Principe Napoletano, ed una Dama della stessa Nazione a Calais, donde è stata portata in mezzo alla gendarmeria immediatamente a Parigi.

-- I corrieri di Milano, e di Venezia non sono giunti.

Cittadino Editore :

Checchè alcuni Saccentoni vadano ogni dì predicando contro le Gazzette, e i Giornali, qualunque volta me ne capitano alle mani, io li leggo assai volentieri, e se non me ne fo, come tanti, una occupazione seriissima, me ne fo almeno un divertimento istruttivo, giacchè risovvenendomi di tempo in tempo nelle ore meno occupate, di quanto ho ricavato dalla scorsa data in compendio ai diversi fogli del giorno, non lascio pure di farvi alcune mie riflessioni. Amo di comunicarvene una parte, che

non mi farete alcun dispiacere a pubblicare sul vostro foglio, giacchè se male ho tirate in mezzo alle mie riflessioni le conseguenze di certi dati, vi sarà forse chi imprenda opportunamente a correggermi; se poi i miei raziocinii non sono strani del tutto, potrebbe forse avvenire, che non riuscissero inutili, ma a pubblico vantaggio eccitassero chi ha pur la forza di farlo, ad alcuna cosa intraprendere che in comun bene e decoro nella sua esecuzione ridondasse, e nelle sue conseguenze.

Il Primo Console ha organizzato egli stesso la nuova amministrazione dell' Isola dell'Elba, e addiacenze; e fra i molteplici oggetti che doveva in ciò avere in vista, non si è scordata la cura della istruzione de' giovani; ma è disceso sino a prescrivere la qualità, e quantità delle scuole che vi dovranno essere aperte. Mentre ha ciò fatto per l' Elba, organizzato ha altresì, e a nuova forma composto l' Istituto Nazionale di Francia, senza frattanto negare una parte delle sue cure alle scuole militari e marittime, al Pritaneo, al Liceo, al Museo ec. ec. a tutto ciò finalmente, che alla coltura delle arti, e all' avanzamento delle scienze appartiene. Eppure è a lui che può dirsi ciò che scriveva ad Augusto ne' tempi suoi il Venosino:

*Cum tot sustineas, et tantâ negotia solus,
Res . . . armis tuteris, moribus ornes,
Legibus emendes,*

Sarebbe ingiusto il pretendere, che tutto fosse al più presto a perfezione guidato, ed al compito suo fine.

L' Imperatore delle Russie con un impero vastissimo, che però tanto abbisogna di rinnovazione, e coltura, istituisce nuove Accademie, e molto attentamente si adopra a regolarne i principii.

E' dunque, dico io fra me stesso, è l'istruzione una parte delle cure di chi governa, ed una parte di tanta importanza, che i più grandi uomini del nostro secolo dimenticarla non sanno in mezzo ancora all' immensa difficilissima serie de' gravi affari molteplici, che li circonda, e distrae.

Il Governo della Repubblica Italiana ha permesse le maschere; ma da questa concessione, ha eccettuati i giorni di Venerdì, e di Domenica. Pel Venerdì s'è in d' accordo; si usa così da per tutto: „ Ma perchè la Domenica? il laborioso artigiano, „ il povero giornaliero non ha che quel giorno per „ solazzarsi, e gode solazzarsi con una maschera, che „ gli dà libero l' accesso in più luoghi, ne quali „ non potrebbe andare a viso scoperto. „ Così brontolava io meco stesso fra denti, pochi giorni fa in un Caffè al leggere tal concessione; quando un uomo di mezza età, di aspetto grave, e prudente, che beveva il Caffè a me vicino; „ Eh Signore, mi „ ha detto; non sapete voi che la Domenica è un „ giorno di raccoglimento, alle opere riserbato di „ Religione, che Iddio medesimo ha ritenuto per „ se, e che santificato esser deve, non più degli altri „ contaminato colla crapola, colla ubbriachezza, e „ con insano tripudio di mal frenata dissolutezza? „ Rallegratevi dunque, che a proporzione di tai masse „ sime sia colà stata ristretta la permissione delle „ maschere “. Non sapendo a ciò che rispondere, ne ho dedotta la conseguenza, che molto importa il frenare in qualunque siasi occasione colla religione, e le leggi lo smodato trasporto della moltitudine, ma che a ciò fare si è d' uopo il fare ad essa conoscere le vere sue obbligazioni rinnovellandone in lei la memoria, anche qualor si permette, che meno angusti le sembrino i limiti delle sue azioni.

Gran memoria che ha il Primo Console! Ogni momento vien fuori un uomo degno di premio della cui bravura, e servizio il Primo Console istes-

so si rammenta di essere stato testimonio, e vuol per questo concedergli la ricompensa. Ne ricavo io quindi in mio cuore, la lontananza del tempo non toglie dunque nè il merito, nè la dovuta mercede a chiunque ha bene operato.

Con queste mie riflessioni cerco, Cit. Estensore, di farmi utili i vostri fogli, nei quali perciò vi prego a non omettere mai alcun de' tratti virtuosi, che darmi posson motivo a meglio quindi ammaestrarmi.

GENOVA 2 Febbrajo 1803.

Corso odierno de' Capitali impiegati alle seguenti Imperiali e Reali Corti.

IMPERATORE con i frutti arretrati per ogni 100 lir. Al 4. 10. con Giuseppe II. lit. 68 in 69 Al 5. — con Leopoldo „ 72 in 73 Al 4. — con Francesco II. „ 57 in 58 BANCA DI VIENNA al 4 Fior. 75 in 80 Detti al 5 „ 80 in 85 MOSCOVIA al 5 per 100 se del primo impiego „ 92 in 93 se del secondo, e terzo impiego „ 94 in 96 DANIMARCA al 5 col frutto lit. 83 in 85 al 4 „ 78 in 80 SVEZIA con i frutti al 5 col frutto Impieghi ricostruiti „ 82 in 89 LONDRA Tre per 100 consolidato „ 84 in 86 REPUB. FRANCESE li 5 consolidato „ 54 in 56 REPUB. ITALIANA Mo ti di Milano con i frutti di ann. 8 circa al 2 „ 20 in 25 CAMERA APOSTOLICA al 5 per 100. lit. 50 in 55 REPUB. LIGURE . Luoghi della Banca di S. G. 10 2010 con i frutti a lit. 4 12. 4 del 1798. Sc. 7 — da lire 7 12 f b Biglietti della Banca di S. Giorgio per ogni 100 lire lit. Capitali della SCRITTA NAZIONALE col frutto sud. detto a lit. 4 12, 5 lit. 2. e lit. 2. 5. per ogni azione, ossia Luogo, che nel 1796. si vendevano ll. 96 per 100 lire, prezzo infimo, ora Sc. 5 in 5 2. di suddetta qualità.

CORSO DE' CAMBI

Genova 12 Febbrajo.

Table with exchange rates for various cities: Venezia, Roma, Livorno, Napoli, Messina, Palermo, Lione, Marsiglia, Parigi, Lisbona, Madrid, Cadice, Amsterdam, Londra, Milano, Vienna, Augusta, Amburgo, Smirna, Costantinopoli. Includes a section for 'Prezzi della Granaglia' with sub-sections for 'Grani Lombardi', 'detti Amburgo Rossi e bianchi', 'Bannato e matnero superiori', etc.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera. Gli Associati della due Riviere per lire 3 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Scrittoria Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 16 Febbaro. Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Amburgo 20 Gennajo.

Da Copenaghen si scrive che si è pubblicato da quel Governo un editto per cui nelle truppe non si riceveranno più reclute estere. Tutti i nazionali dovranno servire nelle truppe di linea, per sei anni: ne' due primi serviranno in un corpo stabilito; nei quattro altri dovranno servire solo durante il tempo degli esercizi; dopo i sei anni saranno ascritti alle milizie provinciali. Questo regolamento è in sostanza una legge di coscrizione, ed è il miglior mezzo per formare non solo una milizia, ma una nazione militare.

Ratisbona 26 Gennajo.

Nel giorno 19 la deputazione tenne una seduta, ed il ministro direttoriale vi lesse la convenzione per le indennizzazioni dell'arciduca G. Duca di Boemia votando, si è uniformata alla notificazione del commissario imperiale: Brandeburgo, il G. Maestro dell'ordine Teutonico; e Baviera hanno detto di voler aspettare le istruzioni, e quest'ultimo ha soggiunto di riserbar tutt' i dritti al suo Sovrano, poichè non crede giusto che il G. Duca debba esser soddisfatto a spese di un solo stato: Sassonia si è congratulato per il buon esito delle negoziazioni, ma si è riservato di votare all'apertura del protocollo: Vitemberga, Assia Cassel, l'Arcicancelliere han votato come Sassonia.

-- Ecco la nota dei Ministri delle Potenze mediatrici sulli voti dei Principi.

„ I membri della deputazione straordinaria dell'Impero hanno desiderato nel corso delle negoziazioni che precedettero il 23. Novembre, che le potenze mediatrici promettessero di proporre quanto prima un supplemento dei voti virili per gli elettori e principi che saranno qualificati a quest'effetto. Quest'impegno è stato aggiunto senza difficoltà alle proposizioni fatte dai Governi di Francia e di Russia relativamente ai voti virili, ed è stato consegnato nel paragrafo 32 dell'atto del 23. Novembre. Se non ebbe ancora una conseguenza, malgrado l'invito implicito fatto ai due Ministri della mediazione nel conclusum del 16. Dicembre, ciò fu perchè parve conveniente d'attendere che S. M. l'Imperatore e Re fosse in misura di prender parte a quest'affare. Il sottoscritto si affretta in oggi di compiere l'aspettativa della deputazione, ed ha l'onore d'indirizzargli due stati, stesi in conformità dell'impegno preso e del principio convenuto. La deputazione vi riconoscerà certamente lo spirito d'imparzialità che anima i Governi mediatori, e l'attenzione con cui vennero accolti i voti emessi in molte delle sue sessioni. Si crederà forse che il numero dei nuovi voti avrebbe potuto essere più con-

siderevole, onde soddisfare maggiori pretese. Ma fa d'uopo considerare che l'importante cura di conservare la dignità del collegio dei principi, impone dei limiti, e che l'interesse dell'Impero Germanico esige sopra tutto che tutti abbiano dei possessi nel suo seno che li leghino possentemente alla causa comune. La deputazione giudicherà, se questo travaglio debba essere inserito nel Paragrafo 32 dell'atto del 23. Novembre, o semplicemente unito al medesimo atto in via di supplemento.

Ratisbona li 18. Gennajo 1803.

Sott. Laforet. Il Bar. di Euhler. “

Stato delle nuove voci da accordarsi dall'Imperatore e dall'Impero agli elettori ed antichi principi nel Collegio dei principi alla dieta generale dell'Impero Germanico.

I. Voci già mentovute nel Paragrafo 32 dell'atto del 23. Novembre 1802. Al Re di Prussia elettore di Brandeburgo, per Erfurth una voce, e per Eulshfeld una voce, totale due voci. Al langravio d'Assia Cassel, per Fritzlar una voce, e per Hannau una voce, totale 2 voci. Al langravio d'Assia Darmstadt, per il ducato di Vestfalia una voce, per Starhenbourg una voce, totale 2 voci.

II. Voci da menzionarsi in conseguenza del detto Paragrafo 32. All'Imperatore Arciduca d'Austria, per la Stiria una voce, per la Carinzia una voce, per la Carinzia una voce, e per il Tirolo una voce, totale 4 voci. All'elettore arcicancelliere, per il principato d'Aschenfeburgo una voce. All'elettore palatino di Baviera, per il ducato di Berg una voce, per Sulzbach una voce, per la bassa Baviera una voce, per Mindelheim una voce, totale 4 voci. All'elettore di Sassonia, per il margraviato di Misnia una voce, per il burgraviato di Misnia una voce, per Zwickurth una voce, totale 3 voci. Al med., alternativamente coi duchi di Sassonia Veymar e di Saxe-Gotha, per il langraviato di Turingia una voce. Al Re d'Inghil. elettore di Brunswick Lunebourg, per Gottinga una voce. Al duca di Brunswick Wolfenbittel, per Blankenbourg una voce. Al Re di Danimarca duca d'Holstein, per Ploen una voce. Al duca di Wurtemberg, per Teck una voce, per Zwiälten una voce, per Tubinga una voce, totale 3 voci. Al margravio di Baden, per Bruchsal invece di Spira una voce, per Ettenheim in vece di Strasburgo una voce, totale 2 voci. Al duca di Mecklebourg Strelitz, per Stargard una voce. Al duca di Modena per la Brisgovia una voce, e per l'Ortenau una voce, totale 2 voci.

Stato delle nuove voci da introdursi dall'Imperatore e dall'Impero, o di accordarsi ancora ai nuovi principi alla dieta generale dell'Impero Germanico.

I. Voti conservati e trasportati dalle antiche terre immediate sulla sinistra del Reno, ai possessi dati

52
alla dritta in compenso nel Paragrafo 32 dell' atto del 23. Novembre. Al principe di Salm-Salm, a lui solo il voto virile che era precedentemente in comune con Salm-Kirbourg. Al principe d' Aremberg il suo voto virile.

II. *Voci già mentovate nel detto Paragrafo 32.* Al Principe di Salm-Kirbourg, a lui solo senza alternativa con Salm-Salm, una voce. Al principe di Linange, per i suoi nuovi possessi, una voce. Al principe di Nassau Usingen, per Nassau Usingen una voce. Al principe di Nassau Veilbourg, per Nassau Veilbourg una voce. Al principe di Solms Braunsfels, per Solms Braunsfels una voce.

III. *Voci da mentovarsi in conseguenza del detto Paragrafo 32.* Al principe di Hohenzollern Sigmaringen, per Sigmaringen una voce. Al principe della Tour e Taxis, per Buchau una voce. Al principe di Valdeck, per Valdeck una voce. Al principe d' Oettingen Vallerstein, per Oettingen Vallerstein una voce. Al principe d' Oettingen Spielberg, per Oettingen Spielberg una voce. Al principe di Levestein Vertheim, per Levestein Vertheim una voce. Ai principi di Hohenlohe Valdenbourg e Bartenstein, per Hohenlohe Valdenbourg e Hohenlohe Bartenstein, due voci. Ai principi di Hohenlohe, per Hohenlohe Neuenstein una voce. Al principe d' Isenbourg, per Isenbourg una voce. Al principe di Reuss Graitz, per Reuss Graitz una voce. Al duca di Loos e Corsvaren, per Volbeck una voce. Al principe di Kaunitz Rittberg, per Rittberg una voce. Al principe di Ligne, per Edelstetten una voce.

Ratisbona li 18. Gennajo 1802.

Sott. Laforet. Il bar. di Buhler.

REPUBBLICA BATAVA

Haya 22 Gennajo.

Finalmente il corpo legislativo ha sanzionato il nuovo piano d'imprestito presentato dal Governo. Nel piano non si dice a qual somma il medesimo debba ascendere, ma solo si stabilisce che l'interesse non debba oltrepassare 400m. fior. Il deficit per l'anno corr. è di 19,786,015 fiorini. Il Governo assicurerà il pagamento degli interessi sopra feudi nazionali, e sopra azioni della compagnia delle Indie: per pagare il capitale dal primo di Giugno prossimo in avanti si accresceranno di un decimo le imposizioni attualmente esistenti, e si stabilirà un'imposizione nuova sulle eredità e successioni. Ma questo nuovo debito ed il modo col quale si vuol contrarlo non soddisfa i creditori dello stato, e questa è la ragione, per cui, dopo la pubblicazione della legge, i fondi pubblici han provato un nuovo ribasso.

Si è già aperto il congresso tra i commissarij della nostra Repubblica ed i Commissarij Prussiani per eseguire la cessione de' tre baliaggi di Savener, Huisen, e Marbourg: l'oggetto più difficile a regolarsi sarà la separazione dei debiti.

Ora si sa la vera ragione per cui non è ancora partita la spedizione della Luisiana. Notizie venute da Inghilterra quasi ci avean fatto credere che gli Americani avessero occupato il porto della nuova Orleans. La verità si è, che la compagnia de' negozianti, che dovea provvedere la squadra, è fallita, e che in conseguenza la squadra trovasi senza provviste.

Il Ministro Francese Semonville ha ufficialmente data parte al nostro Governo, della morte del Gen. Leclerc. Questo Ministro ha preso il lutto per dieci giorni, e questa circostanza lo ha obbligato a differire un ballo, a cui si propone d'invitare più di 400. persone.

INGHILTERRA

Londra 27 Gennajo.

Le notizie d'Irlanda continuano ad essere di una natura allarmante. I fogli di Dublino del 10 recano che i primarij abitanti della contea di Limerick hanno domandato al luogotenente di dichiarare la contea fuori della pace del Re. Nel contado di Tipperary ebbe luogo una simile domanda, ma il luogotenente riuscì a calmare gli animi. Si spera che si farà lo stesso anche nel contado di Limerick. Il motivo di questi disordini pare l'animosità ereditaria fra i paesani dei diversi contadi. -- Il 20, la commissione speciale istituita per giudicare il colonello Despard e suoi complici, ha tenuta la sua prima seduta. Lord Ellenbouroug ha proposto l'affare al *jury*, il quale ha dichiarato esservi luogo ad accusa contro il colonello Despard, Gio: Wood, Tommaso Broughton, Gio: Francis, Tommaso Nevvman, Daniel Tyndall, Gio: Doyle, Giacomo Leduvigk Wratten, Guglielmo Lander, Arturo Graham, Samuele Smith, Gio: Macnamara, e Tommaso Philips. L'atto di accusa è di una lunghezza estrema. La commissione si è aggiornata per li 3 Febbrajo, ed il giudizio si pronunzierà ai 7. Tutti sono stati invitati a scegliere un avvocato, e Despard ha chiesti per avvocati suoi il sargnte Best, e M.r Gurney.

-- Il Principe del Brasile ha inviato una superba tabacchiera a Lord S. Vincenzo, in riconoscenza de' suoi servigj, durante il tempo, che ha comandata la flotta Inglese sulle coste del Portogallo.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 1 Febbrajo.

Il rigore del freddo è sì eccessivo in questi giorni, che la Municipalità volendo sollevare, per quanto è in suo potere, gl' indigenti, ha stabilito un scaldatojo pubblico, che resterà aperto fin tanto che il freddo sarà diminuito. Questa precauzione piena di umanità è bene urgente, perchè alcuni sfortunati sono stati trovati gelati sulla paglia, che le serviva di letto nei loro miserabili asili.

Un quartiermastro della Gendarmeria ha guadagnato 1500 franchi al giuoco del lotto, questo bravo, e generoso militare ne ha già dispensa il più della metà in sollievo de' poveri del suo vicinato. Questo tratto di umanità trova molti che lo ammirano, ma non trova imitatori fra i ricchi. Così va il mondo.

Parigi 3. Febbrajo (14. Nevoso.)

E' quà giunto il Principe Giustiniani guardia Nobile di Sua Santità, che passando per Lionè ha rimesso a quel Cardinale Arcivescovo il suo primo dispaccio, e portatosi quindi a Parigi è calato alla casa del Cardinal Legato, da cui si portò presso il Consigliere di Stato destinato agli affari del culti. Ha poi rimessi i dispacci a M. Arcivescovo di Parigi, e a quello di Roven; che qui trovavasi a caso, ed è alla sera partito alla volta di Tours per fare altrettanto con quel M. Arcivescovo, mentre il Prelato Doria verrà poi a portar loro le berette.

L' Arcivescovo di Tours e quel di Roven appena ufficialmente avvertiti della nuova lor dignità, si sono presentati all'udienza del Primo Console per fargliene omaggio. Egli ha questi ricevuti cortesemente ed ha loro permesso di portare le insegne della lor dignità.

-- Una lettera particolare di San Domingo in

data dei 10. *Primaire* ci annunzia la morte del Generale Watrin, che tanto si distinse nella difesa di Genova.

La prima classe dell'Istituto Nazionale ha tenuto jeri un'assemblea straordinaria, nella quale ha eletti li due segretarij perpetui, il Cittadino Civier per la sezione delle scienze matematiche, ed il Citt. Desjambre per la sezione delle scienze naturali. La seconda classe dell'Istituto terrà domani anche un'assemblea straordinaria.

Lettere di Vienna degne di fede marciano, che il Sig. di Crampipen, già Segretario di Stato presso il Governo generale dei Paesi-Bassi Austriaci ha ricevuto l'ordine dal Gabinetto Imperiale di tenersi pronto a partire per portarsi in Svizzera in qualità di Ambasciatore di S. M. l'Imperatore, presso il nuovo Governo Elvetico. Questo Ministro partirà per il suo destino, subito che la nuova costituzione dei Cantoni Svizzeri sarà accettata.

Il Professore Jaubert ha portato da Alessandria la copia di una iscrizione, greca la quale sembra capace a fissare con precisione l'epoca in cui fu inalzata la colonna detta di *Pompeo*, e l'ha posta sotto gli occhi dell'Istituto Nazionale.

Regnano qui da alcuni giorni certe febbri che da' nostri Medici sono state giudicate cattarrali, le quali quantunque prendano persino i sintomi più vivi delle più gagliarde pleuriti, nulladimeno sono state stimate un effetto d'impedita traspirazione. Si è quindi osservato, che la maniera di curarle si è quella di procurar di rimettere in moto l'impedita traspirazione per tutti quei mezzi, che suggerisce ai Medici la loro scienza. Il cavar sangue in questa occasione non è riuscito giovevole; utile per contrario si è trovato tuttociò che richiama alla cute la soppressa sua morbidezza. Sono intanto state avvertite da' Medici le persone, che amano di preservarsi da questo disastro a ben coprirsi principalmente quando avvien loro di passare da un luogo caldo ad un freddo, e quando per qualche fatica, o altro motivo si sentono più riscaldate.

Da tre mesi in qua, dice il Giornale ufficiale, piacque a taluni di spargere sotto ogni sorta di colori, di insinuare in tutte le maniere, delle notizie altrettanto lontane dalla marcia e dalla politica del Governo, quanto mancanti di ogni sorta di fondamento. Si fecero radunar dei consigli, si posero nella bocca di diversi oratori, dei discorsi assurdi! In tutto ciò non vidimo che della scempiaggine, e un bisogno di movimento, cui ci avvezzarono undici anni di grandi avvenimenti.

Si spargono in oggi delle false voci nei Dipartimenti; si voglion gettate delle inquietudini fra gli acquirenti di beni Nazionali; si suppone che queste proprietà debbano essere imposte di una tassa particolare; e ciò si fa nel momento stesso in cui il Governo fa pubblicare nei Dipartimenti riuniti le Leggi sulla vendita dei beni Nazionali, onde alimentare col loro prodotto la cassa d'ammortizzazione.

Noi crediamo di dover prevenire i buoni Cittadini, e quelli soprattutto dei Dipartimenti lontani che possono più facilmente rimaner ingannati; di non prestar fede alcuna a queste suggestioni. Il primo dovere del Popolo Francese, la prima politica della Repubblica, sarà sempre di mantenere intatti, e senza alcuna specie di distinzione, gli acquirenti dei beni Nazionali. Infatti, l'aver confidato nella Repubblica, allorchè veniva attaccata dall'Europa intera, l'aver unito la sua sorte e il suo interesse privato alla sorte ed all'interesse generale, sarà sempre un atto meritorio agli occhi dello Stato e del popolo.

„ Nel Dipartimento della Costa d'oro si fanno correre le notizie le più disastrose sulle truppe ultimamente imbarcate a Tolone. Noi possiamo rassicurar puramente su quest'oggetto i padri di famiglia: debbono eglino conoscere che lo scopo di queste macchinazioni è di ritardar la marcia della coscrizione che si fa in questo momento nel loro dipartimento.

„ Non è cosa straordinaria che i nostri nemici cerchino di fomentare nello Stato ogni sorta d'intrighi, di suscitare ogni specie d'inquietudine e di divisione. Stà ai buoni Cittadini il tenersi in guardia contro ogni genere di suggestioni. I nemici del nostro riposo non debbono vedere effettivamente che con dispetto la brava gioventù che a suo tempo corre in folla sotto le bandiere per prendere il luogo de' suoi maggiori. Un giorno marcerà sulle lor traccie e imiterà la lor condotta e la loro bravura.

„ In alcuni Dipartimenti dell'Ouest si sparge la voce che sarà ristabilita quest'anno l'imposta sul sale, e che già vi furono a questo riguardo delle discussioni nel Consiglio di Stato. Questa voce è falsa: tutto ciò che può interessare i Dipartimenti dell'Ouest che hanno sofferto più degli altri, sarà lungo tempo l'oggetto speciale della sollecitudine del Governo. Noi siamo in una situazione di non aver bisogno d'alcun aumento d'imposte; e si pensa ai mezzi di diminuirle e di non accrescerle.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 30 Gennajo.

Colle lettere di Parigi de' 26 corrente sentiamo che il dì 24 i deputati Elvetici vi tennero una nuova sessione alla quale assistettero i senatori Barthelmy e Koderer. Nella medesima venne progettata la mediazione del Primo Console per conciliare le differenze de' due partiti che esistono nell'assemblea, ognuno de' quali ha eletto una commissione di 5 membri incaricata di esaminare i progetti, e di farvi le loro osservazioni. Dalla parte de' Repubblicani sono stati nominati i cittadini Stapfer, Ministro, Sorecher, Vossler, Usteri e Monod. Erano stati eletti i cittadini Kuhn e Koch; ma hanno dimessato ed in seguito sono partiti. Dall'altro partito sono stati nominati i deputati Reinhard, d'Affry, de Wattenwyl (di Moutbenay) Jauch e Gluz.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 10 Febbrajo.

L'amministrazione municipale di questa comune superiormente incaricata di attivare nella medesima la coscrizione militare prescritta dalla legge 13 Agosto 1802 anno I. avvisa tutti i cittadini dell'età determinata dalla legge medesima, che dal giorno 15 corr. Febbrajo a tutto il giorno 7 del prossimo venturo Marzo dalle ore dieci antemeridiane alle tre pomeridiane rimarrà aperto il registro per le relative iscrizioni presso l'amministrazione medesima nella casa della comune. Nell'atto che l'amministrazione municipale adempiendo al superiore incarico ne rende intesi i cittadini contemplati dalla suddetta legge di presentarsi entro l'indicatedo termine, all'oggetto di farsi inscrivere nell'accennato registro, ricorda loro la comminatoria espressa nell'articolo XV. della precitata legge, in cui si prescrive che:

„ Chiunque trascura di presentarsi all'autorità della propria comune per farsi inscrivere, o rifiuta di dare gli schiarimenti necessari per la sua iscrizione, è portato nella lista della prima classe fra quelli, che hanno veati anni ed un giorno no.

Genova 16 Febbrajo.

Domenica gli avvisti legni Francesi, aventi al loro bordo il restante della mezza brigata, partirono da questo porto, facendo vela a Ponente.

-- Lunedì sera, il Cit. Doge si portò, in tutta gala, al Teatro di S. Agostino.

Martedì sera poi lo stesso Cit. Doge si recò al Casino della Società Olimpica in Fossatello.

-- Il Senato nella sua seduta degli 11, ha accordate alcune altre dimissioni, ed ha eletti i rimpiazzati:

Alla Sezione civile del Centro, Dom. Vin. Questa in luogo del Cit. Cosmo Clavarino.

Giudice di cantone a Varazze, Gioacchino Speroni in luogo di Giuseppe Cottellasso.

Giudice di Cantone a Levante, Clemente Pisoni, in luogo di Francesco Giacometti.

Cancelliere al Tribunale di Triora, Luigi Laura, in luogo di Pasquale Rossi:

Il Senato nello stesso giorno ha eletto il Cit. Av. Giuseppe Gandolfo in Procuratore della Nazione; e l'attuale Accusator pubblico Cit. G. B. Lagomarsino in Agente del fisco.

-- Il cittadino Padre Vignolo di cui seguammo negli scorsi fogli la gravissima infermità, e che da alcuni è stato anche creduto ne sia stato la vittima, è tuttavia in vita e dà speranza, che non siasi ancora per perderlo.

-- In Albaro presso il Palazzo Carrega abita un vecchio di 99 anni e 45 giorni detto *Pietro de' poveri*, il quale ad onta della crudissima invernata, in cui siamo, ben servito ancor da' suoi sensi, se ne viene ogni giorno in città tutto solo, e gode ottima salute.

-- Le notizie della Riviera di Levante ci recano, che anche sulle spiagge la neve è colà stata copiosissima, ed orrido il gelo, talche spaccati ha gli alberi degli agrumi sino al pedale.

-- Colle ultime lettere di Spagna sentiamo, che S. M. Cattolica unitamente alla Corte è giunto a Madrid il giorno 27 Gennaro.

Oggi è stata finalmente pubblicata la Legge organica sull' Ordine Giudiziario nella Repubblica Ligure, che sarà da noi riportata nei consecutivi fogli:

Legge organica sull' Ordine Giudiziario nella Repubblica Ligure.

Il Senato, visto l' Articolo 12. della Costituzione, che stabilisce le basi della Legge Organica sull' Ordine Giudiziario.

Visto pure l' Articolo 19. che attribuisce, e riserva al Senato la facoltà di formare le Leggi Organiche determinate dalla Costituzione,

Inteso il Rapporto del Magistrato di Giustizia, e Legislazione.

Discusso il Progetto presentato dal medesimo sulla Legge Organica dell' Ordine Giudiziario, ha emanato, e decretato intanto pubblicarsi, ed eseguirsi per il giorno 23. del mese corrente la prima parte della Legge medesima.

P A R T E P R I M A

T I T O L O I.

Organizzazione dei Giudici, e Tribunali Civili, e Criminali.

1. Il Territorio della Repubblica è diviso in sei Giurisdizioni, cioè del Centro, del Lemmo, degli

Ulivi, di Colombo, dell' Entella, e del Golfo di Venere.

2. Ciascuna Giurisdizione è divisa in Cantoni, e ciascun Cantone comprende i Comuni indicati nella Legge Organica della divisione del Territorio.

3. In ogni Cantone, eccettuato il primo di ciascuna Giurisdizione, vi è un Giudice di Cantone, o di Prima Instanza, che risiede nel Capo-Luogo del Cantone.

4. In Ogni Giurisdizione vi è un Tribunale ordinario Civile, e Criminale, che risiede nel Capo-Luogo del primo Cantone della Giurisdizione.

5. Per ogni due Giurisdizioni vi è un Tribunale di Revisione, o di Appello, uno cioè per le due Giurisdizioni del Centro, e del Lemmo, che risiede nella Città di Genova, l'altro per le Giurisdizioni degli Ulivi, e di Colombo, che risiede nella Città d' Allassio, ed il terzo per le due Giurisdizioni dell' Entella, e del Golfo Venete, che risiede nella Città di Levante.

6. Per tutta la Repubblica vi è un Tribunale Supremo di Appellazione, e di Cassazione, e più un Tribunale Speciale per le Cause della Nazione. Hanno entrambi la loro residenza nella Città, ove risiede il Governo.

7. Vi sono inoltre dei Tribunali di Commercio, e dei Tribunali Speciali per i delitti militari, che sono organizzati in altre parti successive della presente Legge.

8. Ciascun Giudice di Cantone, e ciascun Tribunale, e ciascuna delle Sezioni, nelle quali fosse diviso, ha un Cancelliere.

9. La carica dei Cancellieri è sempre temporanea: cessano dalle loro funzioni dopo un biennio, da principiare nel primo giorno del prossimo mese di Luglio. Sono però rieleggibili al medesimo, o ad altro Cantone, Tribunale, o Sezione, di biennio in biennio.

10. Li Giudici, ed i Membri dei Tribunali Civili, e Criminali sono dal Senato eletti a vita.

11. Non sono però addetti a vita a quel Cantone, o Tribunale, a cui sono rispettivamente eletti.

12. Dopo un biennio da principiare nel primo giorno del prossimo mese di Luglio, e così in fine d'ogni successivo biennio, cessano dalla loro carica. Sono dal Senato traslocati ad altro Cantone, o Tribunale rispettivamente, oppure conservati nello stesso, come crede conveniente. Questa traslocazione può anche farsi, quando vi concorrono giusti motivi, a giudizio del Senato, da un Tribunale Superiore ad un Inferiore, ed anzi ad un Ufficio di Giudice di Cantone.

Sarà continuato.

Avviso Letterario.

Libri nuovi che ritrovansi alla Libreria Basso in Canuetto belle edizioni con ritratto.

Ultime lettere di Jacopo Ortis in 8.

Trattato delle Ernie di Aug. Gott. Richter. Prima traduzione Italiana con note.

Lezioni di Retorica e belle lettere di Ugone Blair, tradotte dall' Inglese, e commentate da Francesco Soave. Tomo primo della ristampa sulla edizione della Stamperia Reale di Parma.

Esposizione della Dottrina e della Pratica di P. G. Default. Opera di Saverio Bichat suo allievo tomi 4 in 8.

Voyages en Islande fait par ordre de S. M. Danoise, avec un Atlas, traduit du Danois par Gauthier de la Peyronie 5. vol. in 8.

MONITORE LIGURE

1803. 19 Febbaro Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro saeculorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

V A R I E T A'

Un viaggiatore venuto recentemente nella Liguria dimandava due giorni fa ad un suo conoscente: „Qual sorte di avversione avete voi colle piante? Io aveva inteso a dire più volentieri sin dalla mia infanzia, che la Liguria avea monti senza legna, ma essendo già tanto trito questo proverbio, mi dava facilmente ad intendere che per la susseguente attenzione degli abitanti recato vi si fosse un riparo; tanto più che mi rammentava di aver letto negli storici Latini, e in alcune antiche scritture, che non fu sempre così, anzi vi aveano qui un tempo silvestri dumi foltoissimi, ove soleano appiattarsi quei bravi Liguri antichi dalla invasione a sottrarsi de' conquistatori Romani, e in un antico instrumento, che non ha però più di un secolo, fatto mi si era pur leggere, che presso al Inogo da voi detto comunemente il *Lagasso*, nella vallata, che è posta quasi dirimpetto alla porta, che chiamasi di San Tommaso, vi era una selva cedua, che essendo stata venduta per una partita assai rispettabile di non poche migliaia di lire, esser non poteva sì piccola. Immaginatevi adunque quale stupor mi ha recato il vedere, che non i monti soltanto, ma i piani ancora e le valli nude son pur tuttavia, e che ho cercato invano quel luogo ov'era già quella selva, mentre nel sito indicato non ho veduto che un'alpe apogliata di ogni virgulto. Mi è parsa bella la strada, che è in riva della Polcevera, quantunque si trascurata che trovata avendola molto più bassa di tutte le acque vicine, ho facilmente compreso, che diverrà in breve un fosso più che una strada. Anche colà ho avuto luogo di osservare l'antipatia che i Liguri hanno cogli alberi; non ve ne sono che pochi, e quei pochi... „ Signore (lo interruppe qui il conoscente) ve n'era prima d'ora un filare, che ornava da capo a fondo, ma il passaggio di tante truppe, la guerra, l'assedio... „ Tutto va bene; vel credo: non è questo solo il paese, che sofferto abbia tai danni; moltri altri in questo genere, ne sono stati anche peggio; ma le piante stesse che restano mi hanno fatto conoscere, che sbagliata si era la qualità. Non vi andavan posti che pìoppi; i quali amano le rive de' fiumi, e pel fischio della lor foglia trattenendo meno la polvere, che in una grande strada è pur tanta, meno ne sono eorrose, e danno meno luogo agli insetti di porvi il loro soggiorno. Due belle fila di pìoppi, l'una di qua l'altra di là del riparo, che è dalla parte dell'acqua, verrebbero a fare in breve tempo un argine vivo, una fratta gradevole, che servirebbe alla strada di ornamento a un tempo, e di tutela... „ Che volete che vi risponda? Non vi si è pensato; qui si adiano gli elci, e qualunque volta si tratta di fare una nuova piantagione, si piantano elci. -- Me ne sono avveduto; poichè nei pochi luoghi, nei quali ho trovato qualche pianta posta di nuovo, come alla Piazza della Libertà, all'Acasola, e lun-

go le mura di Carignano, non ho scorto, che piccioli elci, difficilissimi a ben venirvi; laddove vi si potevano porre de' castagni d'India che crescono in breve tempo, e si affanno così bene alle strade. Soprattutto però mi pare, che siate avversi ai cipressi, e agli allori, specie d'alberi nulladimeno, che non usigono altra cura se non di essere a quando a quando spogliati de' loro rami più bassi, acciò più vadano in alto, e che conservandosi in ogni stagione sempre verdi, riescono deliziosissimi, siccome può osservarsi in Firenze nel giardino di Boboli, e nell'immenso stradone, che guida a Poggio Imperiale. Di più, l'alloro, quantunque detto infruttifero, produce nulladimeno, e produr le suole in gran copia, certe nerissime bacche, le quali, quantunque amare, sono però di grand'uso nelle tinte. Sapete voi, perchè sono sì belli i giardini o boschi all'Inglese? Perchè vi ha ogni specie di pianta, secondo l'ama il terreno. Fate voi altri lo stesso; il montuoso vostro terreno sassoso è invero di molto, e cambia ad ogni palmo natura; e voi adattate a ogni luogo la pianta, che più vi è omogenea; ma piantate per carità, piantate i vostri passeggi, le vostre strade, i monti vostri medesimi di qualche albero, che vi diletti, e a un tempo istesso vi serva, giacchè così tanto mancate di qualunque sorta di legna.

NOTIZIE ESTERE

S V E Z I A

Stockolm 6 Gennaro.

La parrocchia di Noa-Kopparbarger nella provincia della Dalecarlia nella notte dei 25 ai 26 Novembre è stata testimonia del seguente fenomeno:

„ Alle 2 del mattino la Luna, che era piena, videsi circondata di un nero cerchio, chiuso egli stesso in un altro cerchio di color rosso sanguigno. All'est, ed all'ovest della Luna spiccavano alcuni raggi prolungati insino al cerchio, in cui comparivano distintamente due Soli, l'uno all'oriente, l'altro all'occidente, che avevano i colori dell'iride, e lanciavano verso l'orizzonte raggi di fuoco. In mezzo del cielo era un'iride, il cui grande chiarore ne pingeva un'altra più piccola sul cerchio attorno alla Luna. La curvatura di quest'iride era diretta verso il sud, ed avea ugualmente ai suoi lati due Soli; l'uno all'est, e l'altro all'ovest, della medesima forma, e dello stesso colore, che i due suddetti, ma molto più pallidi. Questo fenomeno illuminava quasi tutto l'orizzonte, e la sua durata è stata lunghissima.

-- Il Sig. Barone di Budberg, Ambasciatore di S. M. Imp Russa presso questa Corte, è stato posto sulla lista dell'armata in qualità di Generale di cavalleria; si presume, che il posto di Governatore militare o generale di Pietroburgo gli sia destinato.

Amburgo 28 Gennajo.

Ci mancano 12 poste, cioè 6 d'Inghilterra, 3 di Svezia, 2 di Danimarca, ed una, di Olanda. Il freddo è eccessivo, e questa mattina il termometro è al di sotto di 16 gradi, nelle nostre vicinanze molte persone si sono trovate gelate.

INGHILTERRA

Londra 2 febbrajo.

E' prossima la riapertura del parlamento. Fox ha preso alloggio in una casa prossima al medesimo: dunque, dice l'opposizione antica: Fox vorrà da oggi innanzi intervenire alle sedute e prender nelle discussioni quell'interesse che ha mostrato non prendervi finora. Ma Fox, rispondendo agli altri, ha svelata la ragione della sua negligenza; cioè che per li tempi che correvano credeva la sua voce inutile a produrre il bene ed impedire il male; è forse cessata questa ragione?

-- Ai 17 Andreossi ha fatto partire un corriere per Francia. Si crede che rechi una risposta del Governo nostro ad una proposizione fatta dal Governo Francese per s. Domingo. Ma quale sarà mai questa proposizione?

-- Si dà per certo che il nostro Governo abbia pagato 280m. lire ster. alla Danimarca per indennizzazione delle perdite da questo sofferto nella guerra della neutralità. Questo pagamento inaspettato era forse una condizione segreta del trattato del 2 Giugno? E' l'effetto di qualche convenzione posteriore? Non se ne sa nulla?

Si scrive da Gibilterra in data de' 3 Gennajo di esservi già fucilati tre de' capi dell'insurrezione scoppiata in quella piazza il giorno 26 Dicembre: di essi due erano Olandesi ed uno Irlandese.

-- Secondo alcune lettere particolari di Malta date ai 29 Gennajo pare, che non sia per eseguirsi sì presto l'evacuazione di quell'isola. Le truppe Inglesi forse di 3000 uomini effettivi compresi circa 100 artiglieri ed un distaccamento di ingegneri occupano principalmente i forti della Valletta.

REPUBBLICA FRANCESE

Bress 31 Gennaro.

E' venuta da S. Domingo la corvetta la *Colomba*, ma è ancora in rada.

Jeri si è fatta la rivista dei Negri deportati, ch' erano a Pontanezen; parte sono destinati ad imbarcarsi, parte formeranno un corpo militare a disposizione del General Decaen capitano generale del Pondichery.

Parigi 9. febbrajo (20. Ventoso.)

Sono state molto numerose le presentazioni fatte al Primo Console dagli Ambasciatori esteri, all'udienza del giorno 17.

-- Il Cit. Briot ex-deputato al Consiglio dei 500, è stato nominato Commissario generale del Governo nell'isola dell'Elba.

-- Un decreto del Governo, del 15 piovoso, porta, che le isole di Francia, e della Riunione saranno governate da tre Magistrati, un Capitano Generale, un Prefetto coloniale, ed un Commissario di Giustizia.

-- Un vecchio, delle vicinanze di Francfort, è morto di vajuolo nell'età di anni 90.

-- Il Cardinal Legato Caprara, che è da due giorni gravemente ammalato, oggi sta meglio.

-- Anche M. de la Harpe è sì pericolosamente infermo, che non vi ha più speranza alcuna di poterlo salvare.

-- Pretendesi che il Governo Francese, e il Batavo abbiano tra loro convenuto, che un corpo di 3000 Francesi resterà per un anno al soldo della Repubblica Batava.

-- L'Imperatore di tutte le Russie fa equipaggiare due vascelli, che nella prossima primavera partiranno da Cronstadt per fare un viaggio di scoperta attorno il Mondo, e principalmente per penetrare quanto più sarà possibile nel Nord dell'Asia, e dell'America. Il comandante di questa spedizione è il capitano Krusenstern.

-- Una decision del Governo dichiara esenti dalla conscrizione militare, e dal servizio della Guardia Nazionale soltanto quelli Ecclesiastici, che sono già suddiaconi.

-- La notte dei 7 agli 8 Gennajo, e la seguente è stata sentita una gagliarda scossa di terremoto in Bialystock nella nuova Prussia Orientale, che ha danneggiato molti edifizi. Il termometro di Rheumur nella prima notte era a 25 gradi, nella seconda discese sino a 27 ov'è restato da 4 giorni.

-- E' morto il celebre poeta Italiano Abate Casti, che stava per pubblicare alcune sue nuove produzioni l'età sua molto avanzata, e i suoi abituali incomodi non hanno potuto sostenere il rigore di così dura invernata.

-- L'Isola del Ceylan produce un albero molto rimarchevole, chiamato *Talipot*, e le di cui foglie sono sì larghe, che una sola può coprire dieci persone alla volta, e servir loro, per più ore, di rifugio contro la pioggia. Queste foglie son leggerissime, e possono essere trasportate facilmente da un luogo all'altro dai viaggiatori, che se ne servono in luogo di tende.

COLONIE FRANCESI.

Guadaluppa 2 Dicembre.

Questa Colonia è ora la più tranquilla delle Antille. I briganti sono ridotti a pochi, senz'armi, e senza munizioni. Ne sono comparsi alcuni sulle alture del piccolo Borgo, ma sono stati tutti o presi, o uccisi. L'organizzazione giudiziaria è terminata; si sta per compiere la civile. I coloni si applicano pacificamente al travaglio, e al commercio. Tutto è in buon ordine, e promette prosperità.

S. Domingo 15 Dicembre.

L'86 mezza brigata è qui giunta in questi ultimi giorni.

La spedizione contro il Forte Dauphin sotto gli ordini del Gen. Clausel, secondata dal fuoco del vascello l'*Annibale*, delle fregate l'*Imboscata*, e la *Guerriera*, e della corvetta la *Saviezza*, ha avuto un esito sì favorevole, che senza aver noi perduto un sol uomo il nemico è stato costretto a fuggire senza poter bruciare, che 5 case, fuoco che è subito stato spento, ed ha lasciato in nostro potere, oltre quelli del Forte S. Giuseppe, 25 cannoni, e i magazzani pieni di vettovaglie. Vi si è distinto il Gen. di brigata Lavalette, e tutta l'ufficialità della marina, comandata dal cit. Guillemet. Il Generale in capo ha ordinato la destituzione del Gen. Boyer, che sarà ritenuto sìuchè non abbia resi i suoi conti, nella qual epoca sarà rimandato in Francia.

REPPUBLICA ELVETICA

Berna 6. Febbrajo.

Nulla si può dire su di ciò che si fa in Parigi senza timore di esser smentito. Si lavora molto; frequenti conferenze; Barthelemy ha annunziato che l'affare era prossimo al suo termine. Dalle lettere di Parigi oggi qui arrivate sentiamo che le due commissioni della nostra consulta hanno avuto due udienze dal Primo Console, si parla d'una terza che, si crede, sarà l'ultima e definitiva.

Lugano 13 Febbrajo.

Il piccolo distaccamento Francese qui giunto dalla Svizzera, dopo la breve dimora di dieci giorni, è ripartito per raggiungere il suo corpo, avendo trovato già eseguiti gli ordini del Governo.

I T A L I A

Roma 12. Febbrajo.

Lunedì mattina Monsig. D. Giorgio Doria si pose poi in viaggio per Parigi, come già si accennò nella scorsa settimana.

Sentesi che S. S., dietro il rifiuto del Principe Ruspoli, abbia eletto in Gran-maestro di Malta S. E. il Sig. Tomasi di Cortona.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19 Febbrajo.

Sono giunti in questi giorni, in S. P. d' Arena 300 circa Coscritti, provenienti dalla Francia, destinati a completare la 106 mezza brigata.

-- Il deposito della mezza Brigata Polacca, imbarcata per la nota spedizione, consistente in 200 circa individui, compresi gli ammalati, esistenti attualmente in questo Lazzaretto, passa a Tolona.

-- La speranza concepita per la salute del P. Fr. Tommaso Vignoli è svanita. Quest' utile e mansuetito servo di Dio, dietro una malattia di soli 15 giorni, sofferta con edificante rassegnazione, pieno di virtù, e compianto da tutti quelli che lo amavano, nell'età di circa 65 anni, passò finalmente agli eterni riposi nel giorno di Venerdì, 18 corrente, giorno sacro alla Passione, e Morte del N. S. Gesù Cristo, della quale fu sempre il di lui cuore così penetrato in vita, che di continuo ne inculcava l'amore, e la divozione al suo uditorio.

-- Il prodotto della rappresentanza di jeri sera nel Teatro di S. Agostino, fu destinato a beneficio de' Poveri.

-- Il Senato dietro la Legge Organica sull'Ordine Giudiziaro ha eletto il Senatore Ambrogio Molino, Membro del Magistrato dell' Interno, in Presidente del Tribunale Speciale per le cause della Nazione per mesi sei; ed ha ancora nominato il Cittadino Francesco Antonio Lazzotti, in Presidente del Tribunale Supremo per tempo indefinito, il quale, alla forma della stessa Legge, ha l'annuo trattamento di lir. 6. mila.

-- Il Magistrato Supremo, autorizzato dalla Legge, ha incaricato i Commissarij attuali delle rispettive Giurisdizioni ad installare per il giorno 23. corrente, i nuovi Membri dei Tribunali, i nuovi Giudici di Cantone coi loro rispettivi Cancellieri, ed in luogo dei non arrivati, a sorrogarvi interimamente degli altri individui.

-- A maggiormente convincere, che non sia ancora definita la causa del carcerato Chirurgo De-Barbieri, si sa che questa mattina è stato dal Tribunale ammessa la scrittura de' Capitoli difenzionali, stata presentata dal di lui Difensore Av. Pellegrini; in essa si propone la totale deficienza del

corpo di delitto in genere, cioè, che la morte della fu Teresa Granara non sia stata altrimenti provenuta *ex scelere*, ma bensì dalle forti convulsioni, che l'hanno sorpresa. Sarebbe troppo consolante per ogni buon Cittadino riconoscere, che il detto inquirente sia piuttosto stato poco avveduto nella maniera di regolarsi, che un omicida; ma su di ciò si vedrà a suo tempo una più positiva relazione.

-- Lettere di Gibilterra annunziano che in quella Badia, si sono perduti, per una fiera tempesta, nove bastimenti mercantili, ed una fregata Inglese.

Al Redattore del *Monitore Ligure*.

Voi avete risposto d'una maniera soddisfacente all'articolo da me comunicatovi, e da voi riportato al num. 11. del vostro foglio. Io amo la verità: e vi contesto la mia gratitudine d'avermela fatta conoscere. Comunque il soggetto, di cui si tratta, sia poco importante, ad ogni modo sempre interessa di non ingannarsi anche nelle cose piccole.

Il titolo di *Cittadino* è il più illustre di tutti i titoli, e non si vuol prodigare. Una sola difficoltà mi rimane, ed è, che le persone in questione appartengono ad una Repubblica, e non so se si offenderanno di essere chiamati *Signori*.

Potrebbe sembrare che adottaste i vecchi pregiudizj delle antiche Leggi, che dichiarano infami le persone, che compariscono sulle scene. D'Altemberg non ve la perdonerebbe mai più.

Mi rimetto al savio vostro discernimento.

S. R.

Sost. B. B.

LOTTO NAZIONALE

Del 19. Febbrajo.

80 85 -- 3 -- 48 -- 13 --

CORSO DE' CAMBI

Genova 19 Febbrajo.

Venezia . . .	—	Madrid . . .	655
Roma . . .	127 1/2	Cadice . . .	662
Livorno . . .	116 1/2 L	Amsterdam . . .	24 1/2 L
Napoli . . .	100 1/2	Londra . . .	47 1/2 D
Messina . . .	39	Milano . . .	86 1/2
Palermo . . .	59 1/2	Vienna . . .	48 1/2
Lione . . .	94 1/2 D	Augusta . . .	62 1/2
Marsiglia . . .	94 D	Amburgo . . .	45 3/4 7 1/2 D
Parigi . . .	94 1/2	Smirno . . .	35 1/2
Lisbona . . .	704	Costantinopoli	57

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabilla

Grani Lombardi di Can. 2.	64 a 66
detti Amburgo Rossi e bianchi	46 a 46
Bannato e marnero superiori	50 a 52
Detti inferiori	46 a 47 1/2
Mediocri	46 a 47 1/2
Duri Tunis nuovi	52 a 54
Meschiglie di Levant.	48 1/2
Farina d'America	52
Granoni diversi	39 a 42
Fave Tunis e Sardegna	29 a 30
Paggiuoli mancano	56
Riso di Piemonte al cant.	51 1/2 a 53
Vini di Napoli alla mezzar.	120
Olj di Riv. sui	108 a 110
mezzi sui	95 a 96
Detti di Levante, e Calab.	95 a 96

Continuazione dell' Ordine Giudiziario.

13. Continuano però, tanto i Giudici, quanto i Cancellieri ad esercitare le funzioni della carica da essi terminata fino all'installazione del loro Successore. Il Magistrato Supremo dà gli ordini opportuni, e fa quelle Sorroghe interine, che sono necessarie all'occasione di dette traslocazioni, perchè possano aver luogo senza inconveniente.

14. Per essere eletto Giudice di Cantone, o di Prima Instanza, è necessaria l'età almeno d'anni venticinque compiuti.

15. Per gli altri Tribunali si richiede l'età almeno d'anni trenta compiuti.

16. Non sono eligibili gli astretti a celibato, nè quelli, che non sono cittadini attivi alla forma della Legge.

17. Non possono essere simultaneamente Membri dello stesso Tribunale gli Ascendenti, e Discendenti, i Collaterali, o Affini fino al secondo grado inclusivamente secondo la computazione Canonica.

18. Gli eletti, o traslocati, come sopra, sono tenuti di accettare la carica, e ad esercitarne le funzioni, quando non ottengano dal Senato la loro dimissione entro il termine di giorni otto da quello dell'invito loro trasmesso.

19. Quei, che non hanno come sopra ottenuto la loro dimissione, tanto nel caso che non accettino, quanto in quello, che dopo di aver accettato non proseguiscano ad esercitare le loro funzioni almeno per due anni, sono costretti dal Magistrato Supremo, entro un breve termine da stabilirsi, così ad accettare, come a proseguire nel detto esercizio, e pel detto tempo colla comminazione d'una multa non minore di lire cinquecento, nè maggiore di lire mille, per cui vengono escusi come debitori nazionali in caso di contravvenzione.

20. Questa multa non può aver più luogo in caso di altre successive elezioni degli stessi Individui alla carica di Giudice.

21. Resta vacante la carica di Giudice.

I. Per la morte di chi l'occupa.

II. Per la dimissione accordata dal Senato sulla petizione del Dimissionario.

III. Per l'assunzione alla Dignità Senatoria, o ad altra carica, che la Legge dichiara incompatibile con quella di Giudice.

IV. Per l'assenza di più di un mese dal luogo della residenza senza la permissione del Magistrato Supremo.

V. Per la destituzione, in seguito di censura pronunciata dai Sindicatori.

VI. Per la verificazione, o sopravvenienza di alcuno dei casi, per i quali la Legge prescrive la perdita, o sospensione dei diritti di Cittadinanza.

22. Si rimpiazzano dal Senato le cariche, come sopra, vacanti con altri soggetti che si eleggono, quanto sia per i Tribunali, fra quelli, che hanno coperta la carica di Senatore senza censura di Sindicatori, o fra quelli, che attualmente esercitano quella di Giudice.

23. Fra questi ultimi si osserva l'ordine seguente.

Al Tribunale Supremo si fa il rimpiazzo fra i Membri componenti il Tribunale Speciale per le Cause della Nazione, o fra i Membri dei Tribunali di Revisione, o di Appello; al Tribunale Speciale per le Cause della Nazione si fa il rimpiazzo fra i Membri, che compongono li detti Tribunali di Revisione, o di Appello. Il rimpiazzo di questi si fa fra i Membri componenti i Tribunali Civili, e Criminali di Giurisdizione, e questi ultimi si rimpiazzano

fra i Giudici di Cantone, o di Prima stanza.

24. Nel caso d'impedimento temporaneo, cui si fa luogo per malattia, sospensione, o assenza con permissione vi si sorroga provvisoriamente dal Magistrato Supremo fra i domiciliati nella rispettiva Giurisdizione, in cui l'impedito deve avere la sua legale residenza.

25. Il sorrogato nel caso di malattia, che duri più d'un mese, percepisce parte dell'indennità stabilita dalla Legge a quello di cui fa le veci, a giudizio del Magistrato Supremo.

26. Nel caso poi di altro impedimento temporaneo per sospensione, o assenza con permissione, come nel precedente Articolo 25., se dura più di giorni otto, è dovuta al Sorrogato l'intera indennità a proporzione del tempo, che durò suddetto impedimento.

27. Se l'impedimento è solamente relativo a qualche causa, differenza, o questione, non è questo attendibile se non è dedotto espressamente agli atti con la precisa indicazione, e giustificazione di qualcheduno di motivi de' impedimenti determinati dallo Statuto di Genova, e dalle Leggi successive, per i quali è permesso di recusare i Giudici o Cancellieri.

28. La giustificazione dei motivi d'impedimento non è necessaria, se il Giudice, o Cancelliere recusato ne conviene.

29. Se la ricusazione riguarda la persona del Cancelliere, conosce, e giudica della legittimità, o illegittimità della medesima il Giudice, o Tribunale, cui lo stesso è addetto, e trovandola legittima, aggiunge al Cancelliere un altro fra i domiciliati nello stesso Comune, o Cantone, il quale unitamente al medesimo riceve, e sottoscrive gli atti successivi della causa. Gli atti di questo incidente fanno parte degli atti della causa principale, e si ricevono, e sottoscrivono dal Capo degli Aggiunti alla Cancelleria.

30. Se la ricusazione riguarda la persona di un Giudice di Cantone, ovvero di uno, o più Membri di un Tribunale, la cognizione, e giudizio sulla legittimità, o illegittimità della ricusazione medesima è devoluta al Tribunale immediatamente superiore, cui si devolvono le Appellazioni dalle Sentenze dello stesso Giudice, o Giudici recusati.

31. Si ammettono rispettivamente dalli Tribunali immediatamente superiori, o si rigettano le proposte ricusazioni. Ammettendole, provvedono essi colla sorrogazione di altri fra i domiciliati nello stesso Comune, o Cantone.

32. Cadendo la ricusazione sulla persona di qualche Membro, o Membri del Tribunale Supremo, ne conosce, e provvede lo stesso Tribunale, amosso il Membro, o Membri recusati.

33. Le provvidenze riguardanti l'aggiunzione al Cancelliere, e la sorrogazione in luogo dei Giudici recusati, si fanno entro il termine di giorni 15 continui, ed improrogabili da quello della citazione della parte sulle liste contemporanee dei confidenti e diffidenti delle parti fino ad un certo numero da stabilirsi, e in caso di contumacia anche *ex officio*.

Sarà continuata.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, o di 22 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipano riceveranno regolarmente i fogli per mesi e senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 23 Febbaro Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro saeculorum nascitur ordo
Vrg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 24 Gennaro.

Il nostro Monarca fa dei nuovi passi perchè la dignità elettorale sia conferita al Duca di Mecklenbourg-Schwerin; è stato ancora spedito questi ultimi giorni un corriere a Ratisbona con dispacci relativi a questo oggetto.

S. M. s'interessa vivamente in favore del Duca di Holstein-Oldenbourg per fargli ottenere il Vescovato di Lubeca.

È di qui partito un corriere Francese, ed un altro Batavo per Costantinopoli con dispacci particolari.

GERMANIA

Ratisbona 2. Febbajo.

Ecco la nota dei Ministri delle Potenze mediatrici sui voti nel Collegio dei Principi:

„ Il sottoscritto ha osservato dei protocolli delle tre ultime sedute della deputazione che li signori suddelegati, a fine di prevenire tutte le difficoltà che potrebbero sorgere nel collegio de' principi sull'ordine di chiamata de' nuovi voti virili, pensavano richiedere su tale oggetto i consigli de' mediatori. Questi si erano già da lungo tempo occupati di un affare tanto strettamente legato alla tranquillità dell'Impero ed alle precedenti decisioni, ed avevano già richieste le istruzioni de' loro Governi rispettivi. Ma la natura dell'oggetto è tanto delicata che essi forse non si sarebbero ancora determinati per veruna opinione se non avessero ritrovata nel protocollo della penultima seduta lo scioglimento più conciliatorio della questione. Di fatti le proposizioni contenute nel voto del sig. delegato di Baviera sembrano tali da poter ravvicinare tutte le opinioni, e mettere in salvo tutte le pretensioni. Quindi è che il sottoscritto si limita a raccomandare tali proposizioni alla deputazione ed applicarle intanto nel miglior modo possibile alla decima strofa, quell'istessa che ha servito fin' ora di base alle convenzioni fatte dai diversi Governi. 1. Il direttorio del collegio de' principi resterà nello stato in cui era prima. 2. Continueranno similmente ad osservarsi tutte le alternazioni che hanno avuto luogo fino al presente; e le varie famiglie, ed i rami delle stesse famiglie converranno tra loro sulle alternazioni nuove. 3. Coll'appello de' voti non s'intende nuocere alla superiorità o all'eguaglianza del rango de' principi tra loro, e si dichiarano salvi li diritti di ciascuno. 4. I voti de' principati secolarizzati sono conservati nell'antico lor grado, in modo tale che i latera possano esser conservati sin tanto che il col-

legio li crederà utili, non come distinzione tra i cattolici ed i protestanti, o come memoria della separazione tra i principi secolari ed ecclesiastici, ma solo per alterare il meno che sia possibile l'ordine antico. 5. I principi che debbono esercitar voti, annessi prima agli stati ecclesiastici lor toccati in indennizzazione, non acquisteranno per ciò un rango più elevato di quello che antecedentemente avevano. 6. I principi che ricevono nuovi voti, in vece de' voti perduti, conservano però il rango degli antichi. 7. La decima strofa è scritta come segue: le nove altre saran regolate in appresso dietro le alternazioni.

1. Austria, 2. Baviera (alta), 3. Stiria, 4. Magdebourg, 5. Salabourg, 6. Baviera (bassa), 7. Arcivescovo di Ratisbona, 8. Sulzbach, 9. Ordine Teutonico, 10. Neubourg, 11. Bamberg, 12. Brema, 13. Margravio di Misnia, 14. Duca di Berg, 15. Wurzburg, 16. Carinzia, 17. Eichstad, 18. Sassonia Cobourg, 19. Bruchsal, per Spira, 20. Sassonia-Gotha, 21. Ettenheim, per Strassbourg, 22. Sassonia-Altembourg, 23. Costanza, 24. Sassonia-Weimar, 25. Augusta, 26. Sassonia-Eisenach, 27. Hildesheim, 28. Brandebourg Anspach, 29. Paderbona, 30. Brandebourg Bayreuth, 31. Frisinga, 32. Wolfenbittel, 33. Langravio di Turingia, 34. Brunswick Zell, 35. Passavia, 36. Brunswick Calumburg, 37. Trento, 38. Brunswick Grudenhagen, 39. Bressanone, 40. Halberstadt, 41. Carniola, 42. Bade Bade, 43. Wurtemberg Teck, 44. Bade Durlach, 45. Osuabruk, 46. Verden, 47. Munster, 48. Bade Oochberg, 49. Lubeca, 50. Wurtemberg, 51. Hanau, 52. Holstein Gluckstadt, 53. Fulda, 54. Holstein Oldebourg, 55. Kempten, 56. Mecklenbourg Schwerin, 57. Ellwangen, 58. Mecklenbourg Gustrau, 59. Ordine di Malta, 60. Assia Darmstadt, 61. Berchtolsgaden, 62. Assia Cassel, 63. Westfalia, 64. Pomerania anteriore, 65. Holstein Ploen, 66. Pomerania citeriore, 67. Brisgovia, 68. Sassonia Lanenbourg, 69. Corvey, 70. Minden, 71. Barchiavato di Misnia, 72. Lanchtenberg, 73. Anhalt, 74. Sassonia Henneberg, 75. Schwerin, 76. Camin, 77. Ratzebourg, 78. Hirschfeld, 79. Girolo, 80. Tubingen, 81. Querfurth, 82. Aremberg, 83. Hohensollern Hechingen, 84. Fritzar, 85. Lobkowitz, 86. Salm Salm, 87. Dietrichstein, 88. Nassau Hadamar, 89. Zwielfelten, 90. Nassau Dillenburg, 91. Auersberg, 92. Starckenbourg, 93. Ostfrisia, 94. Furstemberg, 95. Schwarzenber, 96. Gotingen, 97. Mindelheim, 98. Lichteustein, 99. La Tour e Taxis, 100. Schwarzbouurg, 101. Ortenau, 102. Aschaffenburg, 103. Eichsfeld, 104. Blankenburg, 105. Stargard, 106. Erfurth, 107. Nassau Usiugen, 108. Nassau Weilbourg, 109. Hoheuzollern Sigmaringen, 110. Salm Kirbourg, 111. Furstemberg, Baar e Stuhlingen, 112. Schwarzemberg Klettgau, 113. Tour e Taxis Buchau, 114. Waldeck, 115. Lovenstein Wertheim,

116. Oettingen Spielberg, 117. Oettingen Wallersteiu, 118. Solms Braunsfels, 119. Hohenlohe Neuenstein, 120. Hohenlohe Waldenbourg, 121. Hohenlohe Bartenstein, 122. Ysenbourg Birstein, 123. Kaunitz Rittberg, 124. Reuss Plauen Gruit, 125. Linange, 126. Ligne, 127. Loos, 128. Conte di Svevia, 129. Conte di Weteravia, 130. Conte di Franconia, 131. Conte di Westfalia.

La deputazione potrà osservare che l'ordine della 10. *straf* è stato religiosamente conservato, che i voti perduti alla sinistra del Reno sono stati rimpiazzati, per quanto era possibile, coi voti nuovamente dati a quelli che avean perduti i primi; che le *interdellazioni* non si son praticate se non ne' voti disponibili, e quanto la convenienza l'esigeva; e che se si vedono rimpiazzati sei voti i quali eran caduti lungo tempo prima del trattato di Luneville ciò si è fatto perchè questa sola operazione permetteva di disporre il quadro senza nuocere a veruno. Il sottoscritto a tale oggetto unisce il quadro che ha servito di base a tutte queste operazioni.

Ratisbona 31. Gennajo 1803.

Lafourc

Baron di Buhler.

Questo quadro contiene i voti caduchi, ed i supplimenti assegnati. Il voto di Borgogna è stato dato all' Austria come padrona della Stiria; quello di Lautern alla Bassa Baviera; quello di Besanzone all' arcicaneelliere; di Sinneru alla Baviera per Sulzbac; quello di Worms a Sassonia per il margraviato di Misnia; quello di due Ponti alla Baviera per il ducato di Berg; quello del vescovato di Ratisbona *promosso* a Sassonia per la Turingia; quello di Basilea all' Austria per la Carniola; quello di Liegi a Wurtemberg per il Teck; quello di Coira ad Assia per Hanau; di Weissemburg ad Assia per Vestfalia; di Prun ad Holstein Ploen ec. ec. Secondo questa nota tutt' i voti nel collegio de' principi saranno 131; l' Austria ne avrebbe 12; Baviera e Prussia 13 per ciascheduna, Brunswick 10., Sassonia 9. Bade Assia e Nassau 6 per ciascheduno, Wurtemberg Holstein e Meklemburgo 5 per ciascheduno: tutte le altre case uno per ciascheduna. I voti soppressi sono 24, li nuovi 50.

Vienna 5. Febbrajo.

L' Arciduca Carlo, ha pubblicata una lunga istruzione per accelerare il corso degli affari nel ramo della guerra.

Giorni sono è stato ricevuto cavaliere dell' ordine Teutonico l' Arciduca Massimiliano figlio dell' Arciduca Ferdinando zio dell' Imperatore.

Si hanno già notizie dell' evacuazione di Passavia, e di tutti quegli altri luoghi che erano occupati dalle nostre truppe per l' affare delle indenizzazioni.

I N G H I L T E R R A

Londra 4. Gennajo.

Ieri è ricetrato il Parlamento, e le due camere vi hanno tenuta la prima loro sessione. La sola cosa, che merita di esser citata, è, che il Lord Hawkesbury ha annunziato, che M. Addington lunedì prossimo era per fare una mozione, onde presentare un bill, che proroghi per un tempo limitato la sospensione dei pagamenti in contanti alla Banca d' Inghilterra, che dovrebbero farsi nel prossimo Marzo. Questa mozione non pare molto favorevole al credito pubblico, sospettar facendo, che le Finanze sieno in cattivo stato.

Le nuove d' Irlanda sono consolanti. Senza bisogno di mezzi rigorosi la tranquillità si è ristabilita nel contado di Limerik che era il più agitato. Gli autori di tutt' i disordini sono quegli stessi scellerati che tanti mali han cagionati nell' isola prima della sua unione, or sotto il nome di *figli dell' alba*, or di *cuori di acciaio*, or di *giovani bianchi*. Senza bisogno di proclamar legge marziale poche truppe di più basteranno a ristabilir interamente l' ordine antico.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 9 Febbrajo.

Una circolare del Ministro dell' interno ai prefetti prescrive tutte le antiche denominazioni dei pesi, e delle misure. Le Municipalità non dovranno più tassare il pane, e la carne in ragion di libbra, ma in ragione di Kilogramma, e i notari sono obbligati di non più riferire nei loro atti il contenuto di un foudo, se non coll' hectare, e sue suddivisioni.

Dicono che l' Astronomo Lalande sia gravemente ammalato.

È morto in età di 85 in 86 anni M. de Saint-Lambert membro dell' antica Accademia Francese, ed autore del poema intitolato *Le stagioni*. L' età di questo illustre letterato rammentando quella di Fontenelle, e di altri nostri grand' uomini, che hanno estesa molto avanti la loro vita ci fa avvertire, che qui le persone studiose vivono assai, laddove poco la durano in Italia. Ne sarebbe mai in motivo la diversità che passa nel lor trattamento. In Francia gli studii e le scienze danno di che vivere agiatamente, e riscuotono una certa pubblica considerazione che mantiene il cuore contento; in Italia la maggior parte degli studiosi se non ha avuto da suoi maggiori un buon patrimonio manca miseramente di tutto e geme nella penuria, alla quale va per compagno l' avvilitamento, e lo scherno.

Altra di Parigi 13 Febbrajo (24 Piovoso)

Madama Leclerc è giunta, il dì 10. a Parigi presso M. Giuseppe Bonaparte.

M. de Laharpe, uno dei quaranta dell' accademia Francese, e Membro della seconda classe dell' Istituto Nazionale, è morto li 21 di questo mese, nell' età di anni 64.

Il Primo Console ha confermato le elezioni dei Secretarii perpetui ultimamente creati dalle quattro classi dell' Istituto.

Madamigella Philis antica Comica comparsa la prima volta sul teatro di Pietroburgo ha avuto in regalo dell' Imperatore di tutte le Russie una ricca collana di diamanti.

Il Ministro delle relazioni estere ha ricevuto dall' Imperatore Russo una superba collezione delle medaglie d' oro che sono state coniate in Russia. Contengono queste la serie di Czar, e delle Czarine dalle medaglie di Giovanni Vvasiolivitz sino a quella della coronazione dell' Imperatore regnante. Tal collezione è di 160 medaglie, e quella dei grandi Duchi è di 41; comincia dal Gran-Duca Rurich, e finisce in Wasilie II. Jannovitz.

Il celebre Sigaud Lafond ha pubblicato un volume in 8. di 518 pagine intitolato *Dell' Elettricità*

Medicale, nel quale fa il quadro delle malattie, cui ha giovato l'elettricità.

-- E' giunta a Brest in 55 giorni da S. Domingo la corvetta la *Baccante*.

-- A Strasbourg sono state scoperte molte casse di biglietti falsi della Banca di Vienna, che pare sieno stati fabbricati appunto in Strasbourg; vi sono perciò state arrestate molte persone, la maggior parte forestiere, che si ha sospetto sieno del complotto.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 8. Febbrajo.

Molti funzionari del Governo centrale si preparano a ritornare nelle loro case appena che sarà giunta la nuova costituzione; il che non può esser molto lontano; e tra essi ve ne son varj, i quali fanno le loro disposizioni per andarsene in America, ove credono trovare e più risorse, e più tranquillità, che nella propria Patria.

Oltre della barca cannoniera che si è costruita nel lago di Zurigo, ve ne saranno due altre nel lago di Lucerna: di esse una è stata già costruita.

Molte terre reclamano le loro armi essendo che non avendo presa parte veruna nell'insurrezione non debbono esser soggette alla Legge del disarmamento. Tra queste vi è anche il distretto di Locarno. Alcune hanno ottenuti ordini favorevoli. In generale si può dire che, siccome il sistema del federalismo par che preponderi nella nostra consultata in Parigi, così i paesi che erano insorti per questo partito saranno guardati un poco meglio di prima, e vi è chi assicura che i piccoli cantoni saranno reintegrati ne' loro antichi diritti. E' certo che nell'ultima insurrezione non tutti forse avevano intenzioni pure, ma è certo altresì che il maggior numero le aveva, e ciò che desiderava credeva realmente esser vantaggioso alla Patria. Difficilmente i piccoli cantoni possono reggere alle spese che esige un Governo unico, e da tutte le parti giungono reclami contro il diritto di patente, di registro e gli altri dazj nuovamente imposti.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23 Febbrajo.

Il Tribunale Supremo, alla forma della Legge, ha estratto i nomi dei Membri, che formano la Sezione di Cassazione, destinata a giudicare i ricorsi di questa natura, e perciò sono Giudici di Cassazione i Cittadini Domenico Asereto, Gio. Biale, Bartolomeo Canetaro, e Luigi Carbonara assieme al Cittadino Lazotti Presidente.

-- In rimpiazzo del Cit. Av. Giuseppe Gandolfo, Procuratore della Nazione, e dimissionario, il Senato ha eletto il Cit. Av. Filippo Molino.

-- Lunedì sera giunse qui un espresso da Milano, diretto a questo Ministro plenipotenziario Francese, ma nulla si è traspirato sull'oggetto della sua spedizione. Nel giorno dopo doveasi imbarcare il deposito della mezza brigata Pelacca consistente in 250 uomini circa, compresi gli ammalati, per esser trasportato a Tolone, ma l'ordine dell'imbarco è stato contramandato. In detto giorno fece vela da questo porto la Fregata Inglese, il *Ternigant*, che eravi ancorata fin dal 29 dello scorso Gennaio.

-- In questa mattina, giorno assegnato a questo fine, dalla Legge organica sull'Ordine Giudiziario si sono installati:

1.º Il Tribunale Supremo nel locale del soppresso Tribunale di Cassazione.

2.º Il Tribunale Speciale delle cause della Nazione nel locale ultima nente occupato dal Comitato municipale dei pubblici stabilimenti.

3.º Il Tribunale di revisione, e di appello del Centro nel locale occupato antecedentemente dalla seconda Sezione Civile.

4.º Le due Sezioni Criminali coll' Agente del Fisco, il Cit. Gio. Bat. Logonarsini nel locale occupato in ultimo luogo dalla soppressa Sezione Criminale prima.

5.º La Sezione Civile nel locale della sede della prima Sezione Civile soppressa.

-- Con un nuovo *Senatus-consulto* resta autorizzato il Magistrato di guerra di punire colle pene corporali, pecuniarie, e di carcere coloro, che schiantassero, ovvero tagliassero degli alberi, levassero delle pietre, o facessero degli altri danni nei siti delle fortificazioni, o vi mandassero del bestiame a pascolare.

-- Il nostro Cardinale Arcivescovo incuteando col linguaggio dei santi Patri la santificazione della Quaresima, mediante il digiuno, e l'opere analoghe, accorda con una pastorale, dietro le facultà Pontificie, ai Diocesani, ed ai Regolari dell'uno, e dell'altro sesso la dispensa di potersi cibare nel decorso della Quaresima del corrente anno di latticini, uova e carni solite usarsi in tutto l'anno, eccettuati i primi; ed ultimi quattro giorni, il mercoledì delle quattro tempora, la vigilia della SS. Annunziata, il venerdì, e sabato di ogni settimana, nei quali giorni eccettuati si potrà far uso solamente di uova e latticini, avvertendo non esser lecita la promiscuità de' cibi, usando i cibi grassi, dell'obbligo dell'unica commestione secondo le Pontificie dichiarazioni, e di esser vietato, in forza di esse, il prender fuori di pranzo bevanda mista col latte.

-- Martedì sera alle ore 2 pomeridiane è passato all'altra vita il Cit. Giuseppe Lomellio, che fu già Doge 26 in 27 anni prima.

-- Sono state rifatte nella Metropolitana di S. Lorenzo le due Tribune, che vi erano un tempo, una delle quali pel Cit. Doge, che ha mostrata anche qui la sua ben nota generosità, addossandosene a suo particolar carico la spesa per isgravarne così la Nazione; e l'altra pel Cit. Cardinale Arcivescovo, onde abbiano entrambi il comodo di poter partecipare delle funzioni Ecclesiastiche senza dovervi sempre osservare l'etichetta delle pubbliche loro comparse.

-- In questi tre ultimi giorni di Carnevale è stato immenso il concorso di ogni sorta di persone alla piazza della Libertà, ove avviar si sogliono le maschere, e mercè la provvidenza del Governo, e la tranquillità che regna fra i Cittadini, non è avvenuto il minimo disordine, essendo anzi riuscito per chiunque ha senno, di assai grato spettacolo il vedere in faccia alla gente una certa gioja pacifica che rasserenava ogni fronte.

-- Domani sera andrà in scena il tanto rinomato Dramma *la Semiramide*: il Teatro di S. Agostino sarà profusamente illuminato; e il prodotto andrà a beneficio della celebre prima cantatrice, Signora Grassini. Domenica sera poi, oltre il suddetto Dramma, sentesi, che vi sarà festa di ballo.

Avviso. Il Cit. Cristofaro Alvisopolo, ha aperta una nuova Fabbrica di ogni qualità di liquori soprafini, a prezzo discreto. Questa fabbrica è posta in Banchi all'entrar del Vico dell'Acquavita al Caffè de' Greci.

34. Fino a che siano date le indicate provvidenze è sospesa la causa principale, e li termini nella stessa correnti, purchè non si ecceda il termine di giorni quindici prescritti nell'articolo precedente.

35. Dalle medesime provvidenze non è permesso di appellare, nè di ricorrere in cassazione. Se ne può solamente riassumere l'esame in grado di appellazione dalla Sentenza definitiva, o in grado di cassazione contro la medesima, ove siavi luogo, quando le parti nel progresso della causa non vinsi siano espressamente, o tacitamente acquisite.

36. Che se la ricusazione è appoggiata a qualche motivo di pubblica sicurezza, o ad altri gravi, ed urgenti motivi non determinati dallo Statuto, e Leggi della Repubblica, ovvero cade in tutti o sulla pluralità dei Membri componenti il Tribunale Supremo, allora si fa luogo a ricorrere al Senato, il quale, se in seguito di un Rapporto del Magistrato di Giustizia, e Legislazione giudica ammissibile la ricusazione, avoca la causa, e la rimette a tenore dell' Art. 124 della Legge Organica del Governo, a quell' altro Giudice, o Tribunale, che stima conveniente. Pendente questo ricorso non è ritardato il corso della causa, se il Senato non delibera diversamente.

37. Sono soppressi i Giudici di Pace, e gli attuali Tribunali. Continuano cioè non ostante nell'esercizio provvisorio delle loro funzioni, cioè:

Il Tribunale Speciale creato con Legge del 16. Giugno 1802, il Tribunale delle Affraucazioni, e li Tribunali Civili, e Criminali, compresi quelli di famiglia, fino all'installazione dei nuovi Giudici, e Tribunali organizzati in questa prima Parte della presente Legge.

Li Tribunali di Commercio, e li Militari fino a che siano rispettivamente pubblicate, e poste in attività le altre parti successive di questa medesima Legge.

E li Giudici di Pace, così di prima, come di seconda classe in tutti i luoghi, ne quali attualmente esistono, fino a che sia pubblicata, e posta in attività la Legge Organica sul Potere Amministrativo, quando sta però solamente per le cause di accusa per danni campestri, per le questioni, e differenze di avercedi, e di salari fino in qualunque somma, e per tutte quelle altre indicate nell' Art. 50., ch'essendo per azioni puramente personali, o relative a cose mobili non eccedono nel Cantone del Centro la somma, o valore di lire duecento, e negli altri Cantoni, e Giurisdizione la somma, o valore di lire cento.

38. A queste sole differenze, e questioni restano, dopo l'installazione dei Giudici di Cantone, e dei Tribunali di Giurisdizione, ristrette le provvisorie attribuzioni dei detti Giudici di Pace, che in qualità di Conciliatori, e di Arbitri generali le definiscono entro i Circondari loro rispettivamente assegnati con Leggi precedenti, e cumulativamente con li stessi Giudici di Cantone, e Tribunali di Giurisdizione, o loro Presidenti, senza veruna formalità di giudizio, o di processo, senza libello, o solamente citata, o sentita la Parte, ed in tutto, come negli Articoli 50. 51. 52., eccettuate le accuse per danni campestri, nelle quali attendono le disposizioni degli Statuti locali, senza che dalle loro definizioni si dia nè appellazione, nè ricorso in cassazione.

39. Dove mancassero i detti Giudici di Pace,

il Magistrato Supremo dà le disposizioni opportune, perchè siano provvisoriamente Suppliti, non di 40. Non hanno però i detti Conciliatori, ed Arbitri generali, altro trattamento fuori dell'intero, importare della Tariffa giudiziaria pubblica colla presente Legge sulle questioni, che avranno definito.

TITOLO II.

Dei Giudici di Cantone, o di Prima istanza.

41. I Giudici di Cantone, o di Prima istanza esercitano entro il Circondario dei rispettivi Cantoni, nei quali risiedono, la giurisdizione volontaria per gli atti d'immisione, e revocazione dei medesimi, adizioni di eredità, concessioni di licenze in forza di patto, e giurate di sospetto di fuga, proteste, sequestri, dazioni, conferme, ed approvazioni di Tutori, e di Curatori, amozioni dei medesimi, e mancipazioni, approvazioni di sigurtà, interposizioni di autorità, e Decreto sugli atti, e contratti, che ne abbisognano.

42. Si estende l'esercizio della loro giurisdizione volontaria ai Tempi vivi di qualsivogliano termini assegnati dalla Legge nelle cause, o per occasione delle cause civili, così introdotte, come da introdursi avanti di essi, ancorchè siano improrogabili, i quali termini, possono cioè nonostante tenersi vivi in una, o più volte per giorni venti continui solamente.

43. E generalmente si estende a tutti quegli altri atti di giurisdizione volontaria, che non sono espressamente riservati ai Tribunali di Giurisdizione, o a qualsivoglia altro Tribunale, o Autorità.

44. Esercitano pure entro il Circondario del loro Cantone la giurisdizione contenziosa in Prima istanza per tutte le liti, questioni, e differenze civili, che sono di loro competenza secondo le Leggi, che determinano il Foro de' Litiganti, e la competenza del Giudice, eccettuate le questioni di pubblica amministrazione riservate al Potere amministrativo, e tutte quelle altre, che la presente Legge Organica espressamente riserva ad altri Tribunali.

45. Hanno similmente l'esercizio della giustizia correzionale, e criminale per tutti i delitti commessi nel Circondario del loro Cantone, compresi quelli di contrabbando, e di froda a danno delle Gabelle, e delle pubbliche Finanze, ancorchè date in appalto, e tutti quelli altri ancora, de' quali possa ad essi spettare la cognizione, e punizione secondo le Leggi, che determinano la competenza del Foro, ancorchè non commessi nel Circondario del loro Cantone.

46. Sono quindi ad essi devolute nello stato, e termini, nei quali si trovano, tutte le cause, differenze, e questioni così civili, come criminali, o miste, che fossero pendenti in grado di Prima istanza nanti qualunque degli attuali Giudici di Pace o Tribunali, e che, avuto riguardo alla competenza del rispettivo Foro, si dovrebbero introdurre nanti di essi rispettivamente se si avesse a rinnovarne l'introduzione.

Sirà continuata.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'annata annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della sua Rivista per loro anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 26 Febbraro Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 31 Dicembre.

Il Ministro di Russia, Sig. Tamara, ha finalmente ottenuto dalla Porta la libera navigazione del Mar-nero, e quella di frequentare i porti della Russia per la Spagna, Napoli, ed Olanda, a condizione, che i vascelli Ottomani goderanno nei porti di queste Potenze gli stessi privilegi, che godono le Nazioni le più favorite. Ma la libertà accordata agli Spagnuoli, Napoletani, ed Olandesi differisce da quella di cui godono gl' Inglesi, ed i Francesi; perchè questi possono entrare in tutti i porti del Mar-nero, e mantenersi i Consoli delle loro rispettive Nazioni. I Spagnuoli, Napoletani, ed Olandesi al contrario non potranno negoziare, se non se nei porti Russi.

-- Un corriere venuto da Alessandria colla nuova dell' arrivo colà di alcuni legni da trasporto Inglesi avea fatta sperar prossima l'evacuazione dell' Egitto. Un altro corriere giunto, or son due giorni, con dispacci del Gen. Stuart, e le conferenze in seguito di tali dispacci tenute dal Visir, e dal Reis Effendi col Ministro Inglese, han fatta dileguare l'illusione. Gl' Inglesi non abbandoneranno l' Egitto per ora.

Dicesi, che la Francia insiste presso la Porta per questa evacuazione, e che quasi minacci. E come può la Porta discacciar gl' Inglesi?

REPUBBLICA SETTINSULARE

Corfu 20 Gennaio.

Sino dagli 11 corrente nelle Ville, e Borghi erano state arrestate 280 persone, cioè 200 contadini, e soli 80 Borghigiani, tutti del Borgo Potamò, centro della rivolta, donde vennero tutte le stragi, ed il disordine a tutti gli abitanti di quest' isola. Essi son bene assicurati nelle prigioni della Fortezza vecchia, ed attendesi di giorno in giorno la decisione della lor sorte. Alcuni sono accusati che l' opera loro abbia influito all' incendio di 30 e più case di diritto e spettanti alli Nobili di Corfu, non che di molte possessioni di fondi i più utili, ed ubertosi. Mercè l' arresto di questi facinorosi, si gode oggi qui tutta la quiete, e posson anche i proprietarij dei beni passar nei rispettivi lor possedimenti senza tema di esser molestati, od oppressi, come in passato, da quegli abitanti. La guarnigione Russa è quella, che allontana e provvede ad ogni eccesso, distogliendone i malevoli, e reca quindi la quiete, e la tranquillità. Attendonsi le decisioni della Corte di Pietroburgo per l' approvazione del piano onde sistemarsi a dar fine ad ogni mala interpretazione.

L' Isola del Zante gode d' una pienissima quiete mercè la buona opinione ed opera di quel delegato nobile sig. Stamo Calichopoulos, da cui cercasi d' ac-

quietar ogni passione privata tra gli abitanti di quest' Isola.

L' altra di Cefalonia gode pur quiete tra gli abitanti, e gli animi vanno rappacificandosi fra loro.

Quella di S. Maura, i cui abitanti pell' ottimo loro carattere, s' amano e si rispettano vicendevolmente, abbondò quest' anno in prodotto de' vini.

-- Il nobile Conte Eustacchio Metaxa parti per Cefalonia come delegato, ed ebbe il suo imbarco sopra una fregata Russa. A vista però delle forze Russe saran calmati anco quegli Isolani poco tranquilli.

RUSSIA

Pietroburgo 24 Gennaio.

Il primo giorno dell' anno (che secondo il calendario Russo cade ai 13.) è stato dall' Imperatore celebrato con una mascherata data ai Nobili, ed ai Negozianti nel palazzo d' inverno. Malgrado il rigore della stagione, per cui il termometro di Reaumur era in quel giorno ai 21 gradi, vi è stato un concorso di oltre a 15000 maschere.

REPUBBLICA BATAVA

Haya 9. Febbrajo.

Il budget per l' anno corr. decretato dal Corpo Legislativo porta le spese a 53 milioni di fiorini, e le rendite a circa 30: ecco un deficit di circa 23 milioni, e la necessità del nuovo prestito. Intanto questo prestito non si fa: il modo stabilito dal Governo non piace, il Governo Francese vi oppone ancora degli ostacoli, ed intanto i nostri fondi pubblici si deteriorano di giorno in giorno, e si deteriora egualmente con grave danno del nostro commercio il nostro cambio colle piazze estere. Nella stessa incertezza siamo per la legge che si volea decretare riguardo all' introduzione delle manifatture estere. Sarà o non sarà permessa? Non si sa ancora: il Governo ha proposto al Corpo Legislativo di sospendere la decisione: intante le fabbriche Nazionali languiscono e può venire un tempo in cui non sarà più in nostro arbitrio deliberare.

GERMANIA

Viena 7 Febbrajo.

-- Sono state distribuite, in segno d' onore, tra le armate Imperiali sino a 528 medaglie d' oro, e 425 d' argento; onde è stato premiato il merito di molti ufficiali, e soldati, i quali si sono distinti colla lor bravura.

-- In conseguenza della convenzione del 16 Dicembre, la nostra Corte ha riconosciuto S. M. il Re dell' Etruria, ed ha scritto anche al Duca di Wurtemberg complimentandolo sulla nuova promozione alla dignità di Elettore. L' Arciduca Gran Duca partirà

per Salisburgo al principio della miglior stagione: Salisburgo sarà la capitale de' suoi nuovi dominj.

-- Sappiamo che il conte di Stadion, destinato nostro ministro in Pietroburgo, ha già ricevuta la sua udienza di congedo dalla corte di Berlino, ove trovavasi collo stesso carattere. Quel Sovrano gli ha fatto consegnare, per recarla qui in Vienna, la cintura Imperiale di Carlo Magno, ritrovata nella cattedrale di Paderbona, e presa dai Prussiani nell'atto di prender il possesso civile di quel vescovato. Vi rimane incaricato degli affari il baron di Binder, già segretario di legazione.

-- Si dà per sicuro, che l'Arciduca Massimiliano figlio dell'Arciduca Ferdinando di Modena, dopo che sarà stato ricevuto Cavaliere dell'Ordine Teutonico, sarà nominato Coadjutore del Gran-Maestro. La malattia dell'Arciduca Carlo ha impedito finora la funzione del ricevimento; questo Principe dopo pochi giorni d'incomodo si è ristabilito.

-- Scrivasi da Pietroburgo, che quella Corte si occupa molto per metter d'accordo i Francesi e gl'Inglese sopra l'Isola di Malta: frequenti conferenze vi sono tra i Ministri, e frequenti viceadevoli corrieri. Anche qui ne è giunto uno, che credesi abbia portata la ratifica della convenzione per le indennizzazioni del Gran Duca.

-- Le nevi sono talmente alzate in questi Paesi che i Viaggiatori, le Poste, ed i carriaggi sono tutti arrestati nel loro cammino. Specialmente, un gran numero di carri di mercanzie, che andavano o venivano da Trieste sono stati lasciati in mezzo alle strade, perchè la quantità delle predette nevi ha appena permesso ai loro Conduttori di staccare i cavalli e mettersi in salvo. Molti altri Passeggeri, che venivano dalla Moravia, e che furono sorpresi dalla neve, sono stati trovati gelati o morti fra la neve. In questa Città dove esistono i più pronti provvedimenti per tutti i casi straordinarij, le strade si tengono di mano in mano libere da più di 200. uomini unicamente di questo occupati.

Ratisbona 10 Febbrajo.

La Deputazione dell'Impero tenne, jeri, la 41 seduta, ma nulla vi si trattò di rimarco. Anche la Dieta generale ha tenuto aperti per alcuni giorni i suoi protocolli, ma non fu deliberata cosa alcuna.

-- I dispacci giunti da Parigi alcuni giorni sono, determinano il modo con cui debbono essere inserite nel *conclusum* generale le indennizzazioni del Gran Duca di Toscana; e stabiliscono altresì il complemento della dotazione dell'Elettore Arcicancelliere, a cui verranno dati i pedaggi del Reno, a condizione che paghi i debiti ipotecati su tali pedaggi.

LONDRA 26. Febbrajo.

Scrivono dalla nuova Orleans, che negli Stati Uniti riusciva di molta inquietudine la cessione della Luigiana. Una lettera del 28. Ottobre dice che nessun bastimento Spagnuolo non poteva caricare, che per la Francia, per la Spagna, o per le Colonie.

-- Dicesi, che il Duca di Kent, Governatore di Gibilterra abbia proibito ai soldati il servizio dell'Ombrella, quando sono in fazione, e che questo divieto ha prodotto molto dispiacere.

-- Si è attaccato il fuoco alla Stamperia Hamilton, Fleet-Street in modo che essendo stato impossibile arrestarne l'incendio, tutto è stato in breve tempo sidotto ad un mucchio di cenere.

-- In questa Capitale, e in altre Città del regno si sentono molte lagnanze pel gran numero dei men-

dicanti che assediano le pubbliche strade spacciandosi per marinari che hanno perduto le loro membra, e il loro avere in servizio della Patria; e già ne è stata arrestata una trentina de' più seguiti.

-- Le notizie ricevute da Gazarate sono consolantissime mentre è stata colà riunita la tranquillità mercè le cure di Sir William Clarke, il quale ha saputo conciliare tutte le differenze, ch' erano fra i Rasalza.

-- Il partito di Grenville si preparò ad attaccare il ministero sull'articolo Finanze, proponendosi di contraddire al vantaggioso rapporto che è stato fatto dei redditi, e del Commercio della Gran Bretagna.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 15. Febbrajo (26. Piovoso .)

Il Governo ha dichiarato per mezzo del Consigliere di Stato destinato agli affari dei culti, che sarà accordata amnistia a tutti i Preti, i quali non sono nè cancellati dalla lista degli emigrati, nè definitivamente amnistiati.

-- L'Elettore di Baviera ha ordinato la demolizione della fortezza di Forcheim.

-- Scrivono da Gotteimbourg che il freddo ha fatto intieramente cessare la pesca delle aringhe, e che si è perduta la nave Svedese *Drotninghen*, che veniva dell'Indie Orientali; se n'è però salvato l'equipaggio, e 15 casse di piastre.

-- Un Inglese ha fatto la prova di mescolare nella fabbrica dei cappelli, al pelo del castoro divenuto carissimo quello della talpa, e ne ha lavorato cappelli tanto fini quanto quei di castoro. Se questo ritrovato prende piede, se ne avranno due vantaggi, la minorazione del prezzo dei castori, e la diminuzione delle infeste talpe.

-- L'Astronomo Lalande si è pienamente ristabilito dall'emancipata sua malattia.

-- Si fanno a Munster grandi preparativi per ricevervi S. M. il Re di Prussia, che portar vi si deve nella bella stagione nel recarsi a suoi nuovi possessi nella Westfalia.

-- Il Consigliere di Stato Pelet de la Lozere, che si trova ora in Anversa, ha scritto a tutti i prefetti dei Dipartimenti del Belgio, invitandoli a dare le convenienti disposizioni per fare un accoglimento brillante al Primo Console nel suo viaggio che farà in Aprile in quelle contrade. Il Generale Belhard ha ricevuto avviso dal Ministro della Guerra, che le truppe scelte destinate a formare il campo sotto Brusselles a quell'epoca, si porranno in marcia per i primi di marzo.

-- E' stata permessa l'estrazione delle sete crude dal Piemonte, ma per mezzo delle sole piazze di Lione e di Nizza. Così si estrarranno, se non quelle che avanzano alle manifatture nazionali.

-- Un professore di Copenaguen ha inventato un nuovo strumento, cui ha dato il nome di *Melodica*. Il fregamento di alcune lastre di ottone contro un cilindro di acciaio è quello, che produce il suono. Queste lastre sono mosse a forza di tasti disposti come quelli del piano forte. Dicono che questo nuovo strumento sia ancor migliore dell'Armonica.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 14 Febbrajo.

La Udienza, che il Primo Console dovea dare ai nostri Deputati ai 29 Gennajo fu data realmente, e dicesi, che durasse sette ore. Qualche rimprovero ai nostri Deputati per la caparbia, colla quale persistono nei loro partiti; molti elogi alla condotta del Prefetto Monod, e degli abitanti del Lemano;

Molte lodi al direttorato di Laharpe: ecco ciò che si pretende saper di certo che il Primo Console abbia detto. Si sa poi che questa udienza doveva esser l'ultima; dunque, si dice, tutto sarà conchiuso. Ma come? Qui incomincian le voci che noi non ripetiamo. Dei deputati nessuno ha scritto nulla, il loro silenzio, continuo, generale, è un mistero il quale induce molti a credere che non ancora siasi fatto nulla. Dalla stessa Parigi uno scrive in data de' 6. Febbrajo il *Primo Console pare che abbia deciso definitivamente i nostri affari, non rimandò che compilarli: resteranno a tale oggetto in Parigi i membri della due commissioni e tutti gli altri deputati partiranno tra otto giorni.* Un altro scrive che le cose non sono tanto vicine al termine quanto si crede. Un terzo aggiunge che la commissione de' Senatori lavorava con molta attività.

I T A L I A

Roma 19. Febbrajo.

Questo Sagro Tribunale della Consulta, informato ufficialmente dai Governi di Trieste, e di Venezia, che la peste portata a Costantinopoli da certe imbarcazioni dall'Egitto, faceva in quella Capitale, e sue adjacenze la più orribile strage, cadendo anche giornalmente vittime di sì micidiale malore da circa 300. di quei miseri abitanti; e che però i detti Governi avevano prese le più robuste misure per cautelarsi, col sottoporre anche alla più rigorosa contumacia di 42. giorno quelle Provenienze dallo sbarco delle suscettibili merci; esso Sagro Tribunale ha dati gli ordini più premurososi in coerenza delle dette misure ad ambi i Littorali dello Stato Ecclesiastico.

-- Giovedì a sera S. M. il Re Carlo di Sardegna fece ritorno da Napoli col suo seguito in questa Capitale in ottimo stato di salute.

NOTIZIE INTERNE

Genova 26 Febbrajo.

Il Senato ha decretato il seguente articolo addizionale alla Legge Organica sull'ordine Giudiziario:

„ Le disposizioni dell' Art. 110. della Legge Organica sull' Ordine Giudiziario sono estese a tutte le Sentenze emanate in qualunque tempo da qualsivoglia Tribunale contro la Nazione, o contro qualunque Comune, Contone, Corpo Amministrativo, o pubblico Stabilimento, ed Opera Pia. „

-- In questa mattina sul piedestallo avanti il vestibolo dell' atrio del Palazzo Nazionale è stato innalzato il modello in cartone della Statua, che ha da rappresentare l'immortale Bonaparte, decretata nei mesi addietro dal nostro Senato, per attestare a quell' Eroe la riconoscenza del Popolo Ligure. Questa operazione si è fatta per regolare l'altezza della detta Statua colossale, la quale sembra dover essere di quindici palmi. Quel modello figurava il Primo Magistrato della grande Nazione in abito da Generale avente nella mano sinistra dei rami di ulivo, e la mano destra alzata.

-- Con tutto il corrente mese di Febbrajo va a spirare il termine, che per decreto dalla Deputazione incaricata della cura degli studii, è stata prefissa al concorso di chi aspirar voglia alla Cattedra di umane lettere all' Università, rimasta vacante per la dimissione ottenuta dal Cittadino Seonio. Finito tal tempo nessuno avrà più luogo a farsi inscrivere tra candidati, ma si passerà al pubblico esame degli iscritti. Gli esaminatori saranno cavati dalla classe dell' Istituto più analogo a tali studii, e po-

trà ciascuno per se medesimo conoscere all' occasione dell' esame il valor vero del maestro, onde non aver poi ad affidare l'istruzione della sua prole a un prezzolato pedante, non da altro titolo giustificato ad erigersi in maestro, se non da quella indice tavoletta che di proprio capriccio si è compiacinto di affiggere alla finestra della sua abitazione promettendo quello che nè sa, nè può mantenere, e riscuotendo così impunemente da creduli genitori, e dai traditi scolari un premio non uteritato, mentre le pubbliche scuole gratuitamente provvedono ogni comodo onde annuestrarsi.

-- Giovedì sera al Teatro di S. Agostino fu rappresentata la bella Opera in musica intitolata la *Semiramide*, che fu intesa nell' anno scorso con universal gradimento, e che desideravasi ardentemente da lungo tempo. Era questa la serata di *benefizio* della celebre Madama Grassini. Il concorso fu immenso talchè alle 5 ore pomeridiane non vi era più luogo, e gran numero di persone ha dovuto ritornarsene addietro. La serata è stata brillante, mentre il fiore del nostro bel sesso era nel più leggiadro suo aspetto, con gioje, e lusso grandissimo. Dicesi che l'introito di tal serata sia ascso, tutto compreso ad un migliajo di zecchini. Si sono veduti in questa occasione molte poesie Francesi, e Italiane, tra le quali non si può non distinguere un inno della rinomata improvvisatrice Toscana la brava Signora Bandettini, inno, che i vezzi contiene dell' Anacreonte, e de' Chiabreschi miri olazza si dolcemente; che rammentare ne faccia di quel nostro Ligure ciguo i troppo da noi stessi scordati impareggiabili pregi.

CORSO DE' CAMBII

Genova 26 Febbrajo.

Venezia . . . —	Madrid . . . 650
Roma . . . 127 1/4	Cadice . . . 660 D
Livorno . . . 126	Amsterdam . . . 24 1/2 L
Napoli . . . 100 1/2	Londra . . . 47 1/2 D
Messina . . . 39	Milano . . . 86 1/2
Palermo . . . 39 1/2	Vienna . . . 48 1/4
Lione . . . 94	Augusta . . . 62 2/3
Marsiglia . . . 93 3/4 1/2	Amburgo . . . 46
Parigi . . . 94 1/2	Smirne . . . 35 1/2
Lisbona . . . 70 3/4	Costantinopoli . . . 37

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	„ 64 a 66
detti Amburgo Rossi e bianchi . . .	„ 45 a 45 1/10
Bannato e manero superiori . . .	„ 49 a 51
Detti inferiori	„
Mediocri	„ 46 a 47
Duri Tunis nuovi	„ 52 a 54
Meschiglie di Levant.	„ 46 10 a 48
Fatina in barili	„ 40 a 43
Granoni diversi	„ 39 a 41
Fave Tunis, e Sardegna	„ 29 a 31
Faggiuoli mancano	„
Riso di Piemonte al cant.	„ 31 1/5 a 32
Vini di Napoli alla mezzar.	„
Oij di Riv. fini	„ 120
mezzi fini	„ 107 a 109
Detti di Levante, e Calab.	„ 93 a 94

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 pr 3 mesi, di 15 per il semestre, lo di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Martedì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 3 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi e senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il prestatto vantaggio.

47. A questo effetto sono incaricati i Provveditori, e Vice-Provveditori di fare ad essi rimettere da chi spetta gli atti, e processi delle cause, come sopra, ai medesimi devolute, siccome i carcerati per le stesse cause.

48. Le contestazioni fra i diversi Giudici circa la rispettiva loro competenza in qualche causa, e processo, sono decise dal Tribunale Supremo.

49. Fino a che sia formato il nuovo Codice civile, e criminale prescritto dalla Costituzione si osservano dai Giudici di Cantone, tanto nel procedere, quanto nel giudicare gli Statuti di Genova in tutte quelle parti, che non sono abrogate con Leggi successive, e non sono contrarie alla Costituzione, ed alla presente Legge.

50. Le cause, questioni, e differenze civili, che non eccedono la somma di lire cento, e sono per azioni puramente personali, o relative a cose mobili non eccedenti il valore dell' indicata somma, si definiscono dai Giudici di Cantone senza veruna formalità di giudizio o di processo senza libello, e solamente citata, o sentita la parte.

51. Se ne fa però nota dal Cancelliere in un processo verbale, o libro, che tiene a parte per le cause minime, nel quale registra per intero l'ordine, e sentenza del Giudice con premettervi brevemente il fatto, e le ragioni, ed eccezioni delle parti.

52. Da questi ordini, o sentenze non si dà nè appellazione, nè ricorso in cassazione.

53. Tutte le altre cause, questioni, e differenze civili, comprese quelle di mero articolo, o per azioni relative a un diritto incorporale, o ad un fondo stabile, ancorchè non ecceda il valore di lire cinquanta, sono definite dai Giudici di Cantone in via sommaria, osservate nel resto le forme dalla Legge prescritte.

54. Possono però anche giudicarle in via esecutiva, o breviormente alla forma, e nei modi prescritti dagli indicati Statuti, quando sia dall' Attore intentata l' una, o l' altra di queste vie, e possa avervi luogo alla forma degli stessi Statuti di Genova.

55. Sono tenuti a definire qualunque causa civile avanti di essi introdotta entro il termine di mesi quattro dal giorno, in cui è eseguita la prima citazione del reo convenuto, o di persona per esso legittima.

56. Per le cause attualmente pendenti, e come sopra ad essi devolute, incomincia il detto termine di mesi quattro dal giorno, in cui è seguita la prima citazione del reo convenuto, o di persona per esso legittima avanti il Giudice, a cui è devoluta. La suddetta prima citazione dovrà eseguirsi entro il termine di un mese dal giorno dell' installazione dei rispettivi Giudici, e Tribunali, passato il quale, e non eseguita detta citazione, s' intenderà deserto il giudizio.

57. Il detto termine di mesi quattro si può prorogare in una, o più volte per altri mesi due dal Tribunale della Giurisdizione, e non è ulteriormente prorogabile se non con citazione, o consenso della parte, e fino ad altri sei mesi, dopo i quali s' intende deserto il giudizio, meno le cause, nelle quali siavi luogo a qualche dilazione *De-foris*, che in tale caso si accorda in tutto alla forma dell' indicato Statuto.

58. Non si attendono le proroghe, che non sono prodotte agli atti della causa prima della sentenza.

59. Sono pure tenuti i Giudici a motivare nelle cause civili le loro sentenze sul fatto, e sulla Legge sotto pena di censura nel Sindacato, salva nelle dette cause civili l' eccezione indicata nell' articolo 201.

60. L' inosservanza però di questa forma oiente influisce sulla giustizia, e sulla validità delle loro sentenze.

61. Dalle loro sentenze, e pronuncie definitive, o aventi forza di definitiva in cause civili nei casi, ed agli effetti permessi dalla Legge si può appellare al Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione entro il termine, che la Legge prescrive.

62. Se l' appellazione è ristretta al solo effetto devoluto, si può intanto eseguire la sentenza, e pronunzia, data però dall' istante idonea signoria di restituire in caso di soccombenza la somma esatta, o qualunque altra cosa avuta in seguito della sentenza, purchè sia previamente approvata questa signoria con citazione della parte dallo stesso Giudice, che ha proferita la sentenza.

63. Sono similmente tenuti a definire le cause criminali, comprese le attualmente pendenti, e ad essi, come sopra, devolute, entro il termine dell' istanza per tali cause assegnato dallo Statuto di Genova, o da altra Legge successiva, prorogabile dal Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione alla forma della Legge.

64. La disposizione degli articoli 59., e 60. è comune anche alle Sentenze nelle cause criminali.

65. Assistono all' Constituti de' rei, ed all' esame de' testimonj, così defensionali, come fiscali, con interrogare sopra tutte le circostanze del fatto, sia che lo aggravino, sia che lo escludano, o ne diminuiscano la reità.

66. Queste interrogazioni, tanto dei testimonj, quanto dei rei devono essere scritte in processo per intero, e con precisione, egualmente che le risposte.

67. Nelle cause però criminali per delitti, il titolo de' quali può importare pena afflittiva di corpo, o mista, compresa quella di esilio, prima di costituire i rei presenti, o di trasmettere l' inquisizione contro gli assenti, e prima di passare alla sentenza, consultano sopra ciascuna di tali operazioni il Tribunale Civile, e Criminale della rispettiva loro Giurisdizione, cui perciò rimettono il processo col loro voto: ed eseguono le istruzioni, che ne ricevono, ed intieramente si uniformano al di lui sentimento.

68. In quelle Giurisdizioni, nelle quali il Tribunale Civile, e Criminale è diviso in due, o più Sezioni, si consulta dai Giudici di Cantone la Sezione incaricata delle cause criminali, rispetto alla quale ha luogo la disposizione dell' articolo precedente.

69. Nelle cause di contrabbando, e frodi a danno delle Gabelle, e delle pubbliche Finanze procedono fino alla sentenza inclusivamente, allorchè la pena non eccede la somma di lire cento. Ma se eccede questa somma, oppure è afflittiva, o mista, ovvero importa destituzione dall' ufficio, formano solamente il processo sino alla sentenza esclusivamente, e lo trasmettono per la definizione al Tribunale Speciale per le cause della Nazione.

70. Dalle sentenze criminali dei Giudici di Cantone importanti pena afflittiva, o mista, compresa quella di esilio, non è permesso di appellare. E' solamente salvo il ricorso in cassazione, ove giavi luogo.

71. Da quelle importanti pena pecuniaria, si può appellare entro il termine dalla Legge prescritto al Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione, e dove questo sia diviso in più Sezioni, a quella di esso, che è incaricata del criminale; se però si tratta di sentenze in cause di contrabbando, o frode di Gabelle, e di pubbliche Finanze, l' appellazione, ove sia permessa dalla Legge, si devolve al Tribunale Speciale per le cause della Nazione.

Sarà continuato.

MONITORE LIGURE

1803. 2 Marzo Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

P R U S S I A

Berlino 5 febbrajo.

E' qui giunto un corriere inglese proveniente da Londra che passa a Pietroburgo con dispacci relativi alla garanzia dell'isola di Malta.

-- L'ispettore generale delle truppe del Re dell'Etruria, Sig. Ricci, è qui giunto venendo in ultimo luogo da Dresda.

-- Lettere di Pietroburgo assicurano, che il gran Duca Costantino sarà nominato grande Ammiraglio. L'Ammiraglio Tschitschanow sarà incaricato, durante la minorità di questo Principe, di tutti gli affari di questo posto.

G E R M A N I A

Vienna 9 febbrajo.

Il Conte di Cobenzel nostro Ambasciatore a Parigi ha avuto un accrescimento all'annual suo onorario di 30 m. fiorini, e ciò in ricompensa de' suoi talenti, e del suo zelo.

Dicesi, che il Conte Colloredo, ministro di Boemia in Ratisbona, sia destinato Ambasciatore a Napoli.

Ratisbona 13. febbrajo.

Ecco il regolamento fatto dalle potenze mediatrici per i pedaggi sul Reno assegnati all' Elettore arcicancelliere.

„ Essendo il Reno, dalle frontiere della Repubblica Batava fino a quella della Repubblica Elvetica divenuto un fiume comune tra la Repubblica Francese e l'Impero Germanico, il dazio sulla navigazione sarà imposto, regolato, ed esatto in comune. L'Impero, col consenso dell'Imperatore delega interamente tutt' i suoi diritti all' Elettore arcicancelliere, a cui si son dati tutti li primi poteri del corpo Germanico per stabilire insieme col Governo Francese tutti i regolamenti generali e particolari sul dazio di navigazione; e lo stesso Elettore arcicancelliere ne darà parte al corpo Germanico. La nuova tassa sarà fissata in modo da non superare in valore li dazj soppressi: sarà più grave sulla navigazione degli stranieri che sopra quella de' Francesi, e Tedeschi, e più sopra 4 legni che rimontano il Reno, che sopra quelli che scendono. L'esazione sarà commessa ad un' amministrazione unica, e tutto sarà regolato in modo che la navigazione sia ritardata il meno che sia possibile. Il direttore generale sarà nominato in comune dal Governo Francese e dall' Elettore arcicancelliere, e ciascuno di essi terrà un suo controllore in ogni officio di esazione. Gli esattori dalla sponda destra saranno nominati dall'

Elettore arcicancelliere col consenso de' sovrani territoriali. Non vi saranno nè meno di 5, nè più di 15 officj di esazione, i quali (esclusi i casi di servizio) saranno sottoposti alla giurisdizione del Sovrano territoriale ed in caso di bisogno ne riceveranno tutta l' assistenza.

Dall' intero prodotto del dazio deve prima di tutto sottrarsi tutta la spesa necessaria per l'esazione, Amministrazione, e Polizia: il dappiù sarà diviso in due parti eguali per le due sponde, e da ciascuna di questa metà dovrà durare tutta la spesa necessaria per il mantenimento del letto, e delle sponde rispettive. Il dappiù che rimane netto dalla metà che appartiene alla sponda destra, è specialmente ipotecato, 1. al compimento della dotazione dell' Elettore arcicancelliere ed altri assegni fatti ai Paragrafi 9 14 17 19 e 20 dell' atto delle potenze mediatrici; 2. al pagamento delle rendite sussidiariamente e condizionalmente assegnate coi Paragrafi 7 27. Se avanzasse ancora della rendita sarà destinata all'ammortizzazione progressiva de' pesi, de' quali è gravato il dazio di navigazione. L' Elettore arcicancelliere concerterà ogni anno col Governo Francese e colli signori territoriali della sponda destra tutto ciò che occorre per la conservazione del letto, delle sponde, e della navigazione del Reno nei tratti delle rispettive frontiere.

Questa convenzione deve esser aggiunta al Paragrafo 39 dell'atto del 23. Novembre delle potenze mediatrici. Nella stessa nota degli 11 corrente, colla quale i Ministri delle due potenze trasmettono alla deputazione questa convenzione, si contengono gli altri cambiamenti da farsi, che riporteremo nel futuro foglio.

I N G H I L T E R R A

Londra 11 febbrajo.

Jeri il Tribunale ha spedito la causa d' alto tradimento, in cui è involupato il Colonnello Despard; nove de' complici, dietro la dichiarazione dei giurati d' esser essi colpevoli, sono stati condannati ad esser impiccati, e due altri sono stati assolti. A questi infelici, subita tale pena, sarà aperto il ventre per estrarne le interiora; il lor corpo sarà indi tagliato in pezzi, e consumate queste operazioni verrà reciso il capo.

Pronunziata la condanna, è stato condotto alla barra il Colonnello; il Lord Ellenborough, postosi in capo il suo berretto quadro, con un tuono sì imponente, e patetico ha parlato ai condannati ivi presenti, che le lagrime sono cadute a tutti gli astanti. Ecco all' incirca il di lui discorso:

„ In seguito d' una procedura lunga, ed imparziale voi siete stati giudicati colpevoli di atti di tradimento. Voi avete avuto il progetto di rovesciare le antiche Leggi, e venerabili istituzioni della

vostra Patria, di far perire un Sovrano caro, e rispettato, e di stendere le vostre mani parricide contro tutti i Membri della Reale Famiglia. La vostra intenzione è stata di distruggere le altre parti del Governo, di far perire il Parlamento, da voi chiamato *spelonca di ladri*. Voi volevate sostituire al savio sistema di Monarchia limitata, alle fortunate Leggi protettrici della proprietà, una teoria stravagante, e la violazione dei dritti di proprietà, promettendo di far la fortuna delle famiglie *degli Eroi che fossero in causa*; teoria funesta non meno per i di lei difensori, che per coloro, i quali dovevano esserne le vittime. Ad effetto di seguire con profitto avete osato dire che il popolo è maturo per l'insurrezione. Alcune persone da voi non conosciute, ma però indicate sotto nome di *Potere Esecutivo*, avevano come avete detto delle armi, e delle munizioni. La provvidenza ha saggiamente ordinato che simili imprese mai abbiano effetto, e che la perversità cada sopra i colpevoli. Congiure di questa sorte mai sono sicure; i cospiratori cominciato da tradire il Rè loro, ed in seguito si tradiscono gli uni, e gli altri; a coloro, che dovevano essere le vittime di tanta orribile cospirazione spetta il render grazie all'Ente Supremo che ha permesso sia manifestata.

„ In quanto a voi autori d'un così abominabile attentato non mi resta più altro che adempire il penoso dovere di pronunziare la vostra sentenza. E voi, Edoardo Marco Despard, nato in una condizione migliore de' vostri complici, solito a seguire il cammino della gloria in servizio della vostra Patria, non vi farò considerare il contrasto della vostra passata situazione con lo stato attuale della vostra degradazione; vi scongiuro però in nome di ciò, che voi siete stato, di vincere l'ostinazione del cuore, di cui vi siete gloriato nel vostro deviamiento, e di prepararvi con migliori sentimenti all'eterna salute, che voi potete ancor conseguire dalla misericordia di Dio. Da voi vittime infelici della seduzione possano i uomini della vostra condizione, possano imparare col vostro esempio, che una condotta simile alla vostra non produce che un fine disgraziato! Possano essi imparare l'amore all'industria, ed alle innocenti occupazioni da voi disprezzate! Io vi fo la stessa raccomandazione, che al vostro capo; bramo che un pentimento sincero vi assicuri nell'altra vita il perdono, che la sicurezza de' vostri simili non permette di accordarvi in questo mondo. Prigionieri, il Signore abbia pietà delle anime vostre! „ ed avendo il Colonello fatto osservare al Lord, che egli non ha sedotto alcuno de' suoi complici, il Giudice niente ha risposto appoggiando la testa sul banco, e coprendosi il volto colle mani, poichè sembrava infastidito.

Ecco le carte principali prese nella camera del detto Colonello, che sono servite nel di lui processo „ Costituzione -- l'indipendenza della gran Bretagna, e dell'Irlanda -- Un'eguaglianza di dritti politici, civili, e religiosi -- Dei soccorsi abbondanti alle famiglie di coloro, che fossero morti nel combattimento -- Delle ricompense liberali a favore del merito distinto -- Tali sono gli oggetti per cui pugnamo, e per conseguirli noi giuriamo alla presenza di Dio di stare uniti „.

Formola del giuramento „ Dichiaro volontariamente che farò quanto potrò per mantenere gli oggetti di questa unione, e particolarmente per recuperare i dritti dati dall'Ente Supremo per sua bontà a tutti i uomini, e che alcuna speranza, timore, ricompensa, o castigo mi indurrà giammai a dare direttamente, o indirettamente alcuna informazione relativa alle occupazioni, o il numero de' membri di questa società, o di qualunque altra simile cosa. Dio mi ajuti „.

„ Un foglio pubblico della nuova York in data dei 24. Dicembre, porta che ha avuto luogo una rottura fra la Spagna e il Governo degli Stati Uniti, in conseguenza del proclama dell'intendente della nuova Orleans, che annunzia l'abolizione del privilegio accordato agli Americani nel trattato del 1795, e che consiste per essi nella facoltà di mettere in deposito nel porto della Luigiana le mercanzie che possono discendere per lor conto il fiume dell'Ohio e quello del Mississippi, e lasciarle nel detto deposito fino a che sono vendute od esportate. Il presidente degli Stati Uniti è stato richiesto dal congresso di rimettere alla camera dei rappresentanti le cognizioni che poterono pervenirgli relativamente all'infrazione fatta dalla Spagna al trattato d'amizizia che regolò fra i due paesi i confini e la navigazione. Questa notizia è accompagnata da diversi documenti che la rendono autentica, e si assicura positivamente che la dichiarazione di guerra ha già avuto luogo in tutte le forme.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 18 Febbrajo.

Finalmente abbiamo qualche cosa di certo sulle operazioni della nostra consulta in Parigi per quanto dicesi. -- I commissarij del Governo Francese han presentato il giorno 25 e seguente alle due commissioni nominate dalla deputazione Elvetica, tanto la costituzione federativa della Svizzera, quanto le costituzioni particolari di ciascun cantone, ed hanno ascoltate le osservazioni fatte dalle medesime sopra tali costituzioni.

I membri del partito Repubblicano aveano fatta antecedentemente la seguente protesta:

„ I membri della commissione nominata dalli 35 deputati di tutti li cantoni della Svizzera per conferire sugli affari della loro patria coi senatori designati dal Primo Console; considerando che i loro committenti son nominati dal popolo e non già da verun partito particolare, e che rappresentano tre quarti della nazione Elvetica; considerando che al contrario quei quindici tra i membri della deputazione i quali non han voluto prender parte all'elezione delle commissioni sono per la maggior parte agenti di qualche comune; considerando che se essi si uniformano all'invito de' senatori e a solo fine di accelerare i lavori della deputazione e non già di seminar nuove scissure tra i suoi varj partiti, dichiarano che dalla loro adesione ai voti de' Senatori non si possa trarre veruna conseguenza, e che i loro committenti non possono essere obbligati a riconoscere verun sacrificio che da loro si pretendesse in tale occasione. Dopo questa singolare protesta, incominciarono le conferenze „.

Le 19 costituzioni cantonali differiscono poco da quella idea che già ne avevamo data. Esse sono divise in tre sezioni.

La prima ristabilisce li cantoni democratici di Uri, Svitto, Undervalden, Zoug, Glaris, Appenzell, e Grigioni presso a poco nelle loro costituzioni antiche e ne' primitivi limiti del loro territorio. La sola Leventina è stata riunita al cantone del Ticino.

Nella seconda sezione si parla de' cantoni già aristocratici di Berna, Zurigo, Soletta, Friburgo, Lucerna, Basilea, e Sciaffusa. Tutti avranno una costituzione simile; tutti avranno gli antichi consigli, e le differenze consistono solo nei nomi dei primi magistrati e nel numero de' membri de' loro consigli. La massima antica di dar le cariche nel gran consiglio a vita è modificata dal diritto oggi concesso alle *abbadie* di poterle rievocare. Queste *abbadie* sono al numero di 65 ne' grandi cantoni, e di 20 ne' piccoli, contro un membro del gran consi-

glio. Non entrano nelle *abbadie*, ed in conseguenza non hanno esercizio di diritti politici se non coloro tra i cittadini i quali sono ammogliati o vedovi, e che possiedono o un diritto di *bourgeoisie*, o una proprietà del valore di mille lire Svizzere.

I nuovi cantoni, dell' Argovia (compresavi la maggior parte del Frickthal e dell' antico cantone di Bade), del Lemano, di Turgovia, di S. Gallo e del Ticino formano il soggetto della terza sezione. Essi hanno i grandi e piccoli consigli del pari che i cantoni aristocratici: hanno lo stesso modo di elezione; ma la durata delle cariche non è a vita, ed i consigli si rinnovano periodicamente per mezzo della sorte.

I T A L I A

Venezia 10 Febbrajo.

Aspettiamo a giorni il nostro sospirato pastore eminentissimo Flangini, che secondo l' ultime lettere di Vienna si era da quella capitale incaminato a questa volta sino dal giorno 6 colmato dall' augustissimo sovrano d' onori e di grazie.

Napoli 15. Febbrajo.

E' stato pubblicato il seguente R. Dispaccio.
„ Ad estirpare la mendicizia tanto aborrita dalle Leggi, e dal buon costume; e col Real Editto de' 30. di Giugno dello scorso anno colle più rigorose pene da S. M. vietata, non essendo stato bastante una reclusione, che già è giunta a 600. persone in circa attualmente esistenti nel Reale Albergo de' Poveri, e ne' Granari del Ponte, ed un' abbondantissima distribuzione di zuppe economiche in cinque siti della Capitale, le quali opere congiunte alle nuove fabbriche già incominciate nel Real Albergo de' Poveri, e nel soppresso Monastero di S. Maria della Fede, hanno recato al R. Erario, e stanno tuttavia apportando immensi dispendj; è di precisa necessità che in esecuzione del citato Reale Editto si mettano in opera i più pronti, ed efficaci rimedj, onde i mendicanti dell' uno e dell' altro sesso, che non in piccolo numero sono ricomparsi nella Capitale, e suoi circondarj, come refrattarj delle Sovrane Determinazioni siano col rigor delle pene frastornati dal reo mestiere della mendicizia: siccome del pari è giusto, ragionevole, ed analogo all' osservanza de' R. Stabilimenti, che siano severamente puniti que' padri, quelle madri, e quei congiunti, i quali conculcando tutte le Leggi della natura abbandonano la cura delle ragazze, e de' giovanetti, o per farne sovvertire il costume, o per esporli alla necessità di essere reclusi, tuttochè per le particolari circostanze non fossero essi compresi nell' opera della reclusione. Quindi per dare al mentovato Sovrano Editto la più pronta, efficace, ed irremissibile esecuzione, si è sollecitamente adattata la Real Casa di S. Francesco di Paola a luogo di carcere distinto in due classi, una cioè per gli uomini, e l'altra per le donne, dove in prigione saranno menati tutti que' mendicanti dell' uno, e dell' altro sesso, che da oggi innanzi si troveranno pitoccano per la Capitale, per i Ripartimenti di essa, o per i Siti Reali di Portici, Resina, Torre del Greco, e Caserta, senza presentarsi loro altro alimento nella prigione, se non che il solo pane de' carcerati; proporzionandosi in seguito a ciascuno, a misura delle circostanze, le pene da S. M. fulminate contro ai rei di tal delitto „.

„ Affinchè intanto la divisata Real Determinazione de' 30. di Giugno dello scorso anno abbia la sua integrale, e vigorosa, osservanza, e non trovino i mendicanti verun pretesto, e sutterfugio alla di loro perversità, ed ostinazione, abbiamo pubbli-

cato il presente Editto per i luoghi soliti, e consueti della Città, de' 4. Ripartimenti della Capitale, e de' Reali Siti di Portici, Resina, Torre del Greco, e Caserta. „

Napoli 4. Febbrajo 1803.

Antonio della Rossa.

NOTIZIE INTERNE

Genova 3 Marzo.

-- Questa sera dal Cittadino Saliceti Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese, si darà un' accademia a contemplazione della celebre improvvisatrice Cittadina Bandettini.

-- In questi giorni è entrato in questo porto un Brigantino Inglese, *Raver*, con 18 cannoni, e 50 persone d' equipaggio, proveniente da Messina; jeri è partito alla volta di Levante.

-- Da questo Tribunale Criminale è stato condannato Francesco Marc, Nizzardo, reo di falsificazione ed esenzione di cento cedole bancarie di Vienna, in 6 anni di pubblico carcere, dopo la già sofferta prigione di 15 mesi, oltre la rifazione dei danni.

Jeri dallo stesso Tribunale sono stati anche condannati, in contumacia, Giuseppe Bottino, Andrea Castello, Carlo Fossa denominato *Scingagna*, e Giulio Pareto, già condannato di facilitazione, come controrivoluzionario; rei e complici della baratteria commessa dal Patron Lorenzo Cevasco carcerato a danno dei negozianti Don. De Albertis, e G. B. Rabagliati, i primi due in 10 anni di galea, ed il Fossa, e il Pareto in anni 6 di galea o lavori pubblici.

-- Ecco nuovamente in campo il Diavolo, che fa le sue apparizioni, e si dilegna poi come il lampo:

Un certo Bartolommeo Dasori bandito, uccisore fino da 10 anni fa del Bargello Simone Doberti, portossi negli scorsi giorni in Bisagno nelle vicinanze di S. Bartolommeo di Staglieno col pensiero forse di uccidere il famoso brigante, denominato il *Diavolo*, o di entrare al suo servizio. Andato in una casa vicina a detta Parrocchia fece sapere al *Diavolo*, che avrebbe seco lui volentieri bevuto un bicchiere di vino, per quindi parlarle di cose importanti; il *Diavolo*, gli fece rispondere che non mancasse recarsi da lui che lo avrebbe inteso; questo infatti Lunedì dopo le ore 24 si portò, armato, dal *Diavolo*, il quale, al primo apparire, lo fece ricevere con quattro colpi di fuoco; al rumore di questi accorse il distaccamento stazionato a Marassi, comandato dal Cit. Amici Sotto-tenente del 2.^o Battaglione, ma rinvennero soltanto il morto Dasori, mentre il *Diavolo* coi suoi compagni eran spariti. Chi ha posto a colui il nome di *Diavolo* dovea piuttosto chiamarlo *Folletto*, poichè il *Diavolo* alla fin fine è sempre malefico, i *Folletti* al contrario di volta in volta ne fanno qualcheduna bene.

-- In una delle scorse notti furono svaligate dai ladri due botteghe, una di un Calzolaro, l'altra d' una fruttaruola e furono parimenti rubati dei canali di piombo.

-- Una banda di assassini infesta anche i contorni di Voltri, e Mazone essendo state assalite, e derubate diverse persone.

-- Giorni sono di notte tempo in Polcevera furono assaliti da 6. assassini due Postiglioni, che ritornavano a Campomorone, feriti, e derubati del poco denaro che avevano.

-- Nella stessa notte fu anche spogliato un Muletiero.

TITOLO III.

Dei Tribunali Civili, e Criminali delle Giurisdizioni.

72. Il Tribunale Civile, e Criminale di ogni Giurisdizione è composto di tre Membri. Quello però della Giurisdizione del Centro è composto di sei, che si dividono in due Sezioni, una per gli affari civili, e l'altra per i criminali con un Cancelliere per ciascuna di esse.

73. Ogui Tribunale, ed ogni Sezione, in cui è diviso, ha il suo Presidente, che dura in carica per un mese.

74. Le funzioni di Presidente si esercitano a vicenda, e per ordine di età da ciascuno dei Membri, che compongono il Tribunale, o Sezione, incominciando dal seniore.

75. In caso di assenza, o di altro impedimento qualunque del Presidente, ne fa le veci chi è surrogato, in luogo di esso, e non essendovi surrogato, si fanno dal seniore dei restanti Membri.

76. Entro il Circondario del Cantone, in cui risiedono li Tribunali Civili, e Criminali di Giurisdizione sono Giudici di Cantone, o prima istanza. Le attribuzioni di questi Giudici specificate nel Titolo precedente, anche riguardo ai termini, e proroghe di essi, e le disposizioni di detto Titolo relative ai medesimi Giudici, sono comuni ai detti Tribunali Civili, e Criminali, ed alla Sezione Civile, e Criminale rispettivamente di quello del Centro, secondo la materia analoga alle rispettive loro incombenze.

77. Si eccettuano le cause di contrabbando, e frode a danno delle Gabelle, e delle pubbliche Finanze commessa nel Cantone, ove risiede il Tribunale Speciale per le cause della Nazione, cui sono intieramente riservate le cause medesime indicate nell'articolo 69.

78. Hanno però di più gli stessi Tribunali Civili, e Criminali, e nel Centro la Sezione Civile nell'esercizio della giurisdizione volontaria le attribuzioni, e facoltà ad essi espressamente riservate, e che esercitano alla forma della Legge in tutto il Circondario della Giurisdizione intorno agli oggetti seguenti:

- I. Deputazioni in *activis* per gli Assenti, e per li Corpi, e Società già esistenti, i quali non hanno persona, che li rappresenti nel Territorio Ligure, data però dai Deputati un' idonea sicurezza di render conto a chi di ragione.
- II. Abilitazioni de' minori, e donne.
- III. Concessioni di venietà.
- IV. Interdizioni de' prodighi, furiosi, e dementi, e loro riabilitazioni.
- V. Comprovazioni de' contratti al solo oggetto di supplire a qualche difetto di solennità, da eseguirsi però colla previa citazione della parte, quando i contraenti non se l'abbiano riservata nello stesso contratto, o sia già trascorso un anno dalla stipulazione del medesimo.
- VI. Proroghe di qualunque termine assegnato dalla Legge nelle cause, o per occasione delle cause, così introdotte, come da introdursi, tanto avanti di essi Tribunali, quanto avanti i Giudici di Cantone nella Giurisdizione, purchè non siano dalla Legge dichiarati improrogabili, nè possono le proroghe eccedere in una, o più volte la metà del termine legale senza citazione, o consenso delle parti.

79. Nell'esercizio della giurisdizione contenziosa per le liti, questioni e differenze civili, anche il solo Presidente, o chi ne fa le veci cumulativamente col Tribunale, e con la Sezione Civile del Centro, ha la facoltà di giudicare senza formalità di

giudizio inappellabilmente, e senza ricorso in cassazione le cause minime non eccedenti la somma di lire duecento, e nelle altre Giurisdizioni non eccedenti la somma di lire cento, e che sono per azioni puramente personali, o relative a cose mobili non eccedenti il valore di detta somma, con farsiene però nota in un processo verbale, o libro a parte, come negli Articoli 50. 51. e 52.

80. Si possono anche concedere dal solo Presidente, o da chi ne fa le veci, quegli atti di volontaria giurisdizione, che sono, come sopra, di competenza dei Giudici di Cantone: sono però revocabili, ove siavi luogo, tanto dallo stesso Presidente, o da chi ne fa le veci, quanto dal Tribunale, o Sezione, cui il medesimo presiede.

81. Le cause di appellazione in grado di seconda istanza, così civili, come criminali, rimaste pendenti avanti li soppressi Tribunali Civili, e Criminali o loro Sezioni, sono rispettivamente devolute nello stato, e termini, in cui si trovano, a quello de' nuovi Tribunali Civili, e Criminali, e loro rispettive Sezioni, nella di cui attuale Giurisdizione è emanata la prima sentenza, da la quale pende l'appello, eccettuate le cause riservate al Tribunale Speciale per le cause della Nazione.

82. Nell'esercizio della giustizia correzionale, e criminale, la Sezione Criminale del Centro, e nelle altre Giurisdizioni il Tribunale Civile, e Criminale procedono, e giudicano indipendentemente, e senza obbligo di consultare verun altro Tribunale, di tutti i delitti commessi nel rispettivo Cantone, in cui risiedono, siccome di qualsivoglia altro, che secondo le Leggi, e le regole del Foro sia di loro competenza, qualunque possa esserne il titolo.

83. Rivedono di più i processi, e i voti criminali, che loro devono, come sopra, rimettersi da tutti i Giudici di Cantone delle rispettive Giurisdizioni. Danno ai medesimi Giudici le istruzioni, che stimano opportune; ed approvano, o riformano i loro voti, come credono più conveniente.

84. Sono inoltre Giudici di appellazione dalle sentenze, e pronuncie definitive, o aventi forza di definitive, proferite in cause, così civili, come criminali, o miste dai Giudici di Cantone delle rispettive Giurisdizioni, dalle quali la Legge permette di appellare. Nel Centro, quanto sia per le cause civili è Giudice di appellazione, la Sezione Civile, e quanto sia per le criminali, o miste la Sezione Criminale.

85. Dalle sentenze sì civili, che criminali, emanate in prima istanza dalle Sezioni Civili, e Criminali del Centro, e dalli Tribunali Civili, e Criminali delle altre Giurisdizioni, si devolve l'appellazione nei casi, ed agli effetti dalla Legge permessi al Tribunale di Revisione, e di Appello, cui è adetta la Giurisdizione, ove risiede il Tribunale, o Sezione, da cui si appella.

86. Egualmente si appella allo stesso Tribunale di Revisione, e di Appello dalle sentenze emanate in grado di seconda istanza dalli Tribunali, o Sezioni Civili e Criminali, purchè non facciano conformità colla sentenza precedente; nel quale caso non è permesso di appellare ulteriormente da due sentenze conformi, salvo unicamente il ricorso in cassazione, se vi è luogo.

Sarà continuato.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 3 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tranne alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Società Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 5 Marzo Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 25 Gennaio .

Il nostro Imperatore ha confermati i privilegi accordati all' Università di Dorpat, e ne ha concessi de' nuovi. E' osservabile l' articolo, per cui si dà ai professori stranieri l' esenzione da ogni imposta, e la facoltà d' introdurre senza dazio tanti effetti per 300 rubli, oltre al diritto di poter abbandonare l' Impero asportandone liberamente i loro averi. La pensione di ogni professore è nei primi anni di 2 mila rubli; dopo 25 anni di servizio restagli totalmente la stessa a titolo di giubilazione, ovunque ami di vivere; gli ammalati miserabili avranno per tutta la loro vita la metà dell' onorario, e tutto intiero, se si saranno distinti col lor sapere. Le vedove, e i piccoli figlj de' professori avranno pensioni proporzionate all' onorario paterno, ed agli anni di servizio. La Russia ha un vero desiderio d' instruirsi, e quell' Imperatore conosce per quali mezzi procurasi l' ammaestramento di una Nazione.

G E R M A N I A

Salisburgo 17 febbrajo .

Jeri l' altro giunse qui il baron di Crumpipen, e prese possesso dell' arcivescovato in nome di S. A. l' Arciduca Ferdinando, il quale ha preso i titoli di *Principe reale d' Ungheria e di Boemia, Arciduca d' Austria, e Principe di Salisburgo, Passavia, Eichstedt e Berchtolsghaden*. Furono in tal occasione pubblicati due proclami; uno dell' Arcivescovo e l' altro di S. A. R. scritti ambedue da Vienna in data degli 11; col primo si dispensano i sudditi dal giuramento di fedeltà, salva però la ratifica della dieta e dell' Imperatore agli atti della deputazione; coll' altro si ordina di riconoscere il commissario, di prestargli ogni ubedienza, e si confermano provvisoriamente gli statuti, i privilegi, e gl' impiegati.

Vienna 13 febbrajo .

L' arciduca Carlo è perfettamente ristabilito. Si attende qui a momenti l' arciduca Palatino, e si assicura che partirà per Pietroburgo il giorno 18 del corrente. Le relazioni con quella corte incominciansi a ristabilir sul piede di prima. Intanto da Pietroburgo si scrive che il giorno 22 si attaccò il fuoco al palazzo dell' Imperatrice madre in Pawlisk: l' incendio duro 24 ore, e consumò quasi intero quel magnifico edificio.

Se deve credersi alla voce pubblica, è prossimo a contrarsi il matrimonio tra S. A. R. l' arciduca G. Duca e la Principessa Maria Augusta di Sassonia figlia unica ed erede dell' Elettore: dicesi che la di lui dote sia 33 milioni di scudi Sassouvi.

L' arciduca Ferdinando zio di S. M. comprerà

il palazzo Ogilfi, per stabilirvi la sua residenza. A Belgrado sono scoppiati nuovi torbidi: se ne attende il dettaglio.

*Rotisbona 15. febbrajo .**Continuazione della nota dei ministri delle Potenze mediatrici .*

Paragrafo 1. *Al principio del paragrafo avanti il primo articolo devesi aggiugnere il seguente: S. M. l' Imperatore Re d' Ungheria e Arciduca d' Austria, per la cessione dell' Ortenau, otterrà i Vescovati di Trento e Bressanone, con tutti i loro beni, redditi, diritti e prerogative senza eccezione, ed i capitoli, abbazie e conventi situati in ambedue i detti Vescovati, coll' obbligo però di provvedere al mantenimento vitalizio d' ambi i Vescovi attuali e dei membri d' ambedue i capitoli, nel modo da concertarsi fra le parti, come di provvedere all' organizzazione del clero in ambedue le diocesi sul piede della monarchia austriaca. Tutte le proprietà ed altri diritti spettanti a S. M. Imperatore e Re, come Sovrano degli Stati ereditarij Austriaci, e capo dell' Impero Germanico, sono conservati, in quanto però possono combinarsi coll' esecuzione del piano delle indennizzazioni; e quelli all' incontro, sui quali è nuovamente disposto, passeranno ai nuovi possessori.*

Dal primo articolo si devono levare le parole: i vescovati di Trento e Bressanone.

Fra il quarto e quinto articolo deve porsi il seguente: L' Arciduca gran duca avrà inoltre ed occuperà per se e suoi successori in tutta sovranità e dipendenza il Vescovato d' Eichstedt con tutti i beni che vi appartengono, redditi, diritti e prerogative, come li godeva il principe Vescovo all' epoca della sottoscrizione del trattato di Luneville, eccetto gli uffici di Sautsée, Vernfels, Spath, Abenberg, Ohmbau e Varburg Herriden, e quelle altre dipendenze del Vescovato d' Eichstedt che possano trovarsi inchiusi nei margraviati d' Anspach e di Bayreut, le quali dipendenze rimangono all' elettore di Baviera, rimanendone compensato l' Arciduca gran duca con un completo equivalente sui dominj dell' elettore di Baviera posti in Boemia, o con altri redditi di questo principe, in caso che i primi non fossero sufficienti. Nè dall' Arciduca gran duca, nè dai suoi eredi non potranno venir erette nuove fortificazioni in nessuna parte del Vescovato d' Eichstedt.

Alla fine del quarto articolo dopo la parola pertinenze ec. devesi porre: Ed ambedue queste provincie saranno da detto principe e suoi eredi possedute in conformità del trattato di Luneville, che in questo caso è comune sì all' Ortenau che alla Brisogovia.

Al paragrafo 2. in cui si parla dell' Elettore di Baviera debbonsi aggiugnere le seguenti parole. Se gli riserba il diritto di potere posteriormente supplire, con compenso territoriale a ciò che gli viene a mancare per la cessione del Vescovato di Eichstedt che antedentemente gli era stato assegnato.

Al paragrafo 6. Sono da levarsi le parole: così ne' suoi nuovi che vecchi possessi, però senza pregiudizio del costituzionale destino degli ultimi; e porsi invece: Così ne' suoi nuovi possessi.

Al paragrafo 7. Nel primo articolo dopo le parole Essen Rothebourg, è da porsi: Le quali rendite però in seguito saranno prese sul soprappiù del provento del dazio di pedaggio enunziato nel paragrafo 39., purchè dopo il pagamento delle rendite nell'atto attuale assegnate su questo provento, si trovi un eccedente bastevole.

Nel secondo articolo dopo le parole Viugenstein Ferlebourg, è da porsi: Le quali rendite però come sopra.

Al paragrafo 9. Alla fine del paragrafo sono da levarsi le parole: sopra i capitoli mediani e conventi d'Osnabruk, dietro i relativi concerti da prendersi fra le poteuze mediatrici e il Re d'Inghilterra elettore di Brunswick Lunebourg; ponendosi invece: Sopra il dazio di navigazione stabilito nel paragrafo 39.

Al paragrafo 14. Dopo le parole Vidern e Talheim è da porsi. Una rendita perpetua di fiorini 12m. sopra il dazio di navigazione stabilito nel paragrafo 39. E in luogo de' 40m. fiorini, si porrà: 28m. fiorini.

(Sarà continuato)

I N G H I L T E R R A

Lonara 15 febbrajo.

La Camera de' Pari tenne il giorno 11 una seduta; ma nulla vi è stato d'interessante. Alla camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere ha fatta la mozione che la Camera si formasse in comitato per esaminare il progetto del Bill per continuar i pagamenti della banca in numerario; dietro diversi dibattimenti poco importanti la mozione è stata adottata.

Si è scoperto un gran numero di lettere inedite della celebre Lady Maria Wortley Montagua. Si dice, che saranno esse pubblicate dal Marchese de Bute. Questo è un presente a farsi, non solo alla Gran Bretagna, ma ancora a tutta l'Europa. Nessuna donna in Inghilterra ha scritto con più spirito, ed eleganza.

I giornali di Filadelfia contengono diverse notizie relative alla rottura tra la Spagna e le Provincie Unite. (V. num. p. p.) Questo affare incominciasi ivi a trattare con serietà. Nel primo messaggio del presidente al corpo legislativo erasi osservato che parlando della cessione della Luigiaua si erano aggiunte le parole: *se avrà luogo*. Ora il presidente ha inviato un'altro messaggio concepito ne' seguenti terminini:

„ Vi trasmetto, signori, un rapporto del segretario di stato colli rischiarimenti richiestimi nella vostra risoluzione de' 17 di questo mese. Credo necessario dovervi fare osservare che li diritti e gl'interessi degli Stati Uniti, e la parte che noi dobbiam prendere al ben essere di queglii tra li nostri cittadini che sono stati più direttamente offesi dalle procedure irregolari del Governo Spagnuolo nella nuova Orleans, c'impongono il dovere di non perdere un momento di tempo a prendere tutte le misure necessarie a conservare i nostri diritti nazionali, ed impiegare a tale oggetto tutti i mezzi convenienti alla nostra dignità.“

La risoluzione de' 17 è la seguente:

„ Il Comitato della totalità della camera avendo preso in considerazione la comunicazione data dal Governatore intorno al chiudimento del porto della nuova Orleans agli Americani, ha preso due risoluzioni a questo riguardo, e votato un indirizzo al Governo centrale del tenor seguente.“ Risoluto all'

unanimità, che il proclama dell'intendenza del porto della nuova Orleans, in data del 18 Ottobre; è un' intrazione diretta al trattato d'amicizia, di confini e di navigazione, conchiuso in Ottobre 1785 tra gli Stati Uniti e il Re di Spagna, particolarmente perchè col suddetto proclama vien proibito ai Cittadini Americani di deporre le loro mercanzie e i loro effetti nel porto della nuova Orleans, senza che sia stato assegnato agli Stati Uniti uno stabilimento equivalente sull'altra sponda del fiume Missippi, conformemente alle disposizioni dell'art. 22 del precitato trattato. Risoluto che verrà pregato il Governo d'indirizzare la presente memoria ai nostri senatori e rappresentanti al congresso, onde venga presentata da essi al presidente degli Stati Uniti, al Senato ed alla camera dei rappresentanti al congresso. . . . Noi riposiamo con confidenza sulla saviezza del congresso; e ci obblighiamo noi stessi ad appoggiare a spese delle nostre vite e delle nostre sostanze, tutte le misure che potrà esigere l'onore e l'interesse degli Stati Uniti.“

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 2 Ventoso 21 febbrajo.

Atto di mediazion fatto dal Primo Console della Repubblica Francese tra li diversi partiti che dividono la Svizzera.

Bouaparte, Primo Console della Repubblica Francese e presidente della Repubblica Italiana, agli Svizzeri.

„ L'Elvezia, in preda delle sue dissenzioni, era minacciata di vedersi disciogliersi; nè potea più trovare in se stessa li mezzi per ricostituirsi. L'antica affezione della Nazione Francese per questo rispettabile popolo che essa ha sempre difeso colle sue armi e fatto riconoscere coi suoi trattati; l'interesse della Francia e della Repubblica Italiana, di cui la Svizzera copre le frontiere; le richieste del Senato, de' cantoni democratici, del popolo intero, ci hanno imposto il dovere d'interporre la nostra mediazione tra li partiti che lo dividevano. Li senatori Barthelemy, Roederer, Fouché e Demeunier sono stati incaricati da noi di conferire coll'incinquantesi deputati del Senato Elvenco, delle Città e de' cantoni, che si trovano riuniti in Parigi. Determinare se la Svizzera, cui la natura ha data una costituzione federativa, potesse esser contenuta da un Governo centrale altrimenti che colla forza; riconoscere qual genere di Costituzione sia più conforme ai voti di ciascun cantone; conoscere ciò che meglio corrisponda alle idee che li nuovi cantoni avean concepita sulla libertà e sulla felicità; conciliare ne' cantoni antichi, le istituzioni antiche consacrate dai tempi coi diritti che si erano nuovamente restituiti alla massa dei Cittadini: tali erano gli oggetti che conveniva esaminare e discutere. La gravità di tali oggetti e le difficoltà che gli invilupavano, ci hanno mossi ad udire da noi stessi dieci deputati nominati da ambedue li partiti, cioè gli Cittadini d'Affry, Glutz, Jauch, Monnot, Reinhart, Sprecher, Stapfer, Ustery, Wattenville, e Vonstue ed abbiamo confrontato il risultato di tali discussioni tanto colli differenti progetti presentati dalle deputazioni cantonali, quanto col risultato delle altre discussioni fatte tra le deputazioni e li Senatori commissarij. Dopo aver così adoprati tutt'i mezzi per conoscere gl'interessi e la volontà degli Svizzeri, noi, colla qualità di mediatore, e senza altra veduta che quella della felicità de' popoli, dell'interesse de' quali dobbiam decidere, e senza intendere di nuocere all'indipendenza della Svizzera, stabiliamo quanto segue. (Qui segue la Costituzione; indi ripiglia). Il presente atto, risultato di lunghe conferenze tra spiriti saggi ed amici del bene, ci è parso contenere

le disposizioni più atte ad assicurare la pace e la felicità degli Svizzeri. Appena esse saranno esercitate, le Truppe Francesi si ritireranno. Noi riconosciamo la Svizzera *costituita uniformemente al presente stato*, come potenza indipendente. Garantiamo la Costituzione federale e quella di ciascun cantone contro qualunque nemico della tranquillità Elvetica che potesse esservi; e promettiamo di continuar quelle relazioni di benevolenza che da molti secoli hanno unite le due nazioni.

Fatto e dato in Parigi ai 30 piovoso anno XI. (19. Febbrajo 1803.)

Bonaparte

Il Ministro delle Relazioni Esteri *C. M. Talleyrand*
Il segretario di Stato *U. B. Maret*.

Il Ministro delle Relazioni Esteri della Repubblica Italiana *F. Marescalchi*.

Il presente atto è stato consegnato delli sottoscritti Senatori commissarij ai dieci deputati Svizzeri similmente sottoscritti.

Parigi lo stesso giorno 30 piovoso.

Seguano le sottoscrizioni tanto de' Senatori, quanto de' deputati come sopra.

Altra di Parigi 24 Febbrajo.

Jeri l'altro a mezzo giorno il cannone ha annunciato l'apertura della seduta attuale del Corpo Legislativo.

-- Il Consiglio Municipale della città d'Orleans ha proposto di elevarsi un monumento alla celebre Giovanna d'Arc cognita sotto il nome della Pulcella di Orleans. E' rimarcabile la decretazione colla quale il Primo Console ha approvata questa risoluzione. „ Si faccia sapere (ha scritto dietro il rapporto) al cittadino Crignon Deformeaux maire di Orleans che questa risoluzione mi è molto grata. L'illustre Giovanna d'Arc ha provato col suo esempio non esservi miracolo che il genio Francese non sia capace di produrre quando è minacciata l'indipendenza nazionale. Unita la nazione Francese non è stata mai vinta. Ma i nostri vicini più destri e più calcolati, abusando della franchezza e della lealtà del nostro carattere, seminando costantemente tra noi quelle dissensioni, donde nacquero tutte le calamità di quell'epoca e le altre delle quali parla la storia.

-- Scrivono dall'Aja, che una piccola squadra, comandata dal Vice-Ammiraglio Hartsjuk, rimpiazzerà al prossimo mese di Marzo, quella del Vice-Ammiraglio Dewinter. Tutti i bastimenti di commercio saranno prevenuti del giorno della sua partenza per profittare del suo convoglio. Essa incrocierà, durante l'estate, nell'Arcipelago, e nel Mediterraneo.

» La rinunzia ai legati può essa farsi senza aver veduto il testamento? » Questa questione vien d'essere giudicata per l'affermativa dal Tribunale d'appello di Parigi.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 18 Febbrajo.

La costituzione federativa contiene li seguenti principali articoli:

Li 19 Cantoni sono reciprocamente confederati secondo i principj ammessi nelle loro Costituzioni particolari, e si garantiscono reciprocamente le loro Costituzioni, il loro territorio, la loro libertà, la loro indipendenza tanto contro le Potenze straniere quanto contro l'usurpazione di un Cantone isolato, e di una fazione. Ciascun Cantone fornirà il suo contingente di truppe, e di denaro necessario a mantener questa garanzia in quella proporzione, che stabilisce lo stesso patto federativo. I debiti contratti dallo Stato prima, e dopo la rivoluzione saran pagati coi crediti, che lo Stato medesimo possiede in Inghilterra. I demanij Nazionali apparterranno al Cantone ove si tro-

71
veranno situati. Non vi saranno più in Svizzera nè paesi sudditi, nè privilegj di luogo, di nascita, di persona, o di famiglia. Sono aboliti, nè potranno da altri darj essere rimpiazzati, tutti i pedaggi interni, e li diritti di *tratta foranea*: è garantita la libertà di ogni industria, e di ogni commercio nell'interno. I pedaggi di frontiera apparterranno ai Cantoni, de' quali è la frontiera: ma la loro tariffa dev'essere approvata dalla Dieta. Li diritti di strade, ponti, e pedaggi per acqua, apparterranno, ma colla stessa modificazione, al Cantone, nel di cui territorio si trovano. Non vi sarà in Elvezia, che una sola moneta. Nessun Cantone potrà aver più di 100 uomini di truppa assoldata, nè potrà conchiudere particolare alleanza con un altro cantone, o con una Potenza straniera. Se il Governo, o la legislatura di un Cantone offendano gli ordini, e le leggi della Dieta, potrà esser accusata come ribelle innanzi ad un Tribunale composto dai Presidenti dei Tribunali criminali di tutti gli altri Cantoni. Tutti quei poteri i quali non sono espressamente confidati al Governo federale appartengono ai cantoni. La Dieta federale si unisce in ogni anno, e per giro, a Friburgo, Berna, Soletta, Basilea, Zurigo, e Lucerna. Il cantone in cui si riunisce è per quell'anno cantone direttoriale; il suo *Avoyer* o il suo *Burgmestre* (secondo che il cantone ha l'uno o l'altro di questi due magistrati) porterà il nome di Landamano della Svizzera, e da lui dipenderanno tutte le operazioni diplomatiche. Le spese per le sedute, per l'alloggio de' deputati ec. ec. andranno a carico della città dove la Dieta si trova riunita; ed il cantone pagherà straordinariamente il Landamano. Nessun cantone può levare più di 500 uomini di milizia senza darne parte al Landamano. In caso d'insurrezione o in altri casi simili può il Landamano far marciar delle truppe da un cantone all'altro; ma è necessario che prima il gran consiglio del cantone abbia fatta richiesta di soccorsi, e che il piccolo consiglio direttoriale abbia deliberato sull'affare. Se sorgono delle differenze tra un cantone ed un altro, in tempo in cui non sia riunita la Dieta, il Landamano potrà destinar degli Arbitri. Il Landamano invigila all'esecuzione delle leggi e dell'ordinanze della Dieta, e delle leggi costituzionali di ciascun cantone. La Dieta è composta da un deputato di ciascun cantone: ciascun deputato riceve e pieni poteri ed istruzioni, dalle quali votando non gli è permesso allontanarsi. Questi diciannove deputati danno trentacinque voti; perchè i voti di Berna, Zurigo, Vaud, S. Gallo, Grigioni, ed Argovia si contano ciascuno per tre; quelli del Ticino, Lucerna, Torgovia e Friburgo per due: tutti gli altri per uno. La Dieta si riunisce in ogni anno al principio di giugno: la sua seduta non può durare più di un mese. Può ben riunirsi straordinariamente quando lo richiegga una potenza vicina, o un cantone, ed assentisca alla richiesta il gran consiglio del cantone direttoriale; quando, contro la sua decisione, vi assentisca il gran consiglio de' cinque cantoni riuniti; e finalmente quando il Landamano lo creda necessario. La Dieta risolve la guerra, la pace, le alleanze, colla pluralità però di tre quarti di voti. Essa solamente può conchiuder trattati di commercio e capitolazioni per il servizio straniero, e può autorizzare i cantoni a conchiuderle separatamente. Nessuna potenza straniera può reclutare in un cantone senza il consenso della Dieta. La Dieta provvede alla sicurezza interna ed esterna del paese; ordina il contingente da pagarsi da ciascun cantone in uomini ed in denaro; nomina i generali, e gli ambasciatori. Decide tutte le controversie tra cantoni che non han potuto esser decise dagli Arbitri, e per far questo, alla fine di ciascuna seduta si forma in camera di sindacato in cui ciascun deputato non ha più che una sola voce. La Dieta tiene un cancelliere, ed un *greffier* di tribunale: la lor carica è a vita: il loro soldo è pagato per giro dai cantoni direttoriali.

Genova 5 Marzo.

Per decreto del Magistrato di guerra e marina è stato stipulato il contratto d'appalto per le forniture delle sussistenze alle truppe Francesi stazionate, e di passaggio sul territorio Ligure, col Citt. Gio. Bat. Remorino q. Ant. Maria, mediante la giornale prestazione di lire 1050 f. b. da durare per tutto quel tempo che le truppe Francesi continueranno a stazionare in Liguria, purchè non ecceda quello di un anno da cominciare il 22 del corrente Marzo.

-- Vanno arrivando giornalmente dei Coscritti dalla Francia destinati a completare le mezze brigate, che sono in Italia. In questo Lazzeretto se ne forma un deposito, essendovene attualmente 400 circa.

-- Finito col prossimo passato Febbrajo il tempo del concorso aperto alla Cattedra di umane lettere, vacante, come si disse, in questa Università, si è trovato esservi fatti ascrivere i Cittadini Canessa, Casello, e Piceda. Radunatosi quindi per la elezione degli esaminatori l'istituto Nazionale è caduta la scelta sopra il Senatore Agostino Pareto, e i Cittadini Carrega, e Marrè, l'uno già professore di Storia Ecclesiastica, e l'altro professore attuale di gius-canonico all'Università.

-- Mercoledì sera ebbe luogo nel palazzo del Ministro di Francia Cittadino Saliceti la già annunziata conversazione (vedi il num. antecedente) che riuscì magnifica, e brillantissima più che altra mai essendo stata avvivata da due improvvisi Italiani della valorosissima Signora Bandettini, e da altro improvviso latino del non meno celebre Sig. Abate Gagliuffi, che epilogò felicissimamente in eleganti versi latini quanto in Italiano avea detto l'egregia improvvisatrice sopra i due seguenti argomenti; Primo: Alessandro che cesse Campaspe al pittore innamoratosene nel ritrarla; Secondo: Che diranno i postereri degli avvenimenti di questo secolo? Così in quella sera Genova ha potuto godere una non picciola parte di quel diletto che Roma godeva nella sua Arcadia quando vi udiva Gagliuffi da improvviso estro agitato del Vaticano monte l'Imaginare un'altra volta invitare il bel linguaggio a ripetere di Virgilio, e del Venosino, mentre l'Etrusca Amarilli da eguale nome sorpresa risonar faceavi sue rime gli arditi voli imitando del Savonese Chiabrera.

Tramezzati furono gli Improvvisi da alcuni concerti, ed arie musicali cantate da brave Dilettanti, e dalla sempre ammirabile Madama Grassini, che eseguì anche un duetto col Cit: Visseti amatore quanto altro mai, e coltivator della Musica. Serviti furono frattanto profusamente esquisiti rinfreschi di ogni sorta, ed imbandita finalmente una lauta cena, in cui tutto era fatto eccellente dal buon gusto, dalla scelta, e dalla sontuosità.

Continuazione della Legge organica
sull'Ordine Giudiziario.

TITOLO IV.

Dei Tribunali di Revisione, e di Appello.

87. Li Tribunali di Revisione, e di Appello sono composti di tre Membri per ciascuno, compreso il Presidente, le di cui funzioni durano per un mese, e si esercitano a vicenda in ordine di età da ciascuno dei Membri, incominciando dal seniore.

88. In caso di assenza, o altro impedimento qualunque del Presidente, se ne fanno le veci da chi è sorrogato in di lui luogo, ed in mancanza di questo dal seniore de' restanti Membri.

89. Ciascuno dei Tribunali di Appello è Giudice delle appellazioni, che sono permesse dalle Leggi.

I. Dalle sentenze, o pronuncie definitive, o aventi forza di definitiva, proferite in grado di prima istanza dalli Tribunali Civili, e Criminali delle due Giurisdizioni, alle quali è assegnato lo stesso Tribunale di Appello.

II. Da quelle ancora, che sono come sopra proferite dai medesimi Tribunali in grado di seconda istanza, ed eziandio come Giudici di appellazione dalle sentenze dei Giudici di Cantone della rispettiva Giurisdizione, quando non facciano conformità con la sentenza precedente.

90. Le cause di appellazione in grado di terza istanza, così civili, come criminali rimaste pendenti nanti qualunque dei soppressi Tribunali Civili, e Criminali, o loro Sezioni, sono devolute nello stato, e termini, ne quali si trovano, a quello dei Tribunali di Revisione, e di Appello, nel di cui attuale Dipartimento è emanata la sentenza di prima istanza, che ha dato luogo all'appello pendente.

91. Sono eccettuate le cause, che sono riservate al Tribunale Speciale per le cause della Nazione.

92. E' comune a ciascun dei Tribunali di Revisione, e di Appello la disposizione dell'articolo 42. nelle cause nanti di essi rispettivamente introdotte, o da introdursi.

93. Dalle sentenze, o pronuncie definitive, o aventi forza di definitiva dei Tribunali di Revisione, e di Appello, se non fanno conformità con altra delle sentenze precedenti, è aperta la via di un ultimo appello al Tribunale Supremo.

94. Se fanno conformità, è salvo unicamente il ricorso in cassazione, ove abbia luogo alla forma delle Leggi.

Sarà continuato.

CORSO DE' CAMBII

Genova 5 Marzo.

1803

Venezia . . . —	Madrid . . . 648
Roma . . . 127 7/8	Cadice . . . 656
Livorno . . . 125 7/8	Amsterdam . . . 84 1/2 1/3
Napoli . . . 101 L	Londra . . . 47 1/8
Messina . . . 39 1/4	Milano . . . 86 1/2
Palermo . . . 39 1/2 L	Vienna . . . 48 1/4
Lione . . . 94	Augusta . . . 62 3/4
Marsiglia . . . 95 3/4	Amburgo . . . 45 7/8
Parigi . . . 94 1/3	Smirna . . . 31 1/2
Lisbona . . . 695	Costantinopoli . . . 37
Prezzi della Granaglia compresa la Gabella	
Grani Lombardi di Can. 2	„ 64 a 66
detti Amburgo . Rossi e bianchi	„ 45 10
Bannato e marnero superiori	„ 48 a 50
Detti inferiori	„
Mediocri	„ 44 a 46
Duri Tunis naovi	„ 52 a 53
Meschiglie di Levan	„ 46 10 a 48
Farina in barili	„ 40 a 42
Granoni d'ovetti	„ 36 a 40
Fave Tunis e Sardegna	„ 22 a 31
Faggiuoli mancano	„
Riso di Piemonte al cant.	„ 31 10 a 34
Vini di Napoli alla mezzar	„
Olj di Riv. fini	„ 120
mezzi fini	„ 106 a 108
Detti di Levante, e Calab.	„ 92 a 92

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della duo Riviere per lire 2 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamento non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 9 Marzo Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

ALL'ESTENSORE DEL MONITORE LIGURE

Salute, e sincerità.

Già letto io avea prima d'ora nei vostri fogli, ch'era stato decretato di erigere nel cortile del Palazzo Nazionale due statue colossali, l'una in onore del Primo Console *Bonaparte*, l'altra al troppo lungamente dimenticato scopritore del nuovo mondo *Colombo*. Nella scorsa settimana però ho saputo essere stati elevati là dove ripor si vogliono queste due statue, due grandi Cartoni per meglio determinarne e più esattamente l'altezza; il che mi ha suscitato in mente alcune idee, le quali qualunque sieno, desidero di sottoporre al vostro, ed al comune giudizio.

Non potea immaginarsi cosa più giusta, che il perpetuare, per quanto meglio è possibile, nella memoria de' posteri il nome di *Bonaparte* con un di quei monumenti pei quali direbbe *Orazio*, che dopo morte si serba ai valorosi duci, e agli eroi l'antico spirito, e la vita. Era giusto altresì il rimediare una volta alla troppo disdicevole dimenticanza, in cui pareva si tenesse, più che dagli altri, dai Liguri, che un uomo della Liguria, *Colombo*, superati non senza stento, e pazienza gli antichissimi pregiudizj, la superstizione, la paura, colla più sagace prudenza misurato avendo l'ardire della più nuova, e più grande fra tutte quante le imprese, che tentate fosser giammai da qualunque siasi mortale, un altro mare solcò, e un altro mondo scoperse. Per eseguire tai monumenti era anche giusto fissarne la proporzione; affinché per un errore di questa non venisse poi a sbagliarsi sventuratamente il lavoro. Si è pure ben provveduto nell'invitare i più industri, e più abili artefici, de quali certo non manca, nè mancò mai la Liguria in mezzo ancora al difetto di eccitamenti, e di premj. Ma perchè mai fra si saggie, e sì lodevoli providenze non si è pensato a incaricare un bel genio, che ne formasse il programma, ed agli artisti fornisse colla sua immaginazione le idee? Si usa per altro così in somiglianti occasioni in tutte quante le scuole, e le accademie delle belle Arti. Il celebrato Sonetto del nostro Abate *Frugoni*, che *Annibale* figurato alle Alpi non è che il programma proposto all'Accademia di Parma. Tutte le belle pitture, che adorano in Milano il magnifico palazzo Belgiojoso, e quelle dell'una volta detto *Palazzo di Corte*, son figlie tutte degnissime dei programmi, che ne compose per particolar commissione il *Parini*. Aggiungasi, che non è difficile, ad outa di sua grandezza l'effigiare in una statua colossale l'Eroe *Bonaparte*. Gli emblemi di sue vittorie, i simboli della pace data per lui all'Europa, una mosca vivace, un atteggiamento grandioso, un raggio misto d'ardire, e di prudenza magnanima, che le riplenda sul volto, e che ne adorni la fronte, presentar ne possono l'immagine. Ma come effigiare *Colombo* in una statua colossale, che

non riuscirà mai bella, se non è sola, e i cui caratteri distintivi sono estremamente difficili? I Mapamondi, i compassi, le carte geografiche, la bussola son tutti ottimi, ma non bastanti. Campeggiar dovravvi fra questi, e sovra tutti distinguersi l'astrolabio che inventato fu da *Colombo*. Ma qual momento può scegliersi dei tanti che a lui si offeressero, segnalati tutti, e gravissimi nella difficile impresa? Se mi fosse lecito manifestare quel che ne vo da me stesso nella miserabil mia testa fantasticando alla meglio, direi che è d'uopo ricorrere alla Storia del suo primo viaggio, e principalmente a quell'epoca, nella quale stanchi i compagni della lunga navigazione, dopo aver tramato di gettar nell'onde il lor capo, e dopo essersi rivoltati contro di lui per eseguirlo, si arresero ai di lui detti, non senza averne prima ottenuto una solenne promessa di dare addietro le vele, se non si fosse trovato fra tre giorni il terreno. Ciascuno può immaginarsi quale si fosse in quel punto l'agitazione de' pensieri, il contrasto degli affetti e l'indicibil tumulto di quel grand'uomo. La Storia ce lo descrive attento tutto a osservare gl'indizj che presagivano una terra vicina, e di tempo in tempo occupato collo scandaglio alla man ad esaminar se minore la profondità divenisse dell'interminabile Oceano. Alla sera del secondo giorno senti con somma sua gioja che lo scandaglio toccava. Scoperse nella seguente notte quel fuoco che scintillando da lungi per sua felice ventura sull'Isola di *Ternate*, dileguò alfine ogni dubbio. Si vorria dunque vedere nella statua di *Colombo* non alle membra soltanto, alla capigliatura ed ai panni un sagace nocchiero, ma all'intero suo atteggiamento, alla mosca, al volto, alla fronte, alle rughe del sopracciglio, a tutti in somma i suoi tratti l'uomo grande in grande cimento, che collo scandaglio alla man conosce, e sente, e dimostra, benchè tutt'ora agitato, che al termine è dell'impresa. Tutto in *Colombo* esser deve straordinariamente gravissimo, senza che pesi per questo l'enorme pondo del sasso, nè l'arte più vi si scorga ad imitar la natura. Se invece di una statua si trattasse di un basso rilievo, o di un quadro, vi sarebbe luogo a spiegar non poche idee più fastose, le quali più presto venissero a caratterizar in *Colombo* lo scopritor dell'America. Ma trattandosi di una statua che ripeto non sarà bella, se non fia sola, non saprei come si possa caratteristicamente mostrar *Colombo* in effigie senza mostrarne i molteplici contraffetti gravissimi della sua combattuta grand'anima.

Ma io senza avvelermene, Cit. Editore; mi sono immischiato in ciò che non è di mie forze. Il dado adesso è gettato; prendetela come vi piace, e fate di questa lettera quell'uso che più vi aggrada. Se la vedrò pubblicata, dirò ridendo ancor io della mia soverchia arditezza, mentre ciascuno si crede abilitato a mischiarsi nel giudizio delle belle arti, et nos quoque puma natamus.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 16 Febbrajo.

Jeri il Corpo Legislativo ha terminato la sua seduta straordinaria. Quella della Primavera si aprirà ai 15 Aprile.

È subito, che il nostro Governo sarà avvisato dell'arrivo del Primo Console in Anversa, gli manderà una deputazione di membri del Consiglio di Stato.

INGHILTERRA

Londra 18 Febbrajo.

Il giudizio, e la condanna del Colonnello Despard, e de' suoi complici hanno dato occasione a molte assurde voci, che trovansi smentite dai nostri giornali. La sorte di quelli infelici è ancora indecisa. Dicesi, che saranno giustiziati sul tetto della prigione di Newgate. Lord Nelson ha presentato jeri a M. Addington una supplica per parte del Colonnello Despard.

-- I pubblici fogli sono stati autorizzati a dichiarar falsa la voce, che trovati si fossero per la città de' sediziosi biglietti.

-- Continuano le inquietudini degli Americani per la cessione della Louisiana alla Francia. Gli abitanti della parte Occidentale degli Stati Uniti cominciano a formarsi in corpi militari. Il Governatore della Nuova Orleans ha cominciato a fortificare la piazza.

-- M. Gray ha chiesto ai Legislatori Americani che d' ora in poi chiunque si batterà in duello sia incapace di avere alcun posto nel Governo. Ne sentiremo la decisione.

-- I fondi pubblici sono rialzati, e dicesi che alla prossima primavera anderanno anche più oltre, quando sarà tolto l'impaccio dell'*omnium*, e la tassa territoriale avrà avuto il suo effetto.

-- Una lettera della Nova-Yorck dei 14 Gennajo, ricevuta jeri, così si esprime:

„ Sappiamo dal cap: dello Sloop *la Selime*, che è arrivato jeri sera, dietro un tragitto di 21 giorno, che la navigazione della baja di Leogane era pericolosissima. I Negri prendono tutti i bastimenti, che trovano, e danno morte a tutti coloro, che sono a bordo senza dar quartiere a veruno. Tre vascelli Americani sono stati da essi presi, ed i loro equipaggi massacrati. Un paquebot, che andava dalla Leogane a S. Mare, ha provata la medesima sorte. I passeggeri erano 44. Hanno fatto perire le donne in una maniera sì barbara, che è impossibile di farne i dettagli. Il giorno dopo a questo avvenimento, la barca dei Negri è stata presa da una fregata Francese, e i Negri, che la montavano sono stati condotti a Leogane, e dati in preda al popolaccio, che li ha tutti lapidati, e ridotti in pezzi. Le donne medesime per vendicar il loro sesso, gli hanno fatto provare ogui sorta di tormenti. “

GERMANIA

Ratisbona 18 Febbrajo.

Ecco il *conclusum* della deputazione che contiene li cangiamenti fatti alla nota degli 11 Febbrajo de' Ministri delle potenze mediatrici.

„ Nell'atto istesso che la deputazione ringrazia li sig. Ministri delle potenze mediatrici per i loro gloriosi sforzi diretti a terminare l'affare delle indennizzazioni, si accede alle proposizioni contenute nelle loro note, ma colle osservazioni seguenti: 1 Nell'aggiunta fatta al *paragrafo* 29 del *conclusum* princi-

pale della deputazione, converrebbe estender la reciprocanza ivi espressa anche alla soppressione di ogni giurisdizione, sovranità, e diritti onorifici, ed alla ricompra de' diritti utili sull'istesso piede stabilito nella Svizzera. 2 Nel *Paragrafo* 39 linea. 3 dopo le parole, *i quali regolamenti saranno proposti*, converrebbe aggiugnere *all'approvazione del collegio degli elettori*. 3 Nello stesso converrebbe esprimere che l'Elettore arcicancelliere sarà autorizzato dall'Imperatore e dall'Impero a trattare col Governo Francese per i regolamenti convenienti alla frontiera del Reno ed alli varj punti che ne fan parte, e specialmente per li diritti di tappa e le dogane, e sottomettere poi alla sanzione dell'Imperatore e dell'Impero le risoluzioni che saran prese. Indi si emenderanno li *paragrafi* del *conclusum* principale della deputazione che debbono ricever modificazioni, e quando ciò sarà fatto, il Ministro direttoriale concerterà coi seguenti ministri delle potenze mediatrici tutto ciò che riguarda il testo Tedesco, onde poi il *conclusum* principale della deputazione, così modificato, possa esser trasmesso al sig. Ministro plenipotenziario Imperiale, e comunicato con un rapporto alla dieta generale dell'Impero. “

Le conferenze indicate in questo *conclusum* sono già incominciate.

Continuazione della nota dei Ministri delle potenze mediatrici (Vedi n. p. p.)

Paragrafo 17. Cancellare alla fine le parole: sui conventi mediati che verranno ulteriormente determinati; e mettere invece: sul dazio di navigazione mentovato al paragrafo 39.

Paragrafo 19. Cancellare alla fine del secondo capo le parole: sui capitoli e conventi mediati che verranno ulteriormente determinati; e sostituire invece, sul dazio di navigazione menzionato al paragrafo 39.

Paragrafo 20. al secondo capo, dopo la parola Guntersblum, porre per le sue perdite e la sua parte alle dette pretese. Dopo la parola Belligheim, porre: ed una rendita perpetua di 3m. fiorini sul dazio di navigazione mentovato al paragrafo 39. -- Al terzo capo dopo la parola Hildesheim porre: per le sue perdite e la sua parte alle dette pretese. Dopo la parola Neidenau, porre: ed una rendita perpetua di 3m. fiorini sul dazio di navigazione mentovato al paragr. 39. -- Al quarto capo dopo la parola rinchiusi: porre: ed una rendita perpetua di 3m. fiorini come sopra -- Al quinto capo dopo la parola Veteravia: porre: ed una rendita perpetua di 6m. fiorini come sopra.

Paragrafo 24. Cancellare alla fine del quarto capo le parole: sui capitoli, abbazie e conventi mediati che verranno ulteriormente dissegnati; e porre invece: sulle rendite che potrebbero essere ulteriormente disponibili.

Paragrafo 25. Cancellare alla fine del quarto capo le parole: sui capitoli, abbazie e conventi mediati; e sostituire: sul dazio di navigazione al paragrafo 39. Frattanto che questo dazio venga posto in attività, i pedaggi sulla riva dritta del Reno, che avranno continuato ad essere percepiti dopo il primo Dicembre 1801 serviranno al pagamento del detto complemento d'indennizzazione. L'elettore arcicancelliere s'intenderà a quest'effetto coi principi, in di cui nome saranno stati percepiti. Se trovansi dei fondi sufficienti, dopo compiuto il suo complemento, serviranno a pagare gli assegni portati ai paragrafi 9. 14. 17. 19. e 20.

(Sarà continuato)

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 25 Febbraro (6 Ventoso)

Il Gen. Serrurier, Senatore, è nominato Commissario in capo per la demarcazione dei confini tra la Francia, e la Liguria.

Il Cit. Lespinasse, Senatore, è nominato Commissario per la ricognizione, e fissazione dei limiti tra la Francia, e l'Impero Germanico.

Il Cit. Briot è nominato Commissario generale dell'Isola dell'Elba, per di lui segretario è stato nominato il Cit. Mario-Carlo Monglas.

-- Il giorno 2 corrente il Corpo Legislativo ha aperto, come si è accennato, la sua seduta. Il ministro dell'interno ha pronunziato un discorso relativo agli oggetti che doveano occupare le sue discussioni.

-- Nella seduta dei 3 li Consiglieri Miraire, Bruix e Galli han presentato un assai bel quadro dello stato attuale della Repubblica sottoscritto dal Primo Console e dal Secretario di Stato Muret.

Sono stati nominati 24. Membri deputati al Governo, che vi si sono portati il giorno 4, e ricevuti nel gabinetto de' Consoli, che sono loro comparisi attornati da Senatori, da Ministri e Consiglieri di Stato e dagli Ispettori generali delle armi.

Il Cittadino Rabaud il govino ha pronunziato un eccellente discorso a cui ha risposto il Primo Console.

-- Nella seduta dei 4, il Consigliere di Stato Ragnault de S. Jean d'Angely ha presentato molti progetti di Legge relativi ad alienazioni o cambi di beni comunali.

Tre altri Oratori del Governo Portalis, Lacuée, e Miot hanno dato a leggere il titolo preliminare del codice civile.

-- Il Principe elettorale Massimiliano di Baviera, è morto a Monaco, li 12. Febbraro, nell'età di 3 anni.

-- Dei fogli pubblici continuano a dire che il Re di Sardegna ha fatto all'Inghilterra la cessione formale della Sardegna.

-- A Wessel è stata ricevuta la notizia ufficiale, che S. M. Prussiana si renderà nei suoi Stati della Westfaglia nel cominciamento della prossima primavera. Per quell'epoca sarà formato un campo numeroso nelle vicinanze di Mauster.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9 Marzo.

Il Magistrato della Finanze ha pubblicato una tariffa delle monete, per la quale si spera, sarà posto freno all'abuso di far correre in circolazione le più calanti, come se fossero ottime a danno però sempre del povero; la daremo nel futuro Num.

-- Fra i sacri Oratori della corrente quaresima si distingue nell'eloquenza, e nel concorso degli uditori il Padre Cingia, Domenicano Predicatore della Metropolitana.

-- Il Vescovo d'Albenga Padre Dania vien da pubblicare una dotta pastorale diretta ai suoi Diocesani all'occasione, che gli accorda l'indulto delle carni nella corrente quaresima.

-- Domenica S. E. il Sig. Plenipotenziario di Svezia Birone di Lagensverg diede una sontuosa conversazione nel Palazzo di sua abitazione, ove la già lodata Poetessa Sig. Bandettini rinnovò le prove del suo valore poetico.

-- Credevasi che dovessimo in questi tempi mancare alla sera di ogni sorta di passatempo; ma la cosa è al contrario. Abbiamo al Teatro di S. Agostino una buona Truppa di saltatori, e a quello del Falcone certi esperimenti fisici, e meccanici, o giuochi, che servono di ottimo trattenimento.

-- Lunedì sera sono giunti in Genova i Cittadini Antonio Pagliano q. Domenico, e Pietro Pagliano q. Pietro Giovanni, Deputati della Municipalità della Linguaglia per render conto al Governo di un piccolo concerto avvenuto colà fra alcuni marinari per un certo tal contrabbando.

-- La notte di Lunedì a Martedì è passato agli eterni riposi il Padre Carlo Carotti Cappuccino, uomo fornito di moltissima erudizione, e come tale conosciuto da molti letterati stranieri. Travagliava egli da lungo tempo a riordinare la Biblioteca dell'Università peritissimo come era di libri, e di manoscritti ed era ora mai al fine di sue fatiche, delle quali attendevasi con impazienza il compimento.

-- Per ismentire alcune voci sparse sciocamente intorno alla Sardegna possiamo assicurare che persone venute da pochi giorni di là attestano, che tutto vi era tranquillo, e che la squadra Inglese, di cui tanto si blattera, n'era molto prima partita senza aver mai mandato a terra gente, che a far provviste.

-- Questa mattina il Magistrato dell'Interiore ha a pieni voti eletto in Maestro di umane lettere all'Università il Cittadino Abate Lanfranco, che già avea sostenuto con somma cura, e saviezza tal carica per molti anni, talchè n'era ora giubilato. Essendo egli però in forze da ripigliarla, si è offerto a nuovamente coprirla, e ne è stata accettata con sommo gradimento l'offerta. E siccome entrando egli nuovamente in esercizio verrebbe a perdere la restata gli pensione di giubilato, il Magistrato suddetto si è compiaciuto lasciarli annue lire cento di ciò, ch'egli conseguiva, prima di questa sua rielezione, come giubilato. Resta con ciò tolto di mezzo il già determinato esame de' concorrenti, ch'era fissato per Domenica prossima, mentre il soggetto a cui è stato afflato l'impiego, eseguito avendolo per oltre a 18 anni con somma lode, la ragione, e regolamenti dell'Università vogliono, sia esente da ogni squittinio.

AVVISO

Con questo Num. 19. comincia il nuovo trimestre a questo foglio. Sono invitati li Cittadini Associati a corrispondere l'anticipato abbonamento.

GENOVA 9 Marzo 1803.

Corso odierno de' Capitali impiegati nelle seguenti Imperiali e Reali Corsi.

IMPERATORE con i frutti arretrati per ogni 100 lire.	
Al 4. 10. con Giuseppe II.	lit. 68 in 69
Al 5. — con Leopoldo	„ 74 in 78
Al 4. — con Francesco II.	„ 57 in 58
BANCA DI VIENNA al 4.	Fior. 75 in 80
Detti al 5.	„ 80 in 85
MOSCOVIA al 5 per 100 sc del primo impiego.	„ 96 in 98
se del secondo, e terzo impiego	„ 98 in —
DANIMARCA al 5 col frutto	lit. 83 in 85
al 4.	„ 78 in 80
SVEZIA con i frutti al 5 col frutto	
Impieghi riconsuati	„ 81 in 89
LONDRA . Tre per 100 consolidato	„ 84 in 86
REPUB. FRANCESE Il 5. consolidato	„ 54 in 55
REPUB. ITALIANA Monti di Milano con i	
frutti di anni 8 circa al 2.	„ 20 in 25
CAMERA APOSTOLICA al 5 10 per 100.	lit. 50 in 55
REPUB. LIGURE . Luoghi della Banca di S. GIORGIO	
con i frutti a lit. 4. 12. 4 dal 1798.	Sc. 7 —
da lite 7. 12 f. b.	
Biglietti della Banca di S. Giorgio	
per ogni 100 lire.	lit. 79
Capitali della SCRITTA NAZIONALE col frutto sud.	
detto a lit. 4. 12., a lit. 2. e lit. 2. 5 per ogni	
azione, ossia Luogo, che nel 1796. si vendevano ll. 96	
per 100 lire, prezzo infimo, ora	Sc. 5 in 5 2.
di suddetta qualità.	

TITOLO V.

Del Tribunale Speciale per le Cause
della Nazione.

95. Vi è per tutta la Repubblica un Tribunale Speciale per le cause della Nazione composto di cinque membri compreso il Presidente.

96. Il Presidente è sempre uno de' Senatori con voto deliberativo, che vi si deputa dal Senato. Le di lui funzioni durano per un semestre, e può essere nello medesimo confermato di semestre in semestre.

97. In caso di assenza, o altro impedimento qualunque del Senatore Presidente, non provvedendovi il Senato, ne fa le veci il seniore de' restanti Membri del Tribunale.

98. Tutte le cause, così attive, come passive, nelle quali ha la Nazione un interesse originario, e diretto, sono di privativa competenza di questo Tribunale.

99. Sono d'interesse originario, e diretto della Nazione:

- I. Tutte le cause, e questioni riguardanti, così la proprietà, e dominio, come anche il solo possesso de' beni, e diritti incorporali qualunque posseduti dalla Nazione, o da qualche Giurisdizione, Cantone, o Comune della Repubblica.
- II. Le cause dipendenti da azioni di credito, o da altra pretensione qualunque de' privati, anche relativa alle pubbliche Finanze, e loro appalti, o ad altri impieghi pubblici contro la Nazione, o qualche Giurisdizione, Cantone, o Comune, e viceversa.
- III. Le questioni fra due, o più Comuni, Cantoni, o Giurisdizioni per qualsivoglia titolo, o causa.
- IV. Le cause attive, e passive delle Opere Pie, e di pubblica beneficenza, o di altri pubblici stabilimenti, che sotto la tutela immediata del Governo sono amministrati, o diretti da pubblici Funzionarij, o da altri deputati da essi, o dal Governo medesimo.
- V. Le cause vertenti anche fra particolari, e particolari, nelle quali è misto l'interesse della Nazione, o di qualche Comune, Cantone, o Giurisdizione della Repubblica, o di altra delle Opere Pie, e di pubblica beneficenza, o di qualcheduno de' pubblici stabilimenti sopra indicati, purchè l'interesse sia originario, e presentaneo, e sia dedotto e giustificato agli atti.
- VI. Finalmente le Cause di contrabbando, o frode a danno delle Gabelle, e delle pubbliche Finanze anche date in appalto. Se la frode è commessa nel Cantone ove risiede il Tribunale Speciale, ne è riservato al medesimo il processo, e giudizio, come nell' articolo 77., e se è commessa in altri Cantoni, o Giurisdizioni, il detto Tribunale ne giudica in seguito di processo formato nelli stessi Cantoni, o Giurisdizioni, qualora la pena sia maggiore di lire cento, o afflittiva di corpo, compresa quella di esilio, o importante la destituzione dall'ufficio; e qualora sia semplicemente pecuniaria, e non oltrepassi l' indicata somma, ne giudica solamente in grado di appellazione, quando siavi luogo come nell' articolo 71.

100. Restano devolute allo stesso Tribunale nello stato, e termini, in cui si trovano, tutte le cause dell'anzidetta qualità e natura, che fossero rimaste pendenti in grado di qualunque istanza avanti a qualsivoglia Giudice, o Tribunale soppresso, compreso quello delle affiancazioni, e li direttori della Banca di S. Giorgio, dei quali cessano le funzioni relativamente alle frodi.

101. In tutte le cause e questioni, che in forza di questa Legge sono di privativa attribuzione del Tribunale Speciale, restano ferme le provvidenze, decreti, o dichiarazioni, che fossero già emanate sulle medesime dal Governo avanti l'installazione di esso Tribunale Speciale.

102. Giudica, e definisce le sopraddette cause in via sommaria entro i rispettivi termini stabiliti da Leggi speciali, e in mancanza di queste entro i termini stabiliti negli Articoli 55., e 56., i quali però sono prorogabili dallo stesso Tribunale a norma dell' art. 57., ed ha relativamente alle cause medesime per tutto il Territorio della Repubblica l'esercizio della giurisdizione, sia contenziosa, che volontaria per tutti gli atti, che sono di competenza dei Giudici di Cantone, indicati negli art. 41. 42., e 43 siccome per quelli riservati nell' articolo 78. ai Tribunali di Giurisdizione.

103. Pendenti le dette cause, il Tribunale Speciale non può sospender, nè ritardar l'esecuzione interna de' contratti, nè quelle escussioni, o altre operazioni, che fossero di competenza del Magistrato delle Finanze, o del Potere Amministrativo, alla forma delle Leggi, ed a tenore dei contratti medesimi.

104. Non sono di competenza del Tribunale Speciale le questioni di pubblica amministrazione riservate al Potere Amministrativo, siccome quelle, che in forza di patto fossero state rimesse alle dichiarazioni del Potere Esecutivo, o del Magistrato delle Finanze.

105. Sono pure eccettuate le cause fra particolari introdotte avanti li Giudici, o Tribunali Civili, e Criminali, nelle quali il pubblico interesse dipende da titoli di cessione, o traslazione di beni, o diritti, fatta, o in frode, e pregiudizio del Foro competente, o dopo l'introduzione della lite fra i terzi contendenti per i medesimi beni, o diritti.

106. Vi è presso il medesimo Tribunale un Procuratore Generale della Nazione, che si elegge dal Senato. Cessa dalla sua carica dopo un biennio da principiare nel primo giorno del prossimo mese di Luglio. Può esser però confermato, o riletto di biennio in biennio.

107. Il Procuratore Generale della Nazione è persona legittima per la medesima in tutte le cause di sopra specificate. Egli è incaricato di promoverne le azioni, e difenderne i diritti avanti al detto Tribunale, ed al Tribunale Supremo. Il Tribunale Speciale nelle cause di frode a danno delle Finanze procede anche sulle istanze degli appaltatori di esse.

108. Il Cancelliere del Tribunale Speciale è tenuto sotto pena di censura nel Sindacato a rimettere al Presidente del Magistrato delle Finanze la copia di tutti i ricorsi, che si presentassero al Tribunale Speciale contro il Procuratore Generale della Nazione, entro il termine di tre giorni da quello della loro presentazione; e lo stesso deve eseguire riguardo al Presidente del Magistrato dell' Interno per tutti i ricorsi, che si presentassero contro qualche Comune, Cantone, Giurisdizione, o Corpo Amministrativo della Repubblica, o contro qualunque pubblico stabilimento, ed Opera Pia.

109. Dalle sentenze, e pronuncie definitive, o aventi forza di definitiva del Tribunale Speciale, ha luogo il ricamo, o appellazione al Tribunale Supremo nei casi, ed agli effetti dalla Legge pernessi.

110. Le sentenze emanate dal Tribunale Speciale, e passate in giudizio contro la Nazione, o contro qualunque Comune, Cantone, Giurisdizione, o Corpo Amministrativo della Repubblica, o contro qualunque pubblico stabilimento, ed Opera Pia per crediti, o azioni aventi una origine anteriore all'installazione del presente Governo costituzionale, constateranno le azioni, e i crediti sopra indicati. Una Legge sul debito pubblico determinerà, così il modo, che il tempo del pagamento, o dell'esecuzione dei crediti, ed azioni suddette.

MONITORE LIGURE

1803. 12 Marzo Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 28 febbrajo (9 Ventoso)

QUADRO

Dello stato attuale della Repubblica presentato al Corpo Legislativo nella seduta del 3 Ventoso dai Consiglieri Murate, Bruix, e Galli.

„ Gli avvenimenti non hanno delusi i voti e le speranze del Governo. Il Corpo Legislativo, riprendendo i suoi travagli, trova la Repubblica più forte per l'unione de' suoi cittadini, più attiva nella sua industria, più confidente nella sua prosperità. L'esecuzione del concordato sulla quale i nemici dell'ordine pubblico aveano fondate tante colpevoli speranze ha prodotti da per tutto li più felici risultati. Li principj di una Religione illuminata, la voce del Sovrano Pontefice e la confidenza del Governo hanno finalmente superati tutti gli ostacoli, e sacrificj vicendevoli hanno runito tutt' i Ministri del Culto. La Chiesa Gallicana rinasce per favor de' lumi e della concordia, e di già ne' costumi pubblici si riconosce un felice cangiamento: si riuniscono le opinioni ed i cuori: i fanciulli son più docili alla voce de' loro genitori, la gioventù più subordinata all'autorità de' magistrati: la coscrizione si esegue in quei luoghi istessi dove il solo suo nome eccitava una rivolta, e la parte principale della Religione è il dovere di servir la patria. Nei dipartimenti che ha visitati il Primo Console ha avuto da per tutto delle prove di questo ritorno ai buoni principj che formano la forza e la felicità della società. Nei dipartimenti dell' Eura, della Senna inferiore, della Oise li cittadini son superbi per l'onor nazionale: benedicesi da per tutto il ritorno della pace ed il ristabilimento del Culto, e con questi vincoli tutti gli animi si riuniscono allo Stato ed alla Costituzione.

Il dovere del Governo è quello di nutrire e rischiare queste felici disposizioni.

Gli altri Culti si organizzan del pari: i concistori si compongono di cittadini illuminati, amici noti dell'ordine pubblico e della libertà civile e religiosa.

L'istruzione pubblica, questo sostegno necessario della società, è domandato da per tutto con ardore. Già si aprono molti licei; già, come il Governo l'avea previsto, una moltitudine di scuole private si elevano al rango delle scuole secondarie. Tutti i cittadini comprendono che non vi è felicità senza lumi, e che senza talenti e senza cognizioni non vi è altra eguaglianza che quella della miseria e della servitù. Una scuola militare riceverà i giovani difensori della patria. I Soldati, impareranno a sopportare la vita del campo, e le fatiche della guerra. Con una lunga obediensa s'istruiranno nell'arte di comandare, ed apportheranno nell'armate la forza e la disciplina unite alle cognizioni ed ai talenti.

ti. Nei licei del pari che nella scuola militare la gioventù de' dipartimenti ora riuniti alla Repubblica, vivrà confusa colla gioventù dell'antica Francia. Dall'unione degli spiriti e de' costumi, dalla comunicazione degli usi e de' caratteri, dal miscuglio degli interessi, dell'ambizione, delle speranze nascerà quella fraternità che farà di tanti popoli un solo, destinato per la sua posizione, per il suo coraggio, per le sue virtù ad essere il vincolo e l'esempio dell'Europa. L'istituto nazionale che esercita il suo potere sull'istruzione pubblica ha ricevuta un'organizzazione più utile, e da oggi in avanti spiegherà sul carattere della nazione; sulla lingua, sulle scienze, sulle lettere e sulle arti un'influenza più attiva.

A render più stabili le nostre istituzioni nascenti, ad allontanare dagli occhi de' Cittadini quello spettro di discordia, che loro sembrava ritornare inevitabilmente in ogni elezione della Magistratura Suprema, gli amici della patria desideravano il Consolato a vita pe' il Primo Console; il Popolo ha corrisposto ai loro desiderj, ed il Senato ha proclamata la volontà del Popolo.

Il sistema delle liste di eligibilità non ha potuto resistere alla prova dell'esperienza, ed alla forza dell'opinione pubblica. L'organizzazione del Senato era incompleta. La giustizia nazionale era disseminata per tanti Tribunali senza armonia, senza vicendevole legame; non vi era Autorità, che li proteggesse, o che potesse riformarli; non vi era un vincolo, che li subordinasse ad una disciplina comune. Mancava alla Francia il potere di far grazia, potere reclamato dalla stessa giustizia. Quante volte in 12 anni era stato invocato! Quanti infelici erano caduti vittime di quella inesorabilità, che i savj rimproveravano alle nostre leggi! Quanti colpevoli una funesta indulgenza avea assolti sol perchè le pene erano troppo severe! Un *Senatus-consulto* ha restituito al Popolo i diritti, che l'Assemblea Costituente avea riconosciuti: ma glieli ha restituiti con quelle precauzioni, che impediscono nelle scelte l'errore, e la precipitazione, che assicurano l'influenza della proprietà, e l'ascendente dei lumi. Quando vacherranno le prime magistrature il Senato sa i suoi doveri: la sua condotta è già segnata: formole certe e solenni garantiscono la libertà della sua scelta, e la sollecitudine colla quale deve scegliere non lascia nè all'ambizione li mezzi di cospirare, nè all'anarchia quelli di distruggere. Il tempo consoliderà di giorno in giorno questa istituzione tutelare. Essa sarà il fine di tutte le inquietitudini, la meta di tutte le speranze, la più bella delle ricompense promesse ai servigi ed alle virtù pubbliche.

La giustizia ormai cinge con una catena comune tutti li Tribunali, i quali hanno ormai una subordinazione ed una censura: essi sono sempre liberi nell'esercizio delle loro funzioni, sempre indipendenti dal potere, e non mai indipendenti dalle leggi. E' stato confidato alle mani del Primo Console il

diritto di far grazia quando l'interesse della Repubblica lo esigga o quando le circostanze comandino l'indulgenza; ma questo diritto non gli fu affidato, se non sotto la salvaguardia della stessa giustizia, e non l'esercita altrimenti che sotto gli occhi di un consiglio e dopo aver consultati gli organi più severi della legge. Se le istituzioni debbono esser giudicate dal loro effetto, nessuna istituzione ebbe mai un effetto più importante di quello del *senato-consulio organico*. Da quel momento il Popolo Francese ha incominciato a confidarsi nel suo destino, le proprietà han riacquisito il loro valore, e si son moltiplicate le *lunghe* speculazioni. Fino a quel momento tutto era stato ondeggiante. Si amava il presente, si temeva il futuro, ed i nemici della patria fomentavano sempre speranze funeste: oggi loro non rimane altro che l'odio e la debolezza.

L'isola dell'Elba era stata ceduta alla Francia, e le dava un popolo dolce ed industrie, due porti eccellenti, una miniera feconda e preziosa: ma separata dalla Francia, non poteva essere intimamente attaccata ad alcuno de' suoi dipartimenti, nè sottoposta alle regole dell'amministrazione comune. Si fecero piegare i principj sotto la necessità delle circostanze; e furono stabilite per l'Isola le eccezioni che richiedevano la sua posizione e l'interesse pubblico.

L'abdicazione del sovrano, il voto del popolo, la necessità delle cose, aveano messo il Piemonte in poter della Francia. In mezzo alle nazioni che lo circondavano, cogli elementi che componevano la sua popolazione, il Piemonte non poteva sopportare nè il peso della propria indipendenza, nè le spese d'una monarchia. Riunito alla Francia, goderà della sua sicurtà e della sua grandezza; e i suoi cittadini laboriosi e illuminati svilupperanno la loro industria e i loro talenti nel seno delle arti e della pace.

Nell'interno della Francia regnano la calma e la sicurezza. La vigilanza dei magistrati, una giustizia severa, una gendarmeria fortemente costituita e diretta da un capo incauto nella carriera dell'onore, hanno impresso dappertutto il terrore nei briganti. L'interesse particolare si è elevato fino al sentimento dell'interesse pubblico. I cittadini hanno osato di attaccare quelli che altre volte tenevano anche quando si trovavano incatenati ai piedi dei Tribunali. Si armarono le intiere comuni e li distrussero. Lo straniero invidia la sicurezza delle nostre strade; e quella forza pubblica, che sovente invisibile, ma sempre presente, veglia su i suoi passi e lo protegge senza ch'ei la reclami. Nel corso di un anno difficile, in mezzo a una generale penuria, il povero, non diffidò delle cure del Governo, sopportò con coraggio le privazioni necessarie, e ricevette con riconoscenza i soccorsi che avea saputo aspettare.

Il delitto di falsificazione non è più incoraggiato dalla speranza dell'impunità. Lo zelo de' Tribunali incaricati di punirlo, e la giusta severità delle leggi, hanno arrestato finalmente i progressi di questo flagello che minacciava egualmente e la fortuna pubblica e le sostanze particolari.

Il fine nel venturo Foglio.

Altra di Parigi 1. Marzo. (10. Ventoso)

-- Domenica l'udienza del Primo Console è stata numerosissima, vi era il Cardinale Caprara, e i quattro nuovi Cardinali Francesi.

-- Con decreto del Primo Console è stata data a Gioacchino Xaverio Loard la carica di uditor di Rota nella Corte di Roma vacante per la promozione del Cardinal Bayann ultimo possessore.

-- Le truppe Austriache hanno evacuato la fortezza di Passavia conforme al concordato fra il Ministro di Vienna, e l'Inviato di Passavia.

-- Le lettere di Berlino smentiscono la nuova del

terremoto che diceasi avvenuto a Bialystok la notte dei 7 agli 8. Gennajo.

-- E' qui da più giorni il Cardinale Boigenin

-- Il Cardinal de Rohan è morto li 16 Febbraro a Etteinheim.

-- Il Re Cattolico, e tutta la famiglia reale col numeroso suo seguito è arrivato felicemente in Aranjuez alli otto di Gennajo. Dicesi che questo viaggio costò quindici milioni di piastre. E' stato fatto un gran numero di promozioni, tanto nello Stato Ecclesiastico, che nel militare. Credesi che ben presto sarà fatta una nuova demarcazione di frontiere tra la Spagna, e la Francia col ceder i spagnuoli qualche piccola porzione di Territorio.

-- Secondo le lettere di Tripodi poco è sinora il commercio di quel paese cogli Europei. Negli ultimi giorni di Dicembre è giunta colà la gran Caravana di Marocco per la Mecca che è la prima dopo l'invasione dei Francesi nell'Egitto. Porta quella panni di lana, cera, abiti alla moresca ec., e ne riporterà mercanzie nell'Indie.

-- Il Cittadino Barthelemy Presidente della Commissione per la Svizzera ha presentato con tutte le sue formalità l'atto di mediazione al Cittadino Luigi d'Affry nominato Landammann della Svizzera. Presentati al Primo Console i Membri delle due commissioni Svizzere sono stati da lui tenuti a lungo discorso, e nel seguente lunedì assistendo essi nuovamente all'udienza in numero di 42. perchè gli altri erano partiti, sono stati di nuovo presentati dal Cittadino Barthelemy al Primo Console cui il Landammann Cit. Affry ha fatto un bel discorso, e ne ha ricevuto assai cortese risposta.

-- Il campo che è per formarsi fra Bruxelles e Lavanio nel viaggio del Primo Console sarà di 15 mila uomini sulla pianura di *Coremberg* a due leghe da Bruxelles, ove furono già accampate le truppe Austriache nelle famose ritirate del 1792 e 1794.

CORPO LEGISLATIVO

E' stato portato un progetto di Legge sull'esercizio della medicina, che è divisa in cinque titoli, o capi. Il primo contiene le disposizioni generali intorno all'accettazione, ed esami de' Medici, Chirurghi ed altri uffiziali di Sanità. Nessuno può esserlo senza esame. Restan confermati già approvati, il Governo può accordarne l'esercizio a Medici forestieri graduati nelle Università forestiere. Il secondo parla degli esami, e dell'accettazione. Gli esami saranno cinque, cioè sulla Notomia, e Fisiologia, sulla Pathologia, e Nosologia, sulla materia medica, la Chimica, e la Farmacia: sulla Igiene, e la medicina legale, sulla Clinica interna o esterna secondo il titolo di Medico, o di Chirurgo, a cui si concorre. Il terzo contiene gli studii, e l'approvazione degli uffiziali di Sanità, tali studii importano tre anni se nelle scuole di medicina, sei se presso un medico particolare. Il quarto parla di registri e delle liste dei Medici, ed altri uffiziali di Sanità. In capo di gravi accidenti avvenuti per la trascuratezza de' prescritti regolamenti, vi sarà ricorso d'indennizzazione contro l'uffiziale di sanità, che se ne sarà fatto reo. Il quinto verte sull'istruzione ed accettazione delle Levatrici. Chi eserciterà senza approvazione tali impieghi, avrà una pena pecuniaria e in caso di recidiva anche la prigione.

-- Nella Seduta dei 9 Ventoso il Cit. Tibaudau espose i motivi di un terzo progetto di legge del Codice Civile relativo agli atti dello stato civile, che regola le dichiarazioni intorno alla nascita, maritaggi, morte, e sepoltura de' Cittadini.

-- Regnaut ha proposto varj progetti relativi ad alienazioni, cambii, o concessioni de' beni comunali.

-- Daremo nel foglio venturo le operazioni del Tribunale.

INGHILTERRA

Londra 22 Febbrajo.

L'esecuzione del Colonnello Despard, e de' suoi sei complici condannati a morte, ha avuto luogo questa mattina, sopra il tetto della prigione di Newgate. Quando il Colonnello Despard è comparso, ha diretto all' immenso Popolo un breve discorso, che la grande altezza della prigione, ed il fracasso, che si faceva nella strada non hanno permesso di ben intenderlo; egli ha terminato presso a poco in questi termini: *Io ho servito il mio paese fedelmente durante 30 anni: sono innocente del delitto per il quale vado a perire; così, Dio mi sia propizio.*

Dietro alcuni istanti passati in preghiera, i pazzienti sono stati lanciati nell' eternità. Essi restarono circa un' ora esposti alla potenza. In seguito fu loro troncata la testa su di un ceppo, e ciascuna di esse fu mostrata dall' esecutore al Popolo, dicendo: *ecco la testa di un traditore.* La parte della sentenza, che ordinava di aprire il ventre per estrarne le interiora, e di tagliare i corpi a pezzi non è stata eseguita. Non vi fu alcuna specie di tumulto, malgrado la folla immensa che circondava la prigione, per esser testimoniaio di questo terribile spettacolo. Molta truppa era in armi per mantenere la tranquillità. La sentenza dei nominati Lander, Tyndal, e Newman, che erano stati raccomandati alla clemenza del Re, è stata commutata in deportazione.

La *Cynthia*, è arrivata il giorno 13 a Portsmouth, proveniente da Gibilterra, e avente a bordo il Capitano Dodd, segretario di S. A. R. il Duca di Kent; si dice, che sia esso portatore di disastri molto importanti.

Le sessioni delle due Camere del parlamento tenute jeri nulla hanno d' interessante. Oggi nella camera dei Pari deve farsi la mozione di presentare al Re un' indirizzo per felicitare S. M. di avere scampato al pericolo della più infernale cospirazione. Jeri è stata instruita d' innanzi Lord Ellesborough Presidente del Tribunale, e d' un *Garis-Speciale* l'azione criminale portata alla corte del banco del Re dal procurator generale di S. M. contro Giovanni Peltier autore di un libello contro il primo Console di Francia.

M. Abbot procurator generale ha aperto il processo colla lettura dell' indicazione, la quale estesa nella forma, e nello stile usati dalla nostra giurisprudenza porta, che nel tempo in cui sono stati stampati e pubblicati i libelli che fanno il soggetto del processo vi era pace colla Repubblica Francese, e Napoleone Bonaparte n' era allora il primo Console; che Giovanni Peltier essendo una persona maliziosa, e malintenzionata, avendo l' intenzione di avvilire, e difamare il detto Napoleone Bonaparte, e di metterlo in grande odio, e disprezzo tanto fra i sudditi del re nostro Sovrano quanto fra quelli della Repubblica Francese; avendo ugualmente il progetto di eccitare i Cittadini della detta Repubblica a privare colla forza dell' armi il detto Napoleone della Magistratura Consolare, e a far perire il detto Napoleone Bonaparte; procurando altresì maliziosamente, ed illegalmente per quanto era in lui Giovanni Peltier di distruggere, di turbare l' amicizia, e pace, che sussistono fra il nostro detto signore, e Re, e suoi sudditi, e il detto Napoleone Bonaparte, la Repubblica Francese, e i Cittadini della detta Repubblica, di eccitare sentimenti di animosità, di odio, e di gelosia nel detto Napoleone Bonaparte contro il detto Signore, il Re, e suoi sudditi ec. ec.

Seguono i passi dell' *Ambigu* che fatto il soggetto dell' accusa. Il primo capo verte sovra un' ode intitolata: *Le dix huit Brumaire*; se ne citano alcune strofe.

ITALIA

Roma 5. Marzo.

Col corriere di Napoli di giovedì si è intesa l' arrivo in Messina del Commendator Buzzi, e l' accettazione del Bali Tomasi della dignità di Gran-maestro dell' Ordine di Mira, in seguito del Breve diretto da S. S. in data dei 9. Febbrajo 1803, col quale notificava a questo Cavaliere la sua elezione, e le rimetteva un esemplare del Breve da lui rimesso al di lui antecessore dimissionario, prescrivendoli l' esecuzione delle medesime incumbenze contenute in questo secondo Breve.

Corrono qui delle malattie per le quali soccomba un numero non indifferente di persone.

REPUBBLICA LIGURE

Ventimiglia 8 Marzo.

E' qui giunto il nuovo Giudice, del quale ci troviano molto contenti, e ne auguriamo assai bene. E' qui venuto da Campo-rosso un certo orfanello Aleodato Isidoro, che sebbene nella tenera età di anni cinque, ha dato i più vivi contrassegni di uno spirito capace a bene riuscire. Infatti ei risponde su d' ora assai bene alle domande che gli vengono fatte sulla Geografia, e sulla Storia. Legge bene la lingua Italiana, e passabilmente la Francese, e parla sempre con un senno maggiore dell' età, cosicchè la stupire chi lo ascolta. Meriterebbe quindi di essere aiutato; ma fra noi è difficile trovare chi possa farlo abbastanza.

Genova 12 Marzo.

Il Senato in rimpiazzo del Cit. Filippo Molteni dimissionario ha eletto il Cit. Ottavio Senozzi in Procuratore Generale della Nazione. Si attende in San Pier d' Arena l' ultima condotta de' Coscritti Francesi, che non sorpasserà li cent' uomini, che devono completar la 106.

CORSO DE' CAMBI

Genova 12 Marzo

Venezia . . .	—	Madrid . . .	650
Roma . . .	127 7/8	Cadice . . .	654
Livorno . . .	125 3/4	Amsterdam . . .	84 2/3
Napoli . . .	100 D	Londra . . .	47 1/8 D
Messina . . .	39 2/3	Milano . . .	86 1/2
Palermo . . .	39 7/8	Vienna . . .	48 1/2 D
Lione . . .	94	Augusta . . .	62 3/4
Marsiglia . . .	93 3/4 a 94	Amburgo . . .	46 7/8
Parigi . . .	94 1/4 1/3	Smirna . . .	35 1/2
Lisbona . . .	690	Costantinopoli	37
Prezzi della Granaglia compreso la Gabella			
Grani Lombardi di Can. 2.	62 a 64		
detti Amburgo Rossi e bianchi . . .	44 a 45		
Bannato e marneto superiori . . .	48 a 50		
Detti inferiori	„		
Mediocri	42 a 46		
Detti Tunis nuovi	51 a 53		
Meschiglie di Levant	46 a 48		
Farina in barili	40		
Granoni diversi	34 a 39		
Fave Tunis e Sardegna	26 a 30		
Faggiuoli mancanti	„		
Riso di Piemonte al cant.	31 10 a 34		
Vini di Napoli alla mezzar.	„		
Olij di Riv. fini	120		
mezzi fini	105 a 106		
Detti di Levante, e Catib.	92 a 93		

Avviso importante.

-- In questa Stamperia di Gio. Bart. Como trovasi venibile la POLVERE D' AILHAUD, ossia RIMEDIO UNIVERSALE, già abbastanza noto in questa città. Il prezzo ristretto è di lire 15 il pacchetto, contenente ciascuno dieci prese di detta polvere.

Avviso. Nella Contrada di Canneto è stato aperto un nuovo magazzino di Tabacco, il quale ha l'ingresso nel Vico attiguo, detto dell' Ulivo al N. 1333. Il Direttore è il Cit. Giacinto Perla, che si farà una vera ambizione di contestare a chiunque vorrà favorirlo la sua premura, ed esattezza nell' eseguirne le commissioni, per modo, che abbiano a restarne contenti.

MAGISTRATO DELLE FINANZE.

Sollecito il Magistrato delle Finanze di mettere riparo ai gravissimi inconvenienti, che a danno del Commercio risultano dagli abusi introdottisi nell' espensione delle Monete, ha giudicato necessario richiamare alla memoria de' Cittadini le disposizioni dell' Editto de' 12. Giugno 1792., e del Proclama 1798. sulle Monete, ed inculcarne l' esatta osservanza.

E' pertanto rinnovata, e confermata la proibizione dell' espensione di ogni sorta di Monete estere; sì d' Oro, che d' Argento, e di Viglione, essendo soltanto permessa, riguardo alle Monete d' Oro, e d' Argento, la contrattazione delle medesime a marco di oncie otto peso di Genova, quando la contrattazione non sia minore di lire cinquecento per le Monete d' Argento, e di lire mille per le Monete d' Oro.

Le Monete come sopra proibite continueranno ad essere ricevute alla Zecca, e presso il Tesoriere della Banca di S. Giorgio, e cambiate in Moneta Nazionale al ragguaglio indicato nella infrascritta Tariffa.

Continuerà a tollerarsi l' espensione delle Monete estere d' Oro, e d' Argento nei comuni posti ai Confini del Territorio della Repubblica, purchè però siano di giusto peso, e ragguagliate invariabilmente a norma della Tariffa summentovata. L' espensione delle Monete tollerate nei suddetti Comuni non ha luogo, se sono calanti, e valutate a prezzi diversi da quelli sotto descritti.

E' pure rinnovata la proibizione di dare, e ricevere

Monete Nazionali calanti. Dovranno queste portarsi alla Zecca: e sono soltanto tollerate, quando il calo non ecceda grani sei per le Monete d' Argento, e grani quattro per le Monete d' Oro, dovendosi però rispettivamente abbassare suddetto calo in ragione di tre denari a grano per l' Argento, e di quattro soldi a grano per l' Oro.

E' similmente rinnovata la proibizione delle così dette Madonnine, o Lire vecchie, le quali a tenore dell' Editto de' 12. Giugno 1792. hanno dovuto cessare di essere ammesse in circolazione fino da' 28. Luglio 1794, a norma del Proclama de' 12. detto Luglio dell' Ufficio delle Monete.

Restano in pieno vigore le confische e penali comminate dalle Leggi concernenti il sistema Monetario, e specialmente dal suddetto Editto del 1792. contro gli Espensori, Ricevitori, e Cambiatori di Monete, la circolazione delle quali è proibita, siccome pure contro quelli, che alterassero in qualunque modo, o spendessero alterate le Monete Nazionali.

Il terzo delle suddette confische e penali spetterà al denunciatore, che sarà tenuto segreto.

E' specialmente raccomandato ai Commissarij del Governo, alle Municipalità, ai Tribunali Civili, e di Commercio, e altre Autorità Amministrative e Giudiziarie della Repubblica l' invigilare sull' esecuzione del presente Regolamento sì per parte dei Cassieri pubblici, che degli altri Cittadini, e il denunciare i contravventori, affinché siano prontamente puniti con tutto il rigore delle Leggi.

TARIFFA PER LE MONETA

	Peso		Bontà	Corso	Bonificam. per il calo.
	D.	Gr.			
<i>Monete d' Oro.</i>					
Zecchino di Genova, Venezia, e Firenze.	3	4	24	14 9	Soldi 4 per grano
Ruspone	9	12	24	43 7	
Zecchino di Roma	3	3	23 22	14 4	
Ungaro Krentz	3	4	23 18	14 6	
Ungaro Imperiale	3	4	23 16	14 4	Soldi 3 8 per gr.
Ungaro d' Olanda, ossia Bracone					
Doppia di Genova dal 1758 al 1771.	12	19	22	53 10	
Lisbonna semplice	9	18	22	40 14	
-- Detta da 1. e un terzo	15		22	54 6	
Sovrano nuovo, e vecchio	10	2 1/2	22	42 4	
Ghinea	7	14	22	31 13	Soldi 3 4 per gr.
Doppia di Genova vecchia	6	2 1/3	21 18	25 4	
Doppia di Spagna vecchia cordonata a tutto il 1771)	24	10 2/3	21 18	100 18	Per calo di gr. 6. soldi 1. 6.
-- Detta Messicana a martello, ossia maltagliata . . .)					
Doppia di Spagna nuova dal 1772 a tutto il 1786. . . .)	24	10 2/3	21 12	99 15	
-- Detta Colonnaria a martello, ossia maltagliata . . .)					
-- Detta novissima dal 1787. in poi.	24	10 2/3	21	97 8	
Doppia Savoja vecchia	8	16	21 18	35 16	
-- Detta nuova	8	8	21 18	34 8	
Luigi vecchio	7	10	21 15	30 9	
-- Detto nuovo, ossia delle due Arme, esclusi quelli del 1786	7		21 15	28 15	
Pezzo d' oro di Ferdinando VI.	1	15	21 12	6 12	
-- Detto di Carlo III e Carlo IV.	1	15	21 9	6 11	
Oncia di Napoli, e Sicilia	4		20 4	15 6	
<i>Monete d' argento</i>					
Scuto Argento	35		11 12	9 16	Per calo di gr. 6. soldi 1. 6.
Scuto di S. Gio: Battista	18	14	11 1	5 00	
Francescone, e Leopoldone	24	18	11	6 13	
Pezzo Spagna vecchio	24	11	10 21	6 10	
-- Detto nuovo	24	11	10 17	6 8	
Scuti di Savoja	16		10 21	4 5	Soldi 1. 4.
Scuto Francia	26	16	10 20	7 2	
Scuto Milano	21		10 18	5 10	
Tallaro della Regina	25	11	10 12	6 4	
Giorgino di Genova	5	8 4/5	10 8	1 5	

MONITORE LIGURE

1803. 16 Marzo Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro seclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 2 Marzo (11 Ventoso)

Fine del Quadro dello stato attuale della Repubblica
Francese .

La nostra agricoltura si va perfezionando , e sfida le agricolture le più vantate dell' Europa . In tutti i dipartimenti vi sono dei coltivatori illuminati , che danno delle lezioni , e degli esempj . L' educazione dei cavalli è stata incoraggiata col mezzo dei premj ; il miglioramento delle lane coll' introduzione delle mandre di estere razze . zelanti amministratori ricercano dappertutto e scoprono le ricchezze del nostro suolo , e propagano i metodi utili , e i felici risultati dell' esperienza .

Le nostre fabbriche si moltiplicano , s' animano , e si vanno rendendo migliori : emole fra di esse , ben presto certamente saranno le rivali delle fabbriche le più rinomate nell' estero . Non mancano ora mai alla loro prosperità se non capitali comperati a minor costo ; e già i possessori de' medesimi abbandonano le azzardose speculazioni dell' agiotaggio , e ritornano alla terra ed alle utili intraprese . Le cure e i benefizj del Governo hanno richiamato più di 20 mila operaj Francesi dispersi nell' Europa , e che ora sono restituiti alle nostre manifatture .

Fra le nostre fabbriche ve ne ha una più particolare alla Francia , cui Colbert diè vita col suo genio . Era stata seppellita sotto le rovine di Lione ; ma il Governo impiegò tutte le sue cure per ritrarla , e già dal seno dei loro telaj , i suoi fabbricanti impongono tributi al lusso dell' Europa . Ma il principio dei loro successi sta nel lusso stesso della Francia ; e nella mobilità dei nostri gusti , e nell' incostanza delle nostre mode il lusso straniero trovar dee il suo alimento , poichè è ciò che fa muovere e vivere una popolazione immensa , che senza di questo andrebbe a perdersi nella corruzione e nella miseria .

Vi saranno a Compiègne , sorgeranno ben presto sui confini della Vandea dei pritanei , ove la gioventù si formerà per l' industria e per le arti meccaniche . Di là i nostri cantieri , le nostre manifatture tireranno un giorno i capi delle lor fabbriche , e dei loro travaglj .

Nell' anno 10 sono stati impiegati nelle strade pubbliche quattordici milioni di prodotto della tassa delle barriere , e dieci milioni di straordinario . Vennero riparate e mantenute le antiche comunicazioni , e ne furono aperte delle nuove . Il Sempione , il Montecenisio , il Monteginevra ci daranno ben presto un triplice e facile accesso in Italia . Una gran strada condurrà da Marsiglia a Genova ; è segnato un cammino da Santo Spirito a Gan ; un altro da Rennes a Brest per Pontivy . A Pontivy sorgono degli stabilimenti che avranno una grande influenza sullo spirito pubblico dei dipartimenti di cui era composta l' antica Bretagna , e un canale vi porterà il commercio e una prosperità novella .

Sulle rive del Reno da Bingen a Coblenz , si taglia una strada fra massi inaccessibili . Le comuni vicine uniscono i loro travaglj ai sagrifizj del tesoro pubblico ; e i popoli dell' altra sponda , che ridevano della follia dell' intrapresa , rimangono ora confusi della rapidità dell' esecuzione .

Vengono distribuite numerose fabbriche sul canale di S. Quintino . E' stato aperto il canale dell' Ourcq , e ben presto Parigi goderà delle sue acque , della salubrità e degli abbellimenti ch' esse gli promettono .

Il canale destinato ad unire la navigazione della Senna e della Saona , del Doubs e del Reno , è quasi interamente eseguito fino a Dole ; e nell' aumento del prezzo dei legnami a cui questo canale serve di smercio , il tesoro pubblico trova già una somma eguale a quella da lui forata per continuare i lavori .

I canali d' Aigues Mortes e del Rodano , il disseccamento delle paludi della Charente inferiore , sono incominciati , e daranno nuove strade al commercio e nuove terre all' agricoltura . Si travaglia a riparare le dighe dell' isola di Cadsand , quelle d' Ostenda e quelle delle Coste del nord , ed a ristabilire la navigazione dei nostri fiumi . Questa navigazione non è già più abbandonata alle sole cure del Governo . I proprietari de' battelli che la frequentano , compresero finalmente ch' essa era il loro patrimonio , e chiamano sopra se medesimi le tasse che debbono assicurare il mantenimento .

S' innalzano dei Forti sull' Oceano per coprire la rada dell' isola d' Aix e difendere i vascelli della Repubblica . Dappertutto sono assegnati dei fondi alla riparazione ed allo spurgo dei nostri porti ; un nuovo bacino ed una nuova ch' usa termineranno il porto d' Havre , e ne faranno il più bel porto del commercio della Manica . Si forma una compagnia di piloti per assicurare la navigazione della Scheida , e liberarla dalla scienza e dal pericolo dei piloti esteri . In Aversa stanno per incominciare i lavori che debbono restituire a quel commercio l' antica di lui celebrità ; e stanno nel pensiero del Governo i canali che debbono unire la navigazione della Scheida , della Mosa e del Reno , restituire ai nostri cantieri ed ai nostri bisogni i legnami che crescono sul nostro suolo , ed alle nostre fabbriche un consumo cui alcune manifatture estere disputano loro sul nostro proprio territorio .

Le isole della Martinica , di Tabago , di S. Lucia , ci vennero restituite con tutti gli elementi della prosperità . La Guadaluppa riconquistata , e pacificata , rinasce alla coltura . La Guiana risorge dalla lunga di lei infanzia , e fa rapidi progressi . S. Domingo era sottomesso e l' autore delle sue turbolenze era in poter della Francia . Tutto annunziava il ritorno della prosperità ; ma una malattia crudele la diè in preda a nuovi guai . Cessò finalmente dalle sue stragi il flagello che desolava la nostr' armata ; le forze che ci rimangono nella Colonia , quelle che vi giungono da tutti i nostri porti , ci garantiscono , che verrà ben presto restituita alla pace , ed al commercio .

Partono dei vascelli per le isole di Francia , e della Riunione , e per l' India .

Il nostro commercio marittimo ricrea le tracce delle antiche sue relazioni , ne forma delle nuove , e si rende ardito cogli esperimenti . Già una fortunata prova e alcuni incoraggiamenti hanno rianimato gli armamenti per la pesca , che fu lungo tempo il patrimonio dei Francesi . Altre spedizioni commerciali più importanti sono fatte o meditate per le Colonie occidentali , per l' isola di Francia , per le Indie .

Marsiglia riprende sul Mediterraneo l' antico di lei ascendente .

Vennero restituite le camere di commercio alle città, che ne avevano altre volte, e ne vennero date a quelle, che parvero meritarse per l'estensione delle loro operazioni e per l'importanza delle loro manifatture. In queste associazioni formate da onorevoli scelte, rinasceranno lo spirito, e la scienza del commercio, e vi si svilupperanno i suoi interessi sempre inseparabili da quelli dello Stato. Il negoziante vi imparerà ad anteporre alle ricchezze, alla considerazione che le onora, ed ai piaceri di un vano lusso, quella savia economia che ottiene la stima del cittadino, e la confidenza dell'estero.

Alcuni Deputati scelti in queste diverse camere discuteranno sotto gli occhi del Governo gli interessi del commercio, le leggi, e i regolamenti che le circostanze esigeranno.

Nelle nostre armate di terra e di mare si va propagando l'istruzione, e l'amore della disciplina; la contabilità si semplifica nei corpi militari; è succeduta un'amministrazione domestica al regime dilapidatore degli appalti e degli appaltatori. Il soldato, meglio vestito, e meglio nodrito, conosce l'economia, e i risparmi, che v'usa nella cassa comune, l'attaccano alle sue bandiere come alla sua famiglia.

Tutte le sorgenti delle nostre finanze divengono più feconde. La percezione delle contribuzioni ditte è men rigorosa per il contribuente. Nell'anno 6 si contavano 50 milioni in spese di esazioni violente, e le esazioni erano arretrate di tre o quattr'anni. Non si spendono in oggi tre milioni, e le contribuzioni sono in corrente.

Tutte le amministrazioni, tutti i rami di finanza danno dei prodotti sempre crescenti. L'amministrazione del registro è di una fecondità che attesta il rapido movimento dei capitali e la molteplicità delle transazioni.

In mezzo a tanti segni di prosperità, si accusa ancora l'eccesso delle contribuzioni dirette. Il Governo ha riconosciuto con tutti gli uomini illuminati in amministrazione, che il sopraccarico stava soprattutto nell'ineguaglianza della ripartizione: sono stabilite perciò delle misure, e già si eseguono, onde vedere le ineguaglianze reali che esistono fra i diversi dipartimenti. Nel corso dell'anno 12 al più tardi, operazioni simultanee e regolari ci mostreranno qual sia il rapporto delle contribuzioni fra un Dipartimento ed un altro; e qual sia in ogni Dipartimento la tassa modica della contribuzione Territoriale. Assicurato una volta di un risultato sicuro, il Governo proporrà le rettificazioni che la giustizia reclama. Ma in questa sessione istessa, e senza attendere i risultati, egli proporrà una diminuzione importante sulla contribuzione territoriale.

Vengono proposte ancora alcune innovazioni nel nostro sistema di finanze; ma ogni cambiamento è un male, se non viene dimostrato fino all'evidenza che debbono risultarne dei vantaggi certi. Dal tempo e dalle discussioni le più sensate attenderà il Governo la maturità di questi progetti, azzardati sovente dall'inesperienza, appoggiati sull'esempio di un passato di cui sono già cancellate le tracce nella maggior parte degli spiriti, e sulla dottrina finanziaria d'una nazione, che con isforzi esagerati ha rotto tutte le misure delle contribuzioni e delle spese pubbliche.

Con un aumento straordinario di rendite, alcune circostanze anche straordinarie hanno fatto nascere dei bisogni che non eransi potuti prevedere. Fu d'uopo riconquistare due delle nostre colonie, e ristabilire in tutte il potere e il Governo della metropoli; fu d'uopo con mezzi celeri e troppo estesi, per essere diretti colla precisione d'una severa economia, assicurare delle sussistenze alla capitale e ad un gran numero di Dipartimenti. Ma il successo corrispose alle viste del Governo, e da queste vaste operazioni gli rimangono delle risorse per garantite in avvenire la capitale dal ritorno della medesima penuria, e per ridersi delle combinazioni del monopolio.

Nel conto ragionato del Ministro delle Finanze si troverà il prospetto delle contribuzioni annue e dei diversi rami della rendita pubblica; ciò che dovettero produrre nello scorso anno; il miglioramento che se ne deve attendere sia dalle misure dell'amministrazione, sia dal progresso della pubblica prosperità: quali siano stati nei diversi Dipartimenti del ministero gli elementi della spesa per l'anno 10; quali somme rimangono ancora da pagarsi su quest'anno e sugli anni antecedenti; quali risorse

si abbiano per coprirle sia nelle riscossioni da farsi sul passato, sia nei fondi straordinari stati assegnati alla spesa dei suddetti anni, e che non vennero per anno consuntivi; quale sia lo stato attuale del debito pubblico, quali ne siano stati gli aumenti, quali le estinzioni naturali, quali alla fine le operazioni della cassa d'ammortizzazione.

Si vedranno nella loro realtà dal conto del ministro del tesoro pubblico le esazioni e i pagamenti fatti nell'anno 10, quanto appartiene ai diversi rami di rendite, quanto deve essere imputato ad ogni anno e ad ogni parte dell'amministrazione.

Dai conti riuniti di questi due ministeri risulterà il quadro il più completo della nostra situazione finanziaria. Il Governo lo presenta con un'eguale confidenza ai suoi amici ed ai suoi detrattori, ai Cittadini ed agli Esteri.

Dopo aver autorizzato le spese presunte dell'anno 12, ed applicato le rendite necessarie a tali spese, altri oggetti del maggior interesse occuperanno la sessione del C. L. Fa d'uopo ristabilir l'ordine nel nostro sistema monetario; fa d'uopo dare una nuova forza ed un nuova energia al sistema delle nostre finanze, onde comprimere il contrabbando; fa d'uopo finalmente dare alla Francia il codice civile da lungo tempo promesso e troppo lungo tempo atteso. Sopra tutte queste materie sono stati formati dei progetti di leggi sotto gli occhi del Governo, e vennero maturati in conferenze, in cui le commissioni del Consiglio di Stato e del Tribunato non ispiegarono che l'amore della verità e il sentimento dell'interesse pubblico. Il medesimo sentimento, i medesimi principj dirigeranno le deliberazioni dei Legislatori, e garantiscono alla Repubblica la saviezza e l'imparzialità delle leggi che avranno adottate.

Sul continente tutto ci offre dei pegni di riposo e di tranquillità.

Dopo i comizj di Lione, la Repubblica Italiana si fortifica coll'unione sempre più intima dei popoli che la compongono. Il felice accordo delle Autorità che la governano, la sua amministrazione interna, la sua forza militare, le danno già il carattere e l'attitudine d'uno stato formato da lungo tempo, e se la saviezza la conserva, le garantiscono un destino sempre più prospero.

La Liguria, posta sotto una Costituzione mista, vede alla sua testa e nel seno delle sue autorità i Cittadini i più commendevoli per le loro virtù, pei i loro lumi e per le loro ricchezze.

Nuove scosse hanno agitato la Repubblica Elvetica. Il Governo dovea il suo soccorso a vicini, il cui riposo interessa la sua tranquillità; e farà di tutto per assicurare il successo della sua mediazione e la felicità d'un popolo, la cui posizione, l'abitudine e gli interessi ne fanno l'alleato necessario della Francia.

L'Olanda rientra successivamente nelle colonie conservatele dalla pace. Essa rammenterà sempre, che la Francia non può essere per lei che l'amica la più utile o la nemica la più funesta.

In Alemagna si compiono le ultime stipulazioni del trattato di Luneville. La Prussia, la Baviera, tutt'i principj secolari che avevano dei possessi sulla riva sinistra del Reno, ottengono sulla dritta i dovuti compensi. La casa d'Austria ottiene nei vescovati di Salisburgo, Eichstedt, Trento e Bressanone, e nella maggior parte di quello di Passavia, più di quanto perdette nella Toscana. Così, pel felice concorso della Francia e della Russia, sono conciliati tutti gli interessi diversi; e dal seno di quella tempesta che pareva dovesse annientare l'Impero Germanico, quell'Impero sì necessario all'equilibrio ed al riposo dell'Europa, si rialza più forte, composto di elementi più omogenei, meglio combinati e meglio adattati alle circostanze presenti ed alle idee del nostro secolo.

Vi ha a Costantinopoli un Ambasciatore Francese, incaricato di stringere e di fortificare i legami che ci uniscono ad una potenza che par vacillare, ma che è del nostro interesse di sostenere e di ristabilire sulle di lei fondamenta.

In Malta e in Alessandria si trovano ancora le truppe Britanniche. Il Governo avea diritto di querelarsene; ma sente che sono nel Mediterraneo i vascelli che debbono ricondurle in Europa.

Il Governo garantisce alla Nazione la pace del continente, e gli è permesso di sperare la continuazione della pace marittima. Questa pace è il bisogno e la volontà di tutti i popoli; e per conservarla, il Governo farà tutto ciò che è compatibile coll' onore Nazionale, essenzialmente legato alla stretta esecuzione dei trattati. Ma in Inghilterra due partiti si disputano il potere. L' uno ha conchiuso la pace, e par deciso di mantenerla; l' altro giurò alla Francia un odio implacabile, e dà ciò la situazione nelle opinioni e nei consigli, e quell' attitudine al tempo istesso pacifica e minacciosa. Finchè durerà questa lotta dei partiti, vi sono delle misure che la prudenza impone al Governo della Repubblica. Cinquecento mille uomini debbon essere e sono pronti a difenderla e a vendicarla. Strana necessità che miserabili passioni impongono a due Nazioni, che un interesse ed una volontà eguale attaccano alla pace! Qualunque siasi però a Londra il successo dell' intrigo, non trascinerà altri popoli in nuove leghe; e il Governo lo dice con un giusto orgoglio, l' Inghilterra da se sola non saprebbe in oggi lottare contro la Francia. Ma abbiamo migliori speranze, e crediamo piuttosto che nel gabinetto Britannico non si ascolteranno se non i consigli della savièzza e la voce dell' umanità. Sì, certamente, la pace si consoliderà tutti i giorni di più; le relazioni dei due Governi prendranno quel carattere di benevolenza che conviene ai loro interessi reciproci. Un felice riposo farà obliare le lunghe calamità di una guerra disastrosa; e la Francia e l' Inghilterra, formando la loro reciproca felicità, meriteranno la riconoscenza del Mondo intero.

Sott. il Primo Console BONAPARTE.

Parigi 4 Marzo (13 Ventoso).

Il Primo Console è andato a visitare il canale dell' Ourcq al quale oggetto è partito lunedì a 6 ore del mattino a cavallo coi Generali Bessieres, Moncey, Lauriston, e i colonelli Caolaincut, Lacue, Erapp, scorsa in 5 ore tutta la traccia del canale che è più di 18 leghe. È calato a Lisy presso il Senatore Harville. Il giorno seguente alla punta del giorno è andato a Marcuil, ov' è la presa dell' acqua, e vi ha trovato il Prefetto della Senna, e l' ingegnere Gerard.

Questo canale porterà i battelli direttamente a Parigi, e provvederà ottima acqua non solamente per abbeverare la capitale, ma per servire a un gran numero di edifizj nei sobborghi.

Alle 3 ore del martedì il Primo Console è arrivato a Meaux, ove il Sotto-Prefetto gli ha fatto sapere, che quel Consiglio Municipale ha creduto di non poter meglio celebrare il di lui passaggio per quella Città, che dedicando un monumento a Bossuet celebre Vescovo di Meaux morto che sono appunto 100 anni. Alle 8 ore della sera è giunto di ritorno a Parigi.

— Scrivono da Brest, che vi era arrivato il Generale Decaen capitano generale dei nostri stabilimenti nell' India, il quale ha subito passato in rivista le truppe destinate a portarsi colà, per dove si metterà presto alla vela una spedizione. Intanto sono partite alla volta dell' America, per quanto dicesi, la fregata l' *Urania*, e le corvette la *Diligente*, e il *Curioso*.

— La Deputazione destinata dal Governo Batavo a complimentare il Primo Console al suo arrivo nel Belgio, si recherà direttamente a Bruxelles, ove ha già fissati gli alloggi. Molti Signori Inglesi, Olandesi, e Tedeschi si vanno anch' essi procacciando de' buoni alberghi per quell' epoca tanto in Bruxelles quanto in Anversa.

— A Bengala si fa presentemente una quantità considerabile di buon zucchero col prodotto delle palme, e dei datteri che cuoprono i colli vicini ad Amboyna.

— A Lemberg dai 7 fino ai 19 di Gennajo si è sofferto un freddo straordinario; il termometro è disceso a 25 gradi e si sono trovate sino a 32 persone morte dal freddo.

— Il General Brune, Ambasciatore della Repubblica Francese in Costantinopoli, vi è arrivato il 16 nevoso.

Corpo Legislativo.

Nella seduta dei 10 Ventoso sono stati letti due progetti di leggi, uno de' quali ordina l' allontanamento di fabbriche, e di manifatture dalla linea delle Dogane quando abbiano favorito i controbandi; l' altro proibisce la

pesca con certe reti fitte di maglia, le quali gettate al fondo del mare colgono i pesci anche più minuti, e così distruggono l' alimento della pesca, ed il germe della riproduzione in pregiudizio dei poveri pescatori.

Nella seduta degli 11 è stato letto il progetto di legge relativo a constatare il domicilio, dal quale risulta la garanzia la più cara dei dritti del Cittadino.

Bruxelles 27 Febbrajo.

Assicurano che il Governo abbia approvato il piano della ristorazione del porto di Anversa, il quale contiene 1. che sia tolta via la barra, che è all' entrata del porto, il che ne renderà più facile l' ingresso; 2. che il porto sia nettato e ristorata la riva. 3. Che vi sieno stabiliti arsenali, fonderie, fabbriche di cordami, e magazzini d' ogni specie tanto per la marina militare, che per la mercantile. 4. Che vi si formi un Cantiere di costruzione per bastimenti da guerra Sloops, Corvette, e Fregate, e dicono si potrà mano all' opra subito dopo il viaggio del primo Console.

Si tirerà dalle foreste del Belgico, e principalmente da quella di Soignes un' enorme quantità di quercie, ed altri legni da costruzione che saranno mandati ad Anversa, e là imbarcati per Dunkerque, Havre, Brest, l' Orient, Rochefort, ove saranno impiegati per servizio della marina militare della Repubblica onde ristorare l' armata navale.

INGHILTERRA

Londra 25 Febbrajo.

Per ordine dell' Ammiragliata nessuno aspirante della marina reale a bordo dei vascelli che sono in stazione nel Canale nei mari del Nord, Baja di Biscaja, Stretti, Costa d' Africa, Terranuova, Halifax, o alle Indie occidentali, quando anche abbia servito sei anni, secondo l' ordinanza, non potrà essere promosso al grado di luogotenente, se non dopo il suo ritorno in Inghilterra, e dopo subito un esame dei Commissarij della marina del Re a Somerset House. Sono eccettuati quei che servono nelle Indie orientali, o al Capo di Buona-Speranza.

— Una lettera di Madras annunzia la morte del celebre Giorgio Thomas, le militari imprese del quale hanno fatto tanto strepito nell' India, ove era il terrore di quei Principi.

— Si è pubblicato adesso un trattato conchiuso tra il nostro Governo e quello degli Stati Uniti di America, segnato fin dagli 8 Gennajo dell' anno 1802. Le 6000. lire sterline dovute dal Governo Americano al nostro, verranno pagate in tre anni, in Washington, con moneta Americana.

— Le lettere di Baltimora in data de' 18 Gennajo dicono, che la voce del vicino accomodamento colla Spagna era nata da una mozione fatta nel congresso dal sig. Randolph, il quale avea detto che tutte quelle violenze, delle quali gli Americani si dolevano, erano opera de' Governatori senza che la corte ne sapesse nulla. Si credeva che Randolph avesse ragioni per dirlo. Oggi si sa che il Governatore del Mississippi ha scritto al Governatore Spagnuolo della Luisiana per dolersi della condotta dell' intendente della nuova Orleans, e ne ha ottenuto risposta tale che non solo approva la condotta dell' intendente, ma dichiara anche esser pronto a sostenerne le conseguenze. Intanto sono insorti de' dissapori anche cogli Olandesi, i quali, rientrati in possesso di Demerari, e di Essequibo esercitano molte vessazioni sul nostro commercio, ed han proibita l' estrazione de' generi di quella colonia sui legni Americani.

— Il processo di Petier ha attirato un prodigioso concorso di spettatori tra i quali gli Ambasciatori di Francia, di Portogallo, e di Danimarca. La seduta ha durato 7 ore, dopo la lettura dell' informazione M. Mackintosh Consigliere dell' Accusato ha pronunciato un discorso di più di tre ore, che ha fatto una straordinaria impressione sul Tribunale, e sugli astanti per modo che è stato uno de' più brillanti pezzi dell' umana eloquenza che sien comparsi giammai nel foro Inglese. La Corte non ha pronunciata la condanna essendo questo l' uso dei Tribunali d' Inghilterra nei processi criminali che non riguardano un delitto capitale. Le pene colle quali la legge punisce i libellisti convinti, sono l' amenda, la prigione, e la berlina, ma questa ultima è assai rara.

Vienna 24. Febbrajo.

Lettere di Costantinopoli del 10. Gennajo portano quanto segue :

„ E' giunta li 6 di questo mese, nel nostro porto una squadra Francese, composta d'una nave da linea, una fregata, due brick e due corvette. Questa squadra conduce tutti i consoli, ed agenti della Repubblica Francese, per le diverse scale del Levante.

Il Lord Blenheim, ajutante del Generale Inglese Stuart, ebbe, li 26 del mese ultimo, un'udienza del Reiss-effendi, in cui egli dichiarò che era incaricato dalla parte di questo Generale, d'intervenire presso della Porta in favore del Bey e di dimandare che fosse loro assegnato un distretto dell'Egitto, ove possano risiedere sotto la condizione di vivere per l'avvenire da buoni e fedeli sudditi del Gran Signore. Il Reiss-effendi rispose al Lord Blenheim che la Porta prenderebbe questa dimanda in considerazione e che sarebbe fatta una risposta determinata all'Ambasciatore d'Inghilterra a questo riguardo. Questo oggetto essendo stato portato alla cognizione del Gran-Signore, S. A. fece tosto adunare il suo ministero, e vi ebbero molte conferenze a cui fu chiamato Lord Elgin. Il risultato è stato soddisfacentissimo; e jeri lorchè l'Ambasciatore Inglese si è presentato al Gran Visir per prender congedo, questo Ministro gli ha dichiarato che S. A. accordava al bey d'Egitto il perdono alle condizioni seguenti: 1. I bey rimetteranno subito la loro cavalleria mamaluca al pascià del Cairo. 2. Tutti i bey riuniti si renderanno a J san, Città dell'Alto Egitto, ove risiederanno. 3. I bey si sometteranno, come gli altri sudditi, alle disposizioni ed ai cambiamenti che piacerà alla Porta di fare, e non si immischeranno in nulla negli affari del Governo. In conseguenza di questa concessione Lord Elgin dichiarò che le Truppe Inglese avevano ricevuto ordine d'evacuare intieramente l'Egitto, e che esse si renderebbero tosto a Malta ove resterebbero fin tanto che si fosse assicurato della durata della pace tra l'Inghilterra e la Francia.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 16 Marzo.

In questi giorni passò di qua diretta per Roma la Duchessa di Cumberland, suocera di S. M. Britannica. Essa era alloggiata all'albergo della Villa.

— Le strade di S.retti, Prà, e Voltri continuano ad essere infestate dagli assassini, che commettono quasi tutti i giorni delle aggressioni.

Cittadino Estensore.

Nel primi giorni di questa settimana ho letto in un pubblico foglio che più non mi ricordo perfettamente se sia il vostro, o un' altro, ma che è assolutamente di Genova, la seguente proposizione: *Il verso non è dell'essenza della Poesia, e molto meno la rima. Si può essere poeti, e buoni poeti anche in Prosa.* Non ho che dir sulla rima, ma intorno alla necessità del verso nella Poesia prego l'Estensore di quello qualunque siasi pubblico foglio a leggere attentamente Pietro Vittorio, Castelvetro, ed altri infiniti, ma principalmente il primo capo dell'estratto della Poetica d'Aristotile fatto da Metastasio, pagina 20. 21. 24. 25. 26. 27. Edizione di Antonio Zatta conforme a quella di Parigi 1783. che non vi trasmetto copiate perchè sotto al pretesto di non ingrossare di troppo il vostro foglio non vi prendiate il piacere di intralasciare questo mio avviso. A Metastasio, il quale non ha fatto che attenersi rigorosamente, ma ragionevolmente alla dottrina, ed al testo di Aristotile, si può aggiungere il primo, e il più Filosofo fra i viventi letterati Italiani, il Signor Ab. Cesarotti nelle sue eruditissime dissertazioni che

accompagnano la sua traduzione dell'Iliade d'Omero nella prima edizione di Padova fatta dal Penada del 1786.

Che se mai l'autorità non bastasse, può supplicarsi l'autore del foglio a sciogliere questa piccola obbiezione: Secondo la definizione di Aristotile, ricevuta da tutti anche i più difficili eruditi, *la Poesia è l'imitazione della bella Natura per mezzo di un parlare armonico, e misurato.* Lascio ad Aristotile stesso, e a Metastasio l'analitico rischiarimento di questa definizione; sol le tracce seguendo mi prendo la libertà di far riflettere al Cittadino Estensore che l'essere imitazione della bella Natura è per la Poesia una dote comune a tutte le altre Belle Arti, alla Pittura, alla Scultura, alla Musica, ed alla Danza. In che consiste dunque il suo distintivo? Non nella materia, o negli argomenti, perocchè questi sono a tutte comuni, ma nel mezzo di cui si serve, che è il parlare armonico, e misurato, come lo sono per lo Pittore i colori. Non mi sono ignoti i Romanzi in prosa, che alcuni vollero far passare nel numero de' poemi, come il Telemaco, e il Nima Pompilio, ed altri, stimabili in vero moltissimo, perocchè utili, e dilettevoli, pieni di fuoco, e di genio, ma non per questo Poesia, come non lo sono i dialoghi di Platone, nè quelli di Luciano, la Circe, la Fiammetta, le Notti Romane, ed altri, sui quali tutti lo rimando un'altra volta all'estratto della Poetica di Aristotile.

E' detto assai bene, e leggiadramente tutto il resto che in quel foglio ritrovasi intorno alla Poesia estemporanea, e vale quanto il lungo trattato dell'estro poetico del per altro Chiarissimo Sig. Ab. Bettinelli, non ingiustamente enunciato come un *trattato dell'estro senza estro*, benchè, con pace del Cit. Estensore, non possa stare a lato del per altro breve discorso sull'estro poetico del Signor Professore Gualberto di Soria, e molto meno delle dissertazioni sopra Ossian del Signor Dottor Brair, del Signor Machperson. Solamente amerei di avvertire che sebbene la Poesia estemporanea sia quasi una dote privativa della lingua Italiana, era però anche comune alla Greca, ed alla Latina, siccome ce ne fan fede Orazio ne' suoi Sermoni, e Cicerone nella sua Orazione in favore di Archia. Tutto ciò sia detto a puro ammaestramento della gioventù, che non vuolsi ingannare, e che si lascia assai facilmente sedurre dai primi ammaestramenti, nei quali incappa.

Del resto qualunque siasi quel foglio, qualunque pur l'Editore, io stimo l'uno, e l'altro moltissimo, e non intendo di entrare in lizza con lui, che per lo stile suo disinvolto, e per le grazie onde è adorno, otterrà sempre favore.

RISPOSTA.

Dell'Estensore del Monitore alla lettera antecedente.

Nel vostro foglio è stato parlato degli Improvvisatori, e degli Improvvisi istoricamente alla maniera de' Gazzettieri, non già scientificamente all'uso de' grandi Genii. Onde quanto contiensi nell'antecedente lettera, non fa per noi; tanto più che noi ne molto ci dilettiamo di Poesia, nè siamo abbastanza capaci a comprenderne il bello, ond'è da noi alienissimo l'immischiarsi in discussioni scientifiche intorno a un'arte che affatto ignoriamo. Se ci suona all'orecchio fra la tranquillità della notte un popolare strambotto, o una canzoncina leggiadra, talora ci diverte, talora ci annoja. Pù in là non ce ne imbarazziamo. Nulladimeno ecco pubblicata la lettera trasmessaci, e per noi tutto è fatto.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tranne alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 19 Marzo Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 15 Gennaio.

Il Generale Brune era a bordo della squadra Francese che è giunta il giorno 6 in questo porto. Egli è sbarcato il dì 7 al rimbombo dell'artiglieria di tutti i bastimenti. I Francesi che sono qui, si riunirono il giorno 10 nella Chiesa de' Capuccini, ove fu celebrata una solenne Messa per la prosperità della Repubblica ed il successo della missione del nuovo Ambasciatore; in seguito fu cantato il *Te-Deum*; in occasione di questa cerimonia il Capitan Pascià ha fatto distribuire agli equipaggi della squadra Francese 25 mila okes di carne fresca, ed una somma considerabile di denaro. Insieme col Gen. Brune son venuti due interpreti e dodici Consoli, li quali partiranno tra poco per le loro rispettive residenze.

— Lord Elgin si è già imbarcato per ritornare in Inghilterra. Pare che egli non siesi trattenuto qui, se non per terminare le vertenze dell'Egitto e prometterne l'evacuazione. I regali che ha ricevuti dalla Porta ascendono a 500 mila piastre.

— E' partito anche per Pietroburgo il General Tamara Ministro Russo, poichè è giunto da Napoli il suo successore consigliere Italinski.

— L'Ambasciatore nominato dalla Porta per risiedere in Parigi è *Haleb-Effendi*, il quale gode qui riputazione di uomo savio ed istruito.

GERMANIA

Ratisbona 26. Febbrajo.

Fine della nota dei Ministri delle potenze mediatrici.
(Vedi num. 19.)

Paragrafo 27. Al capo ottavo dopo le parole Stadion Tannhausen, porre: le quali rendite ammontanti in tutto a 34m fiorini, verranno trasferite in seguito sull'eccedente del prodotto del dazio di navigazione mentovato al paragrafo 39., se dopo il pagamento delle rendite direttamente assegnate su questo prodotto nell'atto presente, troverassi un eccedente bastante.

Paragrafo 28. Cancellare le parole in rendite perpetue sopra capitoli, abbazie e conventi determinati; e porre in loro vece: sulle rendite che potranno essere ulteriormente disponibili.

Paragrafo 29. Aggiungere alla fine del paragrafo: le secolarizzazioni, che la detta Repubblica potrebbe fare sul di lei Territorio, avranno luogo senza perdita e pregiudizio delle dipendenze nell'Impero de' suoi stabilimenti religiosi, salvo ciò di cui venne disposto. E la reciprocità viene stipulata per le dipendenze in Elvezia degli stabilimenti religiosi dell'Impero. Ogni giurisdizione di un principe, stato o membro dell'Impero, cesserà in avvenire nell'estensione del Territorio Elvetico, non che ogni Sovranità e tutti i diritti putamente onorifici, salvo l'utile soggetto al riscatto.

Paragrafo 31. ove si parla della dignità Elettorale debbonsi leggere queste parole: la dignità elettorale è accordata all'Arciduca G. Duca; e nella fine del paragrafo queste altre: questi Elettori (nuovi) alterneranno tra lo-

ro pe'l rango secondo le strofe stabilite nel collegio de' principi.

Paragrafo 33. Dopo le parole Assia Darmstadt per i suoi, porre: antichi ec.

Paragrafo 35. Al primo capo dopo le parole abbazie e conventi fondati, porre: tanto degli antichi che dei nuovi possessi. Dopo la parola principi territoriali rispettivi, porre: tanto per le spese del culto, d'istruzione ed altri stabilimenti d'utilità pubblica, quanto per il sollievo delle loro finanze — Sopprimere per intero il secondo capo che comincia 1. Del complemento — Sopprimere in cassa nel terzo e quarto capo le cifre 2 e 3 — Sopprimere del tutto il quinto capo cominciante colle parole la quota parte, ed il sesto che incomincia colle parole quelli protestanti.

Paragrafo 36. Dopo le parole dritti, porre: capitali.

Il Paragrafo 39. si è già messo per intero nel num. 19. del nostro Monitore 23. Febbrajo.

La deputazione è attualmente occupata all'esame di questi cangiamenti.

— Ecco il *conclusum* della deputazione che contiene li cangiamenti fatti alla nota degli 11 Febbrajo de' ministri delle potenze mediatrici.

1. Nell'atto istesso che la deputazione ringrazia li sig. Ministri delle potenze mediatrici per i loro gloriosi sforzi diretti a terminare l'affare delle indennizzazioni, si accede alle proposizioni contenute nelle loro note, ma colle osservazioni seguenti: 1. Nell'aggiunta fatta al Paragrafo 29 del *conclusum* principale della deputazione, converrebbe estender la reciprocità ivi espressa anche alla soppressione di ogni giurisdizione, sovranità, e dritti onorifici, ed alla ricompra de' dritti utili sull'istesso piede stabilito nella Svizzera. 2. Nel Paragrafo 39 linea 3 dopo le parole, i quali regolamenti saranno proposti, converrebbe aggiungere all'approvazione del collegio degli elettori. 3. Nello stesso converrebbe esprimere che l'Elettore arcicancelliere sarà autorizzato dall'Imperatore e dall'Imperio a trattare col Governo Francese per i regolamenti convenienti alla frontiera del Reno ed alli varj punti che ne fan parte, e specialmente per li dritti di tappa e le dogane, e sottomettere poi alla sanzione dell'Imperatore e dell'Impero le risoluzioni che saran prese. Indi si emenderanno li Paragrafi del *conclusum* principale della deputazione che debbono ricever modificazioni, e quando ciò sarà fatto, il Ministro direttoriale concerterà coi seguenti Ministri delle potenze mediatrici tutto ciò che riguarda il testo Tedesco, onde poi il *conclusum* principale della deputazione, così modificato, possa esser trasmesso al sig. Ministro plenipotenziario Imperiale, e comunicato con un rapporto alla dieta generale dell'Impero.

Le conferenze indicate in questo *conclusum* sono già incominciate.

— Il Ministro plenipotenziario Imperiale ha approvato le risoluzioni per l'indennizzazioni de' conti dell'Impero, e siccome i fondi non bastavano per tutti, così ha scritto ai Ministri plenipotenziarij, perchè si eseguisca il Paragrafo 9 del trattato di Luneville, per cui in caso che i fondi non bastassero, si prometteva togliere il sequestro de' beni che possedevano sulla sponda sinistra, coloro che non potevano esser indennizzati sulla destra.

— Il Ministro direttoriale ha incominciato il suo rapporto sull'indennizzazione degli ecclesiastici.

Ecco l'ultima nota del plenipotenziario Imperiale ai Ministri delle potenze mediatrici, e l'altra che i Ministri hanno scritta, in conseguenza, alla deputazione.

1. „ La nuova nota rimessa al sottoscritto ed alla deputazione straordinaria dell'Impero dai signori Ministri delle potenze mediatrici, in data degli 11 di questo mese, è stata seriamente considerata nelle sedute della deputazione de' 15, 16 e 18 e si è risoluto che i Ministri sarebbero ringraziati per gli sforzi fatti, onde terminar l'affare delle indennizzazioni, e che si accetterebbero, con alcune modificazioni necessarie, le proposizioni dai medesimi fatte nell'ultima loro nota, aggiungendovi alcuni punti già risolti, ma non ancora inseriti nel *conclusum* principale della deputazione.

„ Li signori Ministri delle potenze mediatrici vedranno dai documenti qui uniti in che mai consistano le aggiunzioni alli *Paragrafi* 29. e 39, gli oggetti risolti ne' *Paragrafi* 45. e 75, ed il modo col quale sono stati cangiati e rettificati, dietro l'ultima nota, il fine del preambolo, ed i *Paragrafi* 1. 2. 6. 7. 9. 14. 17. 19. 20. 24. 25. 27. 28. 29. 31. 32. 33. 35. 36. 39. 41. 44. 69. 75. Il sottoscritto nel tempo istesso che ha l'onore di comunicar loro questi cangiamenti, prega li Signori Ministri a voler manifestare su di ciò il loro parere.

„ Ora che si son felicemente tolti tutti gli ostacoli che fino al presente si opponevano all'accettazione del piano generale d'indennizzazioni proposte dalle altre Potenze mediatrici, il sottoscritto plenipotenziario Imperiale ha il piacere di potersi riunire a tutte le proposizioni, e determinazioni che, dietro la convenzione del 26 Dicembre scorso, son contenute nel *conclusum* principale della Deputazione fatto in data de' 23 Novembre dell'anno scorso nella trattativa fatta ultimamente.

„ S. M. I. e R. nella sua qualità di *Stato* dell'Impero esporrà il suo modo di pensare sopra alcune nuove aggiunte fatte al *conclusum* principale; aggiunte le quali non derivano dalla convenzione mentovata di sopra e non appartengono essenzialmente all'affare delle indennizzazioni. Come una parte di queste aggiunte è stata già sottomessa all'esame partcolare della dieta, così essa potrà continuare senza verun ritardo le sue deliberazioni sul piano d'indennizzazioni novellamente modificato, onde poter sollecitamente terminar la decisione di un tal affare. Intanto il sottoscritto si rapporta al contenuto della sua nota de' 31 del mese scorso sulla dimanda fatta de' nuovi voti virili: da darsi nel collegio de' principi dall'Imperatore e dell'Imperio, e sull'ordine di appello ne' voti. Egli crede che la cognizione di tale oggetto spetti unicamente all'Imperatore ed all'Imperio, salve tutte le attribuzioni che la costituzione accorda al suo capo Supremo.

„ Ha rammentato anche il sottoscritto alla deputazione straordinaria dell'Imperio quei punti sulli quali egli ha fatte alcune osservazioni in data de' 5. Dicembre scorso, ed il picciol numero degli oggetti non ancora regolati e specialmente quelli del num. 9. e 10 del piano generale d'indennizzazione. Egli ha la doler lusinga che li Signori Ministri delle potenze mediatrici, ora che il primo piano del *conclusum* principale trovasi ridotto a matura perfezione, non avranno difficoltà di aderire all'ordinaria clausola conservatoria delli dominj, diritti, e franchigie degli ordini Teutonico, di Malta, ed equestre dell'Imperio, di confermare, come si è richiesto, il trattato di Vestfalia e tutt' i trattati susseguenti che riguardano l'Impero Germanico, e che non sono stati cangiati col trattato di Luneville e colla presente convenzione; e di consolidare così la tranquillità e la sicurezza assoluta degli Stati dell'Imperio che vi sono compresi, dell'ordine equestre, e di tutto ciò che appartiene all'Imperio, e di non discostarsi da quell'uso che il corpo Germanico in tutti li secoli passati ed in occasioni meno importanti di questa è stato sempre solito a seguire con quella provida sagacità che forma il carattere principale dei Germani, e che oggi non si potrebbe trascurare senza un pregiudizio evidente.

Nota II. de' Ministri delle potenze mediatrici.

„ Il sottoscritto ha ricevuto jeri sera dal Signor

Plenipotenziario imperiale la raccolta de' 24. Paragrafi che, dietro le proposizioni delle potenze mediatrici, e le deliberazioni della deputazione straordinaria fatte nelle sedute de' 15, 16 e 18. Febbrajo, debbono essere sostituite agli antichi Paragrafi 1. 2. 6. 7. 9. 14. 17. 19. 20. 24. 25. 27. 28. 29. 31. 32. 33. 35. 36. 39. 41. 45. 69. e 75. dell'atto de' 23. dello scorso novembre.

„ Si affietta il sottoscritto ad esprimere i suoi più sinceri ringraziamenti ed a dichiarare la sua adesione ad una compilazione di cui il testo Tedesco corrisponde esattamente al testo Francese, e che esprime esattamente tutto ciò che si è convenuto tra l'una e l'altra parte nella recente negoziazione tra i Ministri delle potenze mediatrici e la deputazione. Egli è veto, che non ha avuto occasione di cooperare allo sviluppo che si è dato al paragrafo 24; ma non dubita che il suo Governo, rendendo giustizia alle lodevoli intenzioni che han mossa la deputazione a seguire il giudizio proprio e l'opinione di S. M. I. e dell'Imperio, non farà altro che affliggersi sol perchè la benevolenza dei due gabinetti verso tutt' i conti dell'Impero non abbia potuto avere un miglior risultato.

„ I sottoscritto unisce a questa nota una nuova spedizione de' 47. paragrafi che furono originariamente scritti in Francese, e prega la deputazione perchè la voglia unire alla versione Tedesca. Nel tempo istesso, inerendo alla nota che ebbe l'onore di rimettere gli 11 del corrente, la prega perchè metta quanto più sollecitamente si possa la dieta dell'Impero Germanico in istato di dare la sua ratifica all'intero piano: il riposo dell'Alemagna lo sollecita, e le potenze mediatrici l'attendono con un vivo desiderio. A tale oggetto insiste perchè si presenti alla dieta un secondo esemplare dell'atto definitivo in cui li 24 paragrafi sieno disposti nel loro ordine conveniente.

„ Dalla nota del Sig. plenipotenziario appare che S. M. I. e R. si riserva di far conoscere le sue intenzioni come *Stato* dell'Impero. Le potenze mediatrici son già convinte che S. M., nel doppio rapporto e di *stato* e di capo dell'Impero, riunendo li suoi interessi a quelli dell'Alemagna intera, vedrà che tutte le disposizioni dettate dalla loro amichevole mediazione sono inseparabili l'una dall'altra, perchè il fine unico di tutte non è altro che quello di toglier ogni cagione di agitazione politica in un paese del quale han troppo a cuore la tranquillità.

„ Il sottoscritto ha reso conto al suo Governo del desiderio esposto dal Sig. plenipotenziario Imperiale per alcune clausole conservatorie, le quali appartengono ad altro momento. Avrà molto piacere se mai sarà autorizzato a concertarsi tale oggetto in tempo opportuno.

„ Ad evitare ogni equivoco gli rimane a far osservare: 1. che la stipolazione del paragrafo 2 relativo alla Città e sobborghi di Passavia s'intende estesa anche al raggio; 2. che l'assegno fatto ne' paragrafi 7 e 77 dell'eccedente prodotto dalli dazj sul Reno sarà a carico della parte incaricata dell'assegnazione, poichè la parte assegnatoria, ricevendola a titolo d'indennizzazione, non deve correr rischio, ed avrebbe potuto esser indennizzata nell'intervallo come si dice nel paragrafo 34.

Ratisbona 24. Febbrajo 1802.
Lafouet — Buh er.

Vienna 24 Febbrajo.

E' qui giunto il Conte di Stadion già Ministro a Berlino, e che partirà ben presto per Pietroburgo.

— S. A. R. l'Arciduca Carlo è comparso li 22 al teatro Nazionale e vi fu ricevuto in mezzo di gridi ripetuti di viva.

Questo Principe dal giorno 14 in qua si è di nuovo dato agli affari. La nuova organizzazione del Consiglio di guerra, che è generalmente approvata trovasi in attività sino dal primo di questo mese.

REPUBBLICA FRANCESE

Strasburgo 2 Marzo.

Tre mila quintali di grano che il Governo Francese regala alla Svizzera sono arrivati a Hastinga, e a Banzone. Il Generale Ney ha perciò invitato il Consiglio Esecutivo a farlo trasportare nei magazzini della Repubblica

Elvetica, ad accelerare il quale oggetto sono stati mandati de' Commissarij.

Il Governo Danese ha mandato nella Svizzera due letterati li Signori Stroem, e Toerlitz per visitare a Burgodorff lo stabilimento del Cittadino Pestalozzy, e procurarsi le più esatte nozioni sul metodo d' insegnare inventato da quel celebre Filantropo, che la Corte di Copenhagen si propone d' introdurre nelle scuole di Danimarca — E' dunque possibile inventare un metodo di studio più utile di quello che si usava dai Padri vostri, e vi ha qualche luogo dell' Universo dove chi cerca di ritrovarlo non è deriso, nè perseguitato.

— Mentre la Dieta Germanica, e la deputazione dell' Impero si occupano con molto zelo in una nuova organizzazione, i principi ereditarj si affrettano a dare secondo i più saggi principj una nuova forma ai nuovi Stati, ceduti loro di fresco. Il Principe di Wurtemberg e il Margravio di Baden hanno pubblicato a quest' oggetto due ordinanze utilissime. La prima assicura la Libertà del culto, e l' Uguaglianza dei dritti ai nuovi sudditi, ed abolisce tutti i privilegj, risultanti dalla professione di un culto qualunque. La seconda sopprime tutti gli antichi dicasterj, e pubblica una nuova organizzazione amministrativa, e giudiziaria, la quale riunisce tutti gli Stati di Baden in un solo. Questo Stato il più fertile, e il più interessante di tutta l' Alemagna che si estende dal Neck sino alle rive del lago di Costanza è diviso in tre distretti. Il primo racchiude il Vescovado di Costanza, Uberlingen, Phulendorff, Biberach, Petershausen, e Saem. Il secondo le porzioni dei già Vescovadi di Strasburgo, e di Basilea situate sulla dritta del Reno, Offenburg, Gengenbach, Zell, Lahr, Willflutt, Lichtenau, e tutti gli antichi possessi di Baden; il terzo finalmente il Vescovado di Spira, e il Palatinato del Reno.

Parigi 7 Marzo (16 Ventoso)

Ai 6 di questo mese sono partiti da S. Malò per Cherbourg 20 battelli piatti che vi saranno impiegati a trasportare le pietre, e i materiali necessarj alla formazione, ed alla rada del porto di quella Città.

— Una lettera di Corsù dei 7. Gennajo porta, che il Commissario del Governo Francese Romieux ha annunciato alla Repubblica delle 7. Isole Unite, che il Primo Console prendeva sotto la sua speciale protezione il Culto Cattolico in quelle Isole.

— Scrivono dall' Aja che le restrizioni Batave pagabili dopo la Pace sono alzate di più di 5 per cento dopo il decreto del Corpo Legislativo che ha annullato la determinazione del Governo, il quale le avea convertite in rendite perpetue.

— I Calendarj stampati quest' anno in Baviera, malgrado l' ordine dell' Electore indicavano le feste da lui sopresse. S. A. li ha fatti togliere dalle Sacristie, ed ha ordinato agli Ecclesiastici di rimetterne degli altri.

— Il Primo Console ha decretato delle armi d' onore a molti bravi militari di varj corpi che si sono distinti nella passata guerra e dei quali ha fatto vedere di non essersi dimenticato.

— Il giornale Ufficiale asserisce contro i giornali Inglesi che il giudizio, e la condanna di Peltier fatta dai Tribunali di Londra per gli accennati libelli non è stata chiesta dalla Francia, e molto meno presentata dall' Ambasciatore Francese, come da quelli era stato pubblicato, e lagnasi intanto che il ministero usi a danno de' Francesi domiciliati da gran tempo in Inghilterra del potere a lui concesso di mandar via i forastieri, e fa peraltro un elogio alla saviezza del Tribunal Criminale di Londra, che mostrasi degno di amministrare la Giustizia presso una Nazione per tanti titoli sì commendevole, e sì illuminata.

— Molti Corpi Civili, e militari aveano unici dei fondi per erigere un monumento al Primo Console; ma questo ha ordinato ai Ministri dell' Interiore, e della guerra di far gradire a quei corpi i suoi ringraziamenti lasciando alla posterità l' esecuzione dei loro disegni se ne lo giudicherà degno.

— E' insorto ultimamente un altergo fra due Corpi della guarnigione di Auxonne; se ne ignora il motivo, già cinquanta di ciascun corpo erano usciti dalla Città armati di tutto punto e disposti a battersi sino all' ultimo san-

gue, ma i loro capi saputo avendone le intenzioni hanno divisi i due partiti, ed hanno preso le misure necessarie per impedir d' ora in poi simili scene d' orrore.

— E' stata pubblicata una breve storia della vita del Cardinal de Rohan, morto in Germania circa un mese fa. Il suo nome è illustre negl' intrighi della corte di Francia. Nato con spiriti scolareschi, fu costretto per ragioni di famiglia a seguire lo stato ecclesiastico; amico de' piaceri, volle abbandonarli per seguir la politica, o piuttosto credette che la politica potesse accrescere il numero de' suoi piaceri. Il suo cuore era buono, ma facile; il suo spirito era colto, ma debole; seguiva tutt' i progetti che se gli offrivano, si circondava di amici senza scelta, e poi era tale quale i suoi amici voleano, che fosse. D' disgusto la regina di Francia sol perchè le volle piacer troppo: nell' affare della collana fu la vittima della sua imprudenza, perchè poi par dimostrato che in quell' affare vi fossero rimescolati intriganti più valenti di lui, e quando anche Egli avesse pensato di poterne trarre un profitto, questo stesso disegno era imprudente e degno di un uomo che non conosceva gli uomini. Egli ha passato molto tempo della sua vita a lavorar con Cagliostro alla grande opera. La disgrazia, che gli attirò l' affare della collana lo rese più savio, e gli ultimi suoi giorni sono stati meno felici ma più lodevoli de' primi. Era nato ai 25 Settembre 1737 ed è morto ai 17 febbrajo d' l' anno corrente.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 5 Marzo.

Il landamano D' Affry è giunto il giorno 28 febbrajo ed il suo arrivo è stato annunziato da 50 colpi di cannone.

Una delle prime premure del Landamano d' Affry fu di spedire ad Arburgo un corriere, perchè sien posti in libertà Reding, Auf der Maur, ed Hatzel, che in conseguenza sono già di ritorno alla loro patria. Egli ha pure spedito un ufficiale di destinazione per fare un inventario degli Arsenali di Losanna, e di Morges, e porvi isigilli.

Il Generale N y ha annunziato al Governo, che il mantenimento delle truppe Francesi nella Svizzera dai 10 Marzo in poi sarà a carico della Francia, e che già son dati gli ordini in conseguenza.

Altra di Berna 11. Marzo.

Tutto qui annunzia vicina l' esecuzione del nuovo ordine di cose che è stato decretato in Parigi. Il Consiglio di esecuzione ha già data parte alli Ministri Esteri che si scioglierà per il giorno dieci di marzo, e che per tal giorno il nuovo Governo avrà già stabilita la sua residenza in Friburgo. Il General N y vi trasporterà tra poco il suo quartier generale. Gli ultimi atti del Governo attuale sono stati l' accomodamento di alcune vertenze sulle reclutazioni che faceva la Spagna ed un decreto di ringraziamento al Primo Console per la pace e l' ordine restituito alla Svizzera. Le reclutazioni della Spagna erano state sospese da un decreto fatto dopo la rivoluzione e per cui erasi proibita ogni reclutazione per conto di potenza straniera: ora questo decreto è stato rievocato, ed hanno riacquistato tutto il loro vigore le antiche capitolazioni.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 16. Marzo.

Avendo la Consulta di Stato passati i convenevoli uffizj al Primo Console e Presidente per la solenne ricognizione della bandiera Italiana fatta dalle potenze barbaresche, e per l' infausta immatura perdita del Generale Leclerc di lui cognato, ha ricevuta la seguente risposta.

„ BONAPARTE Primo Console della Repubblica Francese, e Presidente della Repubblica Italiana, alla Consulta di Stato,

Parigi 21. febbrajo 1803. anno II.

Cittadini Consultori.

„ Ho ricevuto le vostre lettere del 3, e 19. Genajo. Vi ringrazio di tutto quello che esse conteggono di obbligante per me. Tutto muore: la memoria sola delle buone azioni non perisce giammai. Il Ministro Marescalchi v'invia l'atto di mediazione che ho fatto fra gli Svizzeri. Il riposo e l'ordine di quel paese importano al riposo ed all'ordine della Repubblica Italiana.

„ Sott. BONAPARTE. „

— Per decreto del Governo Francese si terrà nella Città d'Alessandria dipartimento di Marengo una fiera, che durerà 13 giorni, che si chiamerà fiera di Marengo, e si aprirà nel giorno in cui fu data la battaglia di questo nome.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19 Marzo.

Jeri fu celebrato nella Metropolitana il solenne anniversario del fu Monsignore Giovanni Lercari, cui assiste S. E. il nostro Cardinale Arcivescovo.

— Scrivono da Napoli esser colà giunti sino a trenta bastimenti Greci carichi di granaglie, i quali siccome non possono colà trovare pel loro carico prezzi che loro convengano verranno ben presto a venderlo nel nostro porto.

— Jeri è stato pubblicato il seguente interessantissimo *Senatus consulto*:

„ Il Senato considerando, che la certezza della pena, e la facilità del castigo può efficacemente contribuire ad estirpare i Ladri, Assassini, Crassatori, e Prati, e togliere il ricovero, ed asilo ad essi finora prestato con tanto danno della pubblica sicurezza.

Considerando, ch'essendo interesse, e dovere di tutti i Cittadini di prender parte alla comune difesa, l'equità, e la Giustizia esigono, che soffrano il peso delle spese necessarie a garantirla quei soli, che per indolenza, o malizia vi si ricusano

DECRETA

I. I Giudici, e Tribunali procederanno con facoltà militare, quanto alle forme, e nel testo a tenore delle Leggi, contro i prevenuti di furto, latrocinio, rapina, crassazione, pirateria, omicidio doloso, e contro coloro, che si trovassero con armi associati coi suddetti.

II. Queste facoltà militari consistono:

1. Nel condannare i detti prevenuti nella pena ordinaria, quando in processo contro di essi risultino indizj urgenti, ed indubitati.
2. Nell'assegnare ai Rei il termine defensionale, non maggiore di otto, e minore di due giorni.

III. I detti Giudici, e Tribunali inflgeranno le pene prescritte nell'articolo undecimo della Legge del 3 Marzo 1801 ai ricettatori dei soprammentovati Rei, e Compratori di robe rubate, anche sopra rapporto del Senatore Deputato, o Commissario di Polizia approvato dal Magistrato Supremo, sentiti prima dal detto Deputato, o Commissario i detti ricettatori, e compratori nella forma, che gli sarà prescritta dallo stesso Magistrato.

IV. Dopo giorni otto dalla pubblicazione della presente Legge, le spese ordinarie, e straordinarie per il mantenimento della truppa destinata alla persecuzione, ed arresto dei Rei di furto, latrocinio, rapina, crassazione, pirateria, omicidio doloso, o notoriamente diffamati per tali, quanto per il pagamento dei premj fissati già dalla detta Legge, e da stabilirsi per gli stessi oggetti con Decreto del Supremo Magistrato, sono a carico *in solidum* degli Abitanti di quelle Comuni, nel circondario delle quali sarà da esso dichiarato esservene esistito, in tutto, o in parte a giudizio dello stesso Magistrato.

V. Il detto Magistrato è autorizzato

1. Di ordinare, che siano abbruciate, o demolite o rese inabitabili le Case di quelli, che saranno stati condannati, come ricettatori dei sopradescritti Rei.

2. Di decretare il rifacimento dei danni causati per furto, latrocinio, assassinio, rapina, o crassazione, a carico *in solidum* degli Abitanti di quelle Comuni, nel distretto delle quali saranno causati, nei casi, che verranno da esso pubblicati.

3. Di far eseguire l'arresto di qualunque individuo, che a suo giudizio sarà prevenuto, o sospetto di commettere furti, latrocinj, rapine, crassazioni, e piraterie, e a prolungarne la detenzione, sinché lo giudica necessario, purché non ecceda i due anni, al quale effetto potrà anche eleggere de' Commissarj straordinarj, dove li giudicherà o utili, o necessarj.

VI. Ai sopradescritti Rei non è accordato alcun ricorso di grazia.

VII. La presente Legge dura per un anno.

Il Senato visto l'art. 4. della Costituzione. Previa la dichiara azione di urgenza, e col concorso dei due terzi dei voti decreta:

La presente Legge sarà provvisoriamente eseguita.

DURAZZO Doge.

LANZOLA Segr. gen.

Alla Stamperia Caffatelli trova si vendibili tre *Omelie* in un piccolo Volumetto di pag. 62 offerte a Monsig. ore Angelo Vincenzo Dama de' Predicatori, Vescovo d'Albenga.

Similmente in foglio volante un' *Ode* Italiana e Latina per la morte del fu P. Vignoli dell'Ordine suddetto.

CORSO DE' CAMBII

Genova 19 Marzo.

Venezia. —	Madrid. 650
Roma 128	Cadice 654
Livorno. 125 3/4 D	Amsterdam. 84 1/2
Napoli 100	Londra. 47 1/8 D
Messina. 40	Milano 86 1/2
Palermo 40	Vienna. 48 1/2 D
Lione 94	Augusta. 62 3/4
Marsiglia. 94	Amburgo 46 L
Parigi. 94 1/3	Smirne. 35 1/2
Lisbona 690	Costantinopoli 37

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2. „	
detti Amburgo. Rossi e bianchi „	
Bannato e marnero superiori „	47 a 50
Detti inferiori „	
Mediocri „	41 a 45
Duri Tunis nuovi „	49 a 52
Mischiglie di Levant. „	47 a 45
Fanna in barili „	38 a 40
Granoni diversi. „	33 a 38 10
Fave Tunis e Sardegna „	25 a 30
Faggiuoli mancano. „	
Riso di Piemonte al cant. „	31 10
Vini di Napoli alla mezzar. „	
Olj di Riv. fini „	120
mezzi fini „	100 a 104
Detti di Levante, e Calab. „	90 a 92

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 pr 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 23 Marzo Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro seclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 13 Febbrajo.

Il Primo Console della Repubblica Francese ha fatto dichiarare, per quanto assicurasi, al nostro Ministero, che egli accedrebbe ai desiderj di S. M. I. non solo per ciò che concerne l'isola di Malta, ma altresì relativamente alla indennizzazione proporzionale dimandata pel Re di Sardegna. Intanto il Primo Console non ha ancora dichiarato in che consisterebbe questa indennizzazione; diverse proposizioni fatte dapprima su questo oggetto alla nostra Corte, non sono state accettate.

— Un corriere spedito a Ratisbona è, dicesi, portatore dell'*ultimatum* della nostra Corte, relativamente alla indennizzazione che è dovuta ancora all'Elettore di Baviera, ed a quella, che dee essere devoluta al Duca d'Oldenbourg.

— Siamo assicurati, che Monsignor Atezzo, Arcivescovo di Selucia, sarà ricevuto a questa Corte Imperiale, in qualità di Ambasciatore straordinario della S. S. come il suo predecessore, Monsignor Archetti, l'anno 1783, e Monsignor Litta, l'anno 1797.

GERMANIA

Vienna 2 Marzo.

L'Arciduca Palatino non si metterà in viaggio per Pietroburgo prima della metà del corrente. Quanto al matrimonio, di cui si è parlato altre volte, fra il predetto Arciduca, ed una Principessa Russa, corre voce che non possa aver più luogo, ma che sarà effettuato, fra l'indicata Principessa, e l'Arciduca Giovanni direttore del genio, aggiugnendosi, che il real Palatino possa sposare una Principessa di Baden. Riguardo agli Sposali fra il nuovo Elettore di Salisburgo, e la Principessa Maria Augusta di Sassonia, si eseguiranno in Praga nel prossimo mese di Maggio coll'intervento delle LL. MM. II. e dei reali Arciduchi; dopo di che i reali sposi si recheranno alla loro nuova residenza di Salisburgo.

Cracovia 13 Febbrajo.

Una lettera di Bucharest del 25 dicembre parla delle disposizioni, che il nuovo Ospodaro Principe Ypsilanti ha preso dopo il suo arrivo per ricondurre l'ordine nel suo Principato. Egli ha terminato a Bucharest i più pressanti affari coll'evacuazione delle truppe che hanno sì sgraziatamente contribuito a spossare la Valacchia. Ha pagato pel loro semplice soldo arretrato due milioni 250 mila piastre, indipendentemente dalle spese di fornitura in natura ed i doni distribuiti ai principali capi di queste truppe. La saggia amministrazione, colla quale il Principe Ipsilanti si è tanto distinto in Moldavia, e che gli è valso il suffragio unanime del Principato, alla testa di cui la confidenza della Porta Ottomana e della Nazione intera l'hanno chiamato, gli ha fatto vedere con pena la disorganizzazione completa di tutti i rami dell'amministrazione e l'emigrazione a cui le circostanze hanno forzato una gran parte degli abitanti di Bucharest. Ma la sua giustizia e bontà troveranno i mezzi di vivicare tutto, di far dimentici-

are le disgrazie passate e ritornare nei loro focolari quelli che esazioni inaudite forzarono a cercare un asilo in paesi esteri.

Ratisbona 2. Marzo.

Il plenipotenziario imperiale ha comunicata alla dieta la nota da lui rimessa ai Ministri delle potenze mediatrici, e della quale parlammo nel numero passato. La deputazione ha trasmesso alla medesima dieta l'ultimo *conclusum* generale, ed i Ministri delle potenze mediatrici han sollecitate le sue decisioni colla nota che daremo in fine di questo articolo. La dieta finalmente ha tenuta una seduta. Nel collegio Elettorale ha votato Brandeburgo per l'accettazione del *conclusum*. Nel collegio de' principi il Direttorio Austriaco ha separato il *conclusum* da ciò che è relativo agli nuovi voti virili nel suddetto collegio ed all'ordine dell'appello, dicendo che questo ultimo era oggetto di particolare cognizione dell'Imperatore e dell'Impero. Di fatti su di questo oggetto il plenipotenziario Imperiale nella sua nota avea detto che S. M. I. si riserbava il diritto di votare come *stato* dell'Impero. Al contrario il Direttorio dell'Arcicancelliere nel collegio degli Elettori ha riuniti tutti gli oggetti. Questa varietà può produrre qualche ritardo.

Tanto nel collegio degli Elettori quanto in quello de' Principi si è parlato molto delle dichiarazioni fatte dal Re di Svezia nel corso delle trattative delle indennizzazioni. „E' noto, ha detto nel primo collegio il Ministro di Brandeburgo, che durante il corso della guerra S. M. Prussiana ha avuta la soddisfazione di preservare una gran parte dell'Impero, e specialmente i dominj di S. M. Svedese, dalle ruine che la guerra portava seco. Sua Maestà Svedese al contrario ha creduto sempre a proposito di non prendet mai veruna parte in nessuna spesa ad onta che godesse di tutt'i vantaggi al pari di ogni altro. Deve dunque sembrar strano che oggi lo stesso Re di Svezia disapprovi tutto ciò che si è fatto e che è una natural conseguenza di quegli avvenimenti, ai quali non ha voluto mai preader parte, e che quasi siesi opposto alla mediazione di quelle due potenze, alle quali ogni buon patriota deve esser grato per la sicurezza, il riposo, e la prosperità che hanno procurato all'Imperio. S. M. Prussiana crede dunque conveniente di non occuparsi affatto delle dichiarazioni di Sua Maestà Svedese“. Lo stesso ha ripetuto nel collegio de' principi il delegato del Duca di Mecklembourg. Ma il delegato del Duca di Pomerania (dominio di S. M. Svedese) ha replicato che il suo committente, non come Re di Svezia, ma bensì come *stato* dell'Impero, avea fatte le sue dichiarazioni, ed avea diritto a pretendere le discussioni.

La nota de' Ministri delle potenze mediatrici alla dieta è la seguente.

„Il sottoscritto Ministro presso la dieta dell'Impero Germanico, ha avuto l'onore di presentare alla sua ratifica, son quasi tre mesi, il piano generale conchiuso nel corso dei tre mesi precedenti colla deputazione straordinaria incaricata delle plenipotenze dell'Impero. Non dissimulò egli che S. M. I. avea intavolato una negoziazione colle potenze mediatrici sopra alcuni punti interessanti per la casa d'Austria, da cui potevano risultare delle disposi-

zioni ulteriori, ed assicurò formalmente nel tempo stesso, che il suo Governo non avrebbe ommesso alcun mezzo proprio a consolidare ciò ch'era stato fatto fin allora e sarebbero quindi occupato quanto prima degli oggetti che rimanevano dietro i principj fissati o gli impegni presi. Infatti venne conclusa il 26. Dicembre una convenzione con S. M. I. e R., e ricevute dappoi le rispettive ratifiche. Sono state completate alcune spiegazioni che vennero in seguito, e frattanto venne felicemente condotto ad un esito perfetto tra li mediatou, e la deputazione, tutto ciò che l'atto del 23. Novembre lasciava ancora da regolarsi. Non bisogna quindi far caso delle dilazioni, lunghe in verità, considerata l'urgente necessità di fissare tutte le incertezze, che hanno impedito di por l'ultima mano a un travaglio da cui dipendeva la tranquillità dell' Impero Germanico. La deputazione riunita al plenipotenziario imperiale, presenta in oggi questo travaglio alla dieta generale. Sono già conosciuti tutti gli oggetti che contiene; le opinioni sono formate; e il patriottismo degli elettori, principi e Stati d'Impero non può attendere senza dubbio altro che questo momento per dare alle potenze mediatrici la sola prova di ricco oscezza che possa corrispondere alle loro intenzioni amichevoli, cioè una pronta ratifica del risultato di tante cure.

Ratisbona 27. Febbrajo 1803.

Sott. Laforet.

I N G H I L T E R R A

Londra 2 Marzo.

Il Cap. Dodd, segretario del Duca di Kent, venuto da Gibilterra, e che si disse portatore di dispacci importanti, è qui giunto per ottenere dal Governo la grazia per gli 11 soldati di quella guarnigione, condannati da una Corte Marziale per aver essi presa parte nell'ammutinamento, di cui son già noti i dettaglj. S. A. R. ha sospesa l'esecuzione, ed accordato loro un intervallo per non privarli, se v'ha luogo, dell'effetto della clemenza del Re. Per conseguenza sono costoro stati spediti in Inghilterra, e messi alla disposizione del Governo. Questo tratto onora il cuore, ed il carattere del Duca di Kent; e se ha egli de' nemici nella guarnigione di Gibilterra, sembra che questa condotta debba far in essi qualche impressione.

S. M. ha nominato consigliere M. Serjeant Best, il quale, nel processo de' rei di alto tradimento, ultimamente condannati, era incaricato della loro difesa.

Domenica scorsa il vento è stato tanto violento, che ha portato via una parte della bandiera reale, che ondeggia sulle torri del castello di Windsor. In un tempo di superstizione sarebbero cò riguardato come un presagio funesto.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 1 Marzo.

Dopo l'arrivo di un corriere straordinario di Parigi, si è sentito che il Governo Francese lascia alla disposizione del Governo Batavo le rescrizioni pagabili dopo la pace. Sono dunque levate le difficoltà presentatesi, allorchè il Governo volle cangiarle in rescrite perpetue, e che avevano fatto adottare diverse misure al nostro corpo legislativo pria che si sciogliesse li 15 di questo, contrarie alla prima disposizione presa sul modo di riceverle nell'imprestato volontario già decretato. Tutte le rescrizioni pagabili e in quest'anno e nel vegnente ammontano a un capitale di 29,158,889 fiorini, i cui interessi annui portano 1,166,355 fiorini.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 11. Marzo (20. Ventoso,)

Il Primo Console ha nominato ispettore dell'istruzione pubblica il Cit. Chevier, membro dell'Istituto, e celebre per le sue belle opere, che sono state sì note, e sì gradite anche in Italia, ove se ne sono stampate le traduzioni.

Continuano ad esser presentati dai rispettivi loro Ambasciatori alle udienze del Primo Console molti personaggi di distinzione.

Il Ministro dell'interno interrogato, se le mogli dei militari assenti da più anni possono, quasi vedove, contrarre un nuovo matrimonio, ha dato la seguente risposta:

„ I legami del Matrimonio non possono essere rotti se non dalla morte, o dal divorzio. Le mogli de' militari non possono dunque prender nuovi impegni senza l'attestato di morte del marito, o quello del Ministro di guerra, che ne provi la morte nell'armata. Se sono impossibilitate a procurarsi questi documenti, hanno la facoltà di ricorrere alle vie del divorzio, quando tale assenza abbia durato almeno cinque anni senza né dirette, né indirette notizie; per lo che debbono giustificare l'assenza conforme alla legge con un atto di notorietà, che presenteranno al pubblico ufficiale. Pronunciato il divorzio sarà loro libero il rimaritarsi. „

Una lettera particolare del Capo in data dei 21 Nevoso p. p. contiene quanto segue: „ Il Porto di Paice è ripreso da 2 mila uomini, giunti di fresco da Tolone. Ne riceviamo all'istante la nuova. I rivoltati ne hanno sostenuto l'urto da mezzo giorno fino alle ore cinque: nelle quali le nostre truppe sono entrate nella Piazza. Noi abbiamo avuto 3 morti, e 17 feriti. Il Gen. Rochambeau è stimato, e rispettato. „

Si è ricevuto dall'Aja l'avviso ufficiale, che le truppe Batave hanno ripreso il possesso della colonia di Surinam. Gli Inglesi l'hanno evacuata li 2 Dicembre, come anche gli altri possedimenti Olandesi in quella parte di mondo.

L'Imperatore delle Russie ha nominato Secretario presso il Ministro dell'istruzione pubblica per la corrispondenza cogli stranieri, il Sig. Maymon, già redattore in Hambourg del foglio il *Consors*, e gli ha assegnato un onorario di 1000 rubli.

I fogli pubblici d'America, dei primi giorni di Febbrato, portano che il Ministro Spagnuolo, residente presso il Governo degli Stati-Uniti, ha formalmente disapprovata la condotta dell'Intendente della Nuova-Orleans, e che gli ha indirizzato a questo soggetto un dispaccio, col quale lo invita a lasciar gli Americani godere del privilegio da essi reclamato; gli ha medesimamente offerto di prendere sotto la sua responsabilità personale, tutte le conseguenze di quella domanda. Le medesime lettere aggiungono, che si dispone, alla Nuova-Orleans, a rimettere quella colonia alla Francia. Il Governo Americano ha nominato un Ambasciatore straordinario, che va a Madrid per terminarvi le differenze insorte fra gli Stati Uniti, e la Spagna. Il medesimo ministro passerà in seguito a Parigi, incaricato di una missione, che d'cesi importante.

Il Re di Danimarca è da alcuni giorni indisposto.

C O R P O L E G I S L A T I V O

Estratto del rapporto del Consigliere di Stato Portalis sopra il sesto progetto del Codice Civile che ha per titolo del Matrimonio.

„ Le famiglie formano lo Stato, e senza matrimonio non visono famiglie; quindi è che le leggi regolatrici del matrimonio tengono un posto distinto ne' codici di tutte le Nazioni colte. Ma il matrimonio è un oggetto di molti lari, e ciascuno lo riguarda per quell'aspetto che è più analogo alle sue idee. I Filosofi non vi vedono che l'unione dei due sessi; i Guresconsulti vi veggono il solo contratto civile; ed i Canonisti non vi osservano, che un Sacramento, o quello, che essi chiamano *contratto Ecclesiastico*. Ciascuna di queste idee è inesatta. Il matrimonio non è l'unione semplice de' due sessi, perchè se questo basta nell'ordine fisico della natura, non basta però nell'ordine morale, in cui l'uomo è Essere dotato di ragione e di libera scelta. Gli animali hanno unioni, ma non perciò hanno matrimonj. Non è un contratto civile, perchè prima che la società esistesse, esistevano i matrimonj che traevano la loro regola dalle Leggi della natura; non un contratto puramente religioso, perchè prima che esista il Sacramento, è necessario che esista il contratto. Che cosa è dunque il matrimonio? E' la società dell'uomo e della donna che si uniscono per perpetuare la loro specie, per dividere una sorte comune, ed ajutarsi scambievolmente a sostenere le vicende della vita. E a impossibile abbandonar questo contratto alla licenza delle passioni. L'uomo non rassomiglia gli altri animali che l'istinto move; l'istinto arretra, che hanno bisogni costanti, invariabili,

e sembran d'iretti da una cieca fatalità. Se in una società umana, le cose, sulle quali possono i sensi esercitare un impero spesso tirannico, non venissero costantemente regulate dalle Leggi, da molto tempo il genere umano sarebbe stato distrutto da quei mezzi stessi che la natura gli avea dati per conservarsi.

Non contenti delle leggi civili, tutt' i Popoli han fatto intervenire il Cielo in un contratto che ha tanta influenza sulla sorte degli uomini, e che legando insieme il passato, il presente ed il futuro prepara una serie di avvenimenti i quali spesso, non conoscendosene le cagioni, si fanno dipendere da una benedizione particolare. Ma la Religione non è stata data agli uomini per cangiar l'ordine della natura, ma bensì per nobilitarlo e santificarlo, ed il matrimonio, anche dopo la santità di cui l' ha rivestito la Religione, riman sempre qual era prima un atto naturale, necessario, istituito dallo stesso Creatore. Nell' antico regime le istituzioni civili erano strettamente unite alle istituzioni religiose, ma i Magistrati savj avean ben conosciuto che potean esser separate, ed avean più volte chiesto che o stato civile degli uomini fosse indipendente dal culto che professavano. Questa novità incontrò sempre grandi ostacoli, finchè non fu proclamata la libertà di tutt' i culti: allora la legislazione fu secolarizzata e si stabilì la sublime massima che è necessario soffrire tutto ciò che soffre la stessa provvidenza, e che la Legge negli *Individui* che professan diverse religioni non deve veder altri che Francesi, come appunto la natura non vi vede altri che uomini.

Siccome il matrimonio appartiene all' uomo fisico egualmente che all' uomo morale, così dovendosi determinare le condizioni necessarie a poter contrarre un matrimonio, abbian creduto necessario assaccarci della capacità dell' uomo fisico e salvar l' uomo morale dalla foga delle passioni proprie e delle altrui. L' epoca dello sviluppo fisico varia secondo i climi diversi, e nell' stesso clima varia secondo i diversi individui e le varie cagioni che or l' accelerano or la ritardano. Ma siccome era necessario stabilire un' epoca, così noi abbian stabilita quella di quindici anni per le donne e per gli uomini quella di diciotto. La Legge antica che fissava l' epoca a dodici per le donne e quattordici per gli uomini era contraria alla natura, la quale non è mai tanto sollecita nelle sue operazioni, e si vedevano col fatto tutti coloro, i quali, usando del privilegio della Legge aveano abasato ad una prematura vecchiezza. Pure, siccome possono esservi de' casi particolari ne' quali può esservi luogo ad una dispensa, così si riserva al Governo il diritto di accordarla.

La forza del corpo si sviluppa più sollecitamente di quella dello spirito, ed un giovine può già aver tutta la forza fisica necessaria a produrre, ma non avrà ancora quella morale che gli bisogna per non ingannarsi nella sua scelta. I giovani dunque avean bisogno di un consiglio, di una direzione. Qual consiglio più sincero, qual direzione più sicura di quella de' proprij genitori? Quindi la necessità del consenso del Padre e della Madre. Richiediamo il consenso di ambidue, perchè supponiamo in essi egual interesse per la felicità del figlio comune; ma in caso di discrepanza di opinioni, la Legge accorda al sesso migliore il diritto di far prevalere il suo parere. In mancanza de' genitori vengono gli avi, ed in mancanza degli avi la Legge richiede il consenso dell' assemblea di famiglia. Abbiamo esteso la necessità del consenso de' genitori anche per li figli naturali, e perchè mai, se quelli han l' obbligo di alimentarli, di educarli, gli abbandoneranno nel momento più dubbio e più importante della loro vita? Ma siccome i figli naturali possono talora avere un padre, ma non mai però una famiglia, così ove non vi sien genitori certi, non si chiede per li loro matrimonj altro consenso. La necessità del consenso ha luogo per li soli minori; li maggiori possono farne di meno, ma debbono però richiederlo, come un omaggio reso alla Patria *maestà*.

Il matrimonio deve esser contratto da un uomo libero. Il matrimonio deve esser sempre unico. La poligamia può esser tollerata in taluni climi, ma non è utile in nessuno; in tutt' i luoghi, ne' quali la Legge la permette, le donne debbono esser servite, i figli mal educati, la morale pubblica ferita e corrotta. Per la stessa ragione fu-

che sussiste un matrimonio non se ne può contrarre un altro.

Quali persone possono contrarre tra loro un matrimonio? La natura istessa lo vieta tra gli ascendenti: le cause di questa proibizione son tanto forti che essa si ritrova tra tutt' i popoli della terra. Vi son delle persone le quali tengono luogo di ascendenti, e tali sono la madrina, li zii, e le zie: la proibizione si è estesa anche a queste. La pubblica morale ha proibiti i matrimonj tra li germani: sarebbe troppo grave il pericolo per i costumi de' giovinetti che vivono sotto un medesimo tetto, se la facilità di un matrimonio quasi sanzionasse e fomentasse la loro nascente corruzione. La proibizione de' matrimonj tra cugini è un' istituzione Romana, la quale fu la prima volta stabilita da Teodosio: nè le leggi della scrittura nè quelle della natura la riconoscono, e noi l' abbian abolita. La proibizione tra gli ascendenti e discendenti, e tra i germani non potrà esser tota mai, ma potrà però bene il Governo dispensare alla proibizione tra li zii ed i nipoti. Niuna circostanza privata può distruggere le Leggi della natura e della morale, ma mille possono darsi che richieggan la dispensa dalle Leggi del pubblico decoro. Questa dispensa però deve darsi dalla potestà secolare, tra perchè la ragione insegna che colui che fa la legge può solo dispensare alla medesima, tra perchè questa è stata la pratica degli Imperatori e Sovrani cristiani fino all' undecimo secolo.

Se i Ministri della Chiesa possono e debbono vegliare sulla santità del Sacramento, la sola potestà civile ha diritto di custodire la validità del contratto. Le riserve e le precauzioni delle quali possono far uso i Ministri della Chiesa per provvedere ai loro fini religiosi non possono in verun caso influire sul matrimonio come oggetto temporale. Quindi avviene che gli ordini sacri ed i voti monastici, i quali prima formavano tanti impedimenti *dirimenti*, oggi non lo sono più. Non erano divenuti tali se non per le Leggi Civili che proibivano i matrimonj misti tra due conjugi di diversa religione, ed avean sanzionati i regolamenti ecclesiastici sul celibato de' Preti regolari e secolari. D' venuta una volta Legge dello Stato la libertà della coscienza, chi potrebbe negare ad un Sovrano il diritto di separare gli affari religiosi dagli affari temporali?

Portalis continua il suo discorso esponendo i motivi che possono tender nullo un matrimonio, mancanza di età, di consenso o de' contraenti o de' loro genitori, impotenza fisica, coazione ec. ec. e finisce dicendo che il divorzio sarà oggetto di un' altra Legge.

— Terminato questo discorso è stato letto il progetto presentato dall' Oratore del Governo, il quale è composto di 178 articoli, che i confini del nostro foglio non ci permettono di riportare se non che un transunto:

„ E' proibito all' uomo prima degli anni 18 compiuti, ed alla femmina prima dei 15 compiuti contrarre matrimonio. Il Governo potrà dispensare dall' età per motivi gravi. Non vi è matrimonio, dove non vi è consenso; un secondo matrimonio non si può contrarre avanti dello scioglimento del primo. Senza il consenso del Padre, e della Madre, il figlio, prima dei 25 anni compiuti, e la figlia, prima dei 21 compiuti, non possono contrarre matrimonio. Basta il consenso del Padre, in caso di dissenso de' Genitori. Morti questi, o impossibilitati a manifestare la loro intenzione, li rimpiazzano l' Avo, e l' Ava. I figlij, e figlie di famiglia, maggiori di detta età, prima di contrarre matrimonio, sono tenuti dimandar con un atto rispettoso, e formale il consiglio del Padre, e Madre, o quello del loro Avo, ed Ava, in mancanza de' Genitori. Questa disposizione ha anche luogo per i figlij, e figlie non legittimi, rispetto ai loro Genitori legalmente cogniti. Questi in mancanza dei loro Genitori morti, o non cogniti legalmente, non possono maritarsi prima di anni 21 scaduti, senza il consenso di un Tutore speciale, nominato a tale effetto. Le figlie minori di anni 21 senza Padre, Madre, Avo, od Ava, e questi essendo nell' impossibilità di manifestare la loro volontà, non possono maritarsi senza il consenso di un Consiglio di Famiglia. E' proibito il matrimonio fra tutti gli Ascendenti, o Discendenti legittimi, o naturali in linea retta, compresi gli Affini in questi gradi. Il matrimonio non si può contrarre fra Fratelli, e Sorelle legittimi, o naturali, e gli Affini in questi gradi. La stessa disposi-

zione ha luogo fra Zio, e Nipote, e Zia, e Nipote. Il Governo contuttociò potrà dispensare per cause gravi. Il matrimonio dev' essere celebrato pubblicamente avanti l'uffiziale civile d'una delle Parti. . . . Il matrimonio celebrato in paesi esteri fra Francesi, e stranieri, o fra Francesi sarà valido se sarà contratto secondo le leggi del paese; purchè sieno state fatte le pubblicazioni, secondo le leggi della Repubblica. Dopo tre mesi del ritorno del Francese in Francia, tale matrimonio deve farsi registrare nel registro de' matrimonj. Il capitolo 3 parla dei parenti, e di altri individui, che hanno dritto di opporsi alla celebrazione del matrimonj. Il matrimonio contratto senza il libero consenso dei Sposi non potrà esser impugnato che dagli stessi, e da quello, il di cui consenso non sarà stato libero. Essendo seguito errore il matrimonio si potrà impugnar da chi è stato indotto in errore: dopo sei mesi di coabitazione successiva al tempo, in cui lo sposo, o sposa è rimasto libero, o ha riconosciuto l'errore non potrà dimandarsi la nullità del matrimonio per il motivo d'errore nella persona. Il matrimonio senza il consenso degli ascendenti, o del Consiglio di famiglia non può esser impugnato che da quelli, il consenso de' quali doveva ricercarsi, o da quello dei conjugi, che dovea ricercarlo. Passato un anno, senza richiamo, dopo la notizia del matrimonio celebrato senza detto consenso, o dopo che è stato tacitamente, o espressamente approvato da chi doveva ricercarsi per detto consenso, o dopo che è passato un anno senza richiamo nei conjugi, quando hanno passato l'età legittima suddetta, non si può intromettere l'azione di nullità di matrimonio: questa azione si può promuovere dai sposi, da chi ha interesse, o dal ministro pubblico. Ciò non ostante non può esser impugnato il matrimonio contratto fra sposi che non hanno ancor compito la detta età, o da chi di essi non l'avesse compito quando i conjugi sei mesi dopo, o altro di essi avesse compito l'età competente, e quando la femmina minore di questa età avesse concepito prima della scadenza di sei mesi. . . .

„ Ogni matrimonio non contratto pubblicamente, ed avanti l'uffiziale civile, può esser impugnato dai Genitori, dagli ascendenti dei conjugi, da chi vi ha interesse, e dal Ministro pubblico. . . . Il matrimonio celebrato con buona fede dalla parte d'uno de' conjugi non produce gli effetti civili, che a favor di questo e dei figlij. . . . I sposi per il matrimonio contraggono insieme l'obbligo di nutrire, educare, ed allevare la prole. I figlij non hanno azione contro il Padre per un stabilimento ad effetto di contrarre un matrimonio. I figlij devono alimentare i loro genitori, ed altri ascendenti bisognosi. Genitori, e le Nuore hanno un' eguale obbligazione verso il suocero, e suocera, salvo se la Suocera fosse passata a seconde nozze, ovvero fossero morti i figlij dello sposo, o sposa, che hanno prodotto l'affinità. Sono reciproche le obbligazioni risultanti da queste disposizioni. Chi è obbligato alla prestazione d'alimenti, e giustifica non poter pagare la pensione alimentare, il Tribunale ordina, che la persona alimentanda la riceva in casa di chi è tenuto all'alimento. . . . I conjugi si devono scambievolmente fedeltà, soccorso, ed assistenza: Il marito deve protezione alla moglie, e questa obbedienza al marito. Ella deve abitarlo, e seguire il Marito ovunque la paccia di trasferirsi; il Marito è obbligato a ricoverla a provvederle il necessario per i bisogni della vita, secondo le sue facultà ed il suo stato. La moglie non può comparire in giudizio ancorchè fosse pubblica negoziatrice, senza l'autorizzazione del marito, salvo il caso di processo Criminale, o di Polizia. Senza il di lui consenso in iscritto, non può donare, alienare, ipotecare, o acquistare a titolo oneroso, o gratuito. Il Giudice può prestarle l'autorizzazione di comparire in giudizio, ricusando il marito. La moglie pubblica negoziatrice, senza l'autorità del marito può contrarre obbligazioni nelle materie concernenti il suo negozio, ma solo quando è separata dal marito. Il matrimonio si scioglie per la morte d'uno de' Conjugi, per divorzio legalmente pronunziato, per condanna definitiva d'altro d'essi, importante morte civile.

— Nella seduta del giorno 18. i Consiglieri di Stato hanno dato la lettura del 7mo. progetto relativo al divorzio, alle cause, che lo producono, ed alla maniera di constatarlo; e noi daremo in altro numero il ristretto di questo progetto di Legge.

REPUBBLICA ELVETICA

Zurigo 11 Marzo:

Da S. Gallo è giunta la notizia, che in Werdenberg sieno nati de' torbidi, a reprimere i quali si sono fatte partite con tutta celerità le truppe. Dicesi che il Vice Prefetto del Distretto, ed il Giudice sieno stati posti dagli insorgenti in carcere, e che vi abbiano invece lasciati sottiti tutti i ladri ivi detenuti. Si temono de' nuovi torbidi ne' cantoni democratici, e particolarmente in Glarona e Unterwalden; poichè, massime in Glarona, quel popolo sovrano non è contento per essergli stata tolta l'influenza nell'elezione delle principali cariche o Lungogtie.

Jeri ha tenuta la prima seduta questa commissione del nostro cantone, che passò ad eleggere per suoi segretari i signori Lavater e Landolt, ed ha provvisoriamente confermata la Camera Amministrativa.

— Da alcuni giorni in quà si spargono dai nemici della pace delle voci allarmanti di guerra; e non si sa comprendere con qual fondamento.

Berna 14. Marzo.

Il Cittadno Luigi D'Affry Landamano della Svizzera ha diretto agli abitanti de' diciannove Cantoni confederati il seguente Proclama:

„ Il Primo Console della Repubblica Francese ha pronunciata la mediazione che deve per termine alle dissensioni, di cui la Svizzera ha sino a questo punto rappresentato uno spettacolo affliggente, e che deve irrevocabilmente fissarne i destini. Quest'atto importante, risultato delle lunghe conferenze di uomini saggi ed amici d'ordine, è calcolato sui bisogni e sul interesse il più caro di un Popolo che tutto sembra richiamare al godimento pacifico di uno Stato di cose stabili ed indipendenti. Cinque anni di torbidi e di scosse penose reclamano contro le forme d'un Governo Centrale: L'antico sistema federativo modificato dai cambiamenti che l'imperiosa circostanza, e l'esempio di due Potenze vicine, hanno invitato ad ammettere, poteva solo convenire a diversi Popoli della Svizzera.

„ La provvidenza, unico sostegno dei Governi giusti e virtuosi, sembra aver scelta quest'epoca per arrestare i mali che hanno afflitta la nostra Patria e ci promette un avvenire più felice. Il nuovo patto sociale deve essere posto in esecuzione; le divisioni politiche devono cessare, le passioni saranno costrette al silenzio; e non è che con una saggia unione delle volontà, con una costante inclinazione d'impedire che l'interesse particolare non possa prevalere sull'interesse generale, che noi possiamo assicurare l'esito di queste nuove istituzioni, ed ottenuto quest'esito, confermeremo la nostra indipendenza. Apparterà al Governo di ciaschedun Canton di stabilire le Leggi le più convenienti alle di lui località e le più proprie a contribuire alla di lui prosperità. Egli è dunque della più grande importanza che nelle prossime elezioni la scelta cada sopra persone che ad una probità sperimentata riuniscono i lumi e l'esperienza che ispirano la confidenza, e che sole formano un Governo illuminato. Ogni uomo amante della sua Patria non consulerà che la voce della propria coscienza nell'emettere il di lui voto, e rigetterà qualunque consiglio straniero che non sia consentaneo a quello che essa gli prescrive. Tali sono i mezzi che ci restano per rendere alla Nazione Svizzera la considerazione che ha finora meritamente goduta, e per far rinascere quei giorni di felicità e di pace, la di cui privazione ci è stata tanto sensibile, e che sono già da lungo tempo il soggetto dei nostri pianti.

Friburgo 10. Marzo 1803.

Il Landamano della Svizzera

LUIGI D'AFFRY.

Per il Landamano della Svizzera, il suo segretario
APPENTHEL.

REPUBBLICA LIGURE

Genova 13 Marzo.

Questa mattina è partito per Levante un bastimento colla bandiera della nuova Repubblica delle sette Isole, bandiera che è comparsa adesso per la prima volta fra noi.

— Domani, 24, al dopo pranzo, il Senato si porterà al perdono in questo Spedale degli incurabili.

MONITORE LIGURE

1803. 26 Marzo Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 8. Marzo.

Dei superbi funerali sono stati fatti al Colonnello Despard, stato impiccato, come abbiamo già annunziato, assieme ai di lui compagni di disgrazia, come rei del disegno di distruggere la Monarchia, ed il Parlamento: ogni bara aveva 20 piangenti, e circa mille spettatori. La legge lasciava i corpi dei condannati alla disposizione del Re, e l'uso in questi delitti è sempre stato di collocarli in una posizione ignominiosa. Ma i cadaveri invece sono stati portati in trionfo, quei cadaveri, che la legge riservava ad un trattamento umiliante. La Domenica è stata scelta come tempo di maggior concorso per darli onorevole sepoltura, come anche l'ora di maggiore affluenza di Popolo, ed il quartiere abitato dalle persone le più miserabili. I nostri giornali annunziano, che va a comparire un elogio in verso eroico sulla morte di quel Colonnello, e de' suoi compagni, quale assetisce esser a quest'ora nel seno di Dio. Vi è il nome del suo autore, e del suo indirizzo.

Altra di Londra 9 Marzo.

Jeri i fondi pubblici erano ribassati in un modo allarmante. Il Terzo consolidato era al 68 1/8, e l'Omnium al 5, e mezzo fino al 6. Questo avvenimento aveva sparso negli spiriti un' inquietudine che non si sapea spiegare. L'enigma è oggi sciolto, e dei giusti allarmi succedono a dei timori senza oggetto. Forse un nuovo urtano si aggira in questo momento sull'orizzonte politico, e minaccia di ricondurre il flagello terribile della guerra sull'Europa appena pacificata. Fors' anche il partito preso dal nostro Governo, non è che una misura d'una eccessiva prudenza, che tende a prevenire il pericolo, che annuncia. La saviezza, la timidezza stessa del nostro Ministero, debbono farci credere, che egli saprà fare, pel mantenimento della pace, tutti i sacrificj compatibili coll'onore, e colla sicurezza nazionale. Noi dobbiamo contare altresì sulla moderazione e la generosità del Governo, con cui il nostro sembra essere in contestazione. Ecco ciò che è succeduto:

Il Re era intenzionato di restare lunedì a Windsor alla caccia, e la Regina doveva avere quella sera una numerosa conversazione al Castello, allorché S. M. ricevette, alle 7 del mattino, un corriere, che gli recò il risultato di un Consiglio tenuto la Domenica sera dai Ministri. Si dettero sull'istante gli ordini necessarj per la partenza della famiglia Reale.

A un'ora circa le MM. LL. e le Principesse Elisabetha, ed Augusta entrarono nella corte di Buckingham-House. La carrozza del Re veniva seguita da quella delle Principesse Sofia ed Amalia.

Un Consiglio di Stato si tenne a tre ore in casa della Regina, al quale vi assisterono il Cancelliere dello Scacchiere, il Conte di Westmoreland, Lord Hobart, Lord Castlereagh, e M. Bragge. Si crede che vi fu ratificato ciò che era stato risoluto la vigilia.

Jeri M. Addington ha recato alla Camera dei Comuni un messaggio del Re, che ha fissate tutte le incertezze; eccone la traduzione:

„S. M. crede necessario d'informare la camera dei comuni, che attesi i preparativi considerevoli che si fanno nei porti di Francia e d'Olanda, ha giudicato espediente di prendere nuove precauzioni per la sicurezza de' suoi stati. Comunque i preparativi di cui ha fatto menzione S. M. non abbiano in apparenza altro oggetto, che le spedizioni coloniali, pur nondimeno, siccome esistono in questo momento fra S. M., e il Governo Francese delle discussioni della maggiore importanza, e di cui non so ne può finora prevedere il risultato, S. M. crede dover indirizzare il presente messaggio ai suoi fedeli comuni, nella ferma persuasione, che entrando a parte della sincera ed inalterabile sollecitudine di S. M. per la conservazione della pace, corrisponderanno alla confidenza, con cui S. M. attende dal loro attaccamento e dalla loro liberalità, di essere posto in istato di adottar le misure che potranno esigere le circostanze onde mantenere l'onore della sua corona e gli interessi essenziali del suo popolo.

Sott. Giorgio Re.

La Camera ha preso in considerazione un sì grave messaggio; il cancelliere dello scacchiere ha fatto la solita mozione di diriggere un messaggio di ringraziamento a S. M. facendo riflettere, che i nuovi armamenti della Francia, e dell'Olanda, e le discussioni attuali fra S. M. ed il Governo Francese esigono dalla parte del Poder Esecutivo una vigilante circospezione; riuniti insieme questi due oggetti comandano nuove misure di difesa. E possibile, egli aggiunge, che l'oggetto ostensibile di tali armamenti siano le spedizioni coloniali, ed io oso dire che è assai probabile; ma la Camera dee sentire, che l'incertezza delle negoziazioni può spingere gli armamenti ad altri oggetti, ed a combattere i nostri cari interessi. Penso che la Camera non aspetti al presente da me veruna spiegazione intorno al tenore di dette discussioni, contento del desiderio, che il loro risultato sia tale da mantenerci nello stato di pace, di cui appena principiamo a godere; se mai fossimo obbligati a prendere un'attitudine ostile, la Camera allora sarà instruita di tutto ciò, che ha preceduto, ed occasionato un simile avvenimento. Io non occuperò la Camera nelle misure da adottarsi nell'attuale situazione degli affari; gli onorabili membri vedranno facilmente che sarà necessario l'accrescere le forze navali, e di prendere nello stesso tempo delle misure per la sicurezza interna. L'Oratore termina la sua mozione con dire che spera, che il messaggio di ringraziamento al Re sarà votato all'unanimità qualunque sia l'opinione di coloro sulla pace, o la guerra a riguardo del trattato d'Amiens.

Diremo noi in appresso l'estratto dei discorsi pronunziati dai MM. Fox, Widham, o Sheridan.

Un eguale messaggio è stato diretto alla Camera dei Pari.

Altra di Londra 10 Marzo.

Oggi i fondi pubblici son notabilmente diminuiti di prezzo. Il Terzo Consolidato è al 62, l'Omnium perde il 9 e 3/4.

I nostri Giornali offrono delle viste sul ripotato messaggio del Re, il quale ha tutto il carattere d'una dichiarazione di guerra. Non ha guari che l'oggetto in controversia era l'Isola di Malta di cui Bonaparte persisteva in dimandare l'evacuazione, siccome anche quella del Capo di buona Speranza, spettante alla Repubblica Barava. I nostri Ministri continuavano assicurarsi dell'esecuzione del trattato d'Amiens già da un anno stipolato. Il nostro imbarazzo attuale consiste nell'evacuazione dell'Egitto, e nei difetti di detto trattato. Contuttocò crediamo che la guerra non avrà luogo che che ne credino i visionarj.

GERMANIA

Vienna 7. Marzo.

Parlasi d'una posizione militare che il Governo Francese brama di prendere nell'Impero Turco, onde sostenere ed appoggiar la Porta, e si vuole che possa essere in Morea.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 15. Marzo (24. Ventoso.)

Fra i molti progetti presentati alla sanzione del C. L. vi è anche quella di mettere alla disposizione del Governo per l'estinzione del debito pubblico: ai creditori dello Stato 39,570,918 franchi; alla cassa d'amortizzazione 1,272,055 franchi; al debito vitalizio 19,886,774 franchi; al debito perpetuo dei sei nuovi Dipartimenti 2,677,277 franchi; al loro debito vitalizio 516,558.

— Un decreto del Governo ordina che le seti tinte, e nastri tinti nel già Piemonte, ora riunito alla Francia, che saranno esportati in virtù del regolamento del 18 piovoso pagheranno per ogni Klogramo netto sei franchi quando sortiranno da Nizza, e 4 franchi quando passeranno da Lione.

— Il Governo ha proibito l'esportazione del numero suo a nuovo ordine.

— Il marchese d'Ivrea già Duca di Chablais di due Re di Sardegna, ha prestato il giuramento dopo la riunione del Piemonte in qualità di Cittadino Francese.

— Le gazzette straniere parlano da qualche tempo di piani d'indennizzazione a favore del Re di Sardegna. Alcuni dicono che Siena, e suo Territorio formeranno la di lui indennità, e che il Re d'Etruria riceverà in cambio il Ducato di Parma esclusivamente a Piacenza che sarà riunito alla Repubblica Italiana.

— Un altro progetto di legge regola la fabbricazione delle monete. Si è adottato il calcolo decimale. Vi saranno delle monete d'oro di 20 e 40 franchi, sostituite a quelle di 24 e 48 lire toinesi. Nelle monete di rame non si ammetterà che il rame puro, e verranno divise in modo da poter avere tutti i centesimi del franco, senza impiegare il centesimo, che per la sua picciolezza vien rigettato. Le monete d'argento saranno di un quarto di franco, due franchi e cinque franchi, e il loro titolo è fissato a nove decimi di fino e un decimo di lega, siccome lo sarà per l'oro. Sopra una delle facciate delle monete vi sarà la testa del primo Console colla leggenda, *Bonaparte, primo Console*, dall'altra, due rami d'ulivo, in mezzo dei quali verrà posto il valore della moneta, ed al di fuori la leggenda, *Repubblica Francese*, coll'anno della fabbricazione, il contorno delle monete di cinque franchi porterà la leggenda, *Dio protegga la Francia*.

— Si è proposto anche un progetto di legge per regolare le finanze nell'anno XII., ed in seguito ne daremo il dettaglio.

— Scrivasi da Tolone, che le fregate il Reno e la Cornelia hanno salpato li 29 piovoso per andare ad incrociare davanti Algeri ed impedire ai corsari di que' paesi di nuocere al nostro commercio. La fregata la Mairon si disponeva a seguirle per lo stesso oggetto. Si sa che il Dey d'Algeri ha ordinato all'agente della Repubblica di sortire da' suoi stati tra due mesi. S'ignorano i motivi d'un tal procedere.

— Il primo Console si è recato il giorno 21. con madama Bonaparte a visitare la zecca delle monete; e ne furono battute alcune in sua presenza col suo ritratto, e

colle parole: *Il primo Console visitò la zecca delle monete li 21. nevoso anno XI.*

Ecco il ristretto del progetto di Legge riguardante il divorzio presentato nella sessione de' 18. corrente alla sanzione del Corpo Legislativo. Il marito potrà dimandare il divorzio per l'adulterio della Consorte. La stessa disposizione ha luogo anche a favore della moglie quando il marito avesse tenuto la concubina nella casa comune. Possono i Conjugi dimandare il divorzio per eccessi, sevizie, o ingiurie gravi dell'uno verso dell'altro. La condanna di uno di loro ad una pena infamante, e l'insopportabilità della vita comune dietro il consenso comune, e perseverante dei conjugj, secondo le forme della Legge, sono cause di divorzio. Ricevuta la dimanda di divorzio dal Petizionario, ed avvisati i Conjugi dal Giudice li farà le rimostranze credute utili a conciliarli; non riuscendo nella conciliazione comunica i documenti colla petizione al Tribunale, ed al Commissario del Governo. Il Tribunale, sentito le conclusioni del Commissario del Governo, accorderà, o sospenderà la permissione di citare. La sospensione non eccederà 20 giorni. Il Petizionario conjugj in questo termine esporrà i motivi della sua dimanda con i documenti giustificativi, e coll'indicazione de' testimoni informasti. Saranno ridotte in iscritto le osservazioni delle due parti, e delle loro dichiarazioni, o confessione. Il Tribunale in un giorno da indicarsi ammetterà, o rigetterà la dimanda. Questa ammessa, si sentiranno le prove delle Parti. . . . I Parenti dei Conjugi, ed i loro domestici, eccettuati i loro figli, o discendenti sono ammessi come testimoni; ma il Tribunale avrà quel riguardo a tali disposizioni che sarà ragionevole. . . . Queste deposizioni saranno ricevute a porte chiuse, ma presenti le parti, ed il Commissario del Governo, saranno scritte assieme alle osservazioni esposte dai litiganti. I testimoni sottoscriveranno le loro deposizioni, o dichiareranno che non sanno scrivere. Nel giorno destinato sarà pronunziato pubblicamente il giudizio sopra il divorzio; ed essendo conforme alla petizione, la parte postulante resta autorizzata a presentarsi avanti l'ufficiale civile per farlo pronunziare. Se il divorzio fosse richiesto per motivo d'eccessi, sevizie, o ingiurie gravi tuttochè ben provate, i Giudici non ammettono immediatamente la petizione, e prima dell'ammissione autorizzano la moglie a lasciare il marito senza che questo sia obbligato a riceverla, se essa non lo giudica a proposito, e condannano il marito a pagarli una pensione alimentare se la donna non ha redditi per i suoi bisogni. Se dopo un anno di prova, le parti non si sono riunite; il petizionario può far citare il conjugj per il giudizio definitivo. . . . Chi avrà ottenuto un giudicato favorevole in ultima istanza, e non avrà fatto pronunziare dall'ufficiale civile il divorzio fra il termine di due mesi non potrà senza nuova causa intentare la stessa azione di divorzio. Al marito sia egli attore; o reo nella processura di divorzio resta la provisoria amministrazione dei figli quando in contrario non sia ordinato dal Tribunale, sentita la madre, o la famiglia; o il Commissario del Governo. La consorte tanto attrice che rea convenuta può abbandonare il domicilio del marito durante il processo, e dimandare una pensione alimentare. Il Tribunale indicherà il luogo della di lei residenza e fisserà la detta pensione. La donna ad ogni richiesta giustificherà la residenza nella casa indicata; in mancanza di questa giustificazione il marito potrà ricusare la pensione, e se la stessa è pensionaria resta priva del diritto di proseguire la sua azione. . . . L'azione del divorzio è estinta in qualunque epoca sopravenga la riconciliazione dei Conjugi; potrà però intentarsi dietro un nuovo motivo sopravvenuto servendosi dell'antica causa. Il mutuo consenso dei Conjugi per il divorzio non è ammesso se il marito ha meno d'anni 25, e la donna d'anni 21; il mutuo consenso non è ammesso che dopo due anni di matrimonio, né dopo 20 anni di matrimonio, o dopo che la donna ne avrà 45. Tale consenso deve essere autorizzato dai loro genitori, o altri ascendenti. I Conjugi prima di sciogliere il matrimonio con reciproco consenso devono far inventario de' loro beni, e regolare i loro dritti anche con tran-

siggere. Devono inoltre stabilire in iscritto a chi saranno confidati i loro figli, in quale casa dovrà ritirarsi la donna durante il processo, e quale sarà la pensione alimentare per la consorte.

Indi i coniugi si presenteranno avanti il Giudice con dichiarare la loro volontà in presenza di due Notari da essi condotti. Il Giudice farà le rimostranze che stima, e loro svilupperà le conseguenze delle loro risoluzioni. I Coniugi persistendo nella loro intenzione devono sul momento depositate in mano di detti due Notari gli atti della loro nascita, e matrimonio, e della morte di tutti i loro Figli, e la dichiarazione de' loro Padri, e Madri, o altri ascendenti autorizzata dei Coniugi a dimandare il divorzio. I Coniugi nei primi 15 giorni del 4. 7. e decimo mese successivi ripeteranno la stessa comparsa colle stesse formalità coll'obbligo ogni volta di recare la stessa dichiarazione de' loro Padri, e Madri costanti nella prima determinazione. Scaduto un anno dopo la prima dimanda, i Coniugi assistiti da due amici dei migliori Cittadini del loro circondario, maggiori almeno d'anni 30. richiederanno l'ammissione del divorzio; e se questa è preceduta dalle dette formalità, e se si sono verificate le legali condizioni, il Tribunale rimette le parti avanti l'uffiziale dello Stato Civile per fare pronunziare il divorzio; in caso contrario dichiara che non vi ha luogo l'intentata azione, dando i motivi della decisione. L'appello dal giudicato negativo non è ammissibile, se non è interposto dalle due Parti almeno fra giorni 20. . . . Se le Parti 20. giorni dopo il giudizio definitivo ammissivo del divorzio non si presenteranno personalmente avanti l'uffiziale Civile per la pronunzia del divorzio, il giudicato diventa senza effetto. Qualunque sia la causa del divorzio, i Coniugi dopo il giudicato non possono riunirsi. La donna non potrà rimaritarsi che dopo mesi dieci dalla pronunzia del divorzio motivato da causa determinata. Nel caso di divorzio pronunziato di comun consenso nuno de' Coniugi può contrarre un nuovo matrimonio prima di 3. anni dopo il giudicato. Quando il divorzio proceda da adulterio, lo Sposo colpevole non potrà congiungersi col suo complice. La donna adultera colla stessa sentenza sarà condannata alla reclusione per un tempo non minore di 3. mesi, né maggiore di due anni. In tutti i casi di divorzio pronunziato, fuori di quello per causa di comune consenso, il Coniuge soccombente perde tutti i dritti avuti dall'altro Sposo avanti, o dopo il matrimonio. Il Coniuge vincitore nella causa di divorzio conserva i vantaggi fatti dall'altro Sposo, ancorchè fossero stati stipolati reciprocamente, e sebbene non vi abbia più luogo questa reciprocità. In mancanza di convenzioni, o quando esse fossero insufficienti per la sussistenza dello Sposo, che ha ottenuto il divorzio, il Tribunale accorda su i beni dell'altro Coniuge una pensione alimentare non maggiore della terza parte del reddito di questo. Cesserà la medesima quando non sarà più necessaria. I Figli saranno confidati al Coniuge che ha ottenuto il divorzio, salvo se il Tribunale sull'istanza della famiglia o del Commissario del Governo non ordinasse per il maggior vantaggio di quelli che tutti, o parte siano confidati alle cure dell'altro Coniuge, o di un terzo. Il Padre, e la Madre conservano rispettivamente il dritto di sorvegliare il mantenimento, e l'educazione de' Figli, e devono contribuirvi secondo le loro facoltà. Sciolto il matrimonio per divorzio non perciò i Figli restano privati de' vantaggi stati loro assicurati nelle convenzioni matrimoniali de' loro Genitori. In caso di divorzio per consenso scambievolmente la metà della proprietà de' beni dei Coniugi è devoluta ai Figli sino dal giorno della prima dichiarazione. I Genitori conserveranno la goduta di questa metà sino alla maggioranza de' loro Figli, col carico di provvederli d'alimento, ed educazione secondo le loro sostanze, e stato. Quando vi è luogo all'azione di divorzio possono i Coniugi dimandare la separazione del corpo.

Il processo, il giudizio si fa come in ogni altra azione civile, e non vi è luogo per consenso reciproco. La donna contro cui sarà pronunziato il decreto di separazione per causa d'adulterio, sarà condannata colla stessa sentenza alla reclusione in una casa di correzione per un tempo non minore di tre mesi, né maggiore di due anni.

L'effetto di questa condanna può esser tolto dal marito ripigliando sua moglie. . . . La separazione di corpo porta ancora la separazione di beni.

Torino 17 Marzo.

In questa primavera vi sarà un campo nel dipartimento di Marengo. I preparativi necessarj per il suo stabilimento si fanno con attività in tutte le parti del servizio a cui appartengono.

Dalla Svizzera 16. Marzo.

Il General Ney giunse a Friburgo il giorno 9. Il Landamano si occupa con molta attività di tutto ciò che interessa l'organizzazione della Svizzera, ed invita intorno a se tutte le persone che gli possono esser utili. Fra queste vi è anche il Cittadino Mousson già segretario generale del passato Governo. Da per tutto s'istallano le commissioni incaricate dell'organizzazione; alcuni volean rinunciare, ma assicurasi che il Primo Concilio non voglia ammetter rinuncie. Il Cittadino Stapher si aspetta tra poco a Parigi col carattere di presidente della commissione di liquidazione del debito pubblico.

Il foglio di Losanna contiene le seguenti parole, . . . Nelle circostanze presenti, nel tempo in cui ciascun uomo onesto deve far tutto e ciò che è possibile per ristabilire la tranquillità e la mutua confidenza tra i Cittadini, alcuni vi sono tanto vili da obliare ogni dovere verso il Landamano generale D'Affy. Per buona sorte il Landamano ha un carattere abbastanza nobile per disprezzar tali offese. Ma è desiderabile che la comunità di Friburgo faccia tutto perchè questi perturbatori sieno noti: l'interesse della Svizzera richiede che sieno esemplarmente puniti.

— Un battaglione di truppa Francese che è a Losanna parte per l'Italia, ed è rimpiazzato da una compagnia di artiglieri.

NOTIZIE INTERNE

Genova 26 Marzo.

— Il Magistrato delle Finanze con un suo editto addizionale alla Tariffa delle monete dichiara la valuta di scudi del Brabante chiamati *Crocioni* del peso di once 1. 2. 18 bontà di 10 10 in lire 6. 16, che i Pezzi d'oro posteriori al 1776 devono valutarsi lit. 6. 6 se di giusto peso; gli anteriori a tale epoca a lit. 6. 11. Resta permessa l'espensione di tali monete nei soli comuni posti ai confini del Territorio; saranno ricevuti in Zecca, e cambiati a detto prezzo.

— Un Decreto del Senato proroga, e rinnova il termine di un mese a citare la parte in tutte le cause di prima istanza pendenti avanti i giudici soppressi, ed il tempo di 20 giorni a presentare le cause rimesse dal Tribunale estinto di Cassazione avanti il Tribunale Supremo sino a tutto il giorno 23. del vicino Aprile.

— Un recente *Senatus-consulto* pubblicato questa mattina, proibisce le associazioni, ed adunanze di qualunque natura, e sotto qualsivoglia denominazione senza previo assenso, ed approvazione del Governo da ottenersi dal Magistrato Supremo di anno in anno, e rinvocabile dal medesimo. Questa proibizione si estende anche alle preesistenti, escluse le confraternite erette 20 anni addietro, che ciò nonostante dovranno riportare entro tre mesi dalla pubblicazione della Legge l'approvazione o la dichiarazione d'averla già legittimamente ottenuta. Le associazioni che si formassero, o continuassero senza detta approvazione, o dichiarazione si dichiarano sediziose, e dirette a molo fine; gli individui sono considerati come perturbatori della pubblica tranquillità, e come sospetti di cospirazione contro il Governo, e la Repubblica e perciò punibili secondo le Leggi dai Giudici anche dierto il Processo Verbale della Polizia, sentiti; o citati i prevenuti dopo un termine difenzionale non minore di due, né maggiori di 8 giorni. Il Magistrato Supremo è autorizzato ad esiliare, o far arrestate i contraventori, e sospetti a suo giudizio, quando lo stima senza rimetterli ai Giudici purchè l'esilio non ecceda anni 2, e l'arresto un anno. I contraventori se impiegati pubblici incorrono anche la

destituzione pronunciata dalla Legge, ed i condannati per suddetti delitti sono dichiarati incapaci di pubblici impieghi se non vengono riabilitati dal Senato con due terzi de' voti. Tali facoltà del Magistrato Supremo durano per tre anni.

— Il Senato ha autorizzato il procuratore generale della Nazione ad eleggersi in suo aiuto, fra i Curiali del Centro, un Agguato di sua confidenza, amovibile da lui coll'indennità da determinarsi dal Magistrato delle Finanze, al quale concede la facoltà a richiesta di detto Procuratore di associarli un altro Avvocato nelle cause d'importanza.

— Un *Senatus consulto* dichiara opera pubblica la formazione di un Cimiterio, deliberato dalla Municipalità di Sarzana. Il sito, e la formazione di detto Cimiterio sarà stabilito dalla stessa Municipalità di concerto con i pubblici professori di medicina, e chirurgia di quella città, previo un dettagliato rapporto da trasmettersi alla Commissione centrale di sanità, e dopo averne da essa avuta l'approvazione. Il prezzo del fondo di detto Cimiterio sarà pagato dalla Municipalità ai proprietarj a pronti contanti, secondo l'estimo de' periti confidenti, ed in caso di discordia dal terzo perito da eleggersi dal Commissario del Governo.

— Con un altro *Senatus-consulto*, motivato sulla rovina del Comune di *Vallagnardia* nella giurisdizione di Oneglia, disgrazia meritevole della pubblica beneficenza a sollievo di quei disgraziati abitanti, vien dichiarato opera pubblica la nuova fabbrica di detto paese, e perciò i proprietarj del terreno, in cui dovrà fabbricarsi, sono tenuti a venderlo per tale oggetto, ed al prezzo dell'estimo, da pagarsi dalla Cassa Nazionale coll'obbligo all'assegnatario del terreno di dare una sicurezza idonea di dover coprire fra due anni il sito assegnato, sotto pena del doppio del valore del terreno assegnato. Il proprietario del terreno sarà anteposto nella scelta del sito, siccome chi si trovasse possessore d'una casa aderente al medesimo incapace a contenere la propria famiglia, e con altre disposizioni relative all'esecuzione di detta fabbrica.

— E' partito per la sua Diocesi il nuovo Vescovo di Albenga Monsignor Dania, il qual colla permissione del nostro Cardinale Arcivescovo ha tenuto una privata ordinazione nella Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo, e vi ha conferito la cresima a due giovani Cittadini, che trovansi in educazione in quel Monistero, e che gli hanno in tale occasione presentato un bel mazzo di fiori finti, che tra noi riescono perfettissimi.

— Le Monache Domenicane, che in questi ultimi anni erano state poste, come tutte le altre, sotto alla direzione del Circo Secolare, hanno ottenuto dalla degnazione del Cardinale Arcivescovo di ritornare sotto la direzione dei Religiosi del loro Ordine. Non sapendo come dimostrarsi riconoscenti al Prelato, di questa grazia, che molto desideravano, si sono immaginate di mandare un bacile di quelle paste dolci quaresimali, che tra noi chiamansi *Marzapani*, alla Cittadina di lui Sorella, che trovavasi da alcuni giorni in Genova presso di sua Eminenza. Ma anche questa lo stile seguendo del generoso Fratello ha ringraziate le Monache ma ha rimandato il regalo. In mezzo a tanto disinteresse è ammirabile la carità, colla quale il benefico nostro Pastore ad onta dei difficili tempi, e delle sue ristrette finanze cerca giornalmente soccorrere e in pubblico, ed in secreto alla immensa turba degli indigenti, che non hanno a desiderare in lui miglior cuore, ma solo forze maggiori.

— Da questo Tribunale Criminale sono stati condannati Gioacchino Nicota, *Tripparo*, per furto di un orologio d'oro a danno del Cittadino Giuseppe Bosco, nella pena di un anno di pubblico carcere da computarsi dal giorno del di lui arresto, ed Antonio Reborà nella pena di mesi 30 di pubblico carcere per furto a danno del Cap. Coppelio di Lavagna.

— Jeri l'altro è entrata in questo porto la Fregata Inglese *Niger*, proveniente da Malta in giorni 8. con cannoni 32 e 110 persone d'equipaggio.

— Il Magistrato Supremo in rimpiazzo dei Cittadini Ghilione, Celle, Assalno, ed un altro Membri dimis-

sionarj del Comitato di Sussistenze ha eletto i Cittadini Mazzini, Montaldo Medici, Ambrogio Ghirardo, e Pietro Longhi Negozianti.

— E' in Genova da alcuni giorni il Cittadino Guglielmo Conti di Livorno Autore di un poema Istorico-geografico sull'Italia, e già noto nella Repubblica letteraria pel suo valore poetico, e per la sua erudizione. Prima di pubblicare il suo poema, desideroso egli di eseguire il consiglio di Orazio, il quale voleva che i Poeti prima di esporre nel pubblico le loro composizioni, a giudizio le assoggettassero degli uomini di maggior senno, si è proposto di girare le principali Città dell'Italia per leggere agli eruditi i suoi versi, ed ascoltarne il giudizio. Così ha fatto in Torino, ove avendo recitato il suo Poema à quella Università, ne ha riportati gli applausi, e così va facendo in Genova, ove lo ha detto, ed in private conversazioni di dotti, e all' Instituto Nazionale coll'approvazione non solo, ma ancora colle più vive congratulazioni di chiunque ha avuto la fortuna di ascoltarlo. Molti però di coloro che amano le belle arti affrettati si sono a sottoscrivere come associati all'edizione che ne sarà fatta, quando il dottissimo Autore sol finir del suo giro assicurato pur siasi dell'universal gradimento, che non gli è per mancare.

Avviso Tipografico.

Alla Libreria Basso in Cannetto ritrovasi l'Elogio Funebre dell'Eminentissimo Card. Gerdi scritto dalla dotta penna del P. Fontana Barnabita, trad. in Lingua Francese dall' Ab. D. Aubreau. In questa traduz. vi sono aggiunte delle note istoriche interessanti sulla vita, morte, ed Opere di sì grand' Uomo, e di varj altri illustri Letterati morti contemporaneamente.

LOTTONAZIONALE

-- 55 -- 2 -- 35 -- 5 -- 21 --

CORSO DE' CAMBII

Genova 26 MARZO.

Venezia . . . —	Madrid . . . 655
Roma . . . 128 L	Cadice . . . 658
Livorno . . . 125 7/8	Amsterdam . . . 84 3/4
Napoli . . . 94 1/2	Londra . . . 47 D
Messina . . . 39 7/8 D	Milano . . . 86 1/2
Palermo . . . 47	Vienna . . . 49 a 50 D
Lione . . . 94	Augusta . . . 62 3/4
Marsiglia . . . 93 3/4	Amburgo . . . 46 L
Parigi . . . 94 1/4	Smirno . . . 35 1/2
Lisbona . . . 69 1/2	Costantinopoli 37

Prezzi delle Granaglie compreso la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2	„
detti Amburgo Rossi e bianchi . . .	„
Bannato e marnero superiori . . .	„ 47 a 48
Detti inferiori	„
Medicini	„ 40 a 44
Duri Tunis nuovi	„ 46 a 48
Meschiglie di Levan	„ 42 a 44
Farina in barili	„ 38 a 40
Granoni diversi	„ 32 a 38
Favè Tunis e Sardegna	„ 25 a 30
Faggiuoli mancanti	„
Riso di Piemonte al cant.	„ 30 10
Vini di Napoli alla mezzar.	„
Olj di Riv. fini	„ 120
mezzi fini	„ 100 a 103
Detti di Levante e Calab.	„ 90 a 92

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 pr 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1803. 30 Marzo Anno VI della Repubblica Ligure

Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo
Virg. Ecl. IV.

Di secoli rinasce un ordin grande

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 26 Gennajo.

Il General Brune fa tutti i preparativi per la sua solenne entrata, che avrà luogo il giorno, che anderà alla prima udienza del Gran-Signore.

— E' qui atteso a momenti M. Drummond successore di Lord Elgin in qualità di Ambasciatore d'Inghilterra.

— Corre qui la voce, che l'isola della Crimea possa venir occupata dalle truppe Francesi; ma s'ignora assolutamente il fondamento di questa notizia.

INGHILTERRA

Londra 10 Marzo

Mentre stiamo attendendo il risultato de' negoziati intrapresi colla Francia tutto è nella più grande attività per mettersi in uno stato di difesa molto imponente.

L'Ammiraglià ha mandati degli espressi ai più distinti Uffiziali di marina, che sono fuori di Londra invitandoli a venire ad ajutare coi loro lumi il Ministero.

Lord Nelson ha avuta una lunga conferenza con Lord Saint-Vincent, il primo dell'ammiraglià, ed è certo che sarà uno de' primi impiegati. Tutti i capitani de' vascelli ancorati nelle rade di Portsmouth, e di Plymouth, e negli altri porti hanno avuto l'ordine di rendersi al loro bordo. Sino d'jeri sono stati spediti, e posti in esecuzione gli ordini pel ruolo de' marinati, e ne è già stato preso un gran numero, molti ancora se ne sono arruolati spontaneamente, e sono portati su i piccoli legni a bordo dei vascelli armati, e ancorati alla imboccatura del Tamigi.

Vi ha nei porti, e nei cantieri la somma attività per armare, equipaggiare, risarcire quanti più vascelli è possibile. Sono state spedite molte fregate, ed altri piccoli bastimenti per portare segreti ordini a Gibilterra, ed alle squadre che sono nelle varie stazioni.

L'armata sarà reclutata, e completi tutti i suoi corpi. Il Duca d'Yorck Generalissimo ha spedito l'ordine di ridurre a 5. piedi e 5. pollici la misura delle reclute per l'infanteria di linea, ed il premio dell'ingaggio a cinque ghinee.

E' stato intanto osservato un bellissimo incontro. Jeri il Lord Maire ha dato un pranzo al Generale Andreossi, e prima di mettersi a tavola avea segnato l'ordine della *pressa*, o arruolamento forzoso.

Camera de' Comuni Sessione de' 9 Marzo

Dopo che il cancelliere dello Scacchiere ebbe finito il suo discorso sul messaggio del Re, M. Fox si alzò e disse che non si opponeva al proposto indirizzo. Nessun membro può recusare di acconsentire ad un indirizzo di ringraziamento quantunque in termini generali. La camera sarà certamente sempre disposta a difendere l'onore della Corona, e gli interessi del Popolo, I preparativi che si fanno nei porti della Francia, e dell'Olanda sono una cosa di fatto, sulla quale è impossibile aver due opinioni. Quanto ai negoziati colla Francia, siccome S. M. nulla ha comunicato alla Camera sulla natura, e sull'oggetto de' medesimi, è ugualmente impossibile il farne un soggetto di deliberazione. La risposta fatta a S. M. non può dunque dir

altro, se non che la Camera ringrazia il Re del suo messaggio, testimonio del suo desiderio di conservare la pace e s'impegna, in caso che non potesse essere conservata, a sostenere gli interessi del Popolo e di S. M. Non v'è da aggiungere che una cosa (ha detto il Sig. Fox), cioè che importa ai ministri di S. M. l'esaminar bene la posizione dell'Inghilterra; perchè se intanto immergono il loro paese in una guerra che non sia di un'assoluta necessità, saranno i più rei fra tutti quelli, che in qualunque epoca della nostra storia attirarono sul loro paese una sì grande calamità.

Lord H. Wykesbury ha ripetuto, che nel proposto indirizzo la camera non si obbliga a ratificare alcuna particolare misura del Governo. Se per disgrazia le attuali discussioni portassero una rottura, i ministri crederanno di dover sottomettere alla Camera non solamente tutto quello, che ha rapporto alle circostanze attuali, ma ancora tutto ciò che può servire a spiegare la condotta del Governo nella sottoscrizione del trattato d'Amiens. Nell'attuale stato di cose un tale esame non può essere che utile.

M. Windham si è lagnato, che i ministri non diano alla Camera gli schiarimenti necessari per formare un'opinione sull'attuale situazione dell'Inghilterra. Ha osservato, che le forze che si propone di levare, si dicono destinate a stare sulla difesa, ma ogni forza militare, soggunge, è da principio difensiva per natura, ma poi può essere impiegata per l'attacco. Nell'assoluta ignoranza, in cui si trova la Camera, è impossibile il determinare, se noi siamo in istato di pace, o di guerra. S'ingannerebbe a partito chi pensasse che coloro, i quali hanno biasimato la pace d'Amiens, steno per essere i primi ad approvare la nuova guerra. Uno de' principali motivi, che hanno fatto lor censurare il trattato definitivo, si è che metteva l'Inghilterra fuori di stato di ricominciare la guerra. Senza entrare nell'opinione dell'onorevole membro (Fox) il quale pensa che nessuna calamità sia paragonabile coi mali, che attea la guerra, io dico con lui, che i ministri si caricano di una responsabilità terribile nel ricominciare la guerra, ed aggiungerò ancora, che sono egualmente responsabili delle conseguenze della pace funesta, che hanno fatta.

M. Sheridan dice, Iomi sarei contento di dare, tacendo, il mio voto all'indirizzo, se l'onorevolissimo proponante non avesse usate le più straordinarie espressioni, e secondo me le più riprensibili che mai siensi udite in un parlamento senza esaminar qui se coloro che hanno biasimato la pace abbino in fatti il diritto di disapprovare la guerra, mi restringerò a rilevare ciò ch'egli ha detto, che la pace ci ha lasciati fuori di stato di ricominciare la guerra. Questa dottrina pusillanime deve essere rigettata con disdegno (applausi da ogni parte della sala). Ho udito è vero che il primo Console di Francia avea fatto notificare a tutta intiera l'Europa, che l'Inghilterra non poteva sola lottare contro la potenza Francese; ma non mi aspettava di udire a ripetersi una simile asserzione nel parlamento Britannico.

Senza cercar di penetrare i motivi di questa nuova ripugnanza dell'onorevolissimo membro alla guerra, mi limiterò a dire che niuno paventa più di me un simile avvenimento. Io scongiuro i ministri a tentare tutti i mezzi di riconciliazione per allontanare da noi questa sventura; se però tutti i tentativi riuscissero inutili, se ci vedessimo

ridotti alla dura necessit  di ripigliare le armi, non posso soffrite d'intendere ch'altri affermi che le nostre forze sono spossate, e che noi non abbiamo altro partito da prender se non la sommissione. Si a dispetto dell'aria fiera e minaccevole del primo Console, spero che restino ancora al popolo Inglese bastanti risorse, ed energia, non solo per mantenere la sua esistenza, ma ancora per respingere qualunque insulto anche pi  leggero.

M. Windhm in una breve spiegazione ha negato di essersi servito delle espressioni attribuitegli da M. Sheridan.

M. Addington ha detto che i ministri aveano promesso d'informare la Camera di tutto quello che   passato fra noi, e il governo Francese in caso che la guerra ricominciasse. Non hanno per  affermato che non renderanno pubblici i negoziati, se non in questo caso. In ogni stato di cose sar  sempre obbligato a comunicare al pubblico ci  che potr  essere pubblicato senza nuocere agl'interessi della Nazione. Dopo alcuni altri poco importanti rilievi   passato all'unanimit  l'indirizzo di ringraziamento, ed   stato ordinato che sar  portato al Re da due membri dei comuni che sono altres  membri del consiglio privato di S. M.

Mentre l'indirizzo ha ricevuto il consenso della Camera, M. Addington ha dato avviso che venerdi proporrebbe di accordare al Re un supplimento di 10. mila marinari.

Una quasi simile discussione   avvenuta nella Camera de' pari. L'Ord. Moira gli ha pronunciato un discorso veemente, che pu  paragonarsi a quello di M. Sheridan. Si aspettavano pi  lunghi, e pi  animati contrasti, ma finalmente   passato quasi senza grande discussione l'indirizzo di ringraziamento; e si   creduto che questa unanimit  debba fare maggior impressione sul governo Francese.

Il 3. per cento consolidato   a 63, e l'Omnia perde 13. 3/4. per cento; sul finire della passata guerra non perdevano tanto.

Alle sfortunite circostanze aggiungansi le seguenti notizie, giunti sono, ricevute dall'America. Il capitano Suther del brick Sofia ha incontrato sul finir di dicembre all'altura del Capo Tberon undici navi di linea inglesi, di 74 cannoni, che osservavano i movimenti delle navi Francesi nelle acque di s. Domingo. Lo schooner l'Atlante, ritornato da s. Cristoforo e da s. Eustacchio, annunzia che il giorno prima della sua partenza era giunto espresso dalla Barbada per notificare agli abitanti di s. Cristoforo, che vi era timore di una nuova guerra fra la gran Bretagna e la Francia; e quindi in tutta fretta era ripartito per le isole Sotto-Vento. Tale notizia era giunta alla Barbada col brick il Radoon, arrivato in soli 24. giorni dall'Inghilterra. Dietro questa notizia, si facevano tutti i pi  serj preparativi per la difesa dell'isola. Riguardo alla colonia di s. Domingo, si hanno delle notizie pi  favorevoli pei Francesi. I negri erano bens  ancora in rivolta, ma quasi senz'armi; in modo che nelle zuffe dispongono le loro file di dietro da poter succedere ai combattenti nelle prime file, e riprendere le lor armi. Non si dubitava, che coi soccorsi mandati dalla Francia, vi sarebbe di nuovo ristabilita la tranquillit .

Londra 11. Marzo

Jeri i membri del Club dei Whigs si sono radunati nella taverna della Corona, e l'Ancora. Sono stati fatti i soliti brindisi. Il sig. Fox ha detto che aveva creduto questo tempo pi  favorevole al ristabilimento dei principj della Libert , che quello delle agitazioni della guerra, e in conseguenza aveva sperato dal parlamento il mantenimento della Pace. Non ha dissimulato quanto dolore gli arrecava il messaggio del Re mostrandogli le sventure che probabilmente ne doveano risultare. Ha detto d'ignorare le circostanze che aveano potuto determinare a questo passo; che per conseguenza nulla poteva dire riguardo a c  fino a tanto che la cosa non sia spiegata, ma assicurava che terrebbe quella condotta che avea sempre tenuto, e prenderebbe sempre quel partito che poteva lasciare almeno la speranza di evitare le calamit  della guerra per quanto poteasi senza comprometter l'onore, e la sicurezza della Nazione.

Altra de' 14.

Non si rallentano le disposizioni guerriere del nostro governo, l'arruolamento riesce molto bene, e la lista dei marinari che si sono volontariamente arruolati nella sola

Citt  di Londra monta jeri a 4. mila. In caso di guerra una parte delle milizie d'Irlanda sar  chiamata in Inghilterra, e un eguale parte delle nostre passer  in Irlanda.   designato per comandante della flotta del canale Lord Gardner; Sir James-Saumarez comander  i bastimenti in stazione alle Dune, e l'ammiraglio Thoghoroug quelli in stazione a Nove, e a Sheernes. Sir Sidney-Smith, e i comandanti pi  attivi avr no il comando di molte squadre separate composte di Fregate, e di barche cannoniere per formare una linea d'osservazione lungo le coste di Francia. Quindi sono i Vascelli in commissione, e che hanno ordine di tenersi pronti. Il Telegrafo dell'Ammiragliat    stato in moto tutto il giorno di sabbato, e per tal mezzo jeri si sono ricevute le informazioni di Portsmouth Sheernes e delle Edane.

Dopo il messaggio di S. M. l'Ambasciatore di Francia ha spedito molti corrieri al suo governo, e sino a tre nello spazio di 24. ore.

Mercoled  sera dopo la sessione dei comuni   stato spedito a Parigi a Lord Wethworth il sig Courvoisier uno dei messaggeri di S. M. con istruzioni importanti per quel ministro. Nel medesimo giorno il Generale Andreossi ha spedito anch'egli un corriere a Parigi.

Questo Ambasciatore si   portato al buo degli affari esteri, dove intervennero anche i Ministri di Spagna, e d'Olanda, i quali ebbero una lunga conferenza col Lord Harvey, e M. Hammond, li due sotto segretarij di stato.

Altra di Londra del 15.

Tutti gli uffiziali di marina assenti per congedo, han ricevuto l'ordine di ritornare sul momento.

Lord Keith   partito da Londra per andare a Plymouth a soprastendere ai preparativi, che vi si fanno.

Lord Gardner comander  a Portsmouth, e secondo le lettere di Cork, il Commodore Domett comander  questo porto.

Sir Sidney Smith si   presentato jeri all'Ammiragliato, dove ricevette la sua udienza di congedo. Va egli a comandare l'Antelope col grado di Commodore.

L'Ammiraglio Thornborough ha innalberata la sua bandiera Domenica scorsa a bordo dell'Ambuscade. Il Gelykeid non   ancora pronto. I Lord H. Paulet, e Amelius Beaulere, Sir Charles Amilton, e l'onorevole capitano Cochrane erano jeri fra gli uffiziali, che sollecitavano un impiego all'Ammiragliato.

Il Gen. Andreossi ebbe altres  nello stesso giorno una lunga conferenza con Lord Hawkesbury nel suo bur  Downing-Street.

L'Intrapresa   giunta jeri mattina da Depfort per prendere al suo bordo i volontarij, e marinaj levati a forza nel Tamigi.

Il Cancel. dello Scacchiere e Lord Hobart ebbero jeri una lunga conferenza col L. S. Vincenzo.

G E R M A N I A

Ratisbona 15. Marzo.

Noi diamo l'ultima nota scritta dai Ministri delle potenze mediatrici in data de' 9 corrente. Ma   necessario prima esporre il voto che l'Austria avea emesso nel collegio de' principi, e che ha data occasione alla nota suddetta. In questo voto l'Austria si dichiara contenta delle ultime indennizzazioni ricevute e della riserva di tutt' i suoi diritti di propriet  e di sovranit  che non ripugnano al piano generale d'indennizzazioni. Ma nel tempo stesso d'manda; 1. che l'aggiunta fatta a li capitolj, e abbadi e conventi situati ne' due vescovati (dati per indennizzazione nel paragrafo 2. del piano) non si estenda a quelli che dipendono dai due vescovati, ma son situati nei domuj ereditarij Austriaci; S. M. I. ne vuole sopprimer conventi nell'Austria anteriore, che ne ha pochi, ne vuol perder niun diritto di sovranit  sopra i medesimi. 2. Nello stesso paragrafo 2. alla parola sobborghi convien aggiugnere ne' il raggio. 3. Siccome   quasi impossibile dare all'Electtor Palatino un compenso territoriale per la cessione del vescovato di Eichstadt, cos  non vorrebbe S. M. I. che questo compenso venisse preso dai diritti che appartengono alla sua casa o da quelli del capo supremo dell'Impero. Su di c  S. M. I. si riserva delle spiegazioni ulteriori. 4. Si riserva tutti li suoi dritti, come signore di Razun, per tutto c  che si contiene nel paragrafo 2. relativamente ai Grigioni. 5. Crede necessario separare l'oggetto del numero de' voti nel collegio de'

principi dall'attuale discussione; crede necessario di aver ristabilito l'equilibrio tra i voti cattolici e protestanti, e finalmente crede aver diritto a chieder un maggior numero di voti per la sua famiglia, la quale possiede dominj più estesi degli altri ed ha intanto un numero di voti minore. 6. Approva il modo imaginato per dare il compimento della dotazione dell'Elettore Arciduca, sui dazj di navigazione sul Reno, ma crede che spetti all'Imperatore ed all'Impero, dar all'Arcicancelliere le istruzioni per trattare col Governo Francese. 7. Finalmente si unisce ai voti di Brunswik e di Pomerania i quali domandano la clausola conservatoria de' dritti e privilegj dell'ordine Teutonico, e dell'ordine equestre immediato, e la conferma generale del trattato di Vestfalia e degli altri trattati che riguardano l'Impero Germanico in tutto ciò che non è stato cangiato dal trattato di Lunevilla.

Nota de' Ministri delle potenze mediatrici. „ Il sottoscritto ha osservati i protocolli delle sue sedute tenute dal collegio elettorale e da quello de' principi 28. Febbrajo e 7. Marzo, e vede con pena elevarsi nuove difficoltà dietro la proposizione emanata dal collegio de' principi. In un'occasione tanto solenne, in cui intervengono due potenze mediatrici non vi era ragione di allontanarsi dalle formalità consacrate, e molto meno di passar sotto silenzio la nota che i Ministri della mediazione hanno avuto l'onore di scrivere alla dieta in data de' 27. Febbrajo. Le deliberazioni delle quali si occupano in questo momento i tre collegj son tanto importanti, che il sottoscritto non può trascurare d'invitare il collegio de' principi ad abbandonare la nuova discussione insorta. La dieta comprende in tutta l'estensione la natura e le conseguenze delle cure che i Governi mediatori si prendono per la tranquillità dell'Alemagna: ha sotto i suoi occhi il risultato di una negoziazione già consumata col mandatarj dell'Impero, e sa che non si tratta più di una negoziazione nuova, ma solo di ratificare interamente e pienamente quella che già si è fatta. Questo è quanto si richiede dal patriottismo degli elettori, principi, o Stati dell'Impero. Tutti gl'interessi privati debbono riunirsi all'interesse generale. Quindi è che il sottoscritto si rimette con confidenza alla nota che ebbe l'onore di far pervenire alla dieta ai 27. Febbrajo, ed al rapporto che la deputazione straordinaria le avea fatto ai 29, ed insiste perchè nessuna veduta privata non distorni dall'attenzione dovuta all'atto memorabile che trattasi di rivestir delle formole costituzionali.

„ Nel tempo istesso il sottoscritto crede necessario far svanire le inquietudini che si sono manifestate dopo la seduta de' 7. Marzo. Gli elettori, principi, e Stati, i quali ricevono per indennizzazione oggetti più o meno soggetti a diritti appartenenti a S. M. I e R. non possono ricevere verun pregiudizio dell'art. 4 della convenzione particolare de' 26. Dicembre. L'atto istesso che concede tali oggetti ai nuovi possessori definisce i limiti precisi del loro dominio, nè vi rimane nulla a desiderare per la chiarezza della frase che chiude la prima linea del primo paragrafo del piano d'indennizzazione: Essa spiega abbastanza l'idea delle potenze mediatrici e di S. M. I. e R.; e tutt'i dubbj che potrebbero insorgere si sciolgono con questo stesso paragrafo.

„ La riserva in favore dell'Elettore Palatino di Baviera è l'espressione de' sentimenti di giustizia che hanno animati egualmente i gabinetti mediatori, quei di Vienna, di Berlino, e la stessa deputazione straordinaria dell'Impero. Ma pensando in seguito al modo di farne l'applicazione, si è convenuto di restringerla a quegli oggetti che sarebbero compatibili col piano d'indennizzazione che oggi è sotto gli occhi della dieta.

„ Pieno di rispetto per la libertà dei suffragj, il sottoscritto si asterrà da ogni osservazione sopra quelli che tendono a proporre aggiunzioni, modificazioni, o cangiamenti al piano stabilito tra li mediatori e la deputazione; e confida nella saviezza della dieta che saprà valutare l'intenzione delle potenze mediatrici.

Ratisbona 9. Marzo 1803.

Laforest — Bnhler.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 8 Marzo.

Il nostro Governo ha pubblicati i regolamenti del commercio dell'Indie Orientali. La compagnia è soppressa. E' permesso a tutti navigare e commerciare in tutt'i mari ed in tutt'i porti che sono da Batavia inclusive fino

al Capo di Bonasperanza: all'oriente di Batavia sarà il commercio privativo di quella compagnia che vuole formarsi per la China. Possono i legni nazionali caricar tutti i generi, esclusi il thè e tutti gli oggetti particolari del commercio di Batavia non compreso lo zucchero. Non si pagherà verun dazio di uscita. Tutto ciò si accorda a due condizioni: la prima è che i legni saranno nell'andare obbligati a trasportare un certo numero di soldati; la seconda che al ritorno saranno obbligati a scaricare le loro merci ne' porti di Olanda.

REPUBBLICA FRANCESE

Calcala 25 Ventoso (16 Marzo).

Due S'oops Inglesi, giunti nella nostra rada la notte del 23, portarono l'ordine a 28 bastimenti di loro nazione di ritornare sul momento in Inghilterra; essi infatti partirono jeri notte. Questa notizia cagionò dell'allarme nel paese, e soprattutto a S. Malò.

Parigi 17. Marzo (26. Nivoso.)

Scrivono da Brest che il Generale Montigny non avendo voluto cedere alle istanze fattegli di differire il suo viaggio, è partito colla divisione che ha fatto vela per l'Indie.

E' morto la scorsa notte il Consigliere di stato Devaiznes.

Sentesi che sia nata qualche male intelligenza fra le Corti di Stockolm, e di Schwerin riguardo alle rispettive loro frontiere.

Dal 1. di gennajo compariscono a Pietroburgo coll'approvazione del ministro del commercio due pubblici foglj ad uso del commercio.

Le nuove di Constantinopoli annunziano la scoperta di un complotto tendente a far deporre il Principe Ypsilanti ospadato di Valacchia.

Il General Menou è passato per Dijon incamminandosi verso la ventesima settima divisione militare a fare le sue funzioni di commissario Generale.

Parigi 15 Marzo (24 Ventoso)

„ La pace dell'Europa è opera del governo Francese. Dopo una guerra così terribile era questo senza dubbio il più grande servizio che sia mai stato reso all'umanità; certo i contemporanei preveniranno su questo il giudizio dell'istoria, ed ammirazione della posterità. Molta abilità vi voleva per allontanare Paolo I. dalle sue lunghe, e crudeli prevenzioni, e distaccarlo da una coalizione, alla quale era tanto più aldetto quanto più vi era stato determinato da' suoi sentimenti cavallereschi d'onore, e di gloria. Il primo passo di questo piano, tanto più arduo, quanto più grande, fu il chiudere, per così dire, le porte belligeranti tra la Francia, e la Russia per isforzarle alla pace, ed affrettare l'esecuzione dei primi trattati. Questa idea già sì felice per i suoi risultati, è altresì la più forte garanzia che mai sia stata data all'Europa di una solida, e durevole pace.

L'Inghilterra ingannati ci aveva due volte; forse Lord Cornwallis ci avrebbe ripetuta la scena di Malmesburt; ma fu disegnato il cecolo Popilio; e il trattato fu concluso. Un messaggio del Re d'Inghilterra alla Camera de' Comuni getta alcune nuvole su questa pace desiderata, di cui hanno grandemente bisogno i suoi sudditi ugualmente che tutti i popoli dell'Europa. E che contiene questo messaggio?

Non bisogna parlare dei capi delle Nazioni, se non con molto riguardo; altronde quando anche ciò che deriva dalla loro autorità fosse ridicolo, le conseguenze ne sono sempre sì gravi, principalmente in simili circostanze, che non vi ha mai luogo a scherzare.

„ Il Re della gran Bretagna crede necessario informare la Camera dei Comuni che attestì i considerabili preparativi che si fanno ne' porti della Francia e dell'Olanda ha giudicato che sia espediente prendr nuove precauzioni per la sicurezza de' suoi stati ec.

Non si può dissimulare lo stato in cui trovavasi al fine della guerra la nostra marina, e quella degli Olandesi. Un popolo deve avere una potenza militare proporzionata all'estensione del suo territorio, alle sue possessioni, alle sue relazioni commerciali, ed alle forze che a lui si possono opporre. Il primo oggetto della sollecitudine del Go-

verno doveva dunque essere la ristorazione della nostra marina; certamente il governo Inglese non ha considerato come una conseguenza de' trattati, che ei potrebbe limitare il numero dei nostri vascelli, e rimettere nel porto di Duinkerque un Commissario. Que' tempi sono passati. Allora dunque che significano queste inquietudini in faccia un Governo, che ha invocata con tutti i suoi voti, e negoziata con tutti i suoi mezzi, e comandata con tutto il suo potere questa pace divenuta sì necessaria a tutta l'Europa che periva sotto una guerra tanto furiosa, quanto irragionevole.

Per far meglio conoscere il merito di questo messaggio ci sembra che basti il tradurlo in altri termini. Che direbbero del Governo Francese se avesse indirizzato al Corpo Legislativo un messaggio concepito in questi termini:

„ Il Governo crede necessario d'informare il Corpo Legislativo che siccome il Governo Inglese non ha lasciato almeno la metà de' suoi vascelli, e siccome osserva „ si ne' suoi porti, ne' suoi arsenali, e ne' suoi cantieri una „ certa attività, e non eseguisce i trattati, ec., ha giudicato che sia espediente di prendere nuove precauzioni per „ la sicurezza dello stato.

Non vi è certamente alcuna differenza fra il dimandare la riduzione di una forza esistente, e il pretendere d'impedire la creazione d'una forza necessaria; ma ve ne sarebbe ancora una rapporto ai Governi, che tengono questo linguaggio, e la Francia potrebbe darne dei motivi, i quali non converrebbero al Governo Inglese; poiché poi potremo sempre ripetere. Siamo noi che abbiamo voluto, ed abbiamo fatto la Pace: siete voi che avete voluta la guerra; voi dunque siete quelli che potete, e che dovete eccitare dei sospetti.

L'Inghilterra è stata oppressa da un enorme debito, e vorrebbe caricarci di pagarne gl'interessi, e di rimpiazzarne il capitale per mezzo di un trattato di Commercio stipolato alla sua maniera. Vi ha forse un pò di borra a volesse fare schermo di noi. Ci sembra nulla di meno che se l'Europa non ha il diritto di prenderci per codardi, neppure ha molte ragioni per considerarci come imbecilli. Dopo aver vinto colle armi alla mano, dopo negoziazioni condotte con tanta abilità, previdenza, magnanimità, e fermezza, bisognerebbe supporre che quel Governo, il quale ha fatto sì grandi cose, fosse ben presto generato per farlo acconsentire a pagare indirettamente le spese della guerra che ci è stata fatta, e a provvedere i mezzi di ricominciarla.

Vi ha un confine, al quale bisogna che i Governi, come i particolari si rendan finalmente giustizia, e consentano ad uscire coi proprii loro mezzi dall'imbarazzo, per quanto grande pur sia in cui si sono volontariamente cacciati, sotto pena di trovarsi in una posizione anche più disgustosa. (*Gior. del Comm. Varietà*)

Parigi 29 Ventoso (20 Marzo).

I volontari a cavallo che comporranno la guardia d'onore del Primo Console nel tempo del suo soggiorno a Bruxelles, formeranno uno squadrone di 100 giovinetti ricchi, e di buono aspetto, l'uniforme de' quali è l'antico abito spagnolo dei tempi di Ferdinando, e d'Isabella, che costerà a ciascun volontario circa 2400 franchi.

È arrivato in questi ultimi giorni in Anversa l'ex-Ministro della marina Forfait, ora Consigliere di Stato, che si assicura essere stato incaricato dal Primo Console di esaminare i mezzi onde eseguite i piani sottmessi all'approvazione del Governo per fare del porto d'Anversa una piazza militare insieme, e mercantile. Il Ministro dell'Interno ha approvato la nomina della Camera del Commercio di Lione.

Pare sicuro che secondo l'invito fattone dai Ministri delle potenze medierci l'Elettore Arcicancelliere risiederà d'ora in poi nella Città di Ratisbona, e nelle occasioni importanti presiederà in persona alla Dieta Germanica.

S'incominciano i travagli preparatorj per servire di base alle negoziazioni, che sono per intraprendersi dal Cittadino Laforet, e il Barone Albini riguardo a fissare il diritto di Navigazione. Si calcola che in questa nuova maniera si risparmiarono sette ottavi delle spese del percipimento.

Qui taluni pretendono che il Papa si occupi di un grande progetto ideato da Michelangelo di distornare il corso del Tevere per cavarne gl'antichi monumenti, che possono ritrovarsi nell'attuale suo letto.

— La Società d'incoraggiamento dell'industria nazionale ha destinati i seguenti premj; 1500 franchi per la fabbricazione delle viti di legno; 600 per la purificazione del ferro; 1200 per la fabbricazione dell'allume simile a quello di Roma e di Pozzuoli; 1400 per alcune esperienze da farsi sui legni combustibili, onde renderne il consumo minore o meno dispendioso; 500 per trovare il modo di conservar ne' grani la facoltà di germogliare; 800 per il miglioramento delle lane; 600 per la coltura de' navoni di Svezia; 1000 per la costruzione degli ami; 2000 per la fabbrica del bianco di piombo; 600 per quella del bleu di Prussia; 1000 per l'invenzione di uno smalto più economico per i vasi di creta.

Le memorie debbono rimettersi pel 1 brumale anno 12 alla società in Parigi.

— L'Ambasciatore Inglese Lord W. Whitworth ha ricevuto jeri l'altro un corriere dalla sua Corte portatore di dispacci, de' quali ignorasi il contenuto.

— Nei giorni scorsi si sono imbarcate sul Reno 80 famiglie del Cantone di Basilea che vanno in Olanda col disegno di passare in America, e colà fissarvi. Queste sono delle più agiate e potranno seco delle somme considerevoli.

— Il Corpo Legislativo il giorno 11 Marzo ha approvato il progetto di legge sugli atti dello stato civile; e gli fu presentato l'ottavo titolo del codice civile, che tratta della Paternità e della figliazione; il 12 gli fu rimesso il nono, che prescrive diversi regolamenti per l'adozione. L'adottante dovrà essere senza figli, e di età maggiore. Gli sposi non potranno adottare che dopo l'età di 50 anni.

Il tribunato ha approvato il progetto di legge relativo alla traslocazione delle fabbriche sulla linea delle dogane, e quello del codice civile sul domicilio.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 30 MARZO.

Sentesi da Torino essere finalmente colà giunto da Parigi il Generale Menou, destinato a rimpiazzae, come si è altre volte annunciato, il Generale Jourdan, Amministratore Generale della ventisettesima division militare.

— È partita nella notte del 26 la Fregata Inglese *Niger*, dopo aver qui caricato 800 cantara di riso, ed una quantità di legumi.

— Si è parlato in questi giorni che gli Inglesi avessero evacuato Alessandria d'Egitto, ma questa notizia abbisogna ancora di conferma.

— Questa notte è stata fatta una spedizione di una compagnia di Granatieri, comandata dal Cap. Peco, e di un distaccamento d'artiglieri, comandato dal Tenente Ruffini, che si è imbarcata per la Riviera di Ponente.

— È qui giunto di passaggio il Cittadino Giuseppe Chiappe, Professore di Notomia, di Scultura in Cera; egli è munito dei certificati delle primarie Università dell'Italia. Nella sua dimora costì farà vedere una quantità di statue al naturale significanti varj fatti di S. Scrittura, come anche della passata guerra.

La galleria di dette statue si aprirà sabato p. v. alle ore 4 pomeridiane nel Palazzo Negroni, Piazza di Marini; una sola persona potrà godere di tale divertimento, e sentirne tutte le spiegazioni come vi fossero molti spettatori.

Il suddetto Professore travaglia di ritratti in qualsivoglia grandezza.

— Le Lettere di Firenze, giunte col ritorno di Francia confermano la notizia, che sia stata assegnata un'indennizzazione in Italia al Re di Sardegna; consiste questa nel circondario che comprende il territorio di Siena, il Ducato di Orbitello, i così detti Presidj, e le Maremme ec. ec. Non si sa ancora precisamente quale compenso verrà dato all'Etruria, s'bbene comunemente si creda, che le sarà ceduto il Parmigiano.